

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 189.426.076,80 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



PROSPETTO INFORMATIVO

**relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'offerta al pubblico
di massime n. 4.043.019 azioni ordinarie**

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Prezzo di emissione

Euro 12,35 per ciascuna azione ordinaria da nominali Euro 5,16

**Emittente e Responsabile del Collocamento
Banca CR Asti S.p.A.**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 7 febbraio 2013 a seguito di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 13010304 del 6 febbraio 2013.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca CR Asti, in Asti (AT), Piazza Libertà 23, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancacrasti.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

Per valutare se le Azioni oggetto dell'Offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per cui in sede di disinvestimento potrebbero sorgere difficoltà di smobilizzo. Per difficoltà di smobilizzo si intende che gli aderenti all'Offerta potrebbero avere difficoltà nel vendere le Azioni, in quanto gli ordini di vendita potrebbero non trovare adeguate controparti e, conseguentemente, non essere eseguiti.

INDICE

GLOSSARIO E DEFINIZIONI	8
NOTA DI SINTESI.....	12
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	33
1. PERSONE RESPONSABILI.....	34
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL PROSPETTO INFORMATIVO	34
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	34
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	35
2.1 REVISORI CONTABILI DELLA BANCA	35
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	35
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	36
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DI BANCA CR ASTI RELATIVE AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2012 E 2011 E AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2011, 2010 E 2009	36
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE PRO-FORMA DI BANCA CR ASTI RELATIVE AL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2012 E ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011.....	39
4. FATTORI DI RISCHIO	44
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	58
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	58
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	58
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	58
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	58
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	58
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	58
5.1.5.1 Storia della Banca.....	58
5.1.5.2 Storia di Biverbanca	61
5.2 INVESTIMENTI	62
5.2.1 Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e fino alla Data del Prospetto	62
5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione.....	62
5.2.3 Investimenti futuri	63
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	64
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ	64
6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni del Gruppo e delle sue principali attività.....	64
6.1.1.1 L'offerta di prodotti e servizi alla clientela del Gruppo	64
6.1.1.2 Informativa per settori di attività della Banca.....	66
6.1.1.3 Informativa per settori di attività di Biverbanca.....	67
6.1.2 Nuovi prodotti e servizi.....	69
6.2 PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	69
6.2.1 Banca CR Asti.....	69
6.2.2 Biverbanca	70
6.2.3 La Rete Territoriale	70
6.2.3.1 La Rete Territoriale della Banca	71
6.2.3.2 La Rete Territoriale di Biverbanca.....	72
6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO.....	72
6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	72
6.5 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	72
6.6 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI GESTIONE	72
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	78

7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE.....	78
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	78
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	80
8.1	INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI.....	80
8.1.1	<i>Banca CR Asti.....</i>	80
8.1.2	<i>Biverbanca.....</i>	84
8.2	PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	188
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	89
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA	89
9.1.1	<i>Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009</i>	89
9.1.2	<i>Patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.....</i>	97
9.2	GESTIONE OPERATIVA	99
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.....</i>	99
9.2.2	<i>Analisi dell'andamento economico</i>	99
9.2.2.1	<i>Analisi dell'andamento economico relativo ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011 ..</i>	99
9.2.2.2	<i>Analisi dell'andamento economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.....</i>	104
9.2.3	<i>Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....</i>	111
10.	RISORSE FINANZIARIE	112
10.1	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	112
10.2	FONTI, IMPORTI E FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE	113
10.2.1	<i>Flussi di cassa relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.....</i>	113
10.2.2	<i>Flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009</i>	115
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE.....	116
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE	117
10.5	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI DI CUI AI PARAGRAFI 5.2.3 E 8.1	117
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	118
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	119
12.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	119
12.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	119
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	120
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	121
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	121
14.1.1	<i>Consiglio di amministrazione</i>	121
14.1.2	<i>Comitati</i>	125
14.1.3	<i>Collegio sindacale.....</i>	126
14.1.4	<i>Organismo di Vigilanza</i>	129
14.1.5	<i>Direttore generale e principali dirigenti.....</i>	129
14.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	130
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	132
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ALTA DIRIGENZA.....	132

15.2	ACCANTONAMENTI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI A FAVORE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI	132
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	133
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	134
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI CON GLI AMMINISTRATORI CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	134
16.3	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	134
16.4	DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	136
17.	DIPENDENTI	138
17.1	DIPENDENTI	138
17.1.1	<i>Banca CR Asti</i>	138
17.1.2	<i>Biverbanca</i>	138
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	139
17.3	DESCRIZIONE DI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	139
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	140
18.1	AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE	140
18.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI	140
18.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	140
18.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO	140
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	141
19.1	PREMESSA	141
19.2	RAPPORTI E OPERAZIONI DEL GRUPPO CON PARTI CORRELATE.....	141
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	146
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	146
20.1.1	<i>Resoconto semestrale al 30 giugno 2012</i>	146
20.1.1.1	Schemi Contabili	147
20.1.1.2	Principi Contabili	151
20.1.1.3	Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del semestre chiuso al 30 giugno 2012	151
20.1.2	<i>Bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009</i>	175
20.1.2.1	<i>Schemi contabili</i>	176
20.1.2.2	<i>Principi Contabili</i>	180
20.1.2.3	<i>Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2009 - 2011</i>	194
20.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE <i>PRO-FORMA</i>	234
20.2.1	<i>Principi di consolidamento</i>	251
20.2.2	<i>Relazioni della Società di Revisione sui Prospetti Pro-Forma</i>	252
20.3	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 259	
20.3.1	<i>Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 e 2011</i>	259
20.3.2	<i>Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti</i>	268
20.4	POLITICA DEI DIVIDENDI.....	268
20.5	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	268
20.6	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE ..	269
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	270
21.1	CAPITALE SOCIALE.....	270
21.1.1	<i>Ammontare del capitale sociale emesso</i>	270
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale</i>	270
21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	270
21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	270

21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale</i>	270
21.1.6	<i>Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione</i>	270
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi</i>	270
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	271
21.2.1	<i>Oggetto sociale</i>	271
21.2.2	<i>Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	271
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti</i>	274
21.2.4	<i>Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	274
21.2.5	<i>Modalità di convocazione delle assemblee</i>	274
21.2.6	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	275
21.2.7	<i>Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	275
21.2.8	<i>Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge</i>	275
22.	CONTRATTI IMPORTANTI	276
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	277
23.1	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	277
23.2	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	277
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	278
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	279
SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI		280
1.	PERSONE RESPONSABILI	281
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	281
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	281
2.	FATTORI DI RISCHIO	282
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	283
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	283
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	283
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	283
3.4	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	283
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	285
4.1	TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	285
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE	285
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI	285
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI	285
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	285
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI	286
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	287
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	288
4.9	APPLICABILITÀ DELLE NORME IN MATERIA DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALE	288
4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE	288
4.11	REGIME FISCALE	288
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	297
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	297

5.1.1	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	297
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta	297
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione	298
5.1.4	Revoca o sospensione dell'Offerta	300
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	300
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione	300
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione	300
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	300
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	301
5.1.10	Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati	301
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	301
5.2.1	Destinatari e mercati dell'Offerta	301
5.2.2	Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni	302
5.2.3	Criteri di riparto	302
5.2.4	Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	302
5.2.5	Over Allotment e Greenshoe	303
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO	303
5.3.1	Prezzo al quale saranno offerte le Azioni	303
5.3.2	Procedura per la comunicazione del Prezzo	304
5.3.3	Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente	305
5.3.4	Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate	305
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	305
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori	305
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari	305
5.4.3	Impegni di sottoscrizione e garanzia	305
5.4.4	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	305
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	306
6.1	MERCATI DI QUOTAZIONE	306
6.2	ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZiate	306
6.3	ALTRE OPERAZIONI	306
6.4	INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO	306
6.5	STABILIZZAZIONE	306
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA	307
7.1	INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO LE AZIONI	307
7.2	NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	307
7.3	ACCORDI DI LOCK-UP	307
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	308
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA	308
9.	DILUIZIONE	309
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	309
9.2	EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	309
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	310

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Acquisizione Biverbanca	L'acquisizione da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Biverbanca detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., perfezionata in data 28 dicembre 2012.
Attività di rischio ponderate o Risk-Weighted Assets (RWA)	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Aumento di Capitale a Pagamento	L'aumento del capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 27 dicembre 2012, per un importo complessivo massimo di Euro 50 milioni circa. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 24 gennaio 2013, nell'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea, ha determinato che l'Aumento di Capitale a Pagamento preveda l'emissione di massime n. 4.043.019 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di Euro 5,16, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., nel rapporto di n. 1 nuove Azioni ogni n. 9 azioni Banca CR Asti possedute, ad un prezzo unitario complessivo pari a Euro 12,35 (di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo).
Aumento di Capitale Gratuito	L'aumento del capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72.
Aumenti di Capitale	L'Aumento di Capitale Gratuito unitamente all'Aumento di Capitale a Pagamento.
Azioni	Le azioni ordinarie della Banca, ciascuna del valore nominale di Euro 5,16 rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento.
Banca o Banca CR Asti o Emittente	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali originariamente prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019 e attualmente in corso di discussione.
Biverbanca	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., società iscritta all'Albo delle Banche, sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella, capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato, codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024, Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239, Codice ABI 06090.5.

BMPS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Coefficienti di solvibilità	<i>Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio</i>
Common Equity Tier 1	È la componente primaria di capitale secondo la nuova normativa di Basilea 3, in corso di implementazione, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Common Equity Ratio o Common Equity Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra Common Equity Tier 1 e i Risk-Weighted Assets calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea 3.
Core Tier 1 Capital	Ai sensi dell'attuale normativa di Banca d'Italia, ed in conformità a quanto stabilito da Basilea 2 e dalla direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato, c.d. CRD II (Capital Requirements Directive II), il Core Tier 1 Capital è la componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, ed è rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili come Core Tier 1 Capital.
Core Tier 1 Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital e i Risk-Weighted Assets.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.
Data di Esecuzione	Indica la data di trasferimento della Partecipazione Biverbanca a Banca CR Asti, avvenuto il 28 dicembre 2012.
Gruppo	Il gruppo composto dalla Banca CR Asti unitamente a Biverbanca (ed alle altre società controllate da Banca CR Asti).
IAS/IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall'Unione Europea, tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Istruzioni di Vigilanza	La Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di Vigilanza per le banche), e successive modificazioni ed integrazioni.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, via Mantegna 6.
Offerta	L'Offerta in Opzione unitamente all'Offerta al Pubblico.
Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli azionisti della Banca delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento.
Offerta al Pubblico	L'offerta al pubblico indistinto delle Azioni che risultassero inopstate, e quindi non sottoscritte, al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.
Partecipazione Biverbanca	Le n. 75.258.793 azioni Biverbanca (pari al 60,42% del capitale sociale di Biverbanca) acquistate da Banca CR Asti in data 28 dicembre 2012 nell'ambito dell'Acquisizione Biverbanca.
Patrimonio di Base o Tier 1 Capital	Ai sensi delle disposizioni di vigilanza applicabili a quanto stabilito da Basilea 2 e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato, il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del

Patrimonio di Vigilanza o Total Capital	patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base”. La Banca d’Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un “annacquamento” del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia.
Patrimonio Supplementare o Tier 2 Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della Normativa di Vigilanza, costituito dall’ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari. La Banca d’Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza.
Periodo di Adesione dell’Offerta in Opzione o Periodo dell’Offerta in Opzione	Ai sensi delle disposizioni di vigilanza applicabili a quanto stabilito da Basilea 2 e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato, le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d’Italia.
Periodo di Adesione dell’Offerta al Pubblico o Periodo dell’Offerta al Pubblico	Il periodo dall’11 febbraio 2013 al 12 marzo 2013 (estremi compresi) in cui i diritti di opzione e prelazione dovranno essere esercitati dagli azionisti a pena di decadenza e durante il quale gli azionisti potranno sottoscrivere le Azioni.
Periodi di Offerta	Il periodo dal 13 marzo 2013 al 20 marzo 2013 (estremi compresi) in cui avverrà l’offerta al pubblico indistinto in Italia delle Azioni rimaste inoptate ad esito dell’Offerta in Opzione.
Prezzo di Offerta	Il Periodo di Adesione dell’Offerta in Opzione unitamente al Periodo di Adesione dell’Offerta al Pubblico.
Price / Book Value (P/B)	Il prezzo pari a Euro 12,35 a cui ciascuna Azione sarà offerta in opzione agli azionisti Banca CR Asti e ai terzi, di cui Euro 5,16 a titolo di valore nominale.
Price / Earning (P/E)	Indicatore che esprime il rapporto tra il prezzo di un’azione e il patrimonio netto della Banca diviso per il numero delle azioni.
Prospetto Informativo	Indicatore che rapporta il prezzo unitario dell’azione all’utile per azione. Indica quante volte il prezzo dell’azione moltiplica gli utili aziendali.
Regolamento Emittenti	Il presente prospetto informativo, avente ad oggetto l’Offerta in Opzione e l’Offerta al Pubblico.
Regolamento (CE) 809/2004	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento (CE) 809/2004	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo con riferimento alle informazioni contenute nei prospetti, al modello dei prospetti, all’inclusione delle informazioni mediante riferimento, alla pubblicazione dei prospetti e alla diffusione di messaggi

	pubblicitari.
Rete Territoriale	La rete territoriale di filiali del Gruppo presenti nella regione Piemonte e nelle province di Aosta, Milano, Monza e Pavia.
Società di Revisione	La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Statuto	Lo statuto sociale vigente dell'Emittente.
Testo Unico Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni ed integrazioni.
Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso tra il rapporto tra il Tier 1 Capital ed i Risk-Weighted Assets.
Total Capital Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra Total Capital ed i Risk-Weighted Assets.
TUB	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico bancario) e successive modificazioni ed integrazioni.
TUIR	Il D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi).

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Gli Elementi sono riportati alle sezioni A – E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza che: <ul style="list-style-type: none">- questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto;- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2 Consenso accordato dall’Emittente o dalla persona responsabile della redazione del Prospetto all’utilizzo del Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	Non applicabile.

Sezione B – Emittente ed eventuali garanti

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none">- ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23;- è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050;- è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani;- è stata costituita in Italia.

<p>B.3 Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.</p>	<p>Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.</p> <p>Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale del Gruppo che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>erogazione del credito</i>, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) ed alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell'attività di impresa); - <i>servizi bancari e servizi finanziari</i>, tra i quali i servizi di pagamento; - attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero; - <i>servizi assicurativi</i>, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del post-vendita; - <i>previdenza sanitaria</i>: attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. 															
<p>B.4a Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.</p>	<p>Dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2012 alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività dell'Emittente fatta eccezione per l'Acquisizione Biverbanca, perfezionata il 28 dicembre 2012, e quanto qui di seguito esposto.</p> <p>In data 13 novembre 2012 la Banca ha ceduto <i>pro soluto</i> alla società Asti RMBS S.r.l. (la S.P.V.) crediti derivanti da mutui fondiari e ipotecari in <i>bonis</i> per un controvalore pari ad Euro 498.900.000. A fronte di tale operazione la S.P.V. in data 21 dicembre 2012 ha emesso titoli ai sensi della Legge 130/1999 che sono stati interamente riacquistati dalla Banca al fine del loro utilizzo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.</p> <p>Per la parte finale dell'esercizio 2012 e per la parte iniziale dell'esercizio 2013, il quadro congiunturale è previsto che si manterrà recessivo, con riflessi sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese. La domanda di credito potrebbe quindi ridursi, così come la capacità al risparmio delle famiglie. L'appesantimento delle condizioni finanziarie delle imprese e delle famiglie stesse, sempre a seguito della fase di prolungata crisi, potrebbe tradursi in un peggioramento della qualità del portafoglio impieghi.</p> <p>Per quanto il Gruppo abbia definito azioni in grado di contrastare – o quanto meno mitigare – gli effetti del negativo quadro di riferimento, il perdurare oltre le aspettative della fase acuta della crisi potrebbe determinare l'ulteriore e progressivo deterioramento delle condizioni operative del sistema bancario, con riflessi anche sulle componenti patrimoniali, finanziarie e reddituali del Gruppo.</p> <p>Malgrado il persistere di condizioni di contesto eccezionalmente difficili, grazie ad un'attenta gestione delle masse e dei prezzi applicati in ottica di rischio/rendimento, ed una rigorosa politica di contenimento dei costi, si prevede che i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2012 possano essere sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare l'anno precedente.</p>															
<p>B.5 Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa.</p>	<p>L'Emittente fa parte, in qualità di capogruppo, del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p> <p>L'Emittente esercita i poteri di direzione e coordinamento ed emana alle componenti del Gruppo le disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.</p> <p>Banca CR Asti detiene una partecipazione pari al 60,42% in Biverbanca (acquistata il 28 dicembre 2012), una partecipazione pari al 100% in Immobiliare Maristella S.r.l., una partecipazione pari al 99,56% in Sart S.p.A. in liquidazione e una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione.</p>															
<p>B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo di partecipazione / Soggetti che direttamente</p>	<p>La seguente tabella indica i principali azionisti che alla data del Prospetto Informativo e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:</p> <table border="1" data-bbox="392 1823 1347 2029"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>18.886.341</td> <td>51,45%</td> </tr> <tr> <td>Banca di Legnano S.p.A.</td> <td>7.342.096</td> <td>20,00%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>323.309</td> <td>0,88%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>10.158.734</td> <td>27,67%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri azionisti" comprende circa 6.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	18.886.341	51,45%	Banca di Legnano S.p.A.	7.342.096	20,00%	Azioni proprie	323.309	0,88%	Altri azionisti	10.158.734	27,67%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale														
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	18.886.341	51,45%														
Banca di Legnano S.p.A.	7.342.096	20,00%														
Azioni proprie	323.309	0,88%														
Altri azionisti	10.158.734	27,67%														

indirettamente possiedono o controllano l'Emittente e natura di tale controllo.	superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.																																									
B.7 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente relative agli esercizi passati.	<p>Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.</p> <p>Le informazioni storiche sono state estratte dai seguenti documenti:</p> <p>(i) dai prospetti contabili al 30 giugno 2012 della Banca (inclusi nel Resoconto Semestrale 2012) predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tali prospetti sono redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall'Unione Europea. Tali prospetti contabili sono privi di taluni prospetti, dati comparativi e note esplicative, che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico relativo al primo semestre 2012 dell'Emittente, ai sensi del principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). I prospetti contabili semestrali sono stati assoggettati a revisione contabile limitata della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 settembre 2012, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adempiere a quanto previsto in materia dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia;</p> <p>(ii) dai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 della Banca, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni in data 5 aprile 2012, 11 aprile 2011 e 8 aprile 2010.</p> <p>Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.</p> <table border="1" data-bbox="395 1032 1431 1570"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Semestre chiuso al 30 giugno</th> </tr> <tr> <th>2012</th> <th>2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>76.537</td> <td>65.135</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>24.989</td> <td>25.985</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e Ricavi attività di intermediazione</td> <td>10.668</td> <td>2.932</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>112.194</td> <td>94.052</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche/ riprese di valore nette</td> <td>(17.543)</td> <td>(12.562)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>94.651</td> <td>81.490</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(57.934)</td> <td>(57.329)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td>(10)</td> <td>(9)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td>4</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>36.711</td> <td>24.152</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</td> <td>(14.750)</td> <td>(10.750)</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) d'esercizio</td> <td>21.961</td> <td>13.402</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'incremento dell'utile del primo semestre 2012 rispetto all'utile del primo semestre 2011 è dovuto al miglioramento del margine di intermediazione che è riconducibile principalmente (i) all'espansione dei volumi intermediati ed all'incremento dei tassi di interesse attivi e passivi, al quale si è aggiunto il contributo del margine finanziario, in virtù dell'incremento dei titoli di Stato italiani in portafoglio e (ii) al risultato netto delle attività e passività finanziarie (che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione e gli utili/perdite da cessione o riacquisto) in aumento di 7,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2011. L'incremento dei ricavi dell'attività d'intermediazione è dovuto alla significativa crescita degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+9,7 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2011) per effetto delle plusvalenze realizzate dalla cessione dei titoli in portafoglio nel primo semestre 2012, solo in parte attenuata dal risultato negativo di valutazione dei derivati di copertura gestionale che decresce di Euro 2,3 milioni.</p> <p>Tali effetti positivi sono stati soltanto in parte controbilanciati dall'incremento delle rettifiche di valore nette a seguito dell'aumento dei crediti deteriorati netti.</p> <p>Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e</p>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012	2011	Margine di interesse	76.537	65.135	Commissioni nette	24.989	25.985	Dividendi e Ricavi attività di intermediazione	10.668	2.932	Margine di intermediazione	112.194	94.052	Rettifiche/ riprese di valore nette	(17.543)	(12.562)	Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	81.490	Costi operativi	(57.934)	(57.329)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(9)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(10.750)	Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402
Dati economici (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno																																									
	2012	2011																																								
Margine di interesse	76.537	65.135																																								
Commissioni nette	24.989	25.985																																								
Dividendi e Ricavi attività di intermediazione	10.668	2.932																																								
Margine di intermediazione	112.194	94.052																																								
Rettifiche/ riprese di valore nette	(17.543)	(12.562)																																								
Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	81.490																																								
Costi operativi	(57.934)	(57.329)																																								
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(9)																																								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0																																								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152																																								
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(10.750)																																								
Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402																																								

2009.

Dati economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Margine di interesse	137.808	124.557	151.789
Commissioni nette	53.611	54.323	48.025
Dividendi e Ricavi attività di intermediazione	(41)	72	7.515
Margine di intermediazione	191.378	178.951	207.329
Rettifiche/ riprese di valore nette	(30.640)	(24.939)	(37.102)
Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	154.012	170.226
Costi operativi	(111.818)	(111.420)	(107.740)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)	11
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	374	102	4
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.277	42.676	62.501
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(17.575)	(25.450)
Utile (Perdita) d'esercizio	26.727	25.101	37.051

Nel triennio 2009-2011, la compressione delle diverse voci di ricavo - a fronte della rigidità dei costi operativi - riflette le difficili condizioni di mercato per le banche italiane. In particolare, nell'esercizio 2010, il margine di interesse ha subito una contrazione per la riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi, non compensata da sufficiente crescita dei volumi. Il margine di intermediazione sconta le dinamiche appena descritte del margine di interesse.

Il risultato netto della gestione finanziaria sconta soprattutto l'ammontare delle rettifiche su crediti che si sono attestate a valori elevati nel periodo considerato.

I costi operativi sono in linea nel 2011 rispetto al 2010, mentre presentano un incremento rispetto all'esercizio 2009 riconducibile principalmente all'aumento delle "altre spese amministrative" dovuto all'iscrizione di spese non ricorrenti, quali il costo una tantum sostenuto per la realizzazione della terza cartolarizzazione e all'aumento delle spese sostenute per il recupero dei crediti in contenzioso.

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723
Totale dell'attivo	7.159.948	6.830.775	6.095.301	5.513.587
Raccolta diretta	(5.665.596)	(5.456.978)	(4.895.851)	(4.526.427)
Posizione interbancaria netta	(470.014)	(531.927)	(316.033)	(123.435)
Patrimonio netto	481.147	485.326	499.928	500.526
Raccolta indiretta	2.416.453	2.326.469	2.670.115	2.617.016

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative all'andamento dei flussi monetari relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
Gestione	(19.201)	26.699
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(32.423)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	19.832
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.108
Liquidità generata da attività di investimento	0	1
Liquidità assorbita da attività di investimento	(2.232)	(1.462)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.232)	(1.462)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(14.684)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(3.900)	(2.038)

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative all'andamento dei flussi monetari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Gestione	61.640	70.294	95.265
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	(624.282)	(135.235)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.065	573.166	68.933
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.713	19.178	28.963
Liquidità generata da attività di investimento	127	148	29
Liquidità assorbita da attività di investimento	(3.739)	(5.281)	(7.217)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.612)	(5.133)	(7.188)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.621)	(13.576)	(17.882)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	1.480	469	3.892

Dati relativi alla qualità del credito

La tabella di seguito riportata espone alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con il relativo dato di settore.

Esposizione netta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012		31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	CR Asti	Dati settoriali (*)	CR Asti	Dati settoriali (*)	CR Asti	Dati settoriali (*)	CR Asti	Dati settoriali (*)
Crediti deteriorati	6,72%	7,66%	5,27%	6,71%	4,87%	5,92%	5,06%	5,45%
Sofferenze	2,37%	3,03%	2,19%	2,77%	2,01%	2,29%	1,62%	1,86%
Incagli	1,79%	2,79%	1,58%	2,48%	1,26%	2,36%	2,01%	2,35%
Esposizioni ristrutturate	0,12%	0,82%	0,19%	0,85%	0,27%	0,70%	0,17%	0,48%
Esposizioni scadute	2,44%	1,00%	1,31%	0,61%	1,33%	0,57%	1,27%	0,77%
Crediti "in bonis"	93,28%		94,73%		95,13%		94,94%	
Totale crediti verso clientela	100,00%		100,00%		100,00%		100,00%	

(*)Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria

Coefficienti di solvibilità

Di seguito si riportano gli coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e al 30 giugno 2012 come sotto descritto.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori di CR Asti storici al 31 dicembre 2011	Valori di CR Asti storici al 31 dicembre 2010	Valori di CR Asti storici al 31 dicembre 2009
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 Ratio)	10,27%	10,16%	10,02%	9,02%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	12,69%	12,53%	11,39%

B.8 Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali.

Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Le informazioni pro-forma sono state estratte: (i) dal prospetto dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2012, del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 della Banca, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012"); (ii) dal prospetto del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, della Banca, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011").

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 e i Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 (di seguito

congiuntamente i “**Prospetti Pro-Forma**”), sono stati predisposti in relazione all’operazione di acquisizione da parte dell’Emittente della Partecipazione Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012.

I Prospetti Pro-Forma sono stati assoggettati ad esame da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni in data 9 gennaio 2013, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Dati economici pro-forma

Di seguito sono riportati taluni dati economici consolidati pro-forma di sintesi per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, confrontati con i dati storici alle medesime date.

Dati Economici (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Semestre chiuso al 30 giugno 2012	Semestre chiuso al 30 giugno 2012
Margine di interesse	76.537	115.795
Commissioni nette	24.989	47.358
Dividendi e proventi simili	10.668	12.811
Margine di intermediazione	112.194	175.964
Rettifiche/riprese di valore nette	(17.543)	(21.113)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	154.851
Costi Operativi	(57.934)	(95.248)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(11)
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	4	4
Utile (perdita) della operatività corrente al lordi delle imposte	36.711	59.596
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(21.136)
Utile (perdita) dell'esercizio	21.961	38.460
Risultato netto attribuibile a:		
Soci della controllante	21.961	31.828
Interessenze di pertinenza di terzi	0	6.632

Dati Economici (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Margine di interesse	137.808	214.950
Commissioni nette	53.611	95.892
Dividendi e proventi simili	(41)	1.862
Margine di intermediazione	191.378	312.704
Rettifiche/riprese di valore nette	(30.640)	(39.345)
Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	273.359
Costi Operativi	(111.818)	(186.745)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	374	376
Utile (perdita) della operatività corrente al lordi delle imposte	49.277	86.972
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(39.177)
Utile (perdita) dell'esercizio	26.727	47.795
Risultato netto attribuibile a:		
Soci della controllante	26.727	39.253
Interessenze di pertinenza di terzi	0	8.542

Dati patrimoniali pro-forma

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi consolidati pro-forma al 30 giugno 2012 confrontati con i dati storici alle medesime date.

(in migliaia di Euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Al 30 giugno 2012	Al 30 giugno 2012
Crediti verso clientela	5.097.128	7.241.102
Totale dell'attivo	7.159.948	11.404.617
Raccolta diretta	(5.665.596)	(8.589.374)
Posizione interbancaria netta	(470.014)	(728.472)
Patrimonio netto di gruppo	481.147	477.638
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	53.397

Dati selezionati di rendiconto finanziario pro-forma

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai rendiconti finanziari consolidati pro-forma con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 confrontati con i dati storici alle medesime date.

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Semestre chiuso al 30 giugno 2012	Semestre chiuso al 30 giugno 2012
Gestione	(19.201)	(4.901)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(384.697)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	404.179
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.581
Liquidità generata da attività d'investimento	0	0
Liquidità assorbita da attività d'investimento	(2.232)	(2.439)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.232)	(2.439)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(21.398)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.900)	(9.256)

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Gestione	61.640	102.813
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	(356.462)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.065	289.321
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.713	35.672
Liquidità generata da attività d'investimento	127	127
Liquidità assorbita da attività d'investimento	(3.739)	(5.111)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.612)	(4.984)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.621)	(28.575)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.480	2.113

Qualità dei crediti pro-forma

Di seguito si riporta il dettaglio dell'esposizione verso la clientela, con indicazione della qualità del credito, ponendo a confronto i dati storici di CR Asti al 30 giugno 2012 con i dati consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 e con i dati di settore.

Esposizione netta (valori in milioni di Euro)	DATI STORICI al 30 giugno 2012		DATI CONSOLIDATI PRO FORMA al 30 giugno 2012		Dati del settore (*)
	Valore	%	Valore	%	
	Crediti deteriorati	342,3	6,72%	483,7	
Sofferenze	120,6	2,37%	182,2	2,52%	3,03%
Incagli	91,2	1,79%	138,9	1,92%	2,79%
Esposizioni ristrutturare	6,3	0,12%	8,1	0,11%	0,82%
Esposizioni scadute	124,2	2,44%	154,5	2,13%	1,00%
Crediti "in bonis"	4.754,8	93,28%	6.757,5	93,32%	
Totale crediti verso la clientela	5.097,1	100,00%	7.241,1	100,00%	

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale - Rapporto sulla stabilità

Patrimonio di vigilanza pro-forma

In data 27 dicembre 2012 l'assemblea straordinaria di CR Asti ha approvato l'Aumento di Capitale Gratuito e l'Aumento di Capitale a Pagamento.

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione – nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione. La sottoscrizione della restante parte dell'Aumento di Capitale a Pagamento dipenderà dalle sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico.

Di seguito si riporta un'analisi del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 nelle seguenti ipotesi, confrontato con i dati storici:

- Ipotesi A: Effetti dell'Acquisizione Biverbanca al netto degli Aumenti di Capitale;
- Ipotesi B: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto esclusivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 20 milioni);
- Ipotesi C: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto integralmente (pari a Euro 50 milioni).

Descrizione (in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012		Valori consolidati di CR Asti pro- forma al 30 giugno 2012
		Ipotesi A	Ipotesi B	
Patrimonio di base	494.980	433.533	473.558	503.558
Patrimonio supplementare	117.884	113.913	93.888	93.888
Patrimonio di vigilanza	612.864	547.446	567.446	597.446
<i>Coefficienti di solvibilità</i>				
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	6,55%	7,15%	7,61%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	8,27%	8,57%	9,02%

	<p>I valori consolidati pro-forma di CR Asti nella sopra esposta Ipotesi A, riportano i valori pro-forma del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità post Acquisizione Biverbanca senza considerare gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento e dall'Aumento di Capitale Gratuito.</p> <p>Il commento all'andamento delle voci che determinano la consistenza del patrimonio di vigilanza sono riportate al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 della Sezione I.</p> <p>Ai sensi della normativa vigente pro tempore (Basilea 2) il coefficiente patrimoniale di base minimo (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>) è pari al 4% ed il coefficiente patrimoniale complessivo minimo (<i>Total Capital Ratio</i>) è pari al 8%.</p> <p>Per loro natura le informazioni pro-forma indicate riguardano una situazione ipotetica e, pertanto, non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi dell'Emittente.</p>
B.9 Previsioni o stime degli utili.	Non applicabile. L'Emittente non ha formulato alcuna previsione o stima degli utili ed il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima di utili.
B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	<p>I bilanci d'esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi.</p> <p>Il resoconto semestrale al 30 giugno 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi.</p>
B.11 Insufficienza del capitale circolante dell'Emittente per le necessità attuali dell'Emittente.	Non applicabile, in quanto alla Data del Prospetto, il Gruppo dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 mesi successivi, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della "Raccomandazioni ESMA 2011/81", il mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>I titoli oggetto dell'Offerta sono massime n. 4.043.019 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.</p> <p>Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.</p> <p>Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.</p> <p>Il codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è IT0004890031. Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno distinte dalle azioni della Banca attualmente in circolazione (contraddistinte dal codice ISIN IT0001090783) fino alla data di pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2012 (o alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2012 da parte dell'Assemblea dei soci nel caso in cui quest'ultima non deliberi la distribuzione di dividendi).</p> <p>Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004890049.</p>
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Azioni saranno denominate in Euro.
C.3 Numero delle azioni emesse e interamente liberate nonché delle azioni emesse ma non interamente liberate. Valore nominale per azione.	<p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 189.426.076,80, suddiviso in n. 36.710.480 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 ciascuna.</p> <p>L'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 27 dicembre 2012 ha approvato, oltre che l'Aumento di Capitale a Pagamento, anche l'Aumento di Capitale Gratuito da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72.</p>
C.4 Descrizione dei diritti connessi alle azioni.	Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca CR Asti in circolazione alla data della loro emissione, fatta eccezione per il diritto di godimento che avrà decorrenza dalla data di stacco del dividendo per l'esercizio 2012. Le Azioni, pertanto, non avranno diritto ai dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che saranno posti in distribuzione, prevedibilmente, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 da parte dell'assemblea degli

	<p>azionisti della Banca che si terrà nel corso del mese di aprile 2013. Si riporta qui di seguito una breve descrizione di alcuni diritti spettanti alle azioni:</p> <p><i>Diritto al dividendo</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Banca con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva.</p> <p><i>Diritto di voto</i></p> <p>Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.</p> <p><i>Diritto di prelazione</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 cod. civ., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoplate.</p> <p><i>Diritto di partecipazione agli utili dell'Emittente</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio viene ripartito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) una quota pari almeno al 5% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; (ii) una quota pari almeno al 15% viene assegnata al fondo di riserva ordinaria; (iii) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità. <p>Sulla destinazione della eventuale quota restante delibera l'Assemblea.</p> <p>Il consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevarsi dagli utili netti anche prima del riparto stabilito al punto (iii) che precede.</p> <p><i>Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione</i></p> <p>Ciascuna delle Azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.</p>																				
<p>C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.</p>	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni oggetto dell'Offerta.</p> <p>Tuttavia, l'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.</p>																				
<p>C.6 Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti finanziari offerti.</p>	<p>L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionata a fare, domanda di ammissione alla negoziazione delle Azioni su alcun mercato regolamentato o mercato non regolamentato.</p>																				
<p>C.7 Descrizione della politica dei dividendi</p>	<p>Alla Data del Prospetto Informativo non sono state approvate politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri.</p> <p>Ai sensi dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio annuo approvato dall'Assemblea, dedotte le quote destinate alla riserva legale ed alla riserva ordinaria, sono destinati secondo le deliberazioni dell'Assemblea.</p> <p>Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2010, 2011 e 2012 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011.</p> <table border="1" data-bbox="391 1809 1457 2011"> <thead> <tr> <th></th> <th>2012</th> <th>2011</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero azioni</td> <td>36.710.480</td> <td>36.710.480</td> <td>36.710.480</td> </tr> <tr> <td>Dividendo unitario (in Euro)</td> <td>0,40</td> <td>0,40</td> <td>0,40</td> </tr> <tr> <td>Dividendo complessivo (in Euro)</td> <td>14.684.192</td> <td>14.684.192</td> <td>14.684.192</td> </tr> <tr> <td>Percentuale sull'utile netto</td> <td>54,94%</td> <td>58,50%</td> <td>39,63%</td> </tr> </tbody> </table>		2012	2011	2010	Numero azioni	36.710.480	36.710.480	36.710.480	Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40	Dividendo complessivo (in Euro)	14.684.192	14.684.192	14.684.192	Percentuale sull'utile netto	54,94%	58,50%	39,63%
	2012	2011	2010																		
Numero azioni	36.710.480	36.710.480	36.710.480																		
Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40																		
Dividendo complessivo (in Euro)	14.684.192	14.684.192	14.684.192																		
Percentuale sull'utile netto	54,94%	58,50%	39,63%																		

Sezione D – Rischi

<p>D.1 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l’Emittente e per il suo settore.</p>	<p>A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</p> <p>Rischi connessi alla situazione patrimoniale</p> <p>Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica.</p> <p>Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza della Banca si attestava complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, ad Euro 478,6 milioni di patrimonio di base (<i>Tier 1</i>) su un patrimonio complessivo di Euro 597,8 milioni. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente ammontanti ad Euro 4.711,7 milioni, il <i>Total Capital Ratio</i> si attestava al 12,69 % e il <i>Tier 1 Capital Ratio</i> al 10,16 %. Al 30 giugno 2012 è stato rilevato un patrimonio di base pari ad Euro 495,0 milioni su un patrimonio complessivo di Euro 612,9 milioni. I coefficienti derivanti, su una base di attività di rischio ponderate pari ad Euro 4.820,5 milioni, attestano un <i>Total Capital Ratio</i> pari al 12,71 % e un <i>Tier 1 Capital Ratio</i> del 10,27% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell’8% e del 4%).</p> <p>Sulla base dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2012 (redatti per simulare gli effetti dell’Acquisizione Biverbanca sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo; per maggiori informazioni si veda l’Elemento B.8) è stimato che, in seguito all’esecuzione dell’Acquisizione Biverbanca, il <i>Total Capital Ratio</i> passerebbe dal 12,71% (individuale CR Asti) al 8,27% (consolidato) e il <i>Tier 1 Capital Ratio</i> passerebbe dal 10,27% (individuale CR Asti) al 6,55% (consolidato) e che, in seguito all’esecuzione dell’Aumento di Capitale Gratuito e all’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale a Pagamento, il <i>Total Capital Ratio</i> si incrementerebbe al 9,02% e il <i>Tier 1 Capital Ratio</i> si incrementerebbe al 7,61% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell’8% e del 4%). A tal riguardo, si precisa che attraverso la realizzazione dell’Aumento di Capitale, la Banca potrà raggiungere l’obiettivo di perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal Gruppo, anche in condizioni di stress e con strumenti di qualità primaria secondo quanto indicato da Banca d’Italia nell’ambito della comunicazione relativa all’autorizzazione concessa per l’Acquisizione Biverbanca.</p> <p>Rischi connessi ad operazioni straordinarie</p> <p>A seguito del perfezionamento dell’Acquisizione Biverbanca avvenuto in data 28 dicembre 2012, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all’esecuzione di un’operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un istituto bancario di dimensioni rilevanti.</p> <p>Le operazioni di acquisizione per loro natura presentano elementi di rischio che comprendono, ma non si limitano a, perdita di clienti, rischi legali e rischi tipici delle operazioni di integrazione e quindi difficoltà relative al coordinamento del management e all’integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca e quelli della società target. Tale circostanza potrebbe pregiudicare il pieno raggiungimento di efficienze operative con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.</p> <p>Il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l’inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie per l’integrazione di Biverbanca nel Gruppo, nonché l’eventuale scostamento dei risultati futuri di Biverbanca rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi) potrebbero determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sull’operatività e sulla gestione integrata del Gruppo.</p> <p>Si segnala che l’Acquisizione Biverbanca comporterà l’iscrizione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di un valore di avviamento stimato attualmente, secondo quanto indicato nello stato patrimoniale consolidato pro forma al 30 giugno 2012, predisposto assumendo il completamento dell’operazione di acquisizione della Partecipazione Biverbanca a tale data, in Euro 102,7 milioni. Tale valore risulta dalla differenza tra il valore contabile del patrimonio netto acquisito stimato a tale data e il costo di acquisto della Partecipazione Biverbanca (Euro 208,9 milioni). Tale valore potrebbe essere suscettibile di variazione entro i 12 mesi dalla data di acquisto della partecipazione in relazione all’allocazione del costo di acquisto ai singoli valori degli attivi e passivi. L’avviamento su Biverbanca sarà inoltre soggetto alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (<i>impairment test</i>) in conformità allo IAS 36 “<i>Riduzione del valore delle attività</i>”.</p> <p>Si precisa inoltre che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l’acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che il prezzo pagato alla Data di Esecuzione, pari a Euro 208,9 milioni circa, rimane soggetto ad aggiustamento (con conguaglio in aumento o in diminuzione) in base all’utile effettivamente</p>
--	--

conseguito nell'esercizio 2012 e che è, inoltre, previsto un ulteriore meccanismo di aggiustamento del prezzo in relazione al valore della Riserva IAS AFS (corrispondente alla voce 130 dello stato patrimoniale di Biverbanca) alla Data di Esecuzione rispetto al valore della medesima riserva rilevato il giorno precedente la Data di Esecuzione. Dall'applicazione di tali meccanismi di aggiustamento del prezzo – che saranno attivati successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2012 - potrebbe conseguire l'obbligo di Banca CR Asti di corrispondere un conguaglio di prezzo in favore di BMPS ovvero il diritto di Banca CR Asti di ricevere la restituzione di una parte di prezzo da BMPS.

Si segnala, infine, che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni. L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca. In alternativa al pagamento dell'integrazione del prezzo, gli accordi prevedono che, ricorrendo certe condizioni, Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia.

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera. La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i corsi azionari ed obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economica-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti non performing e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

La crisi dei mercati finanziari ha, inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3, ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 1.222,9 milioni (valore nominale Euro 1.288,2 milioni, *fair value* Euro 1.222,9 milioni), di cui oltre il 98% nei confronti dell'Italia. Il valore nominale totale del portafoglio titoli dell'Emittente era pari a Euro 1.396 milioni circa ed Euro 1.247 milioni circa rispettivamente al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 92,28% al 30 giugno 2012 e al 85,71% al 31 dicembre 2011. Anche Biverbanca risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane di Biverbanca rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 884,7 milioni (valore nominale Euro 926,9 milioni, *fair value* Euro 884,7 milioni). Il valore nominale totale del portafoglio titoli di Biverbanca era pari a Euro 962 milioni circa ed Euro 968 milioni circa

rispettivamente al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 96,38% al 30 giugno 2012 e al 87,87% al 31 dicembre 2011. L'eventuale ulteriore *downgrade* del *rating* dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del rating di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e da Biverbanca.

Rischi propri dell'attività bancaria

La Banca e Biverbanca sono soggette ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia) rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca o di Biverbanca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. La Banca e Biverbanca quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca. Alla data del 30 giugno 2012, la Banca rilevava n. 4 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 2.260,3 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 198,1 milioni pari al 32,3% del patrimonio di vigilanza della Banca). L'importo nominale complessivo è riconducibile quasi esclusivamente alla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano e ai rapporti intrattenuti con Cassa Compensazione e Garanzia nell'ambito dell'ordinaria gestione della liquidità. Per quanto riguarda Biverbanca si rilevano n. 12 posizioni per nominali Euro 2.861,3 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 191,8 milioni pari al 92,6% del patrimonio di vigilanza di Biverbanca). In questo caso la quota maggiore del valore nominale (pari all'84% della posizione nominale complessiva) deriva dai rapporti intrattenuti con la ex capogruppo BMPS (che si prevedono in tendenziale riduzione nei prossimi mesi) e dalla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente

e connesse all'intero sistema bancario.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Anche per il Gruppo, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri asset, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi del Gruppo stesso.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello di Gruppo nonché revisioni di tali procedure a livello di Biverbanca. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria).

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Rischi operativi

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Rischi connessi alla strategia di sviluppo ed all'attuazione del piano strategico nonché all'investimento dei proventi dell'Offerta

Alla Data del Prospetto, la Banca non ha ancora adottato un piano strategico di Gruppo - che è in corso di predisposizione e finalizzazione - che tenga conto della nuova struttura del Gruppo in seguito all'avvenuta esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca. L'effettiva ed integrale attuazione del nuovo piano strategico potranno dipendere, tra l'altro, dal successo dell'integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo e dalla conseguente redditività delle iniziative commerciali derivanti dall'Acquisizione Biverbanca, dalla capacità della Banca e del Gruppo di attrarre e mantenere nuovi clienti nelle aree di operatività delle filiali di nuova

integrazione o apertura e di ampliare l'offerta dei prodotti e servizi alla clientela, dalle congiunture economiche o dei mercati nazionali e locali di riferimento, e da eventi imprevedibili e/o non controllabili che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca e del Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il sistema informatico della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie). Data la tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza della Banca e del Gruppo nei confronti di Cedacri; un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca e del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo il sistema informatico di Biverbanca è basato sulla piattaforma operativa fornita e gestita dal Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi e i sistemi informatici di Biverbanca non sono ancora stati integrati con i sistemi della Banca e del Gruppo. È attualmente previsto che la migrazione dei sistemi informatici di Biverbanca e la loro integrazione all'interno dei sistemi della piattaforma del Gruppo fornita da Cedacri possa avvenire nel secondo trimestre del 2013 dopo il completamento dei test e delle attività propedeutiche funzionali a tale scopo. Biverbanca è pertanto attualmente dipendente dal Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi; un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con il Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività di Biverbanca e del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Biverbanca e del Gruppo.

Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito

Il ROE della Banca al 31 dicembre 2011 è stato pari al 5,51% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento). L'Aumento di Capitale a Pagamento di cui al presente Prospetto Informativo apporterà un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi connessi esplicino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE conseguibile al 31 dicembre 2013.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Banca ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società Asti Finance S.r.l., Asti Finance PMI S.r.l. ed Asti RMBS S.r.l. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Le obbligazioni emesse dal 2010 dalle società veicolo sono state sottoscritte dall'Emittente che le ha originate al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell'Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall'Emittente. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e da controversie legali siano stanziati fondi, al 30 giugno 2012, per 1,8 milioni di euro per Banca CR Asti e per 1,7 milioni di euro per Biverbanca, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi che un esito sfavorevole al Gruppo da uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischi connessi alle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche

Il Gruppo è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. In particolare, la Banca deve rispettare la normativa primaria e secondaria applicabile alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico e le banche appartenenti al Gruppo devono rispettare la normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che

	<p>disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione.</p> <p>Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo.</p> <p>In particolare, il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato in dicembre 2010 le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche, in linea con le richieste dei <i>leaders</i> del G20 e con le indicazioni del <i>Financial Stability Board</i> (c.d. Basilea 3). La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole prudenziali ed un più attento controllo del rischio di liquidità.</p> <p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo</p> <p>Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti. Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. In particolare, il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. Nel territorio del Piemonte, principale mercato di riferimento del Gruppo, è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.</p> <p>Rischi connessi alla congiuntura economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale</p> <p>L'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'Acquisizione Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa. Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA</p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta sono azioni ordinarie emesse dalla Banca. Alla Data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.</p> <p>La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente – anche la di sotto del Prezzo di Offerta - a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo; - le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo quotate le Azioni su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori; si tenga, inoltre, conto del fatto che gli obblighi informativi previsti dalle norme di legge e regolamentari per gli emittenti titoli diffusi non quotati su mercati regolamentati, quale l'Emittente, sono più limitati rispetto a quelli previsti per emittenti con titoli quotati sui predetti mercati, per cui eventuali accadimenti significativi inerenti la Banca potrebbero non essere conosciuti dagli azionisti in maniera tempestiva; - la circostanza che, per le azioni oggetto della presente Offerta, al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni.

Rischio di liquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione

Né i diritti di opzione sulle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento ed oggetto dell'Offerta in Opzione né le azioni della Banca sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, italiano o estero, né l'Emittente è allo stato intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati. I titolari dei diritti di opzione e delle azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Tale rischio risulta ulteriormente enfatizzato per effetto della sospensione, a far data dal 24 gennaio 2013 fino alla consegna delle Azioni in data 28 marzo 2013, del servizio di mediazione offerto dalla Banca ai propri clienti-azionisti nonché della mancata prestazione di tale servizio con riferimento alle azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale sino alla data di pagamento del dividendo 2012, allorché tali azioni diverranno fungibili con le azioni della Banca in circolazione alla data odierna.

Rischio connesso al godimento differenziato delle azioni di nuova emissione

Le Azioni oggetto della presente offerta avranno godimento a partire dalla data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e non parteciperanno pertanto alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2012; viceversa, le azioni ordinarie già in circolazione alla Data del Prospetto Informativo parteciperanno alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2012.

Le Azioni, pertanto, non saranno fungibili con le azioni ordinarie già in circolazione dell'Emittente e avranno codice ISIN IT0004890031. L'unificazione dei due titoli avverrà con lo stacco del suddetto dividendo, che presumibilmente avverrà nel mese di maggio 2013; a partire da tale data alle Azioni sarà automaticamente attribuito lo stesso codice ISIN delle azioni dell'Emittente già in circolazione (ISIN IT0001090783) e saranno fungibili con tali azioni.

È prevedibile che il prezzo a cui verranno effettuate eventualmente le compravendite delle nuove Azioni sarà inferiore a quello delle azioni con godimento regolare in quanto non incorpora il prevedibile dividendo per l'esercizio 2012.

Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale a Pagamento sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione

Trattandosi di un Aumento di Capitale a Pagamento in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderirvi. In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, di circa il 9,09%.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza subirebbero una diluizione contabile, in quanto le stesse Azioni saranno offerte ad un Prezzo di Offerta (pari a Euro 12,35) inferiore al valore del patrimonio netto per azione al 30 giugno 2012 pari ad Euro 13,11 (calcolato sulla base del numero di azioni emesse al 30 giugno 2012 e quindi prima dell'emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito).

Laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo. Al riguardo si segnala che al fine di agevolare l'eventuale trasferimento dei diritti di opzione da parte dei soci che non intendessero esercitarli, Banca CR Asti metterà a disposizione il proprio "Servizio di Mediazione" per agevolare la negoziazione degli stessi.

Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento

Non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, pertanto, all'esito dell'Offerta l'Aumento di Capitale a Pagamento potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In tal caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Si segnala in proposito che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione – nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione. Pertanto, al termine della complessiva operazione, potrebbero risultare Azioni non sottoscritte, talché l'Aumento di Capitale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto. L'Emittente ritiene che tale circostanza non comprometterà le strategie di sviluppo della Banca ma che tuttavia, ove assumesse una rilevanza significativa, potrebbe pregiudicare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Rischi connessi al Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è stato determinato dall'Emittente in Euro 12,35 per ciascuna azione (di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo). Quale specifico fattore di rischio connesso agli strumenti finanziari offerti si segnala che i moltiplicatori "Price/Earnings" e "Price/Book Value" riferiti all'Emittente e calcolati

sulla base del Prezzo di Offerta (pari ad Euro 12,35) evidenzia un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di alcune banche con azioni quotate e non quotate.

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all'Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta, unitamente a quelli relativi ad un campione di banche quotate e non quotate:

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011
P/E rispetto al Prezzo di Offerta ⁽¹⁾	10,32	16,96
P/BV rispetto al Prezzo di Offerta ⁽²⁾	0,94	0,93
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	11,4	8,8
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	0,2	0,4
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	N.D.	69,9
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	N.D.	0,9

(1) L'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011; l'utile netto della Banca relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2012 è stato tratto dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012 riportando il dato semestrale su base annua moltiplicandolo per 2 ed in quanto tale non è indicativo dell'utile netto di esercizio.

(2) Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011 e dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Un potenziale conflitto di interessi v'è anche per Biverbanca, istituto bancario controllato dall'Emittente, la quale potrà agire quale collocatore delle Azioni. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca e Biverbanca informeranno i propri rispettivi clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Rischi connessi all'esclusione dei mercati nei quali non consentita l'offerta

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l'inoptato. L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del presente Prospetto Informativo. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione.

Sezione E – Offerta

E.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / offerta.	I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 49,9 milioni. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in un importo di circa Euro 700.000.
E.2a Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo	Il principale obiettivo perseguito attraverso gli Aumenti di Capitale è di aumentare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurarsi un'adeguata dotazione di mezzi propri, idonea a supportare le prospettive strategiche della Banca e del Gruppo, consentendo il progressivo allineamento della dotazione patrimoniale della Banca e del Gruppo alle previsioni di Basilea 3 in merito alla vigilanza prudenziale, la cui entrata a

<p>netto dei proventi.</p>	<p>completo regime è stabilita a partire dal 2019.</p> <p>L'importo netto derivante dagli Aumenti di Capitale sarà utilizzato nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l'operatività della Banca, anche a seguito dello sviluppo dell'articolazione territoriale della rete distributiva e, naturalmente, della possibile crescita del Gruppo in virtù dell'Acquisizione Biverbanca e, nel breve termine, le risorse finanziarie rivenienti dai medesimi saranno impiegate in investimenti in strumenti del mercato monetario a bassa rischiosità.</p>
<p>E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.</p>	<p>L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 4.043.019 Azioni cadauna del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 27 dicembre 2012 e secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 24 gennaio 2013, per un controvalore complessivo di massimi Euro 49.931.284,65 da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. al Prezzo di Offerta di Euro 12,35 per Azione, di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 1 Azioni ogni n. 9 azioni possedute.</p> <p>L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione mediante un comunicato stampa, che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente, www.bancacra.it, entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.</p> <p>Periodi di Offerta</p> <p>L'Offerta in Opzione è promossa dall'Emittente a decorrere dal 11 febbraio 2013 al 12 marzo 2013 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta in Opzione").</p> <p>L'Offerta al Pubblico è promossa dall'Emittente a decorrere dal 13 marzo 2013 al 20 marzo 2013 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta al Pubblico" e, congiuntamente al Periodo di Offerta in Opzione, i "Periodi di Offerta").</p> <p>Offerta in Opzione</p> <p>I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoperte dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente, le sedi e le filiali di Biverbanca ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli "Intermediari Autorizzati") che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione, nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto. Pertanto ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.</p> <p>Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione. Si precisa che le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito – che sarà eseguito il 11 febbraio 2013 mediante emissione delle relative azioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A. – non attribuiranno il diritto di opzione per la sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento.</p> <p>Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di opzione previsto (n. 1 Azioni ogni n. 9 azioni possedute).</p> <p>Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione. Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in Opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni sottoscritte arrotondate all'unità inferiore.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta in Opzione i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I diritti di opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato. La Banca si rende disponibile durante il Periodo di Offerta in Opzione ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza settimanale. Tale attività sarà posta in essere dalla Banca sulla base di regole e procedure non discrezionali e sarà accessibile ai clienti per tutta la durata del Periodo di Offerta in Opzione.</p> <p>Al termine del Periodo di Offerta in Opzione, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.</p>

Offerta al Pubblico

Durante il Periodo di Offerta al Pubblico le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, residuino Azioni non sottoscritte.

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al Pubblico dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'assegnazione delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico con il quale le adesioni perverranno alla Banca fino al numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

Ulteriori informazioni relative alle Offerte

La seguente tabella riassume i dati rilevanti delle Offerte:

Numero di Azioni offerte	4.043.019
Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione	n. 1 Azione ogni n. 9 azioni possedute
Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico	12,35 per ciascuna Azione
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale a Pagamento	Euro 49.931.284,65
Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto	36.710.480
Numero di azioni dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito	40.789.422
Numero di azioni dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	44.832.441
Capitale sociale dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	231.335.395,56
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento (e dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito)	9,91%

La seguente tabella riassume il calendario previsto per le Offerte :

Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inopstate - Data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito	11 febbraio 2013
Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	11 febbraio 2013
1^asta dei diritti di opzione	13 febbraio 2013
2^ asta dei diritti di opzione	20 febbraio 2013
3^ asta dei diritti di opzione	27 febbraio 2013
4^ asta dei diritti di opzione (ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione in tale ambito)	6 marzo 2013
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inopstate	12 marzo 2013
Data di inizio dell'Offerta al Pubblico	13 marzo 2013
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	15 marzo 2013
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico	20 marzo 2013
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 27 marzo 2013
Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore	28 marzo 2013

Condizioni delle Offerte

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

Le sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sono subordinate alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione

	<p>da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. Nel caso nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.</p> <p>Irrevocabilità delle sottoscrizioni</p> <p>L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF.</p>
E.4 Descrizione di eventuali interessi significativi per l'emissione / l'offerta, compresi interessi confliggenti.	<p>Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente ed offerente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali; parimenti, la controllata Biverbanca agirà quale collocatore delle Azioni attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che il Gruppo informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.</p>
E.5 Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario / Accordi di <i>lock-up</i> : parti interessate, indicazione del periodo di <i>lock-up</i> .	<p>Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico sono offerte direttamente dall'Emittente, che agirà contestualmente quale emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Le Azioni oggetto dell'Offerta potranno inoltre essere collocate anche per il tramite di Biverbanca che agirà quale collocatore.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta non sono previsti consorzi di collocamento e non vi sono accordi di <i>lock-up</i>.</p>
E.6 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta / Ammontare e percentuale della diluizione immediata qualora nel caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti essi non sottoscrivano la nuova offerta.	<p>Trattandosi di un Aumento di Capitale a Pagamento in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.</p> <p>Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 9,09%.</p>
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	<p>Non applicabile. Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.</p>

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone Responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati in esso contenuti sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori contabili della Banca

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF.

In particolare, in data 26 aprile 2010, l'assemblea ordinaria della Banca CR Asti ha rinnovato alla Società di Revisione l'incarico di controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018.

Rispetto ai bilanci d'esercizio della Banca CR Asti al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, nonché al resoconto semestrale al 30 giugno 2012, sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione stessa. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono incluse nei suddetti bilanci e a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo 24.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dalla Banca CR Asti alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Le informazioni storiche sono state estratte dai seguenti documenti (*cf.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1):

- (i) dai prospetti contabili al 30 giugno 2012 della Banca (inclusi nel resoconto semestrale 2012) predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tali prospetti sono redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea. Tali prospetti contabili sono privi di taluni prospetti, dati comparativi e note esplicative, che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico relativo al primo semestre 2012 dell'Emittente, ai sensi del principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). I prospetti contabili semestrali sono stati assoggettati a revisione contabile limitata della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 14 settembre 2012, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adempiere a quanto previsto in materia dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia;
- (ii) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2012;
- (iii) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2011;
- (iv) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 8 aprile 2010.

Le informazioni pro-forma sono state estratte: (i) dal prospetto dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2012, del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 della Banca, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "**Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012**"); (ii) dal prospetto del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, della Banca, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "**Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011**").

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 e i Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 (di seguito congiuntamente i "**Prospetti Pro-Forma**"), sono stati predisposti in relazione all'operazione di acquisizione da parte dell'Emittente della Partecipazione Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 (*cf.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2).

I Prospetti Pro-Forma sono stati assoggettati ad esame da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni in data 9 gennaio 2013, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Si segnala che taluni dati estratti dai summenzionati documenti sono stati aggregati in categorie omogenee. Tale aggregazione non ha comportato alcun effetto sul risultato netto, sui risultati intermedi e sul patrimonio netto.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate di Banca CR Asti relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate della Banca relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Dati economici

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 3.1

Dati economici (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
Margine di interesse	76.537	65.135
Commissioni nette	24.989	25.985
Dividendi e Ricavi attività di intermediazione	10.668	2.932
Margine di intermediazione	112.194	94.052
Rettifiche/ riprese di valore nette	(17.543)	(12.562)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	81.490
Costi operativi	(57.934)	(57.329)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(10.750)
Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 3.2

Dati economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Margine di interesse	137.808	124.557	151.789
Commissioni nette	53.611	54.323	48.025
Dividendi e Ricavi attività di intermediazione	(41)	72	7.515
Margine di intermediazione	191.378	178.951	207.329
Rettifiche/ riprese di valore nette	(30.640)	(24.939)	(37.102)
Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	154.012	170.226
Costi operativi	(111.818)	(111.420)	(107.740)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)	11
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	374	102	4
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.277	42.676	62.501
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(17.575)	(25.450)
Utile (Perdita) d'esercizio	26.727	25.101	37.051

In considerazione del fatto che Banca CR Asti, secondo quanto previsto dallo IAS 33, "Utile per azione", così come ripreso dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, non è tenuta alla compilazione dell'informativa relativa all'utile per azione, non essendo una società quotata o quotanda, di seguito, si fornisce una tabella con l'indicazione del dividendo unitario per azione deliberato dalle rispettive assemblee ordinarie degli azionisti per gli esercizi di riferimento.

Tabella 3.3

Valori espressi in Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Dividendo unitario per azione	0,40	0,40	0,40

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 3.4

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723
Totale dell'attivo	7.159.948	6.830.775	6.095.301	5.513.587
Raccolta diretta	(5.665.596)	(5.456.978)	(4.895.851)	(4.526.427)
Posizione interbancaria netta	(470.014)	(531.927)	(316.033)	(123.435)
Patrimonio netto	481.147	485.326	499.928	500.526
Raccolta indiretta	2.416.453	2.326.469	2.670.115	2.617.016

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 30 giugno 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, suddivise tra raccolta diretta e interbancario netto.

Tabella 3.5

Provvista (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Debiti verso clientela	2.934.618	2.810.005	2.393.087	2.106.353
Titoli in circolazione	2.088.785	1.813.828	1.724.973	1.879.938
Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	777.791	540.135
Totale raccolta diretta da clientela	5.665.596	5.456.978	4.895.851	4.526.427
Crediti verso banche	(185.476)	(130.434)	(189.590)	(213.137)
Debiti verso banche	655.490	662.362	505.624	336.572
Interbancario netto	470.014	531.927	316.033	123.435
Totale provvista	6.135.610	5.988.905	5.211.885	4.649.862

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative all'andamento dei flussi monetari relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 3.6

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011	2011	2010	2009
Gestione	(19.201)	26.699	61.640	70.294	95.265
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(32.423)	(736.992)	(624.282)	(135.235)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	19.832	696.065	573.166	68.933
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.108	20.713	19.178	28.963
Liquidità generata da attività di investimento	-	1	127	148	29
Liquidità assorbita da attività di investimento	(2.232)	(1.462)	(3.739)	(5.281)	(7.217)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.232)	(1.462)	(3.612)	(5.133)	(7.188)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(14.684)	(15.621)	(13.576)	(17.882)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(3.900)	(2.038)	1.480	469	3.892

Dati relativi ai coefficienti di vigilanza

La tabella di seguito riportata evidenzia la consistenza del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali ad esso riferibili al 30 giugno 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 3.7

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	510.427	495.537	483.979	472.034
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(1.322)	(2.792)	(838)	(287)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.322)	(2.792)	(838)	(287)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	509.105	492.745	483.141	471.747
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	14.125	14.130	14.639	14.148
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	494.980	478.615	468.502	457.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.527	136.103	134.523	137.739
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.517)	(2.744)	(2.815)	(3.211)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.517)	(2.744)	(2.815)	(3.211)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	132.010	133.359	131.708	134.528
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	14.125	14.130	14.639	14.148
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	117.885	119.229	117.069	120.380
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	612.865	597.844	585.571	577.979
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	612.865	597.844	585.571	577.979
<i>Coefficienti di sovibilità</i>				
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	10,16%	10,02%	9,02%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	12,69%	12,53%	11,39%

Ai sensi della normativa vigente *pro tempore* (Basilea II) il coefficiente patrimoniale di base minimo (*Tier 1 Capital Ratio*) è pari al 4% ed il coefficiente patrimoniale complessivo minimo (*Total Capital Ratio*) è pari al 8%.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con il relativo dato di settore.

Tabella 3.8

Esposizione netta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012		31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)	Gruppo	Dati settoriali (*)
Crediti deteriorati	6,72%	7,66%	5,27%	6,71%	4,87%	5,92%	5,06%	5,45%
Sofferenze	2,37%	3,03%	2,19%	2,77%	2,01%	2,29%	1,62%	1,86%
Incagli	1,79%	2,79%	1,58%	2,48%	1,26%	2,36%	2,01%	2,35%
Esposizioni ristrutturate	0,12%	0,82%	0,19%	0,85%	0,27%	0,70%	0,17%	0,48%
Esposizioni scadute	2,44%	1,00%	1,31%	0,61%	1,33%	0,57%	1,27%	0,77%
Crediti "in bonis"	93,28%		94,73%		95,13%		94,94%	
Totale crediti verso clientela	100,00%		100,00%		100,00%		100,00%	

(*)Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria

3.2 Informazioni finanziarie selezionate pro-forma di Banca CR Asti relative al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate pro-forma della Banca relative al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Dati economici pro-forma

Di seguito sono riportati taluni dati economici consolidati pro-forma di sintesi per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Tabella 3.9

Dati Economici (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Semestre chiuso al 30 giugno 2012	Semestre chiuso al 30 giugno 2012
Margine di interesse	76.537	115.795
Commissioni nette	24.989	47.358
Dividendi e proventi simili	10.668	12.811
Margine di intermediazione	112.194	175.964
Rettifiche/riprese di valore nette	(17.543)	(21.113)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	154.851
Costi Operativi	(57.934)	(95.248)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(11)
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	4	4
Utile (perdita della operatività corrente al lordi delle imposte	36.711	59.596
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(21.136)
Utile (perdita) dell'esercizio	21.961	38.460
Risultato netto attribuibile a:		
Soci della controllante	21.961	31.828
Interessenze di pertinenza di terzi	0	6.632

Tabella 3.10

Dati Economici (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Margine di interesse	137.808	214.950
Commissioni nette	53.611	95.892
Dividendi e proventi simili	(41)	1.862
Margine di intermediazione	191.378	312.704
Rettifiche/riprese di valore nette	(30.640)	(39.345)
Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	273.359
Costi Operativi	(111.818)	(186.745)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	374	376
Utile (perdita della operatività corrente al lordi delle imposte	49.277	86.972
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(39.177)
Utile (perdita) dell'esercizio	26.727	47.795
Risultato netto attribuibile a:		
Soci della controllante	26.727	39.253
Interessenze di pertinenza di terzi	0	8.542

Dati patrimoniali pro-forma

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi consolidati pro-forma al 30 giugno 2012.

Tabella 3.11

(in migliaia di Euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Al 30 giugno 2012	Al 30 giugno 2012
Crediti verso clientela	5.097.128	7.241.102
Totale dell'attivo	7.159.948	11.404.617
Raccolta diretta	(5.665.596)	(8.589.374)
Posizione interbancaria netta	(470.014)	(728.472)
Patrimonio netto di gruppo	481.147	477.638
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	53.397

Dati selezionati di rendiconto finanziario pro-forma

La tabella di seguito riportata espone informazioni selezionate relative ai rendiconti finanziari consolidati pro-forma con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Tabella 3.12

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Semestre chiuso al 30 giugno 2012	Semestre chiuso al 30 giugno 2012
Gestione	(19.201)	(4.901)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(384.697)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	404.179
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.581
Liquidità generata da attività d'investimento	0	0
Liquidità assorbita da attività d'investimento	(2.232)	(2.439)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.232)	(2.439)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(21.398)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.900)	(9.256)

Tabella 3.13

Dati di rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	DATI STORICI	DATI CONSOLIDATI PRO - FORMA
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Gestione	61.640	102.813
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	(356.462)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.065	289.321
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.713	35.672
Liquidità generata da attività d'investimento	127	127
Liquidità assorbita da attività d'investimento	(3.739)	(5.111)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.612)	(4.984)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.621)	(28.575)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.480	2.113

Qualità dei crediti pro-forma

Di seguito si riporta il dettaglio dell'esposizione verso la clientela, con indicazione della qualità del credito, ponendo a confronto i dati storici di CR Asti al 30 giugno 2012 con i dati consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 e con i dati di settore.

Tabella 3.14

Esposizione netta (valori in milioni di Euro)	DATI STORICI al 30 giugno 2012		DATI CONSOLIDATI PRO FORMA al 30 giugno 2012		Dati del settore (*)
	Valore	%	Valore	%	
Crediti deteriorati	342,3	6,72%	483,7	6,68%	7,66%
Sofferenze	120,6	2,37%	182,2	2,52%	3,03%
Incagli	91,2	1,79%	138,9	1,92%	2,79%
Esposizioni ristrutturate	6,3	0,12%	8,1	0,11%	0,82%
Esposizioni scadute	124,2	2,44%	154,5	2,13%	1,00%
Crediti "in bonis"	4.754,8	93,28%	6.757,5	93,32%	
Totale crediti verso la clientela	5.097,1	100,00%	7.241,1	100,00%	

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale - Rapporto sulla stabilità

Patrimonio di vigilanza pro-forma

In data 27 dicembre 2012 l'assemblea straordinaria di CR Asti ha approvato l'Aumento di Capitale Gratuito e l'Aumento di Capitale a Pagamento (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo).

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione – nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo). La sottoscrizione della restante parte dell'Aumento di Capitale a Pagamento dipenderà dalle sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico.

Di seguito si riporta un'analisi del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 nelle seguenti ipotesi, confrontato con i dati storici:

- Ipotesi A: Effetti dell'Acquisizione Biverbanca al netto degli Aumenti di Capitale;

- Ipotesi B: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto esclusivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 20 milioni);
- Ipotesi C: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto integralmente (pari a Euro 50 milioni).

Tabella 3.15

Descrizione (in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi A	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi B	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi C
Patrimonio di base	494.980	433.533	473.558	503.558
Patrimonio supplementare	117.884	113.913	93.888	93.888
Patrimonio di vigilanza	612.864	547.446	567.446	597.446
<i>Coefficienti di solvibilità</i>				
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	6,55%	7,15%	7,61%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	8,27%	8,57%	9,02%

I valori consolidati pro-forma di CR Asti nella sopra esposta Ipotesi A, riportano i valori pro-forma del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità post Acquisizione Biverbanca senza considerare gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento e dall'Aumento di Capitale Gratuito.

Il commento all'andamento delle voci che determinano la consistenza del patrimonio di vigilanza sono riportate al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 della Sezione Prima.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato.

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla situazione patrimoniale

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica. Si veda in proposito anche il fattore di rischio riportato al successivo Paragrafo 4.2.1.

L'Aumento di Capitale a Pagamento persegue, unitamente all'Aumento di Capitale Gratuito, l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo e di anticipare il progressivo allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3. La predetta nuova normativa richiede infatti livelli di capitalizzazione crescenti per le banche tali da raggiungere un livello di *common equity* del 7%, del *Tier 1 Ratio* del 8,5% e del *Total Capital Ratio* del 10,5%.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza della Banca si attestava complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, ad Euro 478,6 milioni di patrimonio di base (*Tier 1*) su un patrimonio complessivo di Euro 597,8 milioni. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente ammontanti ad Euro 4.711,7 milioni, il *Total Capital Ratio* si attestava al 12,69 % e il *Tier 1 Capital Ratio* al 10,16 %. Al 30 giugno 2012 è stato rilevato un patrimonio di base pari ad Euro 495,0 milioni su un patrimonio complessivo di Euro 612,9 milioni. I coefficienti derivanti, su una base di attività di rischio ponderate pari ad Euro 4.820,5 milioni, attestano un *Total Capital Ratio* pari al 12,71 % e un *Tier 1 Capital Ratio* del 10,27% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell'8% e del 4%).

Sulla base dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2012 (redatti per simulare gli effetti dell'Acquisizione Biverbanca sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo; per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2) è stimato che, in seguito all'esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, il *Total Capital Ratio* passerebbe dal 12,71% (individuale CR Asti) al 8,27% (consolidato) e il *Tier 1 Capital Ratio* passerebbe dal 10,27% (individuale CR Asti) al 6,55% (consolidato) e che, in seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, il *Total Capital Ratio* si incrementerebbe al 9,02% e il *Tier 1 Capital Ratio* si incrementerebbe al 7,61% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell'8% e del 4%). A tal riguardo, si precisa che attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale, la Banca potrà raggiungere l'obiettivo di perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal Gruppo, anche in condizioni di stress e con strumenti di qualità primaria secondo quanto indicato da Banca d'Italia nell'ambito della comunicazione relativa all'autorizzazione concessa per l'Acquisizione Biverbanca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2, alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 e alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

4.1.2 Rischi connessi ad operazioni straordinarie

A seguito del perfezionamento dell'Acquisizione Biverbanca avvenuto in data 28 dicembre 2012 (la "**Data di Esecuzione**"), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un istituto bancario di dimensioni rilevanti.

Le operazioni di acquisizione per loro natura presentano elementi di rischio che comprendono, ma non si limitano a, perdita di clienti, rischi legali e rischi tipici delle operazioni di integrazione e quindi difficoltà relative al coordinamento

del management e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca e quelli della società target. Tale circostanza potrebbe pregiudicare il pieno raggiungimento di efficienze operative con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

Il successo dell'operazione di acquisizione della Partecipazione Biverbanca dipenderà, tra l'altro, dalla capacità dell'Emittente di integrare Biverbanca nel Gruppo in maniera efficiente e di conseguire potenziali sinergie ed economie di scala, attraverso il miglioramento della capacità di raccolta, il miglioramento della capacità di impiego, l'incremento dei ricavi, la razionalizzazione della rete territoriale, delle strutture e dei processi operativi. Si precisa in proposito che il Gruppo ha già avviato il processo di integrazione tra le strutture, le tecnologie e i servizi esistenti della Banca e quelli di Biverbanca; tuttavia il completamento di tale processo, e in particolare la migrazione dei sistemi informatici dai sistemi del Gruppo Monte dei Paschi di Siena ai sistemi informatici del provider della Banca, Cedacri, è attualmente previsto entro il primo semestre 2013 e potrebbe realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli attualmente pianificati. Tale circostanza potrebbe pregiudicare l'operatività di Biverbanca e il pieno sfruttamento delle sinergie produttive, distributive e commerciali attese con conseguenti effetti negativi sull'attività e sui risultati della Banca e del Gruppo.

Il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l'inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie per l'integrazione di Biverbanca nel Gruppo, nonché l'eventuale scostamento dei risultati futuri di Biverbanca rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi) potrebbero determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sull'operatività e sulla gestione integrata del Gruppo.

Si segnala che l'Acquisizione Biverbanca comporterà l'iscrizione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di un valore di avviamento stimato attualmente, secondo quanto indicato nello stato patrimoniale consolidato pro forma al 30 giugno 2012, predisposto assumendo il completamento dell'operazione di acquisizione della Partecipazione Biverbanca a tale data (cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto Informativo), in Euro 102,7 milioni. Tale valore risulta dalla differenza tra il valore contabile del patrimonio netto acquisito stimato a tale data (cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto Informativo) e il costo di acquisto della Partecipazione Biverbanca (Euro 208,9 milioni). Tale valore potrebbe essere suscettibile di variazione entro i 12 mesi dalla data di acquisto della partecipazione in relazione all'allocazione del costo di acquisto ai singoli valori degli attivi e passivi. L'avviamento sarà inoltre soggetto alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 "Riduzione del valore delle attività". Si veda in proposito il Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Si precisa inoltre che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che il prezzo pagato alla Data di Esecuzione, pari a Euro 208,9 milioni circa, rimane soggetto ad aggiustamento (con conguaglio in aumento o in diminuzione) in base all'utile effettivamente conseguito nell'esercizio 2012 e che è, inoltre, previsto un ulteriore meccanismo di aggiustamento del prezzo in relazione al valore della Riserva IAS AFS (corrispondente alla voce 130 dello stato patrimoniale di Biverbanca) alla Data di Esecuzione rispetto al valore della medesima riserva rilevato il giorno precedente la Data di Esecuzione. Dall'applicazione di tali meccanismi di aggiustamento del prezzo – che saranno attivati successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2012 - potrebbe conseguire l'obbligo di Banca CR Asti di corrispondere un conguaglio di prezzo in favore di BMPS ovvero il diritto di Banca CR Asti di ricevere la restituzione di una parte di prezzo da BMPS.

Si segnala, infine, che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della Partecipazione Biverbanca prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni. L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca. In alternativa al pagamento dell'integrazione del prezzo, gli accordi prevedono che, ricorrendo certe condizioni, Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22.

4.1.3 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i

corsi azionari ed obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economica-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi Paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri Paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Nello specifico, si è registrato, nell'Area Euro, un aumento dei *credit spread*, una riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate dalla Grecia avrebbero potuto estendersi all'Area Euro, comportando il downgrade del debito sovrano di altri Paesi dell'Area Euro (in particolare, la Spagna, l'Italia, il Portogallo e l'Irlanda) nonché l'instabilità fiscale di altri Paesi quali la Francia, il Giappone e il Regno Unito.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a Grecia, Italia, Spagna e Portogallo unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente) potrebbe anche avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, così come l'impatto di tali eventi sull'Europa e sul sistema finanziario globale potrebbe essere grave.

Tale situazione potrebbe essere inoltre impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di incapacità dei governi di adottare tempestivamente misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe potenzialmente a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti non performing e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo, illustrati nella Sezione Prima, Capitoli 3, 9, 10 e 20 del presente Prospetto, cui si rinvia.

La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3, e ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

Il Consiglio direttivo della BCE ha dichiarato che continuerà a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e quelle con scadenza pari al periodo di mantenimento della riserva obbligatoria mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda fino a quando sarà ritenuto necessario. Lo stesso ha, inoltre, stabilito che anche le operazioni a tre mesi saranno condotte con piena aggiudicazione delle richieste e con tasso pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata dell'operazione.

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

A tal riguardo si segnala che, ai fini della gestione della liquidità, il Gruppo ricorrerà prevalentemente al sistema interbancario e ai finanziamenti BCE per cui, ove la Banca Centrale decidesse di non replicare le misure di sostegno sopra brevemente descritte, il Gruppo potrebbe andare incontro a maggiori oneri nel reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività, considerata la difficile situazione attuale della raccolta sui mercati.

Si segnala, inoltre, che in data 6 settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato un piano anti-spread, ovvero un piano di acquisto di titoli di Stato senza limiti di ammontare (c.d. *Outright Monetary Transaction* – OMT). Ai sensi di tale piano, la BCE può procedere ad acquistare titoli di Stato, tra 1 e 3 anni di scadenza, dei Paesi dell'Area Euro che abbiano richiesto l'intervento del fondo salvastati, ovvero del Meccanismo Europeo di Stabilità (European Stability Mechanism – ESM), o del Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria (European Financial Stability Facility – EFSF). Ove la Banca Centrale decidesse di non dare più corso ovvero di non rinnovare il piano anti – spread, lo Stato

Italiano potrebbe incorrere in difficoltà nel fare ricorso al mercato del debito e, di conseguenza, aumenterebbero anche i costi di *funding* per il settore bancario.

Inoltre, nella medesima riunione la BCE ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,75%, all'1,50% e allo 0,00%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12 del Prospetto Informativo.

4.1.4 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 1.222,9 milioni (valore nominale Euro 1.288,2 milioni, *fair value* Euro 1.222,9 milioni), di cui oltre il 98% nei confronti dell'Italia. Il valore nominale totale del portafoglio titoli dell'Emittente era pari a Euro 1.396 milioni circa ed Euro 1.247 milioni circa rispettivamente al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 92,28% al 30 giugno 2012 e al 85,71% al 31 dicembre 2011. Anche Biverbanca risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane di Biverbanca rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 884,7 milioni (valore nominale Euro 926,9 milioni, *fair value* Euro 884,7 milioni). Il valore nominale totale del portafoglio titoli di Biverbanca era pari a Euro 962 milioni circa ed Euro 968 milioni circa rispettivamente al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 96,38% al 30 giugno 2012 e al 87,87% al 31 dicembre 2011.

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore downgrade del rating dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del rating di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.

4.1.5 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e da Biverbanca.

Il Gruppo, infatti, è esposto alla variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

4.1.6 Rischi propri dell'attività bancaria

La Banca e Biverbanca sono soggette ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia - per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto Informativo) rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca o di Biverbanca, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito non garantiscono compiutamente il formarsi ed il persistere di una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e dell'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque il Gruppo potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, il Gruppo non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni il Gruppo può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 30 giugno 2012, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti della Banca, depurati cioè delle rettifiche, rappresentavano il 6,72% del totale dei crediti su base netta ed i crediti deteriorati lordi rappresentavano il 10,8% del totale dei crediti su base lorda. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2012 risultava pari al 36,74%. Al 30 giugno 2012, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, rappresentavano il 2,37% del totale dei crediti verso clientela su base netta e le sofferenze lorde rappresentavano il 5,57% del totale dei crediti verso clientela su base lorda (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 3,09%; dati ABI Monthly Outlook, novembre 2012), con una percentuale di copertura del 59,26%. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.3.

Nel corso del primo semestre 2012, la Banca ha contabilizzato rettifiche nette su crediti per Euro 17.254 milioni (Euro 26.971 milioni nell'esercizio 2011 ed Euro 12.197 milioni nel primo semestre 2011), pari allo 0,34% degli impieghi al 30 giugno 2012 (0,53% degli impieghi al 31 dicembre 2011 e 0,25% degli impieghi al 30 giugno 2011).

Al 30 giugno 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 357 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 30 giugno 2012 al 58,22% del patrimonio di vigilanza. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio della Banca e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3 e 20 ed ai bilanci di esercizio della Banca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo 24.

Per quanto riguarda Biverbanca, al 30 giugno 2012, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti, depurati cioè delle rettifiche, rappresentavano il 7,88% del totale dei crediti su base netta ed i crediti deteriorati lordi rappresentavano il 13,03% del totale dei crediti su base lorda. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2012 risultava pari al 43,2%. Al 30 giugno 2012, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, rappresentavano il 3,3% del totale dei crediti verso clientela su base netta e le sofferenze lorde rappresentavano il 7,94% del totale dei crediti verso clientela su base lorda (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 3,09%; dati ABI Monthly Outlook, novembre 2012), con una percentuale di copertura del 60,9%. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.3. Nel corso del primo semestre 2012, Biverbanca ha contabilizzato rettifiche nette su crediti per Euro 6.618 milioni (Euro 13.398 milioni nell'esercizio 2011 ed Euro 5.186 milioni nel primo semestre 2011), pari allo 0,30% degli impieghi al 30 giugno 2012 (0,60% degli impieghi al 31 dicembre 2011 e 0,22% degli impieghi al 30 giugno 2011). Al 30 giugno 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito di Biverbanca, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 60,8 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 30 giugno 2012 al 29,36% del patrimonio di vigilanza. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio di Biverbanca e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia ai bilanci di esercizio di Biverbanca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo 24.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3. Per informazioni sui dati pro-forma relativi alla qualità dei crediti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La Banca e Biverbanca quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi).

Le disposizioni di Vigilanza definiscono “grande rischio” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Alla data del 30 giugno 2012, la Banca rilevava n. 4 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 2.260,3 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 198,1 milioni pari al 32,3% del patrimonio di vigilanza della Banca). L’importo nominale complessivo è riconducibile quasi esclusivamente alla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano e ai rapporti intrattenuti con Cassa Compensazione e Garanzia nell’ambito dell’ordinaria gestione della liquidità.

Per quanto riguarda Biverbanca si rilevano n. 12 posizioni per nominali Euro 2.861,3 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 191,8 milioni pari al 92,6% del patrimonio di vigilanza di Biverbanca). In questo caso la quota maggiore del valore nominale (pari all’84% della posizione nominale complessiva) deriva dai rapporti intrattenuti con la ex capogruppo BMPS (che si prevedono in tendenziale riduzione nei prossimi mesi) e dalla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano.

Il Gruppo è attento all’evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell’ottica del rischio di concentrazione dell’aggregato. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di credito insito nel medesimo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell’incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l’esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell’ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all’attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell’Emittente e connesse all’intero sistema bancario; per ulteriori informazioni si rinvia al fattore di rischio sub paragrafo 4.1.3 “*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema*”.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L’incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per Banca CR Asti, al 70,1% al 31 dicembre 2011 e al 70,1% al 30 giugno 2012 e, per Biverbanca, al 47,1% al 31 dicembre 2011 e al 47,9% al 30 giugno 2012. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9 del presente Prospetto Informativo.

Nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causati inizialmente dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi del debito sovrano in alcuni Paesi. Tale stato di incertezza e volatilità ha contribuito ad alimentare, nel corso dei predetti periodi, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, contraendo notevolmente la possibilità di ricorso al credito da parte degli operatori. Le recenti tensioni sulla Grecia e sulla ristrutturazione del relativo debito hanno riacutizzato negli ultimi mesi tali incertezze. Anche in relazione al futuro non si possono escludere ulteriori significative tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato.

Anche per il Gruppo, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe

essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri asset, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi del Gruppo stesso.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello di Gruppo nonché revisioni di tali procedure a livello di Biverbanca. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca e del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR e dei fondi *hedge* detenuti come investimento durevole.

L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione da parte dell'Ufficio Negoziazione. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, l'operatività della Banca su tali strumenti non è stata significativa.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 31 dicembre 2011 e variazione media, minima e massima registrata nell'esercizio 2011), determinato attraverso un modello di Gap Analysis e Shift Sensitivity che utilizza tecniche di duration gap, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

Shift Sensitivity Analysis

(dati in migliaia di euro)

	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2011	204	15.219
Valore medio	2.582	588
Valore minimo	-6.807	2.678
Valore massimo	9.259	15.593

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, che nel corso del periodo preso in considerazione ha fatto registrare un valore medio molto limitato, si è incrementato nel corso delle ultime settimane del 2011 in conseguenza dell'adesione al LTRO. Tale posizione ha esposto la Banca ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di ulteriore abbassamento del livello dei tassi a medio-lungo termine. Nei primi mesi del 2012, a seguito dell'investimento della liquidità rinvenuta dall'operazione di finanziamento menzionata, il valore è rientrato su livelli più contenuti.

Si riporta di seguito anche il valore determinato con la tecnica Value at Risk relativamente al portafoglio titoli della Banca. Il modello utilizzato è quello parametrico varianza/covarianza integrato da metodologie stocastiche, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%. Le risultanze rappresentano la massima perdita potenziale che si sarebbe verificata sul controvalore dei titoli posseduti, se detenuti in portafoglio per 10 giorni consecutivi, al verificarsi di una variazione avversa delle variabili di mercato; la probabilità che tale variazione si avveri è stimata, sulla base delle rilevazioni storiche degli ultimi 2 anni, pari al 1%.

Value at Risk

(dati in migliaia di euro)

Valore al 31/12/2011	1.220
Valore medio	502
Valore minimo	345
Valore massimo	1.250

Il valore a rischio, come si evince dal basso livello medio, è rimasto su livello molto contenuti durante tutto il periodo, in conseguenza della bassa duration dei titoli obbligazionari detenuti.

Al 30 giugno 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 3 mila, corrispondenti in termini percentuali allo 0,0005% del totale del patrimonio di vigilanza della Banca.

Per quanto riguarda Biverbanca al 30 giugno 2012, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisurava in termini assoluti a Euro 300 mila corrispondenti in termini percentuali allo 0,15% del totale del patrimonio di vigilanza.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

Rischi operativi

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Per informazioni sui procedimenti giudiziari di cui la Banca è parte si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5.

La Banca ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Sono peraltro in corso attività volte all'aggiornamento degli appositi regolamenti di Biverbanca volti all'integrazione all'interno del nuovo Gruppo di appartenenza. La Banca effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dalla Banca i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca. Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

Al 31 dicembre 2011, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio operativo si commisura in termini relativi al 4,83% del totale per Banca CR Asti e al 6,87% del totale per Biverbanca. Al 30 giugno 2012 l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio operativo si commisura nel 4,71% del patrimonio di vigilanza per Banca CR Asti e al 6,76% del patrimonio di vigilanza per Biverbanca.

4.1.7 Rischi connessi alla strategia di sviluppo ed all'attuazione del piano strategico nonché all'investimento dei proventi dell'Offerta

Alla Data del Prospetto, la Banca non ha ancora adottato un piano strategico di Gruppo - che è in corso di predisposizione e finalizzazione - che tenga conto della nuova struttura del Gruppo in seguito all'avvenuta esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca.

I proventi netti derivanti dall'Offerta sono destinati ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca principalmente a sostegno e rafforzamento del Gruppo e dell'attività caratteristica del Gruppo e del conseguente piano di integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo e la possibile apertura di nuove filiali, mentre saranno impiegati nel breve termine in investimenti di natura finanziaria con caratteristiche tali da poter essere inclusi nel computo degli indicatori di liquidità introdotti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3.

L'effettiva ed integrale attuazione del nuovo piano strategico potranno dipendere, tra l'altro, dal successo dell'integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo e dalla conseguente redditività delle iniziative commerciali derivanti dall'Acquisizione Biverbanca, dalla capacità della Banca e del Gruppo di attrarre e mantenere nuovi clienti nelle aree di operatività delle filiali di nuova integrazione o apertura e di ampliare l'offerta dei prodotti e servizi alla clientela, dalle congiunture economiche o dei mercati nazionali e locali di riferimento, e da eventi imprevedibili e/o non controllabili che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche

Il sistema informatico della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie). Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 6,487% del capitale sociale di Cedacri. Data la tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'accentramento tecnologico-informatico rappresenta un rapporto di dipendenza della Banca e del Gruppo nei confronti di Cedacri; un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca e del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.

Alla Data del Prospetto Informativo il sistema informatico di Biverbanca è basato sulla piattaforma operativa fornita e gestita dal Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi e i sistemi informatici di Biverbanca non sono ancora stati integrati con i sistemi della Banca e del Gruppo. È attualmente previsto che la migrazione dei sistemi informatici di Biverbanca e la loro integrazione all'interno dei sistemi della piattaforma del Gruppo fornita da Cedacri possa avvenire nel secondo trimestre del 2013 dopo il completamento dei test e delle attività propedeutiche funzionali a tale scopo. Biverbanca è pertanto attualmente dipendente dal Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi; un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto con il Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività di Biverbanca e del Gruppo e potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Biverbanca e del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.

4.1.9 Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito

Il ROE della Banca al 31 dicembre 2011 è stato pari al 5,51% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento). L'Aumento di Capitale a Pagamento di cui al presente Prospetto Informativo apporterà un incremento delle risorse patrimoniali al quale - in attesa che gli investimenti e gli impieghi

connessi esplichino compiutamente i loro effetti in termini reddituali - non corrisponderà verosimilmente un immediato e proporzionale aumento dell'utile. Il verificarsi di tale eventualità potrà determinare una correlata diminuzione del ROE conseguibile al 31 dicembre 2013.

Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle *performances* del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafi 20.1 e 20.2.

4.1.10 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Banca ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società Asti Finance S.r.l., Asti Finance PMI S.r.l. ed Asti RMBS S.r.l.

Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Le obbligazioni emesse dal 2010 dalle società veicolo sono state sottoscritte dall'Emittente che le ha originate al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell'Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall'Emittente.

Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Per maggiori informazioni circa le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.

4.1.11 Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e da controversie legali siano stanziati fondi, al 30 giugno 2012, per 1,8 milioni di euro per Banca CR Asti e per 1,7 milioni di euro per Biverbanca, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi che un esito sfavorevole al Gruppo da uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi alle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche

Il Gruppo è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob.

In particolare, la Banca deve rispettare la normativa primaria e secondaria applicabile alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico e le banche appartenenti al Gruppo devono rispettare la normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo.

In particolare, il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato in dicembre 2010 le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche, in linea con le richieste dei *leaders* del G20 e con le indicazioni del *Financial Stability Board* (c.d. Basilea 3).

La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole prudenziali ed un più attento controllo del rischio di liquidità.

Le nuove regole sul capitale prevedono che, a regime entro il 2019, le banche dovranno avere risorse patrimoniali non inferiori ai seguenti livelli:

- patrimonio di qualità primaria (*common equity*): 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio di base (*tier 1*): 6% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio totale (*total capital*): 8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche dovranno dotarsi di risorse patrimoniali di qualità primaria in eccesso ai minimi (*buffer* per la conservazione del capitale) per un importo pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio, se non vorranno incorrere in misure di vigilanza (ad esempio vincoli alla distribuzione di utili o al pagamento di bonus ai dipendenti). Nei periodi di espansione eccessiva del credito complessivamente erogato all'economia, alle banche potrà essere richiesto un ulteriore *buffer* fino al 2,5%.

L'introduzione di una misura massima di leva finanziaria (*leverage ratio*) mira a vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e a contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento nel bilancio delle banche. Gli intermediari dovranno detenere un ammontare di *tier 1* in rapporto all'attivo non ponderato per il rischio pari almeno al 3%.

È prevista l'introduzione di due regole quantitative sulla liquidità. La prima (*liquidity coverage ratio*) prevede che le banche mantengano risorse liquide e di elevata qualità che consentano di fronteggiare significative situazioni di stress della durata di 30 giorni. La seconda (*net stable funding ratio*) mira a evitare squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio lungo un orizzonte temporale di un anno. In data 6 gennaio 2013, peraltro, il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione modificata del *liquidity coverage ratio* che prevede l'ampliamento della gamma di attività liquide di elevata qualità (HQLA) nonché l'aggiustamento di alcuni tassi ipotizzati di afflusso e di deflusso volto a rispecchiare meglio le condizioni effettivamente sperimentate in periodi di tensione. Il Comitato di Basilea ha inoltre concordato una nuova tabella di marcia per l'introduzione graduale dello standard e disposizioni aggiuntive per dare seguito all'intenzione del Comitato di consentire l'utilizzo dello stock di attività liquide nelle fasi di tensione.

La Banca ha avviato l'iter di rafforzamento patrimoniale che prevede un miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale, anche nell'ottica del rispetto delle future disposizioni di vigilanza. In tale contesto, gli Aumenti di Capitale perseguono anche l'obiettivo di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale e anticipare il progressivo allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3, il cui impianto regolamentare non ha ancora avuto compiuta definizione e la cui entrata a completo regime è stabilita dal 2019.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella Sezione Prima, Capitolo 6 del presente Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo.

In particolare, il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie.

Nel territorio del Piemonte, principale mercato di riferimento del Gruppo, è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese. Si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.2.3 Rischi connessi alla congiuntura economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale

La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.

In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli

accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Allo scopo di prevenire tale situazione, sono state adottate una serie di iniziative nelle fasi di erogazione e monitoraggio del credito, già illustrate al precedente Paragrafo 4.1.6.

L'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'Acquisizione Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2011 le quote di mercato del Gruppo nella regione Piemonte si attestano rispettivamente al 7,26% in relazione agli impieghi, al 4,63% in relazione ai depositi e al 8,56% in termini di sportelli.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 - "Principali mercati".

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

Gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta sono azioni ordinarie emesse dalla Banca. Alla Data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie della Banca non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente – anche la di sotto del Prezzo di Offerta - a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo;

- le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo quotate le Azioni su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori; si tenga, inoltre, conto del fatto che gli obblighi informativi previsti dalle norme di legge e regolamentari per gli emittenti titoli diffusi non quotati su mercati regolamentati, quale l'Emittente, sono più limitati rispetto a quelli previsti per emittenti con titoli quotati sui predetti mercati, per cui eventuali accadimenti significativi inerenti la Banca potrebbero non essere conosciuti dagli azionisti in maniera tempestiva;

- la circostanza che, per le azioni oggetto della presente Offerta, al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni, come meglio illustrato nel successivo paragrafo 4.3.1 "*Rischio di liquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione*".

4.3.1 Rischio di liquidità connesso alle azioni della Banca e alla sospensione del servizio di mediazione

Né i diritti di opzione sulle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento ed oggetto dell'Offerta in Opzione né le azioni della Banca sono quotati o negoziabili su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, italiano o estero, né l'Emittente è allo stato intenzionato a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle azioni ad alcuno di tali mercati. I titolari dei diritti di opzione e delle azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari non quotati ed all'assenza di un mercato sul quale tali strumenti finanziari possono essere negoziati. Potrebbero pertanto insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale tali strumenti finanziari possono essere alienati. Sebbene l'Emittente, al fine di facilitare eventuali operazioni di compravendita dei diritti di opzione e delle azioni tra gli interessati, mette a disposizione dei propri clienti un servizio di mediazione che comprende l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, raccogliendone le proposte di compravendita e rendendo così possibile la conclusione di operazioni aventi ad oggetto le azioni della Banca, non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sui diritti di opzione e/o sulle azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controposte di vendita.

Nell'ambito dell'Offerta, inoltre, alcuni azionisti della Banca potrebbero decidere di non esercitare i propri diritti di opzione e di venderli. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo dei diritti di opzione e delle azioni.

Tale rischio risulta ulteriormente enfatizzato per effetto della sospensione, a far data dal 24 gennaio 2013 fino alla consegna delle Azioni in data 28 marzo 2013, del servizio di mediazione offerto dalla Banca ai propri clienti-azionisti nonché della mancata prestazione di tale servizio con riferimento alle azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale sino alla data di pagamento del dividendo 2012, allorché tali azioni diverranno fungibili con le azioni della Banca in circolazione alla data odierna.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.2 Rischio connesso al godimento differenziato delle azioni di nuova emissione

Le Azioni oggetto dell'Offerta avranno godimento a partire dalla data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e non parteciperanno pertanto alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2012; viceversa, le azioni ordinarie già in circolazione alla Data del Prospetto Informativo parteciperanno alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2012.

Le Azioni, pertanto, non saranno fungibili con le azioni ordinarie già in circolazione dell'Emittente e avranno codice ISIN IT0004890031. L'unificazione dei due titoli avverrà con lo stacco del suddetto dividendo, che presumibilmente avverrà nel mese di maggio 2013; a partire da tale data alle Azioni sarà automaticamente attribuito lo stesso codice ISIN delle azioni dell'Emittente già in circolazione (ISIN IT0001090783) e saranno fungibili con tali azioni.

È prevedibile che il prezzo a cui verranno effettuate eventualmente le compravendite delle nuove Azioni sarà inferiore a quello delle azioni con godimento regolare in quanto non incorpora il prevedibile dividendo per l'esercizio 2012.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1.

4.3.3 Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale a Pagamento sugli azionisti esistenti in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione

Trattandosi di un Aumento di Capitale a Pagamento in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca che decideranno di aderirvi. In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, di circa il 9,09%. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la parte di loro competenza subirebbero una diluizione contabile, in quanto le stesse Azioni saranno offerte ad un Prezzo di Offerta (pari a Euro 12,35) inferiore al valore del patrimonio netto per azione al 30 giugno 2012 pari ad Euro 13,11 (calcolato sulla base del numero di azioni emesse al 30 giugno 2012 e quindi prima dell'emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito). Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

Laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo. Al riguardo si segnala che al fine di agevolare l'eventuale trasferimento dei diritti di opzione da parte dei soci che non intendessero esercitarli, Banca CR Asti metterà a disposizione il proprio "Servizio di Mediazione" per agevolare la negoziazione degli stessi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.4 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento

Non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, pertanto, all'esito dell'Offerta l'Aumento di Capitale a Pagamento potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In tal caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

Si segnala in proposito che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione - nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione. Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.

Pertanto, al termine della complessiva operazione, potrebbero risultare Azioni non sottoscritte, talché l'Aumento di Capitale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto. L'Emittente ritiene che tale circostanza non comprometterà le strategie di sviluppo della Banca ma che tuttavia, ove assumesse una rilevanza significativa, potrebbe pregiudicare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca.

4.3.5 Rischi connessi al Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è stato determinato dall'Emittente in Euro 12,35 per ciascuna azione (di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo). Quale specifico fattore di rischio connesso agli strumenti finanziari offerti si segnala che i

moltiplicatori “Price/Earnings” e “Price/Book Value” riferiti all’Emittente e calcolati sulla base del Prezzo di Offerta (pari ad Euro 12,35) evidenzia un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di alcune banche con azioni quotate e non quotate.

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all’Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta, unitamente a quelli relativi ad un campione di banche quotate e non quotate:

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011
P/E rispetto al Prezzo di Offerta ⁽¹⁾	10,32	16,96
P/BV rispetto al Prezzo di Offerta ⁽²⁾	0,94	0,93
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	11,4	8,8
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche quotate	0,2	0,4
Media P/E rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	N.D.	69,9
Media P/BV rispetto al prezzo delle azioni di un campione di banche non quotate	N.D.	0,9

(1) L’utile netto della Banca relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011; l’utile netto della Banca relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2012 è stato tratto dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012 riportando il dato semestrale su base annua moltiplicandolo per 2 ed in quanto tale non è indicativo dell’utile netto di esercizio.

(2) Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011 e dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del presente Prospetto.

4.3.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che, nell’ambito dell’operazione di Aumento di Capitale a Pagamento, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Un potenziale conflitto di interessi v’è anche per Biverbanca, istituto bancario controllato dall’Emittente, la quale potrà agire quale collocatore delle Azioni. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che la Banca e Biverbanca informeranno i propri rispettivi clienti, prima di agire per loro conto, dell’esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.

4.3.7 Rischi connessi all’esclusione dei mercati nei quali non consentita l’offerta

L’Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione; qualora le Azioni non fossero interamente sottoscritte dagli attuali Azionisti, soggetti terzi potranno sottoscriverle acquistando il diritto di opzione dagli attuali soci ovvero sottoscrivendo l’inoptato.

L’Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del presente Prospetto Informativo.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli “Altri Paesi”).

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 ed all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/3931, E-mail: info@bancacraستي.it ed opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.5.1 Storia della Banca

Storia della Banca

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C..

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (società del gruppo Bipiemme).

Nel 2008 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 150 milioni circa con l'obiettivo di incrementare la capacità patrimoniale per assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche della Cassa di Risparmio di Asti. In particolare, il rafforzamento patrimoniale è stato funzionale al sostegno dell'espansione della Rete Territoriale di filiali, al rafforzamento dei canali

distributivi, al continuo miglioramento dei processi di filiale, al sostegno finanziario delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie e dell'economia locale.

Fatti importanti dell'evoluzione recente della Banca

A partire dal 1999 la Banca ha adottato una strategia di sviluppo finalizzata all'espansione del territorio di riferimento al di fuori dell'originaria zona di attività rappresentata dalla provincia di Asti accompagnata dall'avvio di una profonda attività di revisione delle strutture e delle procedure aziendali ed ha provveduto al rafforzamento della rete di vendita sia mediante l'ampliamento della Rete Territoriale di filiali sia con il potenziamento della "Rete Imprese", deputata a curare la gestione del rapporto bancario con le aziende.

Nel 2009 la Banca ha proceduto all'apertura di 6 nuove filiali (a Cuneo, Sommariva Bosco, Rho, Valenza, Ciriè e Torino). Durante l'esercizio 2011 è proseguito il potenziamento della Rete Territoriale con l'apertura di due nuove filiali: una filiale in Torino città, in Corso San Maurizio e una filiale a Brugherio (MB). Nel 2012 infine la Banca ha ulteriormente ampliato la propria Rete Territoriale con l'apertura di una filiale a Sesto San Giovanni, nel milanese, una a Voghera in provincia di Pavia e una a Grugliasco nel torinese.

L'Acquisizione Biverbanca

In data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha perfezionato l'Acquisizione Biverbanca. La predetta operazione si è sviluppata come segue.

In data 26 giugno 2012 la Banca ha sottoscritto con BMPS un contratto preliminare di compravendita di azioni che prevedeva l'acquisizione, da parte della Banca, di n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale della medesima. Il perfezionamento della suddetta compravendita era subordinato all'avveramento, entro il 31 dicembre 2012, di una serie di condizioni sospensive, tra cui, *inter alia*, il rilascio dei necessari nulla-osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Banca d'Italia, conseguiti rispettivamente in data 19 ottobre 2012 e 24 dicembre 2012. Nell'ambito dei provvedimenti di autorizzazione dell'Acquisizione Biverbanca, Banca d'Italia, tenuto conto del considerevole impegno in termini patrimoniali e finanziari richiesto dall'Acquisizione Biverbanca, ha richiamato la necessità di perseguire con determinazione e in tempi ravvicinati tutte le azioni di rafforzamento tecnico-organizzativo prospettate al fine di assicurare condizioni di ordinato ed equilibrato funzionamento della nuova articolazione del Gruppo Bancario (si veda in proposito la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6) e ha in particolare invitato l'Emittente a portare a compimento l'Aumento di Capitale a Pagamento in tempi ristretti e a perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal gruppo, anche in condizioni di stress e con strumenti di qualità primaria, adottando politiche di distribuzione dei dividendi e di remunerazione idonee a preservare nel continuo un adeguato autofinanziamento e coerenti con il quadro normativo di riferimento.

In virtù dell'avveramento delle suesposte condizioni sospensive e delle ulteriori condizioni sospensive previste dal suddetto contratto di compravendita, in data 28 dicembre 2012 si è perfezionata l'Acquisizione Biverbanca a seguito della quale Banca CR Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca e il Gruppo Banca CR Asti ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo.

In seguito all'Acquisizione Biverbanca, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

A seguito dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di Biverbanca tenutasi in data 28 dicembre 2012, la struttura di *governance* di Biverbanca è così articolata:

- un Consiglio di Amministrazione composto da 16 Amministratori, 10 dei quali indicati da CR Asti;
- un Comitato Esecutivo composto da 6 membri;
- un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione; e
- un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012, e che rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014, è la seguente:

Nome e Cognome	Carica
Aldo Pia (*)	Presidente
Carlo Mario Demartini(*)	Vice presidente
Giuseppe Algerino	Consigliere
Giansecondo Bossi(*)	Consigliere
Aldo Casalini	Consigliere
Pietro Cavallero	Consigliere
Roberto De Battistini	Consigliere
Giorgio Galvagno(*)	Consigliere
Erminio Gorla (*)	Consigliere
Maurizio Irrera	Consigliere
Emilio Jona	Consigliere
Mario Maggia	Consigliere
Pier Franco Marrantino	Consigliere
Carlo Rossi	Consigliere
Secondo Scanavino	Consigliere
Ercole Zuccaro(*)	Consigliere

(*) Membro del comitato esecutivo.

Il direttore generale di Biverbanca, nominato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca tenutosi in data 31 dicembre 2012, è Massimo Mossino.

L'attuale composizione del collegio sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria di Biverbanca del 27 luglio 2012, e che rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, è la seguente:

Nome e Cognome	Carica
Gabriele Mello Rella	Presidente
Maurizio Amede	Sindaco effettivo
Roberto Comoli	Sindaco effettivo
Dario Piruozzolo (*)	Sindaco supplente
Ernesto Sacchi	Sindaco supplente

(*) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Supplente Maria Cristina Adurno.

Si segnala che l'art. 15 dello statuto sociale di Biverbanca prevede un quorum rafforzato dell'81% delle azioni per le delibere dell'assemblea straordinaria dei soci di Biverbanca circa fusioni e scissioni, modifica di alcuni articoli dello statuto, aumenti di capitale superiori al quinto e introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni. Lo statuto sociale di Biverbanca è disponibile sul sito internet di Banca CR Asti www.bancacra.it e sul sito internet di Biverbanca www.biverbanca.it. Alla Data del Prospetto, non vi sono patti parasociali tra Banca CR Asti e gli altri soci di Biverbanca (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli).

Per maggiori informazioni sugli accordi relativi all'Acquisizione Biverbanca si rinvia al Capitolo 22 della presente Sezione.

Razionali strategici dell'operazione di Acquisizione Biverbanca

Banca CR Asti si propone di creare, mediante l'acquisizione della Partecipazione Biverbanca, un polo bancario territoriale piemontese, *leader* nelle Province di Asti, Biella e Vercelli e in generale a livello regionale, che rafforzi il modello di business di banca *retail* orientata a un forte radicamento territoriale nell'ottica di generare valore tramite la clientela locale e in grado di supportare al meglio la crescita economica e infrastrutturale nei territori di riferimento.

L'operazione di acquisizione di Biverbanca consentirà al Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento di mercato nel territorio piemontese, presidiando nuove province oggi non coperte dalla propria rete e rafforzando la propria presenza in alcuni dei territori dove la Banca è già presente.

Oltre a rafforzare la copertura territoriale, l'operazione di acquisizione di Biverbanca consentirà al Gruppo di effettuare un'importante crescita dimensionale in termini di sportelli (passando dagli attuali 133 sportelli a una rete distributiva a regime di oltre 250 unità) favorendo la riconoscibilità del proprio marchio, congiuntamente al marchio Biverbanca, nei

confronti della clientela già esistente e in tutto il territorio piemontese con effetti positivi sulla capacità di impiego e di raccolta.

Nel corso del prossimo triennio, Cassa di Risparmio di Asti intende prendere in considerazione la possibilità di un'integrazione di Biverbanca in Banca CR Asti, al fine di realizzare tutte le potenziali sinergie tra le due Banche a livello operativo, gestionale e finanziario, con l'obiettivo di costituire un player leader nei territori di riferimento, in grado di collaborare e competere al meglio con i gruppi bancari nazionali presenti nel territorio. Si rammenta che l'art. 15 dello statuto sociale di Biverbanca prevede un quorum rafforzato dell'81% delle azioni per le delibere dell'assemblea straordinaria dei soci di Biverbanca circa, tra l'altro, fusioni e scissioni.

Il potenziale sinergico dell'operazione di Acquisizione Biverbanca

L'operazione di acquisizione di Biverbanca consentirà al nuovo Gruppo di perseguire potenziali sinergie di ricavo e di costo attraverso l'attivazione delle seguenti iniziative strategiche:

- Miglioramento della capacità di raccolta: possibilità di conseguire un contenimento dell'incremento di costo del *funding*, perseguibile anche attraverso una rifocalizzazione dell'azione commerciale di Biverbanca sul segmento *retail*, la maggiore scala dimensionale del nuovo Gruppo e il rafforzamento della riconoscibilità del marchio nei confronti della clientela già esistente ed in tutto il territorio piemontese;
- Miglioramento della capacità di impiego: possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi ottenendo maggiore diversificazione del portafoglio crediti;
- Sinergie di ricavi: possibilità di generare sinergie di ricavo per effetto della razionalizzazione del catalogo prodotti del Gruppo;
- Razionalizzazione della rete territoriale: possibilità di perseguire sinergie di costo attraverso una possibile razionalizzazione della rete degli sportelli del nuovo Gruppo nell'ottica di limitare ed eliminare eventuali sovrapposizioni territoriali, peraltro assai limitate, in alcune delle provincie di attuale compresenza delle due Banche;
- Razionalizzazione delle strutture e dei processi operativi: possibilità di perseguire sinergie di costo attraverso una razionalizzazione dei processi e dei costi di struttura soprattutto in ambito di IT & Operation.

5.1.5.2 Storia di Biverbanca

Storia di Biverbanca

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. – Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del Gruppo MPS, a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita – avvenuto il 4 giugno 2007 – tra Intesa Sanpaolo (ISP) e Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS) riguardante la cessione a MPS del 55% di Biverbanca detenuto da ISP.

Nell'anno 2008 la Capogruppo Montepaschi rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni CRB e CRV detenevano rispettivamente il 35% e il 6%.

A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione CRB (33,44%) e Fondazione CRV (6,14%).

A decorrere dal 28 dicembre 2012, data in cui si è perfezionata l'acquisizione da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42%) del capitale sociale di Biverbanca detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena, il capitale sociale di Biverbanca risulta così ripartito: CR Asti (60,42%), Fondazione CRB (33,44%) e Fondazione CRV (6,14%).

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e fino alla Data del Prospetto

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti in attività materiali (sia ad uso funzionale che detenute a scopo di investimento) e attività immateriali effettuati nel corso del primo semestre dell'esercizio 2012 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Investimenti (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Terreni	42	30	22	1.181
<i>Acquisti</i>	42	-	-	1.181
<i>Costi incrementativi</i>		30	22	
Fabbricati	372	888	1.954	1.544
<i>Acquisti</i>	372	817	1.440	461
<i>Costi incrementativi</i>		71	514	1.083
Mobili	615	990	1.370	1.764
Impianti elettronici	751	602	576	1.085
Altre	344	927	1.032	1.350
Totale attività materiali	2.124	3.437	4.954	6.924
Altre attività immateriali	108	328	329	292
Totale attività immateriali	108	328	329	292
Totale investimenti	2.232	3.765	5.283	7.216

Nei periodi indicati in tabella la Banca ha effettuato principalmente investimenti in immobili, arredamenti ed impianti elettronici finalizzati all'apertura di nuove filiali della Banca, con l'acquisto di unità immobiliari in Brugherio, Rho ed Asti (nuova Agenzia 6); solo per l'esercizio 2009 sono stati inoltre capitalizzati costi per circa 1 milione di euro a completamento del recupero edilizio di un prestigioso immobile sito nella centrale Piazza Alfieri di Asti (Palazzo Anfossi).

In data 28 dicembre 2012, Banca CR Asti ha perfezionato l'acquisto della partecipazione di controllo in Biverbanca nell'ambito dell'Acquisizione Biverbanca. Il prezzo corrisposto alla data di esecuzione è stato pari ad Euro 208,9 milioni circa. Ai fini del pagamento del prezzo, Banca CR Asti ha utilizzato le ordinarie fonti di finanziamento a breve termine nell'ambito della propria attività di *funding* concludendo, per il tramite della Cassa di Compensazione e Garanzia, operazioni di pronti contro termine mediante utilizzo di titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. I pronti contro termine sono contratti nei quali un venditore cede strumenti finanziari a un acquirente (*a pronti*) e si impegna, nello stesso momento, a riacquistarli dallo stesso acquirente a un prezzo e ad una data (*termine*) predeterminati. L'operazione consiste, quindi, in un prestito di denaro da parte dell'acquirente e una cessione di titoli a termine da parte del venditore. La durata dei contratti è tipicamente di breve termine (in media da un mese fino a un anno). I titoli sottostanti sono, di solito, titoli di Stato o titoli monetari. Per ulteriori informazioni si rinvia ai prospetti contabili pro-forma e ai relativi commenti riportati alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Per informazioni sui razionali strategici e sul potenziale sinergico dell'operazione di Acquisizione Biverbanca si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.5.1.

Tra i principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2012, si segnala inoltre la conclusione dei lavori di ri-localizzazione della Filiale di Rho da locali in affitto ad immobile di proprietà per un investimento complessivo di Euro 2,8 milioni, di cui Euro 0,4 milioni sostenuti nell'esercizio 2012.

Gli investimenti della Banca in attività immateriali nei periodi considerati sono limitati all'acquisto di software.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano investimenti di rilievo in corso di realizzazione fatti salvi quelli riferibili all'ordinario aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla relativa manutenzione straordinaria. Gli investimenti in corso di realizzazione rientrano nell'ambito del piano strategico triennale 2012-2014 e sono relativi principalmente all'apertura di una nuova filiale, alla ristrutturazione di alcune filiali e immobili di proprietà e ad interventi volti a migliorare la sicurezza e la funzionalità delle filiali (per complessivi Euro 3,4 milioni circa).

Si segnala, inoltre, che sono attualmente in corso alcune attività ed iniziative, sia presso Banca CR Asti che presso Biverbanca, i cui costi sono e saranno iscritti nel conto economico rispettivamente della Banca e di Biverbanca, volte all'integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo, ivi incluse attività connesse alla migrazione dei sistemi

informatici presso il sistema in uso presso Banca CR Asti gestito dall'*outsourcer* Cedacri, nonché necessarie per finalizzare la struttura della Banca quale banca capogruppo del Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto Informativo, non ci sono investimenti futuri della Banca di ammontare significativo approvati dal consiglio di amministrazione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni del Gruppo e delle sue principali attività

Banca CR Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e dal 28 dicembre 2012 controlla Biverbanca, avendo acquistato una partecipazione pari al 60,42% del capitale sociale.

Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale del Gruppo che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- *erogazione del credito*, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) ed alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell'attività di impresa);
- *servizi bancari e servizi finanziari*, tra i quali i servizi di pagamento;
- attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero;
- *servizi assicurativi* tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del post-vendita;
- *previdenza sanitaria*: attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

6.1.1.1 L'offerta di prodotti e servizi alla clientela del Gruppo

Si riporta qui di seguito una sintesi dell'offerta commerciale del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei principali prodotti che il Gruppo offre ai propri clienti suddivisi per categoria.

Erogazione del credito

Erogazione di mutui e finanziamenti a privati e famiglie

Il Gruppo esercita l'attività di erogazione di finanziamenti ipotecari e di credito al consumo.

Nell'ambito del credito ipotecario il Gruppo commercializza prodotti di mutuo differenziati per tipologia di tasso, durata e modalità di rimborso.

Il comparto del credito ai privati e alle famiglie conta anche l'offerta dei prodotti di credito al consumo, quali il prestito personale e la cessione del Quinto, che rappresenta una forma di finanziamento dedicato ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, ed ai pensionati tramite il rimborso delle rate con addebito diretto in busta paga o sulla pensione mediante la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. L'offerta di prodotti di credito al consumo comprende anche la concessione di aperture di credito a consumatori e la distribuzione di carte di credito di finanziamento.

Erogazione di finanziamenti alle imprese

Il Gruppo offre una vasta gamma di finanziamenti per le imprese. In particolare, coerentemente con il proprio sviluppo storico e con la dislocazione geografica della propria Rete Territoriale di Filiali e Gestori Imprese, il Gruppo eroga finanziamenti diretti a soddisfare le esigenze tipiche delle imprese agricole, artigiane, commerciali di piccole o medie dimensioni, cooperative e industriali.

Il Gruppo offre alle imprese anche servizi di *leasing* e *factoring* mediante accordi commerciali con società partner, specializzate nell'erogazione di tali servizi.

Il Gruppo conta nella propria offerta anche una gamma di finanziamenti dedicati alle imprese che percorrono o che intendono percorrere la via dell'internazionalizzazione.

Servizi bancari

Conti correnti

Il Gruppo commercializza soluzioni di conto corrente tradizionali e soluzioni ideate per rispondere meglio alle esigenze di diversi *target* di clientela quali ad esempio i giovani, i pensionati ed i lavoratori dipendenti, le imprese e i liberi professionisti.

Carte di pagamento

Il Gruppo commercializza carte di debito e credito che utilizzano i principali circuiti internazionali di pagamento. Tra le altre, il Gruppo commercializza anche carte di pagamento prepagate classiche e con IBAN, rateali, nonché dedicate alle particolari esigenze di determinate categorie di clienti.

Altri servizi

Il Gruppo offre numerosi altri servizi, tra i quali si evidenziano i servizi di *remote banking* per le aziende e per i privati, che permettono di operare sui propri rapporti con funzioni sia informative sia dispositive. Le principali funzioni disponibili sono la consultazione di movimenti, saldi e comunicazioni, pagamenti di varia natura, presentazioni di effetti, operazioni di trading on line su mercati italiani ed esteri. L'accesso a tali servizi è possibile da rete internet mediante pc fisso o qualsiasi altro *device* mobile. Quasi tutte le funzioni sopra descritte sono disponibili anche mediante il servizio di banca telefonica a cui si accede mediante chiamata a un numero verde.

Vengono offerti anche servizi di avvisatura mediante sms sia con funzioni di sicurezza sia di segnalazione di particolari eventi sui rapporti del cliente.

Agli esercenti appartenenti a qualsiasi categoria merceologica viene offerto il servizio di incasso mediante utilizzo di pos fisici di varie tipologie o virtuali utilizzati nell'*e-commerce*; questi ultimi, sfruttando i migliori sistemi di crittografia ad oggi disponibili, rendono il servizio particolarmente sicuro.

Estero

Il Gruppo fornisce una gamma completa di prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero: tra gli altri si evidenziano i servizi di pagamento e incasso, i finanziamenti commerciali, le operazioni di crediti documentari e le garanzie internazionali.

Servizi finanziari

Servizi di gestione patrimoniale

Il Gruppo offre servizi di gestione patrimoniale comprendenti le Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF) multimanager e le Gestioni Patrimoniali in Titoli (GPM). In particolare le gestioni patrimoniali in fondi comprendono una gamma di portafogli con filosofia di gestione a benchmark e una gamma con filosofia di gestione a rendimento assoluto. Il Gruppo, per lo svolgimento dell'attività di gestione, si avvarrà di una piattaforma di negoziazione di fondi comuni di investimento in grado di inoltrare ordini ad una pluralità di gestori.

Servizio di collocamento di fondi comuni di investimento

Il Gruppo ha in essere accordi di collocamento con società di gestione di fondi comuni di investimento e SICAV che consentono la distribuzione di prodotti finanziari sottoscrivibili in gran parte anche tramite piani flessibili di accumulo del capitale; il Gruppo distribuisce attualmente circa 5.000 prodotti suddivisi tra quelli stipulati in convenzione diretta con le singole SGR e quelli distribuiti tramite il canale Allfunds Bank.

Servizio di ricezione e trasmissione di ordini

Il Gruppo offre il servizio di esecuzione degli ordini ricevuti dalla clientela avvalendosi di un gruppo di primari negoziatori selezionati in ragione della qualità complessiva del servizio e del numero di mercati e di sedi di negoziazione raggiunte.

Prestiti obbligazionari

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 l'Emittente ha proseguito l'attività di emissione di prestiti obbligazionari riconducibili a differenti tipologie di titoli, denominate rispettivamente: "Cassa Di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto". Parimenti, nel corso del 2012 Biverbanca ha proseguito l'attività di emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, a tasso fisso con ammortamento periodico, a tasso variabile, zero coupon, *step-up* e *step-down* e a tasso misto.

Servizi assicurativi e previdenza sanitaria

Nell'ambito del Gruppo si evidenziano dinamiche differenti legate all'offerta di prodotti assicurativi.

In particolare, la Banca offre una vasta gamma di prodotti assicurativi, in particolare nel comparto "danni" e nel settore RC Auto. I prodotti del comparto "vita" sono prevalentemente destinati alle coperture "puro rischio" per la protezione del rischio di premorienza di invalidità permanente totale.

La costruzione dell'offerta, "*multibrand e multimanager*", è articolata mediante accordi con primarie Compagnie, italiane e straniere, nonché specialiste in settori specifici e generaliste, per soddisfare al meglio le esigenze della clientela.

Il catalogo prodotti è costruito sulla base dell'individuazione delle esigenze specifiche della Clientela, in particolare per la soddisfazione dei bisogni di protezione dei patrimoni e delle persone/famiglie.

In particolare, la Banca ha sviluppato soluzioni innovative nell'ambito della previdenza sanitaria consentendo alla propria Clientela l'adesione a un Ente avente finalità assistenziali per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie in caso di infortuni, di malattie e prestazioni di assistenza.

L'offerta dedicata al settore delle PMI è costruita sulla base del modello organizzativo in atto nelle aziende target, in particolare per coperture dell' "uomo chiave" e per la responsabilità degli Amministratori di Società, quali ad esempio Srl, Spa, Società Cooperative, e delle Società stesse.

In Biverbanca l'offerta è, invece, prevalentemente orientata al comparto vita e si basa principalmente sulla distribuzione di polizze, le cui prestazioni sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero da indici o ad altri valori di riferimento.

Nell'ambito del processo di integrazione di Biverbanca all'interno del Gruppo sono previste una serie di attività volte alla razionalizzazione ed omogeneizzazione dell'offerta di prodotti assicurativi da parte di Biverbanca e di Banca CR Asti.

6.1.1.2 Informativa per settori di attività della Banca

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alla composizione dei crediti verso la clientela ed alla raccolta diretta ed indiretta della Banca.

Composizione dei crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Conti correnti	790.956	795.006	(4.050)	-1%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
Mutui	3.650.558	3.635.202	15.356	0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	195.329	185.071	10.258	6%
Altre operazioni	460.285	444.272	16.013	4%
Totale crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	37.577	1%

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Finanziamenti verso:	5.097.128	5.059.551	37.577	1%
a) Governi	660	12	648	5400%
b) Altri Enti pubblici	35.966	28.077	7.889	28%
c) Altri soggetti	5.060.502	5.031.462	29.040	1%
- imprese non finanziarie	3.106.744	3.151.705	(44.961)	-1%
- imprese finanziarie	74.981	63.283	11.698	18%
- assicurazioni	2.120	2.156	(36)	-2%
- altri	1.876.657	1.814.318	62.339	3%
Totale crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	37.577	1%

Composizione della raccolta

Raccolta diretta + indiretta

Composizione della raccolta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Raccolta diretta	5.665.596	5.456.979	208.617	4%
Riparmio gestito	815.322	822.886	(7.564)	-1%
Riparmio amministrato	1.601.131	1.503.583	97.548	6%
Totale raccolta diretta + indiretta	8.082.049	7.783.448	298.601	4%

Composizione della raccolta diretta

Dettaglio raccolta diretta

Raccolta diretta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.781.716	1.835.087	(53.371)	-3%
Depositi vincolati	109.592	77.705	31.887	41%
Finanziamenti	863.375	695.930	167.445	24%
Pronti contro termine passivi	863.371	695.922	167.449	24%
Altri	4	8	(4)	-50%
Altri debiti	179.935	201.283	(21.348)	-11%
Debiti verso la clientela	2.934.618	2.810.005	124.613	4%
Obbligazioni	2.088.298	1.812.871	275.427	15%
Certificati di deposito	487	957	(470)	-49%
Titoli emessi	2.088.785	1.813.828	274.957	15%
Obbligazioni	642.193	833.146	(190.953)	-23%
Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	(190.953)	-23%
Totale raccolta diretta	5.665.596	5.456.979	208.617	4%

Composizione del risparmio gestito

Dettaglio risparmio gestito

Raccolta gestita (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Fondi comuni di investimento	315.207	320.611	(5.404)	-2%
GPM e GPF	416.497	394.202	22.295	6%
Riserve tecniche vita	83.618	108.073	(24.455)	-23%
Riparmio gestito	815.322	822.886	(7.564)	-1%

6.1.1.3 Informativa per settori di attività di Biverbanca

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alla composizione dei crediti verso la clientela ed alla raccolta diretta ed indiretta di Biverbanca.

Composizione dei crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela

Crediti verso clientela (in milioni di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Conti correnti	387,2	384,2	3,0	1%
Mutui	1.314,3	1.372,3	(58,0)	-4%
Anticipazioni e finanziamenti	321,5	341,6	(20,1)	-6%
Operazioni pronti c/termine	0,6	0,2	0,4	200%
Crediti deteriorati	173,2	146,2	27,0	18%
Totale crediti verso clientela	2.196,8	2.244,5	(47,7)	-2%

Composizione della raccolta

Raccolta diretta + indiretta

Composizione della raccolta (in milioni di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Raccolta diretta	2.714,8	2.750,7	(36)	-1%
Riparmio gestito	1.144,2	1.155,4	(11)	-1%
Riparmio amministrato	1.813,9	1.936,0	(122)	-6%
Totale raccolta diretta + indiretta	5.672,9	5.842,1	(169)	-3%

Composizione della raccolta diretta

Dettaglio raccolta diretta

Raccolta diretta (in milioni di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.466,9	1.470,8	(4)	0%
Altre partite	21,2	17,9	3	18%
Operazioni pronti c/ termine	70,9	108,0	(37)	-34%
Debiti verso la clientela	1.559,0	1.596,7	(38)	-2%
Titoli in circolazione	445,4	375,1	70	19%
Passività finanziarie valutate al fair value	710,4	778,9	(69)	-9%
Totale raccolta diretta	2.714,8	2.750,7	(36)	-1%

Composizione del risparmio gestito

Dettaglio risparmio gestito

Raccolta gestita (in milioni di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Giugno 2012 vs 2011	
			Var	Var. %
Prodotti gestiti	565,7	569,6	(4)	-1%
Prodotti assicurativi	578,5	585,8	(7)	-1%
Riparmio gestito	1.144,2	1.155,4	(11)	-1%

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

Nel corso dell'esercizio 2012, la Cassa di Risparmio di Asti ha rivisitato l'offerta di conto corrente dedicata ai pensionati, ha confermato quella rivolta ai clienti di nuova acquisizione, estendendo la possibilità di aprire determinate tipologie di conti correnti anche ai clienti non residenti.

In ottemperanza alle disposizioni del decreto "Salva Italia" e della Convenzione sottoscritta tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'ABI, le Poste Italiane e l'Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica, è stato predisposto e inserito a catalogo anche il nuovo prodotto denominato conto corrente "Di Base".

Per quanto concerne il comparto del credito, numerose sono state le iniziative e le misure a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie, facenti parte del sistema produttivo dei territori di competenza della Banca.

È stata ampliata la gamma di finanziamenti dedicati alle piccole e medie imprese con l'offerta "Innovando Estero", prodotto di finanziamento che si inserisce nell'ambito di un progetto strategico più ampio sull'estero. Si tratta di un finanziamento dedicato alle piccole e medie imprese residenti in Italia che intendono intraprendere un percorso di internazionalizzazione, che oggi assume una crescente rilevanza per lo sviluppo e l'aumento della competitività delle stesse. E' una tipologia di finanziamento caratterizzato dall'ampiezza di finalizzazione, dalla cumulabilità con eventuali contributi in conto capitale di provenienza pubblica e dalla semplicità operativa.

Nel corso del 2012 è stato, infatti, lanciato un nuovo progetto denominato "Sviluppo commerciale comparto estero", dedicato al mondo delle piccole e medie imprese per affiancarle, con un'offerta strutturata: dalla semplice operatività di compravendita occasionale allo sviluppo di un processo di internazionalizzazione. In quest'ottica è stato introdotto il servizio "Check Up-Estero" che, tramite un'analisi approfondita delle caratteristiche e delle necessità delle aziende, mira a elaborare soluzioni personalizzate per ridurre le incertezze e i rischi connessi al commercio internazionale e a valorizzare gli sforzi commerciali e produttivi delle imprese che affrontano i mercati esteri.

E' stata poi estesa la gamma di finanziamenti "Innovando imprese" dedicata alle imprese del settore commerciale, turistico, artigianale, industriale e di servizi attraverso la creazione di forme di finanziamento aventi caratteristiche differenti a seconda della finalità e dell'esigenza dell'impresa.

Per i privati la Banca ha introdotto la possibilità di richiedere finanziamenti a condizioni agevolate relativamente a determinate finalità e ha ampliato la gamma delle carte di credito a catalogo, con un nuovo prodotto di alto standing, dedicato a tutti quei clienti che hanno una elevata propensione alla spesa, che desiderano disporre di un mezzo di pagamento di prestigio e che sono particolarmente esigenti in fatto di servizi collegati alla carta.

La Banca ha consolidato l'offerta nel comparto assicurativo "ramo danni", ponendo particolare attenzione alla soddisfazione della Clientela nella gestione del post-vendita, e all'integrazione dei supporti dedicati alla propria Rete Commerciale, proseguendo il percorso di formazione e aggiornamento professionale dei propri Addetti.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato, inoltre, approvato il piano strategico 2012-2014, che definisce le nuove linee strategiche che guideranno la Banca nel triennio di riferimento che individua quali principali obiettivi della strategia commerciale il consolidamento della crescita e della redditività della Banca e l'aumento dell'incisività dell'azione commerciale per cogliere con tempestività le opportunità di mercato. Dal lato della raccolta la strategia pianificata è volta a continuare a sviluppare i rapporti commerciali con la clientela nei segmenti Retail, Affluent e Private, per costruire e mantenere un rapporto di relazione di medio lungo periodo allo scopo di realizzare l'aumento della massa fiduciaria e contribuire alla redditività aziendale.

Il Piano prevede che tali obiettivi vengano verificati mediante il potenziamento e l'integrazione delle attività di controllo, al fine di assicurare il rispetto degli indirizzi strategici e la concreta realizzazione delle politiche gestionali, garantendo al tempo stesso, la conformità delle operazioni in termini di legge, di normativa di vigilanza, di regolamenti e procedure interne.

Si precisa, inoltre, che è previsto che il piano strategico della Banca 2012-2014 sia oggetto di rivisitazione tenuto conto dell'Acquisizione Biverbanca e della necessità di delineare linee guida per lo sviluppo dell'intero Gruppo.

6.2 Principali mercati in cui opera l'Emittente

6.2.1 Banca CR Asti

Banca CR Asti opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e nella provincia di Milano per il tramite delle n. 133 filiali di cui dispone (per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2).

Al 31 dicembre 2011 la Banca deteneva nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 2,56% del totale dei depositi;
- il 4,87% del totale dei prestiti concessi;

- il 4,28% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2011 la Banca deteneva nella Provincia di Asti le seguenti quote di mercato:

- il 47,42% del totale dei depositi;
- il 48,14% del totale dei prestiti concessi;
- il 41,28% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Alla medesima data la Banca non deteneva quote nelle provincie di Biella e di Vercelli.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, la Banca è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività in Piemonte e nella provincia di Milano.

6.2.2 Biverbanca

Biverbanca opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e nelle province di Aosta e Milano per il tramite delle n. 122 filiali di cui dispone (per informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2).

Al 31 dicembre 2011 Biverbanca deteneva nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 2,07% del totale dei depositi;
- il 2,39% del totale dei prestiti concessi;
- il 4,28% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2011 Biverbanca deteneva nella Provincia di Biella le seguenti quote di mercato:

- il 25,93% del totale dei depositi;
- il 21,61% del totale dei prestiti concessi;
- il 34,07% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2011 Biverbanca deteneva nella Provincia di Vercelli le seguenti quote di mercato:

- il 24,28% del totale dei depositi;
- il 27,15% del totale dei prestiti concessi;
- il 35,07% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia

Alla medesima data Biverbanca non deteneva quote nella Provincia di Asti.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui Biverbanca opera, Biverbanca è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività in Piemonte e nelle province di Aosta e Milano.

6.2.3 La Rete Territoriale

Il Gruppo contava al 31 dicembre 2012 un numero complessivo di 255 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali della Banca e in n. 122 filiali di Biverbanca.

La tabella seguente riassume la struttura territoriale del Gruppo in seguito all'acquisizione della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli, evidenziando le quote di mercato in termini di numero di sportelli raggiungibili nei rispettivi territori di riferimento delle due Banche.

Regione	Provincia	CR Asti	Biverbanca	Totale	QdM (%)
Lombardia	Milano	10	1	11	0,5%
	Monza e Brianza	5		5	1,0%
	Pavia	1		1	0,3%
Piemonte	Asti	68		68	41,2%
	Cuneo	16		16	3,0%
	Torino	24	10	34	3,0%
	Alessandria	9	6	15	4,9%
	Novara		6	6	2,8%
	Biella		46	46	34,1%
	Verbano-Cusio-Ossola		1	1	1,1%
	Vercelli		47	47	35,1%
Val d'Aosta	Aosta		5	5	5,0%
Totale		133	122	255	n.s.

* Quota di mercato del nuovo Gruppo a regime; definito come rapporto tra il numero di sportelli di CR Asti e Biverbanca rispetto al totale degli sportelli presenti nella provincia di riferimento (dati Giugno 2012, fonte: Banca d'Italia).

6.2.3.1 La Rete Territoriale della Banca

La tabella che segue riporta la distribuzione per provincia delle filiali della Banca al 31 dicembre 2012, 2011 e 2010.

Provincia	Numero filiali al 31 dicembre		
	2012	2011	2010
Alessandria	9	9	9
Asti	68	68	68
Cuneo	16	16	16
Milano	10	9	9
Monza-Brianza	5	5	4
Pavia	1	-	-
Torino	24	23	22
Totale	133	130	128

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca dispone di 133 filiali (le “**Filiali della Banca**”), distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano.

La Banca persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l’incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura e di recente ristrutturazione. Per maggiori informazioni sugli investimenti della Banca si veda la Sezione Prima, Capitolo 5.

Nell’ambito del piano strategico triennale 2010-2012, la Banca ha proceduto all’apertura di n. 2 nuove filiali nel corso dell’esercizio 2011 e di n. 3 nuove filiali nel corso dell’esercizio 2012.

La Rete Territoriale della Banca si avvale nei rapporti con la clientela di alto profilo di n. 14 “responsabili clientela imprese”, specializzati in tale attività (la c.d. “Rete Imprese”), deputati a soddisfare le esigenze delle imprese clienti della Banca fornendo gli specifici strumenti in grado di sostenere i fabbisogni finanziari delle stesse. Alla data del 31 dicembre 2011 la Rete Imprese gestiva circa n. 195.886 posizioni di clientela.

6.2.3.2 La Rete Territoriale di Biverbanca

La tabella che segue riporta la distribuzione per provincia delle filiali di Biverbanca al 31 dicembre 2012 e 2011.

Provincia	2012	2011
Alessandria	6	6
Aosta	5	5
Biella	46	46
Milano	1	1
Novara	6	6
Roma	0	0
Torino	10	10
Verbania	1	1
Vercelli	47	47
Totale	122	122

Alla Data del Prospetto Informativo Biverbanca dispone di 122 filiali (le “**Filiali di Biverbanca**”), distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d’Aosta e in Lombardia.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull’attività dell’Emittente o sui mercati di riferimento

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1. e 6.2, fatta eccezione per l’intervenuta esecuzione dell’Acquisizione Biverbanca in data 28 dicembre 2012.

6.4 Dipendenza dell’Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione della natura dell’attività svolta, l’Emittente non dipende dall’utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione, fatta eccezione per quanto qui di seguito esposto.

Il sistema informatico della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in “*Full Outsourcing*” dalla società Cedacri S.p.A. Cedacri offre servizi informatici in Italia per il settore bancario (*retail, private, corporate*, virtuale e specializzato) e finanziario (SIM, SGR, istituzioni finanziarie). Nel 2011 Cedacri ha raggiunto un fatturato di Gruppo di oltre 264,5 milioni di Euro offrendo servizi informatici a più di 150 clienti, di cui 60 istituti di credito, con oltre 40 milioni di transazioni gestite giornalmente (fonte: www.cedacri.it). Cedacri S.p.A. è partecipata da 25 banche italiane, tra cui Banca CR Asti, che detiene una partecipazione pari al 6,49%. Nell’ambito del contratto di “*Full Outsourcing*” Cedacri fornisce inoltre alla Banca le procedure per l’operatività aziendale, compresa l’attività nel comparto dei mutui ipotecari, ed il sistema di rating interno gestito dalla procedura C.R.S. per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio della Banca. L’accentramento delle procedure informatiche della Banca presso un unico fornitore consente il raggiungimento di elevati standard di sicurezza, qualità ed affidabilità; tale accentrimento può tuttavia costituire un rapporto di dipendenza della Banca nei confronti del fornitore Cedacri.

Alla Data del Prospetto Informativo il sistema informatico di Biverbanca è invece basato sulla piattaforma operativa fornita e gestita dal Consorzio Operativo del Gruppo Montepaschi. È previsto che la migrazione dei sistemi informatici di Biverbanca e la loro integrazione all’interno dei sistemi della piattaforma del Gruppo fornita da Cedacri possa avvenire nel secondo trimestre del 2013 dopo il completamento dei test e delle attività propedeutiche funzionali a tale scopo.

6.5 Fonti delle dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

La fonte delle dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale è costituita dai dati forniti dalla Banca d’Italia nel proprio Bollettino Statistico (Edizione II-2012) pubblicato sul sito Internet www.bancaditalia.it; le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle apposite note.

6.6 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di gestione

Assetti organizzativi del Gruppo

La struttura organizzativa del Gruppo CR Asti a seguito dell’Acquisizione Biverbanca è in corso di adeguamento, da un lato per consentire a CR Asti di operare quale Capogruppo in ottica di indirizzo strategico e coordinamento delle attività operative, e dall’altro per consentire a Biverbanca di integrarsi nel nuovo contesto di Gruppo in ipotesi di continuità, in modo da minimizzare i rischi legati all’integrazione e di sfruttare una struttura ad oggi pienamente operativa.

In particolare, l'integrazione di Biverbanca nel Gruppo CR Asti richiederà un'evoluzione degli assetti organizzativi della Capogruppo, che tenga conto dei nuovi requisiti strategici e operativi, derivanti dal nuovo ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo.

In particolare, Banca CR Asti ha avviato un piano di azioni volto all'aggiornamento della propria struttura per sostenere il nuovo modello di Gruppo, in primis attraverso le seguenti azioni:

- adeguamento delle strutture organizzative, al fine di tenere conto del nuovo ruolo e delle nuove attività che Banca CR Asti dovrà svolgere in qualità di Capogruppo, nonché della presa in carico di attività accentrate a supporto di Biverbanca;
- predisposizione dell'impianto normativo e regolamentare di Banca CR Asti in qualità di Capogruppo, attraverso l'identificazione e la formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità della Banca (tra gli altri il Regolamento Interno, modelli organizzativi del Sistema dei Controlli, ecc.), al fine di strutturare e condividere le interazioni, i flussi informativi e gli obblighi rispetto alla controllata Biverbanca;
- revisione ed aggiornamento dell'impianto normativo e regolamentare di Biverbanca, per consentire l'allineamento al Gruppo CR Asti, nel rispetto della continuità operativa di Biverbanca.

In un'ottica prospettica, anche al fine di sfruttare al meglio le sinergie derivanti dall'integrazione di Biverbanca e migliorare il grado di efficienza, saranno valutate ulteriori revisioni organizzative finalizzate ad aumentare l'interazione tra le strutture della Banca e di Biverbanca. Tali efficientamenti saranno valutati nel tempo, anche sulla base di una più approfondita conoscenza delle strutture di Biverbanca e di un assestamento operativo rispetto al nuovo contesto di Gruppo.

La Gestione dei Rischi

La gestione dei rischi della Banca è affidata principalmente alla Direzione Generale, all'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, al Comitato Rischi e ALM, al Comitato Rischi Operativi e Controlli Interni, all'Ufficio Tesoreria Integrata ed all'Ufficio Fidi che, ognuno nell'ambito della propria competenza, assicurano l'individuazione, la rilevazione, la misurazione ed il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni.

L'attività di gestione dei rischi della Banca ha ad oggetto principalmente il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca svolge annualmente attività di rivisitazione ed autovalutazione della gestione dei rischi e della propria conseguente adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) (c.d. Secondo Pilastro), cui segue la redazione della rendicontazione ICAAP.

Per ulteriori informazioni sul sistema dei controlli interni si veda anche la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla stessa clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Al fine di mantenere sotto controllo il rischio di credito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa che vede la Direzione Credito impegnata nell'analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti relativamente ad operazioni creditizie e di un regolamento dei poteri delegati in materia creditizia che individua i soggetti delegati alle operazioni di credito e le categorie di rischio delle linee di credito concesse.

Nell'ambito dei soggetti di Sede Centrale, riveste particolare importanza il Comitato Credito che ha il compito di definire le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio di credito, di deliberare le operazioni creditizie di propria competenza ed ha la facoltà di respingere le pratiche di competenza deliberativa del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione della Banca qualora non ravvisi la sussistenza delle condizioni per esprimere il proprio parere favorevole.

Con riferimento alla concessione di mutui ipotecari a privati è previsto, nella fase di istruttoria, l'ausilio di tecniche di *credit scoring* basate sul modello della Centrale Rischi Finanziaria (CRIF), *score* sociologico, *score* andamentale, controllo protesti ed eventi pregiudizievoli. Per la misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio la Banca si avvale altresì del sistema di *rating* interno gestito dalla procedura denominata "C.R.S.", fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sul rischio di credito si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (pagine 25 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet www.bancacraستي.it.

Rischi di mercato

Aspetti generali

L'attività di gestione dei rischi di mercato della Banca ha ad oggetto il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, il rischio di cambio sulla posizione in cambi ed il rischio di controparte

Nell'ambito delle strategie deliberate dal consiglio di amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal consiglio di amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio. L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sui rischi di mercato si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (pagine 209 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet www.bancacraستي.it.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza nel portafoglio di negoziazione di titoli e derivati in valuta, atta a consentire l'attività di intermediazione con la clientela.

Ai fini della misurazione dei rischi per il portafoglio di negoziazione di vigilanza la Banca si avvale delle metodologie *Shift Sensitivity Analysis* e *Value at Risk*.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario (i) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà ed i contratti derivati di copertura del rischio di tasso; e (ii) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

In tale ottica le disposizioni aziendali in tema di copertura gestionale del rischio di tasso di interesse assegnano all'Ufficio Tesoreria Integrata il mandato di coprire le posizioni nette oltre i 12 mesi con utilizzo di coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e di integrarle tramite la stipula di strumenti derivati ove necessario.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario la banca si avvale di due metodologie:

- *Value at Risk* (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR e dei fondi hedge;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo viene generato dalla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari. Il portafoglio di negoziazione di vigilanza ricomprende solo i titoli di capitale, gli OICR, i contratti derivati su OICR, su azioni e su altri strumenti finanziari espressamente previsti dalla normativa di Vigilanza. L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione con la clientela. Tale attività nel corso dell'esercizio 2011 non è stata significativa.

Per la misurazione del rischio di prezzo generato dal portafoglio di negoziazione di vigilanza la Banca si avvale della metodologia *Value at Risk*.

Rischio di prezzo del portafoglio bancario

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è legato alla volatilità di valore degli OICR e dei fondi *hedge* detenuti come investimento durevole. Su tali strumenti il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" fissa limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che a livello aggregato di portafoglio. Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso "Regolamento" prevede le condizioni di acquisibilità, di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per società di gestione del risparmio.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti finanziari detenuti in proprietà non correlati ai tassi di mercato (*hedge funds*, OICR a ritorno assoluto) avviene tramite il controllo sistematico del livello di volatilità del prezzo dei medesimi, e del rispetto degli altri limiti previsti, da parte dell'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione. Per tali strumenti non è quindi previsto l'impiego di tecniche basate sul valore a rischio.

Rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, che provvede periodicamente ad informarne il Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo *Forex* della procedura *Obj-Fin* che ha garantito un'evoluzione delle tecniche di monitoraggio del rischio di cambio. In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* e *overnight*, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. Considerata l'operatività della Banca, le fonti del rischio di controparte sono identificabili nell'attività in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse effettuate con controparti istituzionali, nelle operazioni di pronti contro termine su titoli e nelle operazioni a termine/opzioni in valuta.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito degli indirizzi operativi fissati dal Comitato Rischi e ALM, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà quando non possa operare direttamente all'interno delle proprie deleghe. Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca. L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della

gestione del portafoglio di proprietà fornendo adeguate informazioni al Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo.

Il Gruppo si avvale di una specifica *policy* di liquidità in cui sono stabiliti i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni.

Tale documento stabilisce la soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari integrato da situazioni di stress, oltre ad alcuni indicatori di rischio il cui presidio rappresenta un'attività particolarmente significativa nell'ambito del complessivo sistema di monitoraggio del grado di liquidità aziendale.

La *policy* contiene inoltre il piano di emergenza (*contingency funding plan*) che rappresenta uno strumento di attenuazione del rischio che si affianca agli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità.

L'importanza di poter disporre di adeguate procedure di gestione e monitoraggio della liquidità operativa ha portato la Banca ad adottare ed evolvere nel continuo gli strumenti a supporto dell'attività del Tesoriere che sono attualmente rappresentati da una procedura sviluppata internamente tramite applicativo web e dalla procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri. L'obiettivo è la canalizzazione dei flussi in entrata ed in uscita da parte della Rete Territoriale e degli uffici della Banca coinvolti nel processo, con l'obiettivo finale di permettere una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità operativa da parte dell'Ufficio Tesoreria Integrata.

La liquidità strutturale viene monitorata tramite un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta attraverso un modello di *maturity ladder*.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e degli altri documenti di pianificazione strategica.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto nella propria operatività dalla gestione della liquidità aziendale, ed in linea con quanto auspicato dalla comunità finanziaria internazionale e dalle autorità monetarie, intende evolvere ed affinare continuamente gli strumenti ad oggi utilizzati.

Per ulteriori informazioni, anche di natura quantitativa, sul rischio di liquidità si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (pagine 239 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet www.bancacraisi.it.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Per informazioni sui procedimenti giudiziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni mediante la realizzazione di un apposito progetto finalizzato a:

- aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea (specie relativamente ai rischi operativi) introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi;
- individuare e formulare i punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere, in funzione delle *best practice* di settore e della normativa vigente;
- definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi che individui ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle attività di verifica e *reporting*.

Il modello organizzativo, frutto del progetto sopra citato, è normato da uno specifico Regolamento che definisce ruoli e responsabilità con riferimento all'identificazione, analisi e valutazione dei rischi operativi e dei relativi controlli interni, all'identificazione delle Unità Organizzative che svolgono controlli di primo e secondo livello, all'identificazione dei soggetti che svolgono funzioni di controllo accentrato e alla definizione delle responsabilità ad esse demandate.

Si è provveduto inoltre all'istituzione di un Comitato Rischi Operativi e Controlli Interni, con il compito di svolgere un ruolo consultivo e propositivo, e con la responsabilità di proporre le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi

operativi, di coordinare le funzioni di controllo e l'insieme dei presidi di controllo interno, di analizzare la reportistica sull'attività di monitoraggio dei controlli interni predisposta periodicamente dal Responsabile dell'Ufficio *Risk Management* e valutarne i risultati, di valutare e proporre le azioni correttive al Direttore Generale, monitorando lo stato di avanzamento dell'implementazione delle stesse azioni sulla base dell'informativa predisposta dalla Direzione Risorse.

Il Modello organizzativo adottato per il monitoraggio dei controlli sui rischi operativi prevede inoltre un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Risk Management e le Unità Organizzative di 1° e 2° livello tramite apposite schede di reporting.

L'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione effettua l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente tramite l'alimentazione periodica di un database strutturato in linea con quanto indicato dall'Osservatorio Italiano delle Perdite Operative (DIPO), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

La Banca ha approvato un Piano di Continuità Operativa che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dalla Banca i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, è compreso il piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca.

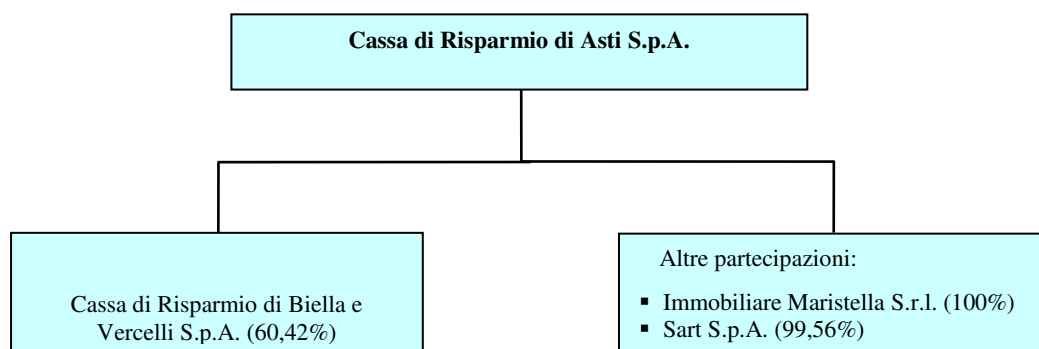
Per ulteriori informazioni si rinvia al bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (pagine 253 e seguenti), disponibile presso la sede dell'Emittente ed al sito Internet www.bancacrafi.it.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita dal 28 dicembre 2012 – data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca – l'attività di direzione e coordinamento su Biverbanca ai sensi dell'articolo 61 del TUB. L'esercizio di tale attività ha l'obiettivo di intervenire principalmente sull'armonizzazione delle procedure e dei controlli, cercando, ove possibile, di ricondurre le realizzazioni delle attività per le aziende del Gruppo al modello organizzativo in uso presso la Banca.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..



Alla Data del Prospetto Informativo la Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).

L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Si segnala che la Banca non ha redatto il bilancio consolidato per i periodi sino al 31 dicembre 2011, cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, in quanto, sino alla suddetta data gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi, stante l'irrelevanza delle partecipazioni di controllo detenute nel contesto del bilancio della Banca. Il primo bilancio consolidato del Gruppo sarà redatto con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ai sensi della normativa applicabile.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli 20 e 25 del Prospetto Informativo.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società controllate da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l'attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria. Per maggiori informazioni su Biverbanca si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6 nonché ai dati pro-forma di cui alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, Piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione ed amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria. La società è proprietaria di una vasta area di circa 700 mila metri quadrati a sud della città di Milano nel comune di Peschiera Borromeo.

Sart – Società Astigiana Riscossione Tributi – S.p.A.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, via Leone Grandi n. 5, con un capitale sociale pari ad Euro 516.400,00, sottoscritto al 99,560% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 01003800057. La società ha per oggetto attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. 657/86 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'assunzione a richiesta, del

servizio di tesoreria di enti locali nei limiti della medesima Legge. Alla Data del Prospetto Informativo la società è in stato di liquidazione volontaria.

S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del Gargano. La società S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati

8.1.1 Banca CR Asti

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente al 30 giugno 2012 (come risultante dal resoconto semestrale al 30 giugno 2012) e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2012	2011	2010	2009
A Attività ad uso funzionale	66.507	66.825	68.425	68.575
a) terreni	10.663	10.621	10.642	10.642
a1) terreni in via di dismissione	0	0	0	0
b) fabbricati	43.954	44.331	45.024	44.633
b1) fabbricati in via di dismissione	0	0	0	0
c) mobili e arredi	7.146	7.170	7.464	7.346
d) impianti elettronici	2.234	1.959	2.362	7.880
e) altre	2.510	2.744	2.933	3.074
B Attività detenute a scopo di investimento	28.494	28.882	29.677	30.561
a) terreni	7.864	7.864	7.869	7.856
a1) terreni in via di dismissione	0	0	0	0
b) fabbricati	20.630	21.018	21.808	22.705
b1) fabbricati in via di dismissione	0	0	0	0
Totale (A+B)	95.001	95.707	98.102	99.136
di cui Immobili e Terreni	83.111	83.834	85.343	85.836
di cui Mobili e Macchine	11.890	11.873	12.759	13.300

Beni immobili di proprietà dell'Emittente

La seguente tabella riporta il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Asti – Palazzo Armandi Via Gardini/P. Libertà, 23	27.552	28.315	29.079
Asti – Palazzo Anfossi P. Alfieri/V. Grandi	17.059	17.480	17.850
Asti – Corso Alfieri, 326	4.361	4.487	4.613
Asti – V.I.Guerra, 15	2.079	2.137	2.194
Asti – Via Garibaldi, 8/10	2.153	2.200	2.307
Asti - C.so Alessandria, 192	1.312	1.350	1.387
Asti – Piazza I Maggio, 3	1.188	1.221	1.254
Asti - Via Foscolo	125	129	132
Asti – Palazzo Anfossi – Rimesse V. Grandi, 14	1.131	1.162	1.193
Asti – Vicolo Cocchis, 2/4	743	759	802
Asti – Corso Matteotti, 197	778	801	824
Asti – Corso Torino, 185	739	759	779
Asti – Via Pallio, 18/20	346	352	359
Asti – Via Bottallo, 11/19	245	253	260
Asti – C. Felice Cavallotti, 88	245	253	260
Asti – Corso Savona, 56	246	253	259
Asti – Terreno in loc. Viatosto	427	397	375
Asti fr. Vaglierano Basso – Via Roma, 39	234	240	246
Asti – Via Foscolo, 28	1.452	1.501	1.551
Asti – Piazza V.Veneto, 4	2.692	2.640	2.064
Agliano – Via Mazzini, 2	270	278	286
Antignano – Piazza IV Novembre, 2	224	230	237
Baldichieri – Via Roma, 7	116	120	123

Brugherio – Viale Lombardia	1.257	1.206	530
Bubbio – Piazza delle Scuole, 1	158	162	167
Buttigliera – Via Cavour, 1	337	347	357
Calamandrana – Via Roma	136	140	144
Calliano – Via Roma, 2	133	137	140
Calliano – Via Cernaia, 28	367	379	390
Cambiano – Strada Nazionale, 71	398	410	422
Canale – Via Roma	850	865	504
Canelli – Piazza C. Gancia, 20	732	752	773
Carmagnola – V. S.Francesco di Sales	936	964	991
Casale Monferrato – Corso Indipendenza, 33	954	982	1.010
Castagnole Lanze – Via Tagliaferro, 1	404	416	428
Castell'Alfero – Via Roma, 19	149	153	158
Castell'Alfero – Terreno in loc. Vallevera	150	150	150
Castello d'Annone – Piazza Medici, 5	145	150	154
Castelnuovo Belbo – Via Mazzini, 2	211	216	221
Castelnuovo Calcea – Via Duca d'Aosta, 9	131	134	137
Chieri – Piazza Europa	1.174	1.206	1.237
Cisterna – Via Alfieri, 2	0	129	132
Costigliole – Piazza Umberto I, 29	768	791	813
Costigliole fraz. Motta – Via Scotti, 23	309	318	327
Costigliole fraz. Boglietto – Via Cora, 1	143	147	151
Ferrere - Via Torino, 67/69	224	230	237
Frinco – Via Asti-Chivasso, 14	147	150	154
Grazzano Badoglio – Via IV Novembre, 12	105	108	110
Isola – Via Volpini, 215	152	156	160
Mombercelli – Piazza Alfieri, 24	315	324	333
Monale – P. Vittorio Emanuele, 12	132	135	139
Monale – Terreno edificabile	10	25	25
Moncalvo – Via Cissello, 13	485	499	514
Mongardino – Piazza IV Novembre, 3	57	59	60
Montechiaro d'Asti – Via Roma, 21	229	236	337
Montemagno – Piazza Umberto I, 23	203	208	213
Nizza Monferrato – Piazza Martiri/Via Pistone	1.126	1.159	1.192
Peschiera Borromeo – Via Carlo Marx, 16	122	126	129
Piovà Massaia fr. Gallareto – Via Asti Chivasso, 15/A	107	110	113
Portacomaro – Corso Matteotti, 35	129	132	136
Refrancore – Via Asti, 34/A	224	231	238
Rho – Piazza Visconti, 16	2.355	1.738	1.608
Rocca d'Arazzo – Via Garibaldi, 68	67	69	71
Rocchetta Tanaro – Piazza Italia, 2	90	92	94
San Damiano - Piazza della Libertà, 3	987	1.018	1.048
San Martino Alfieri – Via Tanaro, 5	140	143	147
Scurzolengo – Via Marconi, 14	47	48	50
Soglio – Via Crova, 4-bis	0	0	54
Tigliole – P. Regina Margherita, 3	199	205	210
Vesime – Via Delprino, 25	177	182	188
Viarigi – Via Vicinale, 4	10	40	41
Vigliano – Via Provinciale, 5	108	111	114
Villafranca – Piazza Santanera, 16	272	281	289
Vinchio – Piazza Alfieri, 5	57	58	60

Totale Beni Immobili

83.835

85.344

85.834

Beni immobili in locazione

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali la Banca ha la disponibilità alla Data del Prospetto Informativo con indicazione della relativa superficie.

Ubicazione dell'immobile	Superficie
	<i>(valori in mq)</i>
Filiale in Asti – C.so Casale, 319	140
Filiale in Asti – C.so Savona, 200	348
Filiale in Asti – Fraz. Portacomaro Stazione, 20	110
Filiale in Asti – (sportello interno Ospedale Civile)	96
Uffici decentrati in Asti – Via N. Costa, 16	845
Filiale in Acqui Terme – Via S. D'acquisto, 26	250
Filiale in Alba – P.zza S. Francesco	185
Filiale in Alba-Via XXV Aprile, 2	535
Filiale in Alessandria – C.so Crimea, 21	760
Filiale in Andezeno – C.so V. Emanuele, 2	236
Filiale in Arcore – Via Casati, 55/57	325
Filiale in Bresso – Via V. Veneto, 16°	228
Filiale in Buccinasco – Via Lomellina, 10/5	225
Filiale in Castagnito – Via Alba, 12	300
Filiale in Castelnuovo Don Bosco – V.le Europa	130
Filiale in Cavagnolo – Via C. Colombo	145
Filiale in Cernusco sul Naviglio – V.le Assunta, 101	222
Filiale in Cesano Boscone - Via Milano	257
Filiale in Chivasso – C.so G. Ferraris, 16	125
Filiale in Chivasso – Lungo Piazza D'armi, 3	246
Filiale in Ciriè - Piazza Vittime dell'I.P.C.A.	315
Filiale in Cisterna - Via Alfieri, 2	90
Filiale in Cocconato – Via Giachino, 5/A	160
Filiale in Collegno – C.so Francia, 147	175
Filiale in Cossano B. – Via F.lli Negro, 34	120
Filiale in Cuneo – C.so Nizza, 58	160
Filiale in Dogliani – Loc Fornace	225
Filiale in Ferrere – Via Torino, 73	67
Filiale in Fossano – Piazza Duomo	360
Filiale in Gallo Grinzane – Via Garibaldi	150
Filiale in Grana – C.so Garibaldi, 30	80
Filiale in Grugliasco – Via Lupo, 87	290
Filiale in Guarene – C.so Canale, 15	140
Filiale in Incisa Scapaccino – Via Dante, 5	125
Filiale in Lauriano Po – P.zza Risorgimento, 2	165
Filiale in Lissone – Via Sant'antonio, 16	325
Filiale in Mombaruzzo – Via Acqui, 46	60
Filiale in Mombercelli – Via Garibaldi, 29	160
Filiale in Monastero Bormida – Via Verdi, 9	250
Filiale in Moncalieri – Str. Genova ,149	495
Filiale in Moncalieri – Via Martiri Libertà, 7	299
Filiale in Mondovì – Piazza M. Levi, 1-2-3	180
Uffici in Mondovì – Piazza M. Levi, 4	170
Filiale in Montechiaro D'Acqui	160
Filiale in Monza – Corso Milano ang. Via Cairoli	180
Filiale in Muggiò – Via Mazzini, 5	176
Filiale in Nizza M.to - Via Bona (locale bancomat)	18
Filiale in Novate M.se – P.zza Martiri Libertà, 7	252
Filiale in Novi Ligure – P.zza Indipendenza, 5	280
Filiale in Orbassano – Via Torino, 10/8	230

Ubicazione dell'immobile	Superficie
Filiale in Peschiera Borromeo – Via Turati, 14c	235
Filiale in Peschiera Borromeo – Fraz. San Bovio	90
Filiale in Portacomaro d'Asti – P.zza Marconi, 12	150
Filiale in Quarto Inferiore – Via Antica Dogana, 7	135
Filiale in Quattordio – Via Garavelli, 4	170
Filiale in Revigliasco – P.zza Vittorio Veneto, 4	85
Filiale in Riva Di Chieri – Via Canta	195
Filiale in Rivoli – C.so Susa, 165 A	385
Filiale in Robella – Via Roma, 52	110
Filiale in Roccaverano – Via Roma	35
Filiale in Roreto di Cherasco – Via Bra, 28	190
Filiale in Rosignano M.to – Via Mazzini-Magazzino	55
Filiale in S. Stefano Belbo – Via XXV Aprile, 7	205
Filiale in Saluzzo – C.so XXVII Aprile	254
Filiale in Savigliano – Piazza Schiapparelli	300
Filiale in Segrate – Via Circonvallazione, 5	205
Filiale in Sesto San Giovanni – Via Garibaldi	280
Filiale in Settime – Frazione Meridiana, 7	140
Filiale in Settimo T.se – Via Regio Parco, 87	421
Filiale in Sommariva Bosco – Via IV Novembre, 2/A	150
Filiale in Torino – Via Cibrario, 6	280
Filiale in Tonco – P.zza Emanuele, 16	100
Filiale in Torino – Piazza Massaua	245
Filiale in Torino – C.so San Maurizio, 69	250
Filiale in Torino – Via Chiesa della Salute	380
Filiale in Torino – C.so Re Umberto, 31	391
Uffici in Torino – C.so Re Umberto, 26	165
Filiale in Torino – P.zza Adriano, 17	230
Filiale in Torino – Via Nizza, 162/D	410
Filiale in Tortona – C.so Repubblica, 2/C	185
Filiale in Valenza – C.so Garibaldi, 109	160
Filiale in Valleverza – Via Casale, 112	200
Filiale in Villanova – Via Carlo V	374
Filiale in Voghera – Via XX Settembre, 3	358

I canoni di locazione complessivi pagati dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a Euro 4,01 milioni circa.

Altre immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta il valore di bilancio delle altre immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2012 (come risultante dal resoconto semestrale al 30 giugno 2012) e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2012	2011	2010	2009
Mobili e arredi	7.146	7.170	7.464	7.346
Impianti elettronici	2.234	1.959	2.362	2.880
Altre	2.510	2.744	2.933	3.074
Totale	11.890	11.873	12.759	13.300

8.1.2 Biverbanca

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali di Biverbanca al 30 giugno 2012 (come risultante dal bilancio intermedio al 30 giugno 2012) e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2012	2011	2010	2009
A Attività ad uso funzionale	21.177	21.864	22.321	22.944
a) terreni	6.228	6.228	6.228	6.228
a1) terreni in via di dismissione	0	0	0	0
b) fabbricati	13.091	13.595	13.947	14.641
b1) fabbricati in via di dismissione	0	0	0	0
c) mobili e arredi	1.174	1.270	1.182	906
d) impianti elettronici	233	332	565	837
e) altre	451	439	399	332
B Attività detenute a scopo di investimento	395	411	446	482
a) terreni	137	137	137	137
a1) terreni in via di dismissione	0	0	0	0
b) fabbricati	258	274	309	345
b1) fabbricati in via di dismissione	0	0	0	0
Totale (A+B)	21.572	22.275	22.767	23.426
di cui Immobili e Terreni	19.714	20.234	20.621	21.351
di cui Mobili e Macchine	1.858	2.041	2.146	2.075

Beni immobili di proprietà di Biverbanca

La seguente tabella riporta il valore di bilancio dei beni immobili (fabbricati e terreni) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Arborio – Piazza S. Maria, 1	26	29	32
Asigliano – Via XXIV Maggio, 1	116	80	58
Asigliano – Via XXIV Maggio, 1	34	35	37
Bianzè – Piazza S. Eusebio, 8	28	30	32
Biella – Piazza XXV Aprile, 11/b	449	471	492
Biella – Via Carso, 15 (1° immobile)	4.513	4.724	4.935
Biella – Via Carso, 15 (2° immobile)	4.126	4.286	4.363
Biella – Via Dante, 4	401	76	86
Biella – Via F.lli Rosselli, 112	168	179	191
Biella – Via Gramsci, 16	1.990	2.023	2.063
Biella – Via Lamarmora, 1/b	522	548	575
Biella – Via Torino, 58	263	287	311
Borgosesia – Via XX Settembre, 27	400	428	448
Borgovercelli – Via Cavallini, 18	52	36	16
Brusnengo – Corso Libertà, 50	88	96	103
Buronzò – Corso Umberto I, 26	85	40	41
Buronzò – Corso Umberto I, 26	38	38	39
Campiglia Cervo – Via Roma, 7	26	29	23
Candelo – Via Matteotti, 53	65	71	77
Cavaglià – Via Vercellone, 9	182	199	216
Cavaglià – Via Vercellone, 9	5	7	8

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Coggiola – Via Roma, 40	59	21	23
Coggiola – Via Roma, 40	8	8	8
Cossato – Piazza Angiono, 20	162	181	199
Cossato – Via Marconi, 8	919	962	1.006
Crescentino – Piazza A. Caretto, 1	230	244	258
Crevacuore – Via Garibaldi, 65	30	33	35
Graglia – Piazza Crida, 3	78	82	34
Lenta – Via Roma	25	26	23
Livorno Ferraris – Piazza G. Ferraris, 32	57	48	52
Masserano – Via Roma, 133	0	0	0
Mongrando – Via Roma, 42	107	113	118
Mongrando – Via Roma, 42	36	39	41
Motta de' Conti – Via Mazzini, 66	26	28	16
Mottalciata – Via Martiri della Libertà, 18	97	102	108
Mottalciata – Via Martiri della Libertà, 18	56	60	63
Occhieppo Inferiore – Via Repubblica, 9	216	229	241
Palazzolo Vercellese – Corso Italia, 21	11	12	14
Pettinengo – Via Roma, 2	24	28	31
Pezzana – Corso Matteotti, 85	35	38	29
Pralungo – Piazza Martiri della Libertà, 1	224	234	245
Pray – Via B. Sella, 87/a	78	41	45
Quarona – Piazza Combattenti, 15	271	283	295
Ronsecco – Piazza Vittorio Veneto, 5	23	26	27
Ronsecco – Piazza Vittorio Veneto, 5	16	18	19
Sagliano Micca – Via Cappellaro, 24	101	111	122
Sandigliano – Piazza Don Minzoni, 16	74	82	90
Santhià – Corso Nuova Italia, 28	98	107	116
Serravalle Sesia – Corso Matteotti, 252	62	67	71
Stroppiana – Via Mazzini, 36	228	238	248
Tollegno – Via Garibaldi, 11	91	95	100
Trino – Piazza Mazzini, 3	306	332	341
Trivero – Via Provinciale, 195/a	125	134	136
Valle Mosso – Via Roma, 29	70	41	46
Varallo Sesia – Piazza Vittorio Emanuele, 2	150	163	175
Varallo Sesia – Piazza Vittorio Emanuele, 2	43	47	51
Vercelli – Piazza Cavour, 1	662	680	698
Vercelli – Piazza Zumaglino, 16	587	639	690
Vercelli – Via San Cristoforo, 9	692	728	785
Vercelli – Via Thaon de Revel, 35	54	59	64
Verrone – Via XXV Aprile, 2	371	390	386
Vigliano Biellese – Via Milano, 152	153	138	153
Vigliano Biellese – Via Milano, 152	2	2	3
Totale Beni Immobili	20.234	20.621	21.351

Beni immobili in locazione

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali Biverbanca ha la disponibilità alla Data del Prospetto Informativo con indicazione della relativa superficie.

Ubicazione dell'immobile	Superficie
	<i>(valori in mq)</i>
Filiale di Alagna Valsesia – Piazza degli Alberghi	60
Filiale di Alessandria – Via dei Martiri, 12	1.376
Filiale di Alice Castello – Via Roma, 1	150
Filiale di Aosta – Via Monte Grivola, 25	140
Filiale di Aosta – Corso Ivrea, 80	145
Filiale di Biella – Via Ivrea, 27	245
Sportello di Biella – Ospedale degli Infermi	44
Filiale di Biella – Piazza Cisterna 13/A	35
Filiale di Biella – Viale Roma, 13	185
Filiale di Bollengo – Via Statale, 15	119
Filiale di Borgaro Torinese – Via Lanzo, 173/175	395
Filiale di Borgo D'ale – Piazza Caduti, 7	68
Filiale di Borgomanero – Via A. Marazza, 34	583
Filiale di Borgosesia – V.le Varallo, 15	190
Sportello di Borgosesia – Ospedale	10
Filiale di Borriana – P.zza Mazzini, 21	101
Filiale di Caluso – Via Montello, 15	160
Filiale di Caresanablot – Via Vercelli, 25	233
Filiale di Carisio – Piazza Libertà, 2	60
Filiale di Casale Monferrato – Piazza C. Battisti, 32	270
Filiale di Castelletto S. T. – Via Caduti della Libertà, 158	143
Filiale di CAVALLIRIO – P.zza Martiri Libertà	70
Filiale di Cerrina M.To – Via Nazionale, 91	177
Filiale di Cerrione-Vergnasco – P.zza Q.Sella ½	88
Filiale di Chivasso – Via Torino, 88	158
Filiale di Cigliano – P.zza Martiri Libertà	145
Filiale di Cirie' – Via Andrea D'Oria, 14/10	173
Filiale di Cossato – V. Martiri Libertà, 202	212
Filiale di Courmayeur – Via Circonvallazione, 84	105
Filiale di Desana – P. Cavour, 1	101
Filiale di Donnas – Via Roma, 115	200
Filiale di Fontanetto Po – Corso Montano, 31	124
Filiale di Gaglianico – Via Matteotti, 45	139
Filiale di Gattinara – Corso Garibaldi, 83/85	285
Sportello di Gattinara – Ospedale	15
Filiale di Ivrea – Via Costantino Nigra, 37/A	851
Filiale di Lamporo – Piazza Monateri, 3	43
Filiale di Masserano – Piazza del Mercato, 1	75
Filiale di Milano – V. Manzoni, 12	478
Filiale di Mosso – Via Q. Sella, 68	90
Filiale di Novara – Corso XXIII Marzo, 29/31	163
Filiale di Novara – Piazza F.lli Bandiera, 20	194
Filiale di Palazzolo – C.so Italia, 15	110
Filiale di Ponderano – Via Mazzini, 28	130
Filiale di Quaregna – Via Martiri Libertà, 38	189
Filiale di Roasio – Via Torino, 75	148
Filiale di Rovasenda – Via Cavour, 1	110
Filiale di Saint Vincent – Via E. Chanoux, 57	191
Filiale di Saluggia – Via Lusani, 2	114
Filiale di San Maurizio D'opaglio – Via Roma ang. Via G. Di Vittorio	205

Ubicazione dell'immobile	Superficie <i>(valori in mq)</i>
Sportello di Santhia' – Ospedale	5
Filiale di Scopello – Via Statale, 7/B	90
Filiale di Serralunga Di Crea – Via Provinciale, 20	165
Filiale di Sordevolo – Via E. Bona, 10	129
Filiale di Strambino – P.zza Repubblica	253
Filiale di Strona – Fraz. Fontanella Ozino	55
Filiale di Torino – Via Cavour, 26	378
Filiale di Torino – Piazza Derna, 220	345
Filiale di Tortona – Corso Garibaldi, 9	153
Filiale di Tricerro – C.so Marconi, 60	51
Filiale di Trivero – Via Marconi, 8	36
Filiale di Tronzano V.se – V. Lignana, 34/36	177
Filiale di Valdengo – V. Roma, 81	88
Filiale di Valduggia – Via Roma, 10	170
Filiale di Valenza – Viale Vicenza, 4/A	230
Filiale di Valle Mosso – Fraz. Crocemosso	36
Filiale di Venaria Reale – Corso G. Garibaldi, 157	275
Filiale di Verbania Pallanza – Viale G. Azari, 40	285
Filiale di Vercelli – Centro Comm. Carrefour	55
Filiale di Vercelli – Corso Prestinari, 12	460
Sportello di Vercelli – Ospedale S. Andrea	60
Filiale di Vercelli – Via W. Manzone, 14	61
Filiale di Vercelli – Via Viganotti, 7	45
Filiale di Villata – Via Vittorio Veneto, 33	120
Filiale di Viverone – Via Provinciale, 39	149
Bancomat Biella – Ospedale Infermi	5
Bancomat Biella – Via Gramsci ang. Via Garibaldi	10
Bancomat Biella – Via Italia	8
Bancomat Biella – Oropa	5
Bancomat Biella – Centro Comm. Gli Orsi	5
Bancomat Biella – Sede Universitaria Città Studi	5
Bancomat Cossato – Via Maffei	12
Bancomat Ghislarengo – Piazza Umberto I	15
Bancomat Massazza – Via Roma, 50/b	9
Bancomat Sandigliano – Via Gramsci	15
Bancomat Saluggia – Fraz. S. Antonino	10
Bancomat Saluggia – Sorin	10
Bancomat Santhia' – Centro Ipparco	6
Bancomat Valle Mosso – Fr. Crocemosso	14
Bancomat Vigliano Biellese – Via della Tollegna	8

I canoni di locazione complessivi pagati da Biverbanca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a Euro 1,96 milioni circa.

Altre immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta il valore di bilancio delle altre immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2012 (come risultante dal bilancio intermedio al 30 giugno 2012) e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (come risultanti dai corrispondenti bilanci di esercizio).

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2012	2011	2010	2009
Mobili e arredi	1.174	1.270	1.182	906
Impianti elettronici	233	332	565	837
Altre	451	439	399	332
Totale	1.858	2.041	2.146	2.075

8.2 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi dell'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Banca CR Asti per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Sono inoltre riportati taluni dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Le informazioni storiche sono state estratte dai seguenti documenti (*cf.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1): i) resoconto semestrale 2012; ii) bilanci d'esercizio 2011, 2010 e 2009 ed iii) elaborazioni del management effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni pro-forma sono state estratte dai Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 e dai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011, predisposti in relazione all'operazione di acquisizione da parte dell'Emittente della Partecipazione Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 (*cf.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2).

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai capitoli 10 e 20 del Prospetto Informativo.

9.1 Situazione finanziaria

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Nella seguente tabella è evidenziato l'attivo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.1

Attività (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %		Var. %		Var. %	
Cassa e disponibilità liquide	28.968	32.868	31.388	30.919	(3.900)	-12%	1.480	5%	469	2%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.313	61.305	37.212	32.406	18.008	29%	24.093	65%	4.806	15%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722	1.196.668	645.775	294.808	137.054	11%	550.893	85%	350.967	119%
Crediti verso banche	185.476	130.434	189.590	213.137	55.042	42%	(59.156)	-31%	(23.547)	-11%
Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%
Partecipazioni	4.047	4.057	4.075	4.094	(10)	0%	(18)	0%	(18)	0%
Attività materiali	95.001	95.707	98.102	99.136	(706)	-1%	(2.395)	-2%	(1.035)	-1%
Attività immateriali	890	941	963	946	(51)	-5%	(22)	-2%	17	2%
Attività fiscali	42.689	37.071	29.824	9.993	5.618	15%	7.247	24%	19.830	198%
a) correnti	-	-	9.498	-	-	-	(9.498)	-100%	9.498	-
b) anticipate	42.689	37.071	20.325	9.993	5.618	15%	16.745	82%	10.332	103%
Altre attività	292.714	212.172	161.560	101.424	80.542	38%	50.612	31%	60.136	59%
Totale dell'attivo	7.159.948	6.830.775	6.095.301	5.513.587	329.174	5%	735.473	12%	581.715	11%

Nel corso dei periodi oggetto di analisi la composizione degli attivi mostra un trend crescente. Tale incremento è attribuibile soprattutto agli investimenti in attività finanziarie mediante l'utilizzo di operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nella seguente tabella è evidenziato il passivo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.2

Passività (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Debiti verso banche	655.490	662.362	505.624	336.572	(6.872)	-1%	156.738	31%	169.051	50%
Debiti verso clientela	2.934.618	2.810.005	2.393.087	2.106.353	124.614	4%	416.917	17%	286.734	14%
Titoli in circolazione	2.088.785	1.813.828	1.724.973	1.879.938	274.957	15%	88.855	5%	(154.965)	-8%
Passività finanziarie di negoziazione	50.890	39.902	25.291	17.692	10.988	28%	14.611	58%	7.599	43%
Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	777.791	540.135	(190.953)	-23%	55.355	7%	237.655	44%
Derivati di copertura	60.930	52.081	34.731	24.101	8.849	17%	17.350	50%	10.630	44%
Passività fiscali	6.672	3.880	-	432	2.792	72%	3.880	-	(432)	-100%
a) correnti	6.672	3.880	-	432	2.792	72%	3.880	-	(432)	-100%
b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	220.960	111.985	115.778	88.639	108.976	97%	(3.794)	-3%	27.139	31%
Trattamento di fine rapporto del personale	13.018	13.244	13.520	14.288	(227)	-2%	(276)	-2%	(768)	-5%
Fondi per rischi e oneri:	5.246	5.017	4.578	4.909	229	5%	439	10%	(330)	-7%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	5.246	5.017	4.578	4.909	229	5%	439	10%	(330)	-7%
Riserve da valutazione	(37.553)	(25.836)	302	12.861	(11.717)	45%	(26.138)	#####	(12.559)	-98%
Riserve	191.646	179.361	168.513	145.711	12.285	7%	10.848	6%	22.803	16%
Sovrapprezzi di emissione	118.530	118.535	118.550	118.551	(5)	0%	(15)	0%	(1)	0%
Capitale	189.426	189.426	189.426	189.426	-	0%	-	0%	-	0%
Azioni proprie (-)	(2.863)	(2.887)	(1.966)	(3.075)	24	-1%	(921)	47%	1.109	-36%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.961	26.727	25.101	37.051	(4.766)	-18%	1.625	6%	(11.950)	-32%
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	7.159.948	6.830.775	6.095.301	5.513.587	329.174	5%	735.473	12%	581.715	11%

Nel corso dei periodi oggetto di analisi il totale del passivo si è incrementato a seguito della crescita della raccolta diretta da clientela e dei debiti verso le banche per effetto principalmente del ricorso a operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Di seguito è riportata l'analisi degli scostamenti delle principali voci che compongono l'attivo e il passivo, nello specifico: le attività finanziarie, i crediti verso la clientela, le attività materiali e immateriali, la raccolta diretta ed indiretta.

Attività finanziarie

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle "attività finanziarie" della Banca CR Asti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.3

Attività finanziarie (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.313	61.305	37.212	32.406	18.008	29%	24.093	65%	4.806	15%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722	1.196.668	645.775	294.808	137.054	11%	550.893	85%	350.967	119%
Totale attività finanziarie	1.413.035	1.257.973	682.988	327.214	155.062	12%	574.985	84%	355.773	109%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono composte prevalentemente da titoli di Stato italiani.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate principalmente da derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", stipulati a copertura di rischi gestionali e non connessi ad operazioni di negoziazione pura (tali derivati sono a copertura del rischio di tasso di interesse) nonché dai derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Il totale delle attività finanziarie si incrementa da 327 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 1.413 milioni di euro al 30 giugno 2012. Tale incremento è stato principalmente finanziato mediante operazioni pronti contro termine con la BCE che al 30 giugno 2012 ammontavano a 650 milioni di euro. Le condizioni particolarmente favorevoli delle operazioni pronti contro termine poste in essere con la BCE a partire dall'esercizio 2010 hanno favorito gli investimenti in titoli

Governativi da parte della Banca. Per tale motivo la voce “attività finanziarie” nello stato patrimoniale della Banca presenta una costante crescita nel periodo analizzato.

La Banca, al fine di mantenere un solido profilo di liquidità, ha realizzato, nel periodo 2010-2012 due nuove operazioni di cartolarizzazione, implementando così l’ammontare degli strumenti utilizzabili come rifinanziamento presso le BCE, per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel contempo per ottimizzare la gestione della liquidità e degli investimenti a brevissimo termine.

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per forma tecnica e per tipologia di clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.4

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009		Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	
Conti correnti	790.956	795.006	761.627	728.847	(4.050)	-1%	33.379	4%	32.780	4%
Pronti contro termine attivi	-	-	18.904	-	-	-	(18.904)	-100%	18.904	-
Mutui	3.650.558	3.635.202	3.484.598	3.312.907	15.356	0%	150.604	4%	171.691	5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	195.329	185.071	175.271	169.780	10.258	6%	9.800	6%	5.491	3%
Altre operazioni	460.285	444.272	456.412	515.189	16.013	4%	(12.140)	-3%	(58.777)	-11%
Totale crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009		Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	
Finanziamenti verso:	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%
a) Governi	660	12	388	2.912	648	5400%	(376)	-97%	(2.524)	-87%
b) Altri Enti pubblici	35.966	28.077	23.069	26.337	7.889	28%	5.008	22%	(3.268)	-12%
c) Altri soggetti	5.060.502	5.031.462	4.873.355	4.697.474	29.040	1%	158.107	3%	175.881	4%
- imprese non finanziarie	3.106.744	3.151.705	3.235.552	3.227.184	(44.961)	-1%	(83.847)	-3%	8.368	0%
- imprese finanziarie	74.981	63.283	64.749	37.909	11.698	18%	(1.466)	-2%	26.840	71%
- assicurazioni	2.120	2.156	2.403	2.363	(36)	-2%	(247)	-10%	40	2%
- altri	1.876.657	1.814.318	1.570.651	1.430.018	62.339	3%	243.667	16%	140.633	10%
Totale crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%

I crediti verso la clientela mostrano un andamento crescente passando da 4.727 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 5.097 milioni di euro al 30 giugno 2012.

Nel corso del periodo considerato l’incremento dei crediti verso clientela è stato sostenuto prevalentemente dalla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l’acquisto di abitazioni (i mutui passano da 3.313 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 3.651 milioni al 30 giugno 2012).

Il saldo dei conti correnti cresce nel triennio 2009-2011; per contro la voce mostra una lieve contrazione nei primi sei mesi del 2012 a seguito del rallentamento del ciclo congiunturale.

Con riferimento alla concentrazione per singolo cliente si precisa che, al 30 giugno 2012, i primi 10 gruppi (al netto delle posizioni in sofferenza) rappresentano il 5,39% del totale crediti verso la clientela.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per qualità del credito, al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.5

Crediti verso clientela 30 giugno 2012 (in migliaia di Euro)	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009		
	2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %			
Sofferenze										
Esposizione lorda	295.957	271.066	235.583	186.984	24.891	9%	35.483	15%	48.599	26%
Rettifiche	175.389	160.375	137.138	110.629	15.014	9%	23.237	17%	26.509	24%
Esposizione Netta	120.568	110.691	98.445	76.355	9.877	9%	12.246	12%	22.090	29%
% di copertura	59,3%	59,2%	58,21%	59,16%						
Incagli										
Esposizione lorda	112.113	98.112	76.698	115.300	14.001	14%	21.414	28%	(38.602)	-33%
Rettifiche	20.845	18.211	15.142	20.450	2.634	14%	3.069	20%	(5.308)	-26%
Esposizione Netta	91.268	79.901	61.556	94.850	11.367	14%	18.345	30%	(33.294)	-35%
% di copertura	18,6%	18,6%	19,74%	17,7%						
Esposizioni ristrutturare										
Esposizione lorda	6.741	10.011	13.653	7.975	(3.270)	-33%	(3.642)	-27%	5.678	71%
Rettifiche	457	480	385	157	(23)	-5%	95	25%	228	145%
Esposizione Netta	6.284	9.531	13.268	7.818	(3.247)	-34%	(3.737)	-28%	5.450	70%
% di copertura	6,8%	4,8%	2,8%	2,0%						
Esposizioni scadute										
Esposizione lorda	126.298	67.300	66.072	60.970	58.998	88%	1.228	2%	5.102	8%
Rettifiche	2.105	882	714	747	1.223	139%	168	24%	(33)	-4%
Esposizione Netta	124.193	66.418	65.358	60.223	57.775	87%	1.060	2%	5.135	9%
% di copertura	1,7%	1,3%	1,1%	1,2%						
Crediti "in bonis"										
Esposizione lorda	4.773.696	4.810.888	4.676.797	4.503.074	(37.192)	-1%	134.091	3%	173.723	4%
Rettifiche	18.881	17.878	18.612	15.597	1.003	6%	(734)	-4%	3.015	19%
Esposizione Netta	4.754.815	4.793.010	4.658.185	4.487.477	(38.195)	-1%	134.825	3%	170.708	4%
% di copertura	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%						
Totale crediti vs clientela (netti)	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%

Tabella 9.6

Crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre						
		2011	2010	2009				
Crediti deteriorati	342.313	6,7%	266.541	5,3%	238.627	4,9%	239.246	5,1%
Sofferenze	120.568	2,4%	110.691	2,2%	98.445	2,0%	76.355	1,6%
Incagli	91.268	1,8%	79.901	1,6%	61.556	1,3%	94.850	2,0%
Esposizioni ristrutturate	6.284	0,1%	9.531	0,2%	13.268	0,3%	7.818	0,2%
Esposizioni scadute	124.193	2,4%	66.418	1,3%	65.358	1,3%	60.223	1,3%
Crediti "in bonis"	4.754.815	93,3%	4.793.010	94,7%	4.658.185	95,1%	4.487.477	94,9%
Totale crediti verso clientela	5.097.128		5.059.551		4.896.812		4.726.723	

L'incremento dei crediti deteriorati risente, come sopraccitato, delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico.

Giugno 2012 vs 2011

Al 30 giugno 2012, il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 342 milioni di euro e si incrementa di 76 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (+28%). La significativa variazione è dovuta in modo preponderante all'applicazione della modifica normativa riguardante la soglia temporale di identificazione delle esposizioni scadute, passata da 180 a 90 giorni.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta dal 5,27%, al 31 dicembre 2011, al 6,72% al 30 giugno 2012. Le svalutazioni dei crediti deteriorati rappresentano il 36,74% del totale crediti lordi verso la clientela.

2011 vs 2010

Al 31 dicembre 2011 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si incrementa di 28 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+12%); l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta il suo peso al 5,27% rispetto al 4,87% del 31 dicembre 2010.

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 il valore complessivo dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 238 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente; l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si riduce al 4,94% rispetto al 5,07% del 2009.

Crediti verso la clientela pro-forma

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela per qualità del credito, con riferimento sia ai valori storici al 30 giugno 2012 di Banca CR Asti, sia ai valori pro-forma al 30 giugno 2012, confrontato con i dati di settore.

In particolare i crediti verso la clientela pro-forma al 30 giugno 2012 sono stati determinati partendo dai dati storici di Banca CR Asti al 30 giugno 2012, ai quali sono stati sommati i crediti di Biverbanca al 30 giugno 2012 e sottratti i crediti di Biverbanca oggetto di cessione (come da previsioni del contratto di acquisizione del 60,42% di Biverbanca). Per maggiori dettagli relativi alle informazioni pro-forma si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Tabella 9.7

Esposizione netta (valori in milioni di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012		Valori di CR Asti consolidati pro-forma al 30 giugno 2012		Dati del settore (*)
	Valore	%	Valore	%	
Crediti deteriorati	342,3	6,72%	483,7	6,68%	7,66%
Sofferenze	120,6	2,37%	182,2	2,52%	3,03%
Incagli	91,2	1,79%	138,9	1,92%	2,79%
Esposizioni ristrutturata	6,3	0,12%	8,1	0,11%	0,82%
Esposizioni scadute	124,2	2,44%	154,5	2,13%	1,00%
Crediti "in bonis"	4.754,8	93,28%	6.757,5	93,32%	
Totale crediti verso la clientela	5.097,1	100,00%	7.241,1	100,00%	

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale - Rapporto sulla stabilità

Al 30 giugno 2012, come si evince dalla tabella sopra esposta, i crediti di CR Asti risultano deteriorati per il 6,72% mentre, i crediti pro-forma (che includono i crediti di Biverbanca alla medesima data), risultano deteriorati per il 6,68%. La qualità del credito post Acquisizione Biverbanca è infatti rimasta sostanzialmente invariata.

Esposizioni fuori bilancio verso la clientela

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle esposizioni fuori bilancio verso la clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.8

Esposizioni fuori bilancio (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011 Var. %	2011 vs 2010 Var. %	2010 vs 2009 Var. %			
		2011	2010	2009						
Bonis										
Esposizione lorda	465.586	543.049	633.272	678.849	(77.463)	-14%	(90.223)	-14%	(45.577)	-7%
Rettifiche di valore di portafoglio	292	1.072	1.122	1.147	(780)	-73%	(50)	-4%	(25)	-2%
Esposizione Netta	465.294	541.977	632.150	677.702	(76.683)	-14%	(90.173)	-14%	(45.552)	-7%
% di copertura	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%						
Posizioni deteriorate										
Esposizione lorda	10.389	2.188	1.571	5.125	8.201	375%	617	39%	(3.554)	-69%
Rettifiche di valore specifiche	307	303	371	612	4	1%	(68)	-18%	(241)	-39%
Esposizione Netta	10.082	1.885	1.200	4.513	8.197	435%	685	57%	(3.313)	-73%
% di copertura	3,0%	13,8%	23,6%	11,9%						
Totale esposizioni fuori bilancio	475.376	543.862	633.350	682.215	(68.486)	-13%	(89.488)	-14%	(48.865)	-7%

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate prevalentemente da “crediti di firma” in essere alle date di riferimento.

Esposizioni fuori bilancio verso la clientela pro-forma

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle esposizioni fuori bilancio verso la clientela con riferimento sia ai valori storici al 30 giugno 2012 di Banca CR Asti, sia ai valori pro-forma al 30 giugno 2012. In particolare le esposizioni pro-forma al 30 giugno 2012 sono state determinate partendo dai dati storici di Banca CR Asti al 30 giugno 2012, ai quali sono state sommate le esposizioni fuori bilancio di Biverbanca alla medesima data. Per maggiori dettagli relativi alle informazioni pro-forma si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Tabella 9.9

Esposizione fuori bilancio (valori in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori di CR Asti consolidati pro-forma al 30 giugno 2012
Bonis		
Esposizione lorda	465.586	590.586
Rettifiche di valore di portafoglio	292	461
Esposizione Netta	465.294	590.125
<i>% di copertura</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>
Posizioni deteriorate		
Esposizione lorda	10.389	13.086
Rettifiche di valore specifiche	307	631
Esposizione Netta	10.082	12.455
<i>% di copertura</i>	<i>3,0%</i>	<i>4,8%</i>
Totale esposizioni fuori bilancio	475.376	602.580

Esposizione nei confronti di paesi europei nonché verso banche pro-forma

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso banche con riferimento sia ai valori storici al 30 giugno 2012 di Banca CR Asti, sia ai valori pro-forma al 30 giugno 2012. Per maggiori dettagli relativi alle informazioni pro-forma si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Tabella 9.10

(valori in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori di CR Asti consolidati pro-forma al 30 giugno 2012
Crediti verso banche	185.476	985.757

La voce “Crediti verso banche” al 30 giugno 2012 relativa ai dati storici dell’Emittente è pari a 185.476 migliaia di euro. La medesima voce con riferimento ai dati consolidati pro forma al 30 giugno 2012 è pari a 985.757 migliaia di euro. La dinamica della voce pro forma è principalmente influenzata dall’esposizione di Biverbanca verso Banca Monte dei Paschi di Siena con la quale Biverbanca, in virtù dell’accentramento presso la propria capogruppo dell’attività di tesoreria, stipulava accordi di pronti contro termine attivi con Banca Monte dei Paschi di Siena al fine di impiegare la propria liquidità in un’ottica di gestione centralizzata delle risorse.

Oltre ai crediti verso banche sopra indicati, l’esposizione verso banche al 30 giugno 2012 di CR Asti include anche un portafoglio di obbligazioni verso altri istituti di credito per un valore nominale di 62,7 milioni di euro ed un *fair value* di

60,7 milioni di euro con scadenze ricomprese nel periodo dal secondo semestre 2012 al primo semestre 2014. Con riferimento a Biverbanca, oltre ai crediti verso banche, non vi sono ulteriori esposizioni verso istituti di credito.

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell’Emittente rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 1.222,9 milioni (valore nominale Euro 1.288,2 milioni, *fair value* Euro 1.222,9 milioni), di cui oltre il 98% nei confronti dell’Italia e il restante 2% nei confronti del Portogallo. Anche Biverbanca risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane di Biverbanca rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 884,7 milioni (valore nominale Euro 926,9 milioni, *fair value* Euro 884,7 milioni), di cui oltre il 94% nei confronti dell’Italia e il restante 6% nei confronti del Portogallo.

In particolare, le obbligazioni di stato del Portogallo detenute complessivamente da Banca CR Asti e da Biverbanca n (ricomprese nella voce di bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita) ammontano ad un valore nominale complessivo di 75,0 milioni di euro ed un *fair value* di 73,6 milioni di euro. In dettaglio:

- i) Biverbanca detiene obbligazioni “Portogallo” per un importo nominale di 50,0 milioni di euro (*fair value* 51,9 milioni di euro) avente scadenza il 23 settembre 2013 ancora in portafoglio al 31 dicembre 2012; e
- ii) CR Asti detiene obbligazioni “Portogallo” per un importo nominale di 25,0 milioni di euro (*fair value* 21,7 milioni di euro) avente scadenza compresa tra gli anni 2014-2017, ma interamente vendute al 31 dicembre 2012.

Attività materiali e immateriali

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo delle attività materiali e immateriali al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.11

Immobilitazioni (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Attività materiali	95.001	95.707	98.102	99.136	(706)	-1%	(2.395)	-2%	(1.035)	-1%
Attività immateriali	890	941	963	946	(51)	-5%	(22)	-2%	17	2%
Totale immobilizzazioni	95.891	96.648	99.065	100.082	(757)	-1%	(2.416)	-2%	(1.018)	-1%

Al 30 giugno 2012, le attività materiali sono ad uso funzionale per 67 milioni di euro (di cui 55 milioni di euro costituite da immobili e terreni e 12 milioni di euro da mobili, arredi, attrezzature ed impianti) e per 28 milioni di euro detenute a scopo di investimento (immobili e terreni).

Le attività immateriali sono rappresentate per 440 mila euro da software applicativo e per 450 mila euro dal diritto di superficie relativo all’Agenzia 13 di Asti.

Sia le attività materiali che immateriali sono iscritte utilizzando il criterio di valutazione del costo e sottoposte al processo di ammortamento (con l’eccezione dei cespiti non soggetti ad obsolescenza, ovvero i terreni, le aree riferite, anche pro quota, agli immobili su di esse edificati ed i mobili ed arredi di pregio artistico).

La raccolta diretta

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della raccolta diretta al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.12

Raccolta diretta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Conti correnti e depositi liberi	1.781.716	1.835.087	1.767.224	1.735.886	(53.371)	-3%	67.863	4%	31.338	2%
Depositi vincolati	109.592	77.705	5.887	7.031	31.887	41%	71.818	1220%	(1.144)	-16%
Finanziamenti	863.375	695.930	452.158	132.166	167.445	24%	243.772	54%	319.992	242%
Pronti contro termine passivi	863.371	695.922	452.145	132.149	167.449	24%	243.777	54%	319.996	242%
Altri	4	8	13	17	(4)	-50%	(5)	-38%	(4)	-24%
Altri debiti	179.935	201.283	167.818	231.270	(21.348)	-11%	33.465	20%	(63.452)	-27%
Debiti verso la clientela	2.934.618	2.810.005	2.393.087	2.106.353	124.613	4%	416.918	17%	286.734	14%
Obbligazioni	2.088.298	1.812.871	1.720.381	1.873.708	275.427	15%	92.490	5%	(153.327)	-8%
Certificati di deposito	487	957	4.592	6.230	(470)	-49%	(3.635)	-79%	(1.638)	-26%
Titoli emessi	2.088.785	1.813.828	1.724.973	1.879.938	274.957	15%	88.855	5%	(154.965)	-8%
Obbligazioni	642.193	833.146	777.791	540.135	(190.953)	-23%	55.355	7%	237.656	44%
Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	777.791	540.135	(190.953)	-23%	55.355	7%	237.656	44%
Totale raccolta diretta	5.665.596	5.456.979	4.895.851	4.526.426	208.617	4%	561.128	11%	369.425	8%

Giugno 2012 vs 2011

Al 30 giugno 2012, la raccolta diretta ammonta a 5.666 milioni di euro, registrando un incremento di 209 milioni di euro da inizio anno, pari a +4%.

Le obbligazioni sono cresciute di 84 milioni di euro (+3%), a fronte di una riduzione di 22 milioni di euro dei conti correnti (-1%).

La rilevante crescita delle operazioni pronti contro termine, +167 milioni di euro, è sostanzialmente dovuta alle operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

2011 vs 2010

Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta presenta un saldo di 5.457 milioni di euro in crescita dell'11% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al significativo incremento dei pronti contro termini (+244 milioni, o 54%) e delle obbligazioni emesse (+148 milioni, o 6%) grazie alla politica commerciale particolarmente riuscita.

2010 vs 2009

La raccolta diretta, al 31 dicembre 2010, risulta in crescita del 8% (a 4.896 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente sostenuta dal forte aumento dei pronti contro termine che incrementano di 319 milioni di euro (in particolare con contropartita Cassa Compensazione e Garanzia), in crescita del 242% rispetto al 31 dicembre 2009.

La raccolta indiretta

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della raccolta indiretta al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.13

Raccolta indiretta (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Rsparmio amministrato	1.601.131	1.503.583	1.463.898	1.401.075	97.548	6%	39.685	3%	62.823	4%
Rsparmio gestito	815.322	822.886	1.206.217	1.215.941	(7.564)	-1%	(383.331)	-32%	(9.724)	-1%
Fondi comuni di investimento	315.207	320.611	605.839	648.343	(5.404)	-2%	(285.228)	-47%	(42.504)	-7%
GPM e GPF	416.497	394.202	471.686	439.927	22.295	6%	(77.484)	-16%	31.759	7%
Riserve tecniche vita	83.618	108.073	128.692	127.671	(24.455)	-23%	(20.619)	-16%	1.021	1%
Totale raccolta indiretta	2.416.453	2.326.469	2.670.115	2.617.016	89.984	4%	(343.646)	-13%	53.099	2%

Giugno 2012 vs 2011

La raccolta indiretta include la raccolta amministrata e gestita: il risparmio amministrato, che rappresenta il 20% del totale delle attività finanziarie della clientela, ammonta, al 30 giugno 2012, a 1.601 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto al 31 dicembre 2011; il risparmio gestito ammonta a 815 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011.

2011 vs 2010

Al 31 dicembre 2011 il risparmio amministrato, che rappresenta il 19% del totale delle attività finanziarie della clientela, ammonta a 1.504 milioni di euro, facendo registrare a fine esercizio 2011 un incremento del 3%, mentre i volumi di risparmio gestito, che ammontano a 823 milioni di euro, registrano un decremento (-32%) rispetto all'esercizio precedente, che testimonia la preferenza della clientela verso i prodotti di raccolta diretta offerti dalla Banca.

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 il risparmio amministrato cresce del 4% (rispetto al 31 dicembre 2009) a 1.464 miliardi di euro. I volumi di risparmio gestito, che ammontano a 1.216 milioni di euro al 31 dicembre 2010, registrano un lieve decremento (-1%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito del risparmio gestito, il migliore risultato è stato realizzato nel comparto delle gestioni patrimoniali (+7%).

9.1.2 Patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Nella seguente tabella è riportato il patrimonio di vigilanza, unitamente ai coefficienti di solvibilità, al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 di CR Asti.

Tabella 9.14

Dati CR Asti

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	510.427	495.537	483.979	472.034
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(1.322)	(2.792)	(838)	(287)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.322)	(2.792)	(838)	(287)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	509.105	492.745	483.141	471.747
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	14.125	14.130	14.639	14.148
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	494.980	478.615	468.502	457.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.527	136.103	134.523	137.739
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.517)	(2.744)	(2.815)	(3.211)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.517)	(2.744)	(2.815)	(3.211)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	132.010	133.359	131.708	134.528
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	14.125	14.130	14.639	14.148
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	117.885	119.229	117.069	120.380
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	612.865	597.844	585.571	577.979
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	612.865	597.844	585.571	577.979
<i>Coefficienti di solvibilità</i>				
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	10,16%	10,02%	9,02%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	12,69%	12,53%	11,39%

Nella seguente tabella è riportato il patrimonio di vigilanza, unitamente ai coefficienti di solvibilità, al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 di Biverbanca. Tali dati sono stati estratti dal bilancio intermedio al 30 giugno 2012 e dai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 di Biverbanca.

Tabella 9.14-bis

Dati Biverbanca

(in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Patrimonio di base	207,1	203,7	197,0	195,4
Patrimonio supplementare	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	207,1	203,7	197,0	195,4
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	20,08%	14,53%	13,36%	11,75%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	20,08%	14,53%	13,36%	11,75%

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate alla Banca d'Italia (circolare 263/2006, circolare 155/1991 e successivi aggiornamenti) a seguito della disciplina prudenziale introdotta dal Nuovo Accordo sul Capitale (cd. Basilea 2).

Ai sensi della normativa vigente *pro tempore* (Basilea II) il coefficiente patrimoniale di base minimo (*Tier 1 Capital Ratio*) è pari al 4% ed il coefficiente patrimoniale complessivo minimo (*Total Capital Ratio*) è pari al 8%.

Patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 pro-forma

In data 27 dicembre 2012 l'assemblea straordinaria di CR Asti ha approvato l'Aumento di Capitale Gratuito e l'Aumento di Capitale a Pagamento (*cf.* Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo).

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti – ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013 di aver deliberato la sottoscrizione – nell'ambito dell'Offerta di Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione (*cf.* Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo). La sottoscrizione della restante parte dell'Aumento di Capitale a Pagamento dipenderà dalle sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico.

Di seguito si riporta un'analisi del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 nelle seguenti ipotesi, confrontato con i dati storici:

- Ipotesi A: Effetti dell'Acquisizione Biverbanca al netto degli Aumenti di Capitale;
- Ipotesi B: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto esclusivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 20 milioni);
- Ipotesi C: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto integralmente (pari a Euro 50 milioni).

Tabella 9.15

Descrizione (in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi A	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi B	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi C
Patrimonio di base	494.980	433.533	473.558	503.558
Patrimonio supplementare	117.884	113.913	93.888	93.888
Patrimonio di vigilanza	612.864	547.446	567.446	597.446
<i>Coefficienti di solvibilità</i>				
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	6,55%	7,15%	7,61%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	8,27%	8,57%	9,02%

I valori consolidati pro-forma di CR Asti nella sopra esposta Ipotesi A, riportano i valori pro-forma del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità post Acquisizione Biverbanca senza considerare gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento e dall'Aumento di Capitale Gratuito.

Il commento all'andamento delle voci che determinano la consistenza del patrimonio di vigilanza sono riportate al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 della Sezione Prima.

Si precisa che i conteggi effettuati nella tabella sopra esposta, includono il sostenimento da parte di Banca CR Asti di oneri accessori all'aumento di capitale, stimati in Euro 500 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale.

Per maggiori dettagli relativi alle informazioni pro-forma si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione Operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato in merito ai Fattori di Rischio, di cui al Capitolo 4 della presente Sezione del Prospetto Informativo (cui si rinvia per ulteriori informazioni), l'Emittente non è a conoscenza di fattori importanti, compresi fatti insoliti o rari o nuovi sviluppi, che abbiano avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente, fatta eccezione per quanto segue.

Di seguito sono brevemente descritti i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico della Banca nei semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011 e nel triennio 2009-2011.

Crisi dei mercati finanziari: riflessi sul margine di interesse e sul costo del credito

Negli ultimi anni le economie e i sistemi finanziari di molti paesi sono stati influenzati dalla crisi dei mercati finanziari esplosa nel 2008 (nata negli Stati Uniti e poi propagatasi alle altre nazioni).

In particolare il PIL italiano ha subito un forte ridimensionamento già nel 2009, avviando successivamente una timida ripresa, del tutto insufficiente a ridare vigore all'intero apparato produttivo.

Quando la fase più acuta della crisi sembrava sostanzialmente superata, nel 2011 l'economia mondiale è stata investita da una crisi ben più grave con rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che, ovviamente, economica.

Le tensioni sul debito sovrano hanno minato la stabilità dei paesi più deboli dell'eurozona – nell'ordine Grecia, Portogallo, Spagna, Italia – giungendo nelle fasi più acute a toccare anche i sistemi considerati tradizionalmente "solidi", quali la Francia. Gli interventi adottati dall'eurosistema non sono stati sufficienti per superare la crisi.

L'Italia è stata investita in pieno dagli eventi, aggravato anche dalla presenza di fenomeni speculativi internazionali. L'elevata incidenza del debito pubblico in rapporto al PIL ha reso necessaria l'adozione di provvedimenti drastici, che hanno ulteriormente depresso un quadro di crescita di per sé già debole.

La crisi ha avuto ripercussioni dirette sul sistema bancario italiano sia attraverso il progressivo rallentamento dell'incremento degli impieghi che tramite il peggioramento della qualità dei crediti. I conti economici mostrano una riduzione dei margini anche per effetto (i) dell'aumento del differenziale fra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi che si è ripercosso sul costo della raccolta diretta, e (ii) dell'incremento del costo del credito.

Il margine di interesse, nonostante un incremento dei volumi medi degli impieghi e della raccolta, mostra, da un lato, una contrazione degli interessi attivi sui finanziamenti alla clientela per effetto dell'adeguamento dei rendimenti dei prestiti a tasso variabile ai tassi di mercato e, dall'altro, un incremento degli interessi passivi sulla raccolta diretta per attrarre nuova clientela e mantenere quella in essere.

Dal punto di vista sociale la crisi ha determinato la caduta occupazionale, con i riflessi sulla ricchezza delle famiglie, che ha contribuito a deprimere i consumi sia dei beni durevoli che di quelli correnti, riducendo inoltre la capacità di risparmio. Parallelamente, anche le imprese hanno intrapreso un trend negativo, con riduzione dei fatturati, della redditività e degli investimenti.

Il costo del rischio di credito, misurato come rapporto tra le rettifiche nette di valore sul totale crediti verso clientela a fine periodo, risulta pari 67 punti base per l'esercizio 2012 (stimato sulla base dei risultati conseguiti nel primo semestre 2012), a 54 punti base nel 2011, 52 punti base del 2010 e 80 punti base del 2009.

9.2.2 Analisi dell'andamento economico

9.2.2.1 Analisi dell'andamento economico relativo ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011

Nella seguente tabella sono evidenziati i conti economici relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011.

Tabella 9.16

Dati economici (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	131.825	106.397	25.428	24%
Interessi passivi e oneri assimilati	(55.288)	(41.262)	(14.026)	34%
Margine di interesse	76.537	65.135	11.403	18%
Commissioni attive	28.325	28.095	230	1%
Commissioni passive	(3.336)	(2.110)	(1.226)	58%
Commissioni nette	24.989	25.985	(996)	-4%
Dividendi e proventi simili	718	705	13	2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327)	1.692	(2.020)	-119%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.965	321	9.644	3000%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.686	34	9.652	28664%
d) passività finanziarie	280	288	(8)	-3%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312	214	98	46%
Margine di intermediazione	112.194	94.052	18.142	19%
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.543)	(12.562)	(4.982)	40%
a) crediti	(17.254)	(12.197)	(5.057)	41%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(233)	(174)	(59)	34%
d) altre operazioni finanziarie	(57)	(191)	135	-70%
Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	81.490	13.160	16%
Spese amministrative:	(61.239)	(59.250)	(1.989)	3%
a) spese per il personale	(36.032)	(36.130)	98	0%
b) altre spese amministrative	(25.206)	(23.120)	(2.087)	9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(414)	(952)	538	-57%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.830)	(2.841)	11	0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159)	(184)	25	-13%
Altri oneri/proventi di gestione	6.709	5.897	811	14%
Costi operativi	(57.934)	(57.329)	(604)	1%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(9)	(1)	15%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0	4	50113%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152	12.559	52%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(10.750)	(4.000)	37%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.961	13.402	8.559	64%
Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402	8.559	64%

Di seguito è riportata l'analisi degli scostamenti delle principali voci del conto economico.

Margine di interesse

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di interesse per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.17

Margine di interesse (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.528	4.242	(714)	-17%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.398	5.957	13.441	226%
Crediti verso banche	1.427	1.961	(534)	-27%
Crediti verso clientela	107.472	94.237	13.235	14%
Totale interessi attivi	131.825	106.397	25.428	24%
Debiti verso banche centrali	(3.047)	(2.159)	(888)	41%
Debiti verso banche	(84)	(399)	315	-79%
Debiti verso clientela	(15.667)	(8.364)	(7.303)	87%
Titoli in circolazione	(22.200)	(15.052)	(7.148)	47%
Passività finanziarie valutate al fair value	(8.915)	(9.734)	819	-8%
Derivati di copertura	(5.375)	(5.554)	179	-3%
Totale interessi passivi	(55.288)	(41.262)	(14.026)	34%
Margine di interesse	76.537	65.135	11.402	18%

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta a 76,5 milioni di euro al 30 giugno 2012, in crescita del 18% rispetto al 30 giugno 2011; l'andamento del margine commerciale risulta crescente, grazie all'espansione dei volumi intermediati ed all'incremento dei tassi di interesse attivi e passivi, al quale si è aggiunto il contributo del margine finanziario, in virtù dell'incremento dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Nel corso del primo semestre 2012 il rendimento medio delle attività fruttifere si è incrementato di 31 punti base, attestandosi al 3,62%, mentre il costo del finanziamento, pari all'1,47% e superiore di 28 punti base rispetto all'analogo periodo del 2011, è lievitato su tutti i tipi di passività.

Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle commissioni nette per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.18

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Garanzie rilasciate	1.144	1.070	74	7%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.291	9.916	(625)	-6%
<i>Negoziazione di strumenti finanziari</i>	28	31	(3)	-10%
<i>Negoziazione di valute</i>	147	141	6	4%
<i>Gestioni di portafogli individuali</i>	1.965	2.194	(229)	-10%
<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	398	381	17	4%
<i>Collocamento di titoli</i>	1.547	2.332	(785)	-34%
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	866	701	165	24%
<i>Distribuzione di servizi di terzi:</i>	4.340	4.136	204	5%
<i>Prodotti assicurativi</i>	3.856	3.563	293	8%
<i>Altri prodotti</i>	484	573	(89)	-16%
Servizi di incasso e pagamento	5.467	5.295	172	3%
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	650	452	198	44%
Servizi per operazioni di factoring	-	50	(50)	-100%
Tenuta e gestione dei conti correnti	4.098	3.890	208	5%
Altri servizi	7.675	7.422	253	3%
Totale commissioni attive	28.325	28.095	230	1%
Garanzie ricevute	(1.281)	-	(1.281)	
Servizi di gestione e intermediazione:	(189)	(169)	(20)	12%
<i>Negoziazione di strumenti finanziari</i>	(3)	(3)	-	0%
<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	(186)	(166)	(20)	12%
Servizi di incasso e pagamento	(718)	(800)	82	-10%
Altri servizi	(1.148)	(1.141)	(7)	1%
Totale commissioni passive	(3.336)	(2.110)	(1.226)	58%
Commissioni nette	24.989	25.985	(996)	-4%

Le commissioni nette, che al 30 giugno 2012 ammontano a 25 milioni di euro, risultano in lieve decremento (-4%) rispetto al 30 giugno 2011.

Le commissioni attive restano stabili nel periodo a seguito di effetti contrapposti:

- La diminuzione delle commissioni di gestione ed intermediazione finanziaria che ammontano a 0,6 milioni di euro (-6%). Tale variazione è principalmente spiegata dalla contrazione (i) delle provvigioni relative al collocamento titoli e fondi per 0,8 milioni di euro a seguito della riduzione della raccolta indiretta a fronte di una maggiore raccolta diretta e (ii) delle commissioni ricevute per la gestione dei portafogli della clientela per 0,2 milioni di euro, solo in parte compensata dalla distribuzione dei prodotti assicurativi che aumentano di 0,3 milioni di euro.
- L'incremento delle commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti, dei servizi di incasso e pagamento e dei servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione (complessivamente in aumento per 0,6 milioni di euro).

L'incremento delle commissioni passive per 1,2 milioni di euro è riconducibile alla posta "garanzie ricevute" e in particolare alle garanzie dello stato rilasciate per operazioni di rifinanziamento.

Margine di intermediazione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di intermediazione, che si compone di margine di interesse, commissioni nette e risultato delle operazioni finanziarie, per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.19

Margine di intermediazione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Margine di interesse	76.537	65.135	11.403	18%
Commissioni nette	24.989	25.985	(996)	-4%
Dividendi e proventi simili	718	705	13	2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327)	1.692	(2.020)	-119%
Attività finanziarie di negoziazione	525	329	196	60%
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	76	33	43	130%
Strumenti derivati	(928)	1.331	(2.259)	-170%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.966	322	9.644	2998%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.686	34	9.652	28664%
Passività finanziarie	280	288	(8)	-3%
Debiti verso clientela	(60)	303	(363)	-120%
Titoli in circolazione	340	(15)	355	-2367%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312	214	98	46%
Margine di intermediazione	112.194	94.052	18.142	19%

Al 30 giugno 2012 il margine di intermediazione cresce, rispetto al primo semestre 2011, di 18,1 milioni di euro (+19%) a 112,2 milioni di euro.

La variazione è principalmente riconducibile (i) al margine di interesse che si incrementa di 11,4 milioni di euro (che abbiamo trattato in precedenza) e (ii) al risultato netto delle attività e passività finanziarie (che comprende il risultato netto dell'attività di negoziazione e gli utili/perdite da cessione o riacquisto) in aumento di 7,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2011.

L'incremento del risultato netto delle attività finanziarie è dovuto alla significativa crescita degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+9,7 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2011) per effetto delle plusvalenze realizzate dalla cessione dei titoli in portafoglio nel primo semestre 2012, solo in parte attenuata dal risultato negativo di valutazione dei derivati di copertura gestionale che decresce di 2,3 milioni di euro.

Rettifiche nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.20

Dati economici (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Crediti	(17.254)	(12.197)	(5.057)	41%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(233)	(174)	(59)	34%
Altre operazioni finanziarie	(57)	(191)	135	-70%
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento	(17.543)	(12.562)	(4.982)	40%

Il peggioramento della già difficile congiuntura economica pesa sensibilmente sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere sempre elevati gli accantonamenti per rischi creditizi: le rettifiche nette su crediti, pari a 17,3 milioni di euro, sono incrementate di 5,1 milioni di euro (pari al 41%) e ammontano allo 0,67% annuo, calcolato sul valore medio dei crediti totali.

Spese amministrative

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle spese amministrative per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.21

Spese amministrative (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Spese per il personale	(36.032)	(36.130)	98	0%
Altre spese amministrative	(25.206)	(23.120)	(2.087)	9%
Spese amministrative	(61.239)	(59.250)	(1.989)	3%

Al 30 giugno 2012 le spese per il personale rimangono stabili rispetto allo stesso periodo del 2011, mentre le altre spese amministrative presentano un incremento di 2,1 milioni di euro, pari al 9%, dovuto principalmente ai costi a tantum sostenuti per la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, nonché a maggiori costi per imposte indirette (IMU) e maggiori costi connessi all'incremento dell'attività aziendale.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.22

Fondo per rischi ed oneri (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Accantonamenti				
Controversie diverse	(115)	(210)	95	-45%
Oneri per il personale	(181)	(71)	(110)	155%
Rischi per revocatorie	(29)	(962)	933	-97%
Varie	(208)	-	(208)	
Totale accantonamenti	(533)	(1.243)	710	-57%
Riprese di valore				
Rischi per revocatorie	-	113	(113)	-100%
Controversie diverse	119	178	(59)	-33%
Totale riprese di valore	119	291	(172)	-59%
Fondo per rischi ed oneri	(414)	(952)	538	-57%

Il saldo della voce "fondo per rischi ed oneri", negativo per 0,4 milioni di euro, si riduce del 57% rispetto allo stesso periodo del 2011. La riduzione si deve in particolare agli accantonamenti connessi al rischio revocatorie (al netto delle riprese) ridotti del 97%.

Altri proventi e oneri di gestione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli altri proventi e oneri di gestione per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.23

Altri proventi ed oneri di gestione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Recupero imposte e tasse	5.040	4.366	674	15%
Recuperi di spese su depositi e c/c	237	243	(6)	-2%
Altri recuperi di spese	1.586	1.510	76	5%
Fitti e canoni attivi	575	624	(49)	-8%
Altri proventi	45	12	33	275%
Totale altri proventi	7.483	6.755	728	11%
Ammortamenti oneri filiali locate	(675)	(696)	21	-3%
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(75)	(112)	37	-33%
Varie	(24)	(50)	26	-52%
Totale altri oneri	(774)	(858)	84	-10%
Altri proventi ed oneri di gestione	6.709	5.897	812	14%

La variazione della voce positiva per 0,8 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2011 è determinata in buona parte dall'incremento della voce "recupero imposte e tasse", per imposta di bollo su estratti conto relativi a depositi, conti correnti ed investimenti finanziari riaddebitata alla clientela.

Imposte sul reddito

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 9.24

Imposte sul reddito dell'esercizio (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		2012 vs 2011	
	2012	2011	Var.	Var. %
Imposte correnti (-)	(15.683)	(10.579)	(5.104)	48%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	648	(174)	822	(5)
Variazione delle imposte differite (+/-)	285	3	282	94
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(14.750)	(10.750)	(4.000)	37%

L'ammontare netto delle imposte di competenza del primo semestre 2012 è pari a euro 14,8 milioni a fronte di euro 10,8 milioni nel 2011. Il tax rate, è risultato pari al 40,18% dell'utile lordo, in riduzione rispetto al 44,51% del primo semestre 2011, sostanzialmente per effetto delle recenti modifiche alla disciplina dell'IRAP (incremento della parziale deducibilità ai fini IRAP del costo del personale e della parziale deducibilità ai fini IRES dell'IRAP).

9.2.2.2 Analisi dell'andamento economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Nella seguente tabella sono evidenziati i conti economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.25

Dati economici (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	229.117	197.183	239.889	31.935	16%	(42.707)	-18%
Interessi passivi e oneri assimilati	(91.309)	(72.626)	(88.100)	(18.683)	26%	15.474	-18%
Margine di interesse	137.808	124.557	151.789	13.251	11%	(27.232)	-18%
Commissioni attive	57.772	58.083	50.913	(311)	-1%	7.170	14%
Commissioni passive	(4.161)	(3.760)	(2.888)	(401)	11%	(872)	30%
Commissioni nette	53.611	54.323	48.025	(712)	-1%	6.298	13%
Dividendi e proventi simili	709	632	2.372	78	12%	(1.740)	-73%
Risultato netto dell'attività di	(1.061)	(3.100)	988	2.040	-66%	(4.089)	-414%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	725	1.819	2.353	(1.094)	-60%	(534)	-23%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	162	1.460	1.844	(1.298)	-89%	(384)	-21%
d) passività finanziarie	563	359	509	203	57%	(150)	-30%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(415)	722	1.802	(1.136)	-157%	(1.080)	-60%
Margine di intermediazione	191.378	178.951	207.329	12.426	7%	(28.377)	-14%
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.640)	(24.939)	(37.102)	(5.700)	23%	12.163	-33%
a) crediti	(26.971)	(24.830)	(36.608)	(2.141)	9%	11.779	-32%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.604)	(64)	(179)	(3.540)	5505%	115	-64%
d) altre operazioni finanziarie	(65)	(45)	(315)	(19)	43%	270	-86%
Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	154.012	170.226	6.726	4%	(16.214)	-10%
Spese amministrative:	(117.551)	(116.207)	(111.621)	(1.344)	1%	(4.585)	4%
a) spese per il personale	(70.465)	(69.036)	(68.019)	(1.429)	2%	(1.017)	1%
b) altre spese amministrative	(47.086)	(47.171)	(43.602)	85	0%	(3.568)	8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086)	(519)	(1.185)	(567)	109%	666	-56%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.706)	(5.839)	(5.607)	133	-2%	(232)	4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(350)	(312)	(275)	(38)	12%	(37)	14%
Altri oneri/proventi di gestione	12.875	11.457	10.949	1.418	12%	508	5%
Costi operativi	(111.818)	(111.420)	(107.740)	(398)	0%	(3.680)	3%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)	11	0	-2%	(29)	-266%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	374	102	4	272	267%	98	2316%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.277	42.676	62.501	6.600	15%	(19.825)	-32%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(17.575)	(25.450)	(4.975)	28%	7.875	-31%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.727	25.101	37.051	1.625	6%	(11.950)	-32%
Utile (Perdita) d'esercizio	26.727	25.101	37.051	1.625	6%	(11.950)	-32%

Di seguito è commentata l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Margine di interesse

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di interesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.26

Margine di interesse (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.336	12.854	7.575	(5.518)	-43%	5.279	70%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.207	6.445	7.098	11.762	182%	(653)	-9%
Crediti verso banche	4.423	2.644	9.942	1.779	67%	(7.298)	-73%
Crediti verso clientela	199.151	175.227	214.767	23.924	14%	(39.540)	-18%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	489	-	-	(489)	-100%
Altre attività	-	13	18	(13)	-100%	(5)	-28%
Totale interessi attivi	229.117	197.183	239.889	31.934	16%	(42.706)	-18%
Debiti verso banche centrali	(5.022)	(998)	(2.542)	(4.024)	403%	1.544	-61%
Debiti verso banche	(705)	(1.482)	(1.020)	777	-52%	(462)	45%
Debiti verso clientela	(21.205)	(12.686)	(18.628)	(8.519)	67%	5.942	-32%
Titoli in circolazione	(34.179)	(24.314)	(38.000)	(9.865)	41%	13.686	-36%
Passività finanziarie valutate al fair value	(19.978)	(20.041)	(18.255)	63	0%	(1.786)	10%
Derivati di copertura	(10.221)	(13.105)	(9.655)	2.884	-22%	(3.450)	36%
Totale interessi passivi	(91.310)	(72.626)	(88.100)	(18.684)	26%	15.474	-18%
Margine di interesse	137.807	124.557	151.789	13.250	11%	(27.232)	-18%

2011 vs 2010

Il margine di interesse, al 31 dicembre 2011, presenta un saldo di 137,8 milioni di euro, in crescita dell'11%, rispetto al 31 dicembre 2010, grazie all'espansione dei volumi intermediati; l'incremento dei tassi di interesse si è ripercosso in maniera più marcata sul costo della raccolta rispetto al rendimento delle attività fruttifere.

Nel corso dell'esercizio 2011 il rendimento medio delle attività fruttifere si è incrementato di 37 punti base, attestandosi al 3,51%, mentre il costo delle passività onerose è stato pari all'1,35%, superiore di 58 punti base rispetto al 2010; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è salito dall'1,02% all'1,42%.

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 il margine di interesse è pari a 124,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato dell'intero esercizio 2009 (-18%), con una dinamica che evidenzia un recupero negli ultimi trimestri dell'anno. Tale risultato è conseguente all'effetto congiunto del livello basso dei tassi di interesse e della conseguente sensibile contrazione dello spread tra le attività fruttifere e le passività onerose nonché del rallentamento dell'espansione dei volumi intermediati.

Nel corso dell'esercizio 2010 il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 112 punti base, attestandosi al 3,14%; a sua volta il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,77%, di 66 punti base inferiore a quello del 2009. Il tasso interbancario medio a 3 mesi è sceso dall'1,23% allo 0,81%.

Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle commissioni nette per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.27

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Garanzie rilasciate	2.103	2.140	2.130	(37)	-2%	10	0%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.707	19.271	16.751	436	2%	2.520	15%
<i>Negoziatore di strumenti finanziari</i>	63	70	91	(7)	-10%	(21)	-23%
<i>Negoziatore di valute</i>	294	308	283	(14)	-5%	25	9%
<i>Gestione di portafogli individuali</i>	4.297	4.330	4.016	(33)	-1%	314	8%
<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	766	752	755	14	2%	(3)	0%
<i>Collocamento di titoli</i>	4.155	4.684	4.482	(529)	-11%	202	5%
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	1.480	1.427	1.329	53	4%	98	7%
<i>Distribuzione di servizi di terzi:</i>	8.652	7.700	5.795	952	12%	1.905	33%
<i>Prodotti assicurativi</i>	7.163	7.237	5.401	(74)	-1%	1.836	34%
<i>Altri prodotti</i>	1.489	463	394	1.026	222%	69	18%
Servizi di incasso e pagamento	10.770	10.510	10.367	260	2%	143	1%
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	883	865	680	18	2%	185	27%
Servizi per operazioni di factoring	91	79	64	12	15%	15	23%
Tenuta e gestione dei conti correnti	9.027	9.582	10.105	(555)	-6%	(523)	-5%
Altri servizi	15.191	15.636	10.816	(445)	-3%	4.820	45%
Totale commissioni attive	57.772	58.083	50.913	(311)	-1%	7.170	14%
Servizi di gestione e intermediazione:	(332)	(322)	(317)	(10)	3%	(5)	2%
<i>Negoziatore di strumenti finanziari</i>	(5)	(1)	(10)	(4)	400%	9	-90%
<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	(327)	(321)	(307)	(6)	2%	(14)	5%
Servizi di incasso e pagamento	(1.509)	(1.576)	(1.487)	67	-4%	(89)	6%
Altri servizi	(2.320)	(1.862)	(1.084)	(458)	25%	(778)	72%
Totale commissioni passive	(4.161)	(3.760)	(2.888)	(401)	11%	(872)	30%
Commissioni nette	53.611	54.323	48.025	(712)	-1%	6.298	13%

2011 vs 2010

Le commissioni nette ammontano a 53,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011 e sono diminuite dell'1% rispetto al 31 dicembre 2010.

Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite per la maggior parte dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 19,4 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2010 (+ 2%).

Tra le altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento, pari a 9,3 milioni di euro, sono cresciuti del 4%. Come indicato sopra, si riducono le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi (-6%) e quelle relative ad altri servizi (-7%), costituite sostanzialmente dalle commissioni di messa a disposizione di fondi alla clientela.

2010 vs 2009

Le commissioni nette ammontano a 54,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010, in crescita del 13% rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria si sono attestate a 18,9 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni di euro, pari a +15%, e rappresentano circa il 35% delle commissioni complessive. In particolare l'incremento più significativo si riferisce alla distribuzione di prodotti assicurativi che hanno determinato maggiori commissioni per 1,9 milioni di euro.

Tra le altre commissioni nette l'aumento più rilevante è registrato dalla voce "altri servizi", in crescita di 4 milioni di euro relativi in particolare alla "commissioni di messa a disposizione somme".

Margine di intermediazione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine di intermediazione, che si compone del margine di interesse, commissioni nette e risultato delle operazioni finanziarie, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.28

Margine di intermediazione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Margine di interesse	137.807	124.557	151.789	13.250	11%	(27.232)	-18%
Commissioni nette	53.611	54.323	48.025	(712)	-1%	6.298	13%
Dividendi e proventi simili	709	632	2.372	78	12%	(1.740)	-73%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.061)	(3.100)	988	2.040	-66%	(4.089)	-414%
<i>Attività finanziarie di negoziazione</i>	<i>244</i>	<i>183</i>	<i>342</i>	<i>61</i>	<i>33%</i>	<i>(159)</i>	<i>-46%</i>
<i>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</i>	<i>116</i>	<i>91</i>	<i>95</i>	<i>25</i>	<i>27%</i>	<i>(4)</i>	<i>-4%</i>
<i>Strumenti derivati</i>	<i>(1.421)</i>	<i>(3.374)</i>	<i>551</i>	<i>1.953</i>	<i>-58%</i>	<i>(3.925)</i>	<i>-712%</i>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	725 <i>162</i>	1.819 <i>1.460</i>	2.353 <i>1.844</i>	(1.094) <i>(1.298)</i>	-60% <i>-89%</i>	(534) <i>(384)</i>	-23% <i>-21%</i>
<i>Passività finanziarie</i>	<i>563</i>	<i>359</i>	<i>509</i>	<i>203</i>	<i>57%</i>	<i>(150)</i>	<i>-30%</i>
<i>Debiti verso clientela</i>	<i>67</i>	<i>247</i>	<i>334</i>	<i>(180)</i>	<i>-73%</i>	<i>(87)</i>	<i>-26%</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>495</i>	<i>112</i>	<i>175</i>	<i>383</i>	<i>342%</i>	<i>(63)</i>	<i>-36%</i>
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(415)	722	1.802	(1.136)	-157%	(1.080)	-60%
Margine di intermediazione	191.377	178.952	207.329	12.425	6,94%	(28.377)	-13,69%

2011 vs 2010

Il margine di intermediazione netto cresce, rispetto all'esercizio 2010, di 12,4 milioni di euro (+ 7%) ed ammonta a 191,4 milioni di euro.

La variazione è principalmente riconducibile (i) al margine di interesse che si incrementa di 13,3 milioni di euro (trattato in precedenza), alla riduzione delle commissioni nette di 0,7 milioni di euro (trattato in precedenza) e (ii) al risultato netto delle attività e passività finanziarie (-0,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010).

La movimentazione del risultato da attività e passività finanziarie è principalmente riconducibile a (i) il risultato netto dell'attività di negoziazione (-1,1 milioni di euro), che migliora di 2 milioni rispetto al 2010, pur restando negativo, grazie alla riduzione delle minusvalenze su derivati fatte registrare nell'esercizio, (ii) gli utili da cessione e riacquisto in decremento rispetto al 2010 (0,7 vs 1,8 milioni di euro) a seguito delle minori plusvalenze sulla cessione di attività disponibili per la vendita e (iii) risultato netto negativo delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 0,4 milioni di euro.

2010 vs 2009

Il margine di intermediazione cala significativamente (-14%) rispetto al 2009 attestandosi a 179 milioni di euro.

La variazione è principalmente riconducibile (i) al margine di interesse che si riduce di 27,3 milioni di euro (trattato in precedenza), all'aumento delle commissioni nette di 6,3 milioni di euro (trattato in precedenza) e (ii) al risultato netto delle attività e passività finanziarie (-5,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009).

La movimentazione del risultato da attività e passività finanziarie è principalmente riconducibile a (i) il risultato netto dell'attività di negoziazione (-3,1 milioni) in netto peggioramento rispetto al 2009 (saldo positivo per 1 milione di euro), (ii) gli utili da cessione e riacquisto in decremento rispetto al 2010 (1,8 vs 2,4 milioni di euro) a seguito delle minori plusvalenze derivanti dalla cessione di attività disponibili per la vendita e (iii) il risultato netto negativo delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 0,7 milioni di euro, in riduzione rispetto a 1,8 milioni di euro del 2009.

Rettifiche nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.29

Rettifiche nette (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Crediti	(26.971)	(24.830)	(36.608)	(2.141)	9%	11.779	-32%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.604)	(64)	(179)	(3.540)	5505%	115	-64%
Altre operazioni finanziarie	(65)	(45)	(315)	(19)	43%	270	-86%
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento	(30.640)	(24.939)	(37.102)	(5.700)	23%	12.163	-33%

2011 vs 2010

L'88% delle rettifiche si riferisce ai crediti verso clientela, in aumento rispetto all'esercizio precedente (27 milioni di euro al 31 dicembre 2011 rispetto a 24,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010) a seguito del deterioramento della qualità dei crediti dovuta alla congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese.

La rettifica sulle attività finanziarie è riconducibile per 3,2 milioni di euro all'effetto dell'impairment sui titoli emessi dallo Stato greco, presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibile per la vendita per un valore nominale di 5 milioni di euro, con scadenza maggio 2013, valorizzati al fair value con imputazione a conto economico dell'intera riserva negativa.

La rettifica di 0,4 milioni di euro è principalmente riferita all'effetto della svalutazione della partecipazione AEDES S.p.A..

2010 vs 2009

Nel 2010 la crisi economica ha causato un decisivo peggioramento delle condizioni finanziarie di famiglie ed imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere ancora elevati accantonamenti, sebbene in misura inferiore al precedente esercizio: le rettifiche nette su crediti, pari a 24,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010, sono diminuite di 11,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Spese amministrative

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.30

Spese amministrative (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Spese per il personale	(70.465)	(69.036)	(68.019)	(1.429)	2%	(1.017)	1%
Altre spese amministrative	(47.086)	(47.171)	(43.602)	85	0%	(3.568)	8%
Spese amministrative	(117.551)	(116.207)	(111.621)	(1.344)	1%	(4.585)	4%

2011 vs 2010

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 61% del totale "spese amministrative" aumentano del 2%, principalmente per effetto dell'adeguamento automatico delle retribuzioni secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro.

Le altre spese amministrative invece restano in linea con l'esercizio precedente. Da considerare che nel 2010 sono stati sostenuti oneri straordinari, quali le spese di strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, non più sostenuti nel 2011.

2010 vs 2009

Le spese per il personale incrementano dell'1% al 31 dicembre 2010 rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito dell'adeguamento automatico delle retribuzioni secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro, nonché all'effetto dell'entrata a regime del costo delle assunzioni effettuate nell'arco degli ultimi 12 mesi a seguito dell'ampliamento delle rete commerciale.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 3,6 milioni di euro, pari all'8% rispetto al 31 dicembre 2009. L'incremento di questi costi è dovuto per la maggior parte a spese non ricorrenti, quali il costo una tantum sostenuto per la realizzazione della terza cartolarizzazione, ed all'aumento delle spese sostenute per il recupero dei crediti in contenzioso.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.31

Fondo per rischi ed oneri (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Accantonamenti							
Controversie diverse	(253)	(406)	(688)	153	-38%	282	-41%
Oneri per il personale	(185)	(355)	(424)	170	-48%	69	-16%
Rischi per revocatorie	(985)	(433)	(124)	(552)	127%	(309)	249%
Varie	(50)	-	(614)	(50)		614	-100%
Totale accantonamenti	(1.473)	(1.194)	(1.850)	(279)	23 %	656	-35 %
Riprese di valore							
Rischi per revocatorie	138	226	539	(88)	-39%	(313)	-58%
Controversie diverse	249	326	126	(77)	-24%	200	159%
Contenzioso tributario e varie	-	123	-	(123)	-100%	123	
Totale riprese di valore	387	675	665	(288)	-43 %	10	2 %
Fondo per rischi ed oneri	(1.086)	(519)	(1.185)	(567)	109 %	666	-56 %

2011 vs 2010

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri raddoppiano nel corso del 2011 passando da 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1,1 milioni al 31 dicembre 2011. La variazione più significativa è riconducibile agli accantonamenti stanziati in relazione a revocatorie che, al netto delle relative riprese, aumentano di 0,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 come conseguenza delle difficili condizioni di mercato.

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ammontano a 0,5 milioni di euro, in calo del 56% rispetto al 31 dicembre 2009. La riduzione si deve principalmente all'effetto positivo relativo alle "controversie diverse" la cui variazione (incluse le riprese di valore) è positivo per 0,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 a seguito dei minor accantonamenti connessi alle contestazioni relative ai titoli argentina. L'incremento negativo legato al rischio per revocatorie (che, inclusa la variazione delle relative riprese di valore, è pari a 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) è compensato dalla riduzione (effetto positivo) degli accantonamenti legati alla voce "Varie".

Altri proventi e oneri di gestione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli altri proventi e oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.32

Altri proventi ed oneri di gestione (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Recupero imposte e tasse	9.784	8.675	8.853	1.109	13%	(178)	-2%
Recupero di spese su depositi e c/c	444	608	826	(164)	-27%	(218)	-26%
Altri recuperi di spese	2.797	2.729	1.856	68	2%	873	47%
Fitti e canoni attivi	1.233	1.196	1.099	37	3%	97	9%
Altri proventi	197	311	205	(114)	-37%	106	52%
Totale altri proventi	14.455	13.519	12.839	936	7 %	680	5 %
Ammortamenti oneri filiali locate	(1.364)	(1.597)	(1.609)	233	-15%	12	-1%
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(160)	(381)	(216)	221	-58%	(165)	76%
Varie	(56)	(84)	(65)	28	-33%	(19)	29%
Totale altri oneri	(1.580)	(2.062)	(1.890)	482	-23 %	(172)	9 %
Altri proventi ed oneri di gestione	12.875	11.457	10.949	1.418	12 %	508	5 %

2011 vs 2010

La voce ammonta a 12,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011, in aumento del 12% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è determinato dall'effetto combinato (i) dell'aumento del totale "altri proventi" a seguito dei maggior recuperi di imposte e tasse per effetto dell'incremento delle spese connesse e (ii) della riduzione (effetto positivo) del totale altri oneri di gestione del 23% ed in particolare della voce "ammortamenti delle filiali locate" (0,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010).

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 gli altri proventi ed oneri di gestione presentano un saldo positivo per 11,5 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto al 31 dicembre 2009 grazie, in particolare, all'incremento della voce "altri recuperi di spese" che aumentano di 0,9 milioni di euro correlata in particolare alle variazioni del rimborso spese legali e protesti.

Imposte sul reddito

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 9.33

Imposte sul reddito dell'esercizio (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			2011 vs 2010		2010 vs 2009	
	2011	2010	2009	Var.	Var. %	Var.	Var. %
Imposte correnti (-)	(26.248)	(22.153)	(32.690)	(4.095)	18%	10.537	-32%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.034	2.996	6.332	38	1%	(3.336)	-53%
Variazione delle imposte differite (+/-)	664	1.582	908	(918)	-58%	674	74%
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(22.550)	(17.575)	(25.450)	(4.975)	28%	7.875	-31%

2011 vs 2010

Le imposte dirette al 31 dicembre 2011 sono aumentate di circa 5 milioni di euro (+28% rispetto al 2010) e sono pari a 22,6 milioni di euro. Il tax rate è risultato pari al 45,76% dell'utile lordo, in forte crescita rispetto al 41,18% del 31 dicembre 2009, anche per effetto dell'incremento dell'aliquota IRAP applicata alle banche, che è passata dal 4,82% al 5,57%.

2010 vs 2009

Al 31 dicembre 2010 le imposte dirette sono pari a 17,6 milioni di euro in riduzione di 7,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009: tale decremento è conseguente alla riduzione dell'utile dell'operatività corrente. Il tax rate, pari al 41,18% dell'utile lordo nel 2010, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2009 (40,72%).

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato in merito ai Fattori di Rischio, di cui al Capitolo 4 della presente Sezione del Prospetto Informativo (cui si rinvia per ulteriori informazioni), l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Cassa.

Si precisa, tuttavia, quanto segue.

Il perdurare della situazione di recessione economica internazionale e dell'Italia ha reso necessaria l'adozione, a partire da novembre 2011, di alcune misure volte a mitigare, almeno in parte, gli effetti della crisi. Successivamente all'adozione di alcune misure di austerità, è stato costituito un governo tecnico, con lo scopo, fra l'altro, di proseguire nell'attuazione di tali misure volte a far fronte alla stagnazione economica, a ridurre i credit spread e rifinanziare il crescente debito italiano contenendone il relativo costo. Nel dicembre 2011 il nuovo Governo italiano, ha adottato alcune disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Nel febbraio 2013 sono previste le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento italiano. Le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria in atto potrebbero peggiorare in presenza di fenomeni di instabilità politica e di difficoltà del nuovo Governo ad adottare tempestivamente misure idonee a fronteggiare la crisi. Considerando che il Gruppo opera prevalentemente sul mercato italiano, ove offre servizi e prodotti bancari per le piccole e medie imprese e le famiglie, tutto ciò potrebbe causare una diminuzione dei profitti del Gruppo con effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi dell'andamento finanziario e dei flussi di cassa della Banca CR Asti al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Le informazioni incluse nel presente Capitolo sono state estratte da: i) il resoconto semestrale 2012; ii) i bilanci d'esercizio 2011, 2010 e 2009 e iii) le elaborazioni del management effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

La Banca CR Asti ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che il patrimonio proprio.

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla raccolta diretta e alla posizione interbancaria al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 10.1

Provvista (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre		
		2011	2010	2009
Debiti verso clientela	2.934.618	2.810.005	2.393.087	2.106.353
Titoli in circolazione	2.088.785	1.813.828	1.724.973	1.879.938
Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	777.791	540.135
Totale raccolta diretta da clientela	5.665.596	5.456.978	4.895.851	4.526.427
Crediti verso banche	(185.476)	(130.434)	(189.590)	(213.137)
Debiti verso banche	655.490	662.362	505.624	336.572
Interbancario netto	470.014	531.927	316.033	123.435
Totale provvista	6.135.610	5.988.905	5.211.885	4.649.862

L'andamento della raccolta diretta e dei crediti e debiti verso banche nei periodi in esame è commentato in dettaglio nei paragrafi 9.1.2 del Prospetto.

Cartolarizzazioni

La Banca (*originator*) ha realizzato cinque operazioni di cartolarizzazione in proprio di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l. (S.P.V.), la quarta con la società veicolo denominata Asti Finance PMI S.r.l. (S.P.V.) e l'ultima con la società veicolo denominata Asti RMBS S.r.l.

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Banca e le S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Le cinque operazioni sono state effettuate in data 8 novembre 2005 (la prima), 23 aprile 2008 (la seconda), 29 giugno 2010 (la terza), 29 febbraio 2012 (la quarta) e 13 novembre 2012 (la quinta) per complessivi 527, 513, 473, 674 e 498 milioni di euro rispettivamente. Le operazioni di cartolarizzazione sono state realizzate mediante la cessione pro soluto alle S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali (le prime tre e la quinta operazione) e mutui chirografari, mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili e mutui fondiari (la quarta operazione), tutti finanziamenti appartenenti alla categoria dei "crediti in *bonis*".

Prima cartolarizzazione

Tabella 10.2

Prima Cartolarizzazione (in migliaia di	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30 giugno 2012	Valore Residuo al 30 giugno 2012
Classe A	AA+/Aa2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	399.406	93.744
Classe B	AA+/A2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	7.351	16.349
Classe C	AA/Baa2	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	3.272	7.278
Totale					527.400	410.028	117.372

Seconda cartolarizzazione

Tabella 10.3

Seconda Cartolarizzazione (in migliaia di)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30 giugno 2012	Valore Residuo al 30 giugno 2012
Classe A	AA/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	239.603	240.147
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	-	33.350
Totale					513.100	239.603	273.497

Terza cartolarizzazione

Tabella 10.4

Terza Cartolarizzazione (in migliaia di)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30 giugno 2012	Valore Residuo al 30 giugno 2012	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	A-/Aa2	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	99.245	327.755	327.755
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	-	46.400	46.400
Totale					473.400	99.245	374.155	374.155

Quarta cartolarizzazione

Tabella 10.5

Quarta Cartolarizzazione (in migliaia di Euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30 giugno 2012	Valore Residuo al 30 giugno 2012	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	Aa3	Euribor 3m + 0,50%	08/05/2012	27/10/2062	384.300	-	384.300	384.300
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00%	08/05/2012	27/10/2062	289.976	-	289.976	289.976
Totale					674.276	-	674.276	674.276

Quinta cartolarizzazione

Tabella 10.6

Quinta Cartolarizzazione (in migliaia di Euro)	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 30 giugno 2012	Valore Residuo al 30 giugno 2012	Titoli Riacquistati dalla Banca
Classe A	AA+sf / AA+	Euribor 3m + 1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	-	411.000	411.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	21/12/2012	27/12/2060	87.900	-	87.900	87.900
Totale					498.900	-	498.900	498.900

10.2 Fonti, importi e flussi di cassa dell'Emittente

10.2.1 Flussi di cassa relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011

Di seguito si riportano i rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 10.7

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
Attività operativa		
Gestione	(19.201)	26.699
- risultato d'esercizio (+/-)	21.961	13.402
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	16	(1.964)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.891	18.937
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.989	2.997
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	414	952
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.750	10.750
- altri aggiustamenti (+/-)	(81.221)	(18.376)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(32.423)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.164	21.425
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(151.915)	94.949
- crediti verso banche: a vista	22	117
- crediti verso banche: altri crediti	(51.426)	(42.236)
- crediti verso clientela	(50.022)	(86.554)
- altre attività	(99.315)	(20.123)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	19.832
- debiti verso banche: a vista	2.878	27
- debiti verso banche: altri debiti	(6.801)	(68.058)
- debiti verso clientela	129.857	(52.412)
- titoli in circolazione	275.107	72.771
- passività finanziarie di negoziazione	20.915	(14.703)
- passività finanziarie valutate al fair value	(197.184)	47.783
- altre passività	126.577	34.423
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.108
Attività di investimento		
Liquidità generata da	-	1
- vendite di attività materiali	-	1
Liquidità assorbita da	(2.232)	(1.462)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.124)	-
- acquisti di attività materiali	(108)	(1.379)
- acquisti di attività immateriali	-	(84)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.232)	(1.462)
Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	19	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.342)	(14.684)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(14.684)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(3.900)	(2.038)

Tabella 10.8

Riconciliazione (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.868	31.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.900)	(2.038)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.968	29.350

10.2.2 Flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Di seguito si riportano il rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 10.9

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Attività operativa			
Gestione	61.640	70.294	95.265
- risultato d'esercizio (+/-)	26.727	25.101	37.051
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.330	4.607	(998)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	40.810	36.073	45.138
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.983	6.151	5.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.388	519	1.185
- imposte e tasse non liquidate (+)	22.682	17.575	25.450
- altri aggiustamenti (+/-)	(37.280)	(19.731)	(18.444)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	(624.282)	(135.235)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.487	10.601	4.125
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	58.336
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(561.968)	(354.721)	30.842
- crediti verso banche: a vista	86	(34.357)	14.829
- crediti verso banche: altri crediti	60.741	59.945	57.853
- crediti verso clientela	(187.991)	(218.450)	(335.415)
- altre attività	(69.347)	(87.300)	34.195
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.065	573.166	68.933
- debiti verso banche: a vista	(388)	(20.696)	(11.306)
- debiti verso banche: altri debiti	156.707	189.742	(27.713)
- debiti verso clientela	412.987	308.762	161.220
- titoli in circolazione	88.715	(154.965)	(8.882)
- passività finanziarie di negoziazione	5.709	(2.539)	(6.952)
- passività finanziarie valutate al fair value	38.914	234.722	(5.225)
- altre passività	(6.580)	18.141	(32.209)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.713	19.178	28.963
Attività di investimento			
Liquidità generata da	127	148	29
- vendite di attività materiali	127	148	29
Liquidità assorbita da	(3.739)	(5.281)	(7.217)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.438)	(4.952)	(6.926)
- acquisti di attività immateriali	(300)	(329)	(291)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.612)	(5.133)	(7.188)
Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(937)	1.108	106
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.684)	(14.684)	(17.988)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.621)	(13.576)	(17.882)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	1.480	469	3.892
Riconciliazione (in migliaia di Euro)			
		31 dicembre	
	2011	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.388	30.919	27.027
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.480	469	3.892
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.868	31.388	30.919

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

In relazione al fabbisogno finanziario, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 10.10

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre			Giugno 2012 vs 2011		2011 vs 2010		2010 vs 2009	
		2011	2010	2009	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %		
Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	4.896.812	4.726.723	37.577	1%	162.739	3%	170.089	4%
Raccolta diretta	(5.665.596)	(5.456.978)	(4.895.851)	(4.526.427)	(208.618)	4%	(561.127)	11%	(369.424)	8%
Rapporto raccolta diretta / impieghi	111%	108%	100%	96%		3%		8%		4%

Per quanto concerne la struttura della raccolta diretta, si rimanda al Paragrafo 10.1 "Risorse Finanziarie" che precede.

Si riporta di seguito il riepilogo, per tipologia, dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca CR Asti in essere al 30 giugno 2012.

Tabella 10.11

Prestiti obbligazionari emessi (in migliaia di Euro)	Valore nominale
T ASSO FISSO	1.309.736
ST/UP	77.264
SUB FISSO	37.500
SUB ST/UP	50.000
SUB T ASSO VARIABILE	14.967
T ASSO MISTO	180.188
T ASSO VARIABILE	813.243
T ASSO VARIABILE CAP & FLOOR	48.456
T ASSO VARIABILE FLOOR	47.750
T ASSO VARIABILE LINKED INFLATION	3.297
ZC	70.479
Totale obbligazioni	2.652.880

Si riporta di seguito il riepilogo, per scadenza, dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca CR Asti in essere al 30 giugno 2012, con indicazione di quelli oggetto di un prospetto informativo.

Tabella 10.12

Prestiti obbligazionari emessi (in migliaia di Euro)	Valore nominale	Di cui oggetto di prospetto informativo
2012	154.315	135.065
2013	301.881	219.631
2014	673.025	648.550
2015	527.425	527.425
2016	249.551	249.551
2017	346.659	267.747
2018	54.845	54.845
2019	98.813	98.813
2020	83.413	83.413
2021	51.360	51.360
2022	61.395	61.395
2023	35.282	35.282
2025	14.916	14.916
Totale obbligazioni	2.652.880	2.447.993

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte della Banca CR Asti che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai paragrafi 5.2.3 e 8.1

Si segnala che alla Data del Prospetto, la Banca non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di investimenti significativi, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi della Banca.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non è titolare di brevetti.

L'attività del Gruppo non dipende da accordi di licenza concessi da terzi, da marchi e/o da segni distintivi di terzi.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web della Banca è www.bancacraсти.it, contenente informazioni sulla Banca e sui servizi offerti, nonché un'apposita sezione di Home Banking riservata ai propri clienti.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web di Biverbanca è www.biverbanca.it, contenente informazioni su Biverbanca e sui servizi offerti.

Il Gruppo persegue una politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante la ricerca di immobili destinati all'apertura di nuove filiali, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse giovani nonché la revisione del *layout* di alcune filiali di nuova apertura o di recente ristrutturazione.

Per ulteriori informazioni sulla Rete Territoriale e sulla politica di sviluppo e sostegno della Banca di veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.3.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente

Informazioni sulle tendenze significative recenti

Nell'ultimo anno l'economia mondiale ha segnato un indebolimento che ha riguardato tanto gli USA quanto i paesi dell'area euro, principalmente in virtù dell'aumentata instabilità sovrana nell'area euro e del rallentamento delle prospettive di crescita di diverse economie.

Il quadro congiunturale è previsto che si manterrà recessivo anche per i prossimi mesi, con riflessi sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese. La domanda di credito potrebbe quindi ridursi, così come la capacità di risparmio delle famiglie. L'appesantimento delle condizioni finanziari delle imprese e delle famiglie, sempre a seguito della fase di prolungata crisi, potrebbe tradursi in un peggioramento della qualità del portafoglio impieghi.

Per quanto il Gruppo abbia definito azioni in grado di contrastare – o quanto meno mitigare – gli effetti del negativo quadro di riferimento, il perdurare oltre le aspettative della fase acuta della crisi potrebbe determinare l'ulteriore e progressivo deterioramento delle condizioni operative del sistema bancario, con riflessi anche sulle componenti patrimoniali, finanziarie e reddituali del Gruppo.

Andamento recente

Dalla chiusura del semestre al 30 giugno 2012 alla Data del Prospetto Informativo non sono state registrate tendenze significative in grado di condizionare l'attività dell'Emittente fatta eccezione per l'Acquisizione Biverbanca, perfezionata il 28 dicembre 2012, e quanto qui di seguito esposto.

In data 13 novembre 2012 la Banca ha ceduto *pro soluto* alla società Asti RMBS S.r.l. (la S.P.V.) crediti derivanti da mutui fondiari e ipotecari in *bonis* per un controvalore pari ad Euro 498.900.000. A fronte di tale operazione la S.P.V. in data 21 dicembre 2012 ha emesso titoli ai sensi della Legge 130/1999 che sono stati interamente riacquistati dalla Banca al fine del loro utilizzo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella relativa alla quinta cartolarizzazione rappresentata nella Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.

Malgrado il persistere di condizioni di contesto eccezionalmente difficili, grazie ad un'attenta gestione delle masse e dei prezzi applicati in ottica di rischio/rendimento, ed una rigorosa politica di contenimento dei costi, si prevede che i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2012 possano essere sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare l'anno precedente.

Sulla base degli assorbimenti patrimoniali stimati al 31 dicembre 2012, calcolati in base agli ultimi dati disponibili al 30 settembre 2012 e tenendo conto del valore della riserva IAS AFS di Biverbanca al 27 dicembre 2012 (giorno antecedente la data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca), risulta che gli indicatori patrimoniali stimati al 31 dicembre 2012, sia a livello individuale di Banca CR Asti che consolidato di Gruppo, sono superiori ai limiti minimi previsti dalle Istruzioni di Vigilanza. Alla stessa data si rileverà, con riferimento alla concentrazione dei "grandi rischi" a livello di Gruppo, la presenza di una elevata esposizione nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena, dovuta al consolidamento dei rapporti ancora in essere al 31 dicembre 2012 tra Biverbanca e la ex capogruppo. Questa situazione temporanea è soggetta ad un graduale riassorbimento contestualmente alla migrazione del sistema informatico di Biverbanca ed alla sua integrazione con quello del Gruppo (fornito dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.), che renderà possibile la gestione accentrata da parte della nuova capogruppo dei rapporti di tesoreria della controllata.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "I Fattori di Rischio", la Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non ha formulato alcuna previsione o stima degli utili ed il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2010 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012. Il consiglio di amministrazione è composto da dodici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia ⁽¹⁾	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Gabriele Andreetta ⁽¹⁾	Nizza Monferrato (AT)	28 febbraio 1962
Consigliere	Marcello Italo Agnoli ⁽¹⁾ ⁽³⁾	Genova	19 ottobre 1940
Consigliere	Giansecondo Bossi	Asti	30 dicembre 1961
Consigliere	Domenico Brazzo ⁽²⁾ ⁽³⁾	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Consigliere	Fabrizio Brignolo ⁽²⁾ ⁽⁴⁾	Asti	1 dicembre 1968
Consigliere	Pietro Cavallero ⁽¹⁾	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Lorenzo Ercole ⁽²⁾ ⁽⁴⁾	Asti	10 luglio 1939
Consigliere	Giorgio Galvagno	Mattuglie (Croazia)	27 luglio 1943
Consigliere	Erminio Gorla ⁽¹⁾	Torino	7 settembre 1959
Consigliere	Maurizio Soave ⁽²⁾	Torino	27 aprile 1966
Consigliere	Ercole Zuccaro	Asti	18 febbraio 1962

(1) Membro del comitato esecutivo.

(2) Amministratore Indipendente

(3) Consigliere già cooptato in seno al Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2012 e successivamente nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 dicembre 2012.

(4) Consigliere cooptato in seno al Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2013 in seguito alle dimissioni dalla carica di amministratore dei consiglieri Pier Franco Marrandino e Secondo Scanavino.

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Il consiglio di amministrazione ha costituito nel suo ambito il comitato esecutivo (si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2).

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (Presidente): nato ad Asti il 16 ottobre 1945, laureato in farmacia, farmacista. Dopo una pluriennale esperienza in qualità di consigliere, assessore e vice sindaco del Comune di Asti, dal 1999 al 2005 ricopre la carica di presidente della Camera di Commercio di Asti. Già membro del consiglio di amministrazione della Banca dal 1995 al 2000, dal 27 aprile 2004 ricopre la carica di presidente. E' altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012. Attualmente, fra l'altro, è anche presidente della Immobiliare Maristella S.r.l., vice presidente della Camera di Commercio di Asti, membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cedacri S.p.A. nonché del Consiglio dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI.

Gabriele Andreetta (Vice Presidente): nato a Nizza Monferrato (AT) il 28 febbraio 1962, è laureato in economia aziendale ed è stato *Account Executive Manager* presso la 3M Italia S.p.A. dal 1990 al 2008. Consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca dall'aprile 2001, dal 2004 ne è il vice presidente. E' stato inoltre vice presidente della Immobiliare Maristella S.r.l. dal 2004 al 2009, consigliere comunale di Nizza Monferrato dal 1996 al 2009, nonché Direttore Generale ICE (Istituto Commercio Estero) da maggio 2011 a giugno 2012. E' stato inoltre Consigliere d'Amministrazione di Eurovita S.p.A. dal 2002 al 2005 e di Eurofidi S.p.A. dal 2009 al 2012. E' Consigliere della Camera di Commercio di Asti e membro della Commissione Regionale ABI.

Marcello Italo Agnoli (Consigliere): nato a Genova il 19 ottobre 1940, laureato in giurisprudenza, avvocato, esperto di diritto societario e commerciale, è stato Consigliere di Amministrazione di Aviva Italia S.p.A. (Aviva Group) fino al 27 luglio 2012 e Presidente di Classis Capital SIM S.p.A. ed è attualmente Consigliere di Amministrazione di Governance Consulting S.r.l. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2012.

Giansecondo Bossi (Consigliere): nato a Asti il 30 dicembre 1961, ragioniere, è il Direttore della Confartigianato - Associazione Artigiani della Provincia di Asti nonché Amministratore Delegato della Servizi Confartigianato Asti S.r.l. Ricopre inoltre la carica di consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l. E' consigliere di amministrazione della Banca

dal 2010. E' consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Domenico Brazzo (Consigliere): nato a Vigodarzere (PD) il 19 agosto 1948, è laureato in scienze politiche, dirigente bancario in quiescenza, già componente del Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2012.

Fabrizio Brignolo (Consigliere): nato ad Asti il 1° dicembre 1968, avvocato, esperto in materia di diritto amministrativo e civile con attività prevalente nel settore creditizio, finanziario, mobiliare e assicurativo. E' stato consigliere di amministrazione del Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano dal 2000 al 2002 e assessore del Comune di Asti all'Urbanistica, Lavoro e Sviluppo, Sportello Unico per le Imprese, Affari Legali, dal 2002 al 2007. E' stato inoltre componente della Giunta Provinciale Amministrativa presso la prefettura di Asti; consigliere comunale della città di Asti dal 1998 al 2002 e nuovamente dal 2007 al 2012; consigliere provinciale della provincia di Asti nell'anno 2007 e presidente della Commissione edilizia del Comune di Asti dal luglio 2002 al dicembre 2005 ed è attualmente presidente della Commissione edilizia del Comune di Mombercelli, e sindaco della città di Asti dal maggio 2012. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 31 gennaio 2013.

Pietro Cavallero (Consigliere): nato ad Asti il 2 luglio 1958, agrotecnico, direttore della Confcooperative di Asti, ha ricoperto e ricopre tuttora diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana. Già componente della Giunta della Camera di Commercio di Asti è consigliere di amministrazione della Banca dal 2001. E' consigliere di amministrazione di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Giorgio Galvagno (Consigliere): nato a Mattuglie (Croazia) il 27 luglio 1943, laureato in sociologia, già professore e preside di Scuola superiore, già deputato, già Sindaco di Asti, è consigliere del Comune di Asti, delegato ANCI per i Servizi Pubblici Locali nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Maristella S.r.l. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2010. E' consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Erminio Gorla (Consigliere): nato a Torino il 7 settembre 1959, ragioniere, è amministratore delegato della Alplast S.p.A. e della Gorla Partecipazioni S.r.l.. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora Presidente dell'Unione Industriale di Asti. E' consigliere di amministrazione e componente del comitato esecutivo della Banca dall'aprile 2001. E' consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Lorenzo Ercole (Consigliere): nato ad Asti il 10 luglio 1939, ragioniere. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di F.Ili Saclà S.p.A. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora Vice Presidente dell'Unione Industriale di Asti. E' membro del Comitato Territoriale di Alessandria-Asti-Cuneo di Unicredit Italiano S.p.A. E' stato primo consigliere e componente del Comitato Esecutivo della Banca da novembre 1984 ad aprile 2001. E' consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti da aprile 2001. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 31 gennaio 2013.

Maurizio Soave (Consigliere): nato a Torino il 27 aprile 1966, è perito agrario, imprenditore agricolo professionale, ricopre la carica di Presidente dell'Impresa Verde, di membro di Consiglio della Federazione Provinciale Coldiretti e consigliere della Camera di Commercio di Asti e dell'Azienda Speciale della CCIAA. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2010.

Ercole Zuccaro (Consigliere): nato ad Asti il 18 febbraio 1962, agrotecnico, giornalista professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. e ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo. E' stato responsabile della redazione giornalistica astigiana dell'emittente televisiva Tele Subalpina e vice direttore del settimanale Gazzetta d'Asti. Collabora a diverse testate giornalistiche. Ricopre inoltre la carica di consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l.. E' consigliere di amministrazione della Banca dal 2007. E' consigliere di amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i membri del collegio sindacale o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, fatta eccezione per quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel rispetto delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e successive integrazioni, nonché di quanto previsto dallo Statuto, Banca CR Asti ha adottato, fin dal 2009, una serie di regolamenti fra i quali il "Regolamento per l'autovalutazione del Consiglio di

Amministrazione". Tale regolamento è stato oggetto di parziale revisione ed integrazione nei mesi di marzo e di novembre 2012 per il recepimento del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 in materia.

Il citato regolamento stabilisce le metodologie ed in profili di analisi per l'autovalutazione dell'idoneità degli Amministratori a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, nonché per l'autovalutazione dell'adeguatezza nel complesso del Consiglio di Amministrazione a svolgere i propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'ultima autovalutazione effettuata in data 22 marzo 2012, così come aggiornata in data 15 novembre 2012 in occasione della verifica della composizione del Consiglio di Amministrazione in seguito alla cooptazione di due amministratori in seno al Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 7 giugno 2012, ha ritenuto, sulla base delle verifiche svolte e con riguardo alle dimensioni della Banca, alle sue caratteristiche peculiari ed alle linee strategiche perseguite, che il Consiglio medesimo considerato nel suo complesso garantisce alla Banca le competenze, le professionalità e le disponibilità di tempo necessarie al raggiungimento dei fini aziendali.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Aldo Pia	Alice Sas di Pia Aldo e C.	Socio Accomandatario	In carica
	Farmacia Don Bosco di Aldo e Michela Pia s.n.c.	Socio Amministratore	In carica
	F.A.P. s.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Cedacri S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
	Astiss S.c.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Ribes S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Re Valuta S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	C-Card S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Ascom Servizi S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	In carica
	LV S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finpiemonte S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Finpiemonte Partecipazioni s.p.a.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata	
Gabriele Andreetta	Panoramica S.R.L.	Amministratore	Cessata
	A.F.P. Colline Astigiane S.C.R.L.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Icube S.R.L.	Consigliere Amministratore Delegato	Cessata
	Immobiliare Maristella S.R.L.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Docugest S.P.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Eurofidi Società Consortile Di Garanzia Collettiva Fidis.C.P.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Eurovita S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Marcello Italo Agnoli	Governance Consulting S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Classis Capital Sim S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
		Amministrazione	
	Permasteleesa S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Aviva Italia S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	La Ruota S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Giansecondo Bossi	Servizi Confartigianato Asti S.r.l.	Membro effettivo del Consiglio di Amministrazione – Delegato	In carica
	Immobiliare Maristella S.R.L.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
Pietro Cavallero	Rocchettese Soc.Coop. Edilizia A R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Co.P.E.A – Asti Soc.Coop. a.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Associati 5 – Società Cooperativa	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Unicoper Asti S.C.A R.L.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Consorzio Unione Asti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	G.A.L.Basso Monferrato Astigiano Soc.Coop. a.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Itaca Società Cooperativa Sociale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Collina Bellavista Società Cooperativa	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Consorzio Piazza D'armi	Membro Consiglio Direttivo	In carica
	Eco-Logica Progetti S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Assimoco Piemonte Sud Società Cooperativa	Liquidatore	Cessata
	Caf Nord S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Caseificio Sociale Di Roccaverano Soc. Coop.Agricola	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Riflesso Società Cooperativa	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Union Service S.r.l. In Liquidazione	Amministratore	Cessata
	Unicaf S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gestcooper – Soc. Agr. Coop.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Lorenzo Ercole	F.Ili Saclà S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Astiss S.c.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	OB.ER s.s.	Socio Amministratore	In carica
	Monte Bianco s.s.	Socio Amministratore	In carica
	Fede s.s.	Socio Amministratore	In carica
	Il Ginepro s.s.	Socio Amministratore	In carica
	Chiara s.s.	Socio Amministratore	In carica
	Pandora s.s.	Socio Amministratore	In carica
	EX.P.O. S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Monopoli s.s.	Socio Amministratore	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	Immobiliare San Rocco S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	Isalpa S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Ream SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Panzeri s.s.	Socio Amministratore	Cessata
Giorgio Galvagno	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Erminio Gorìa	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
	Goria Partecipazioni Srl	Amministratore delegato	In carica
	Alplast S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
Maurizio Soave	Impresa Verde Asti S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Ercole Zuccaro	Biverbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In carica
	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Verde Sicuro Torino S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Unionservice Confagricoltura Torino S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	In carica
	Otto Valli Soc. Cons. a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Alpilat Piemonte	Sindaco supplente	In carica
	Leader Asti – Le Colline Della Qualita' Societa' Consortile a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

14.1.2 Comitati

Il Comitato Esecutivo in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 10 giugno 2010 e rimarrà in carica per la durata di 3 (tre) esercizi, cioè sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

L'attuale composizione del Comitato Esecutivo è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Gabriele Andretta	Nizza Monferrato (AT)	28 febbraio 1962
Consigliere	Marcello Italo Agnoli	Genova	19 ottobre 1940
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Erminio Gorìa	Torino	7 settembre 1959

L'Emittente ha istituito il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 18 novembre 2010 ed integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013 (in seguito alle dimissioni rassegnate da parte di Pier Franco Marrandino e Secondo Scanavino dalla carica di consigliere di amministrazione della Banca). L'attuale composizione di detto Comitato, che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012, come il Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Domenico Brazzo	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Componente	Lorenzo Ercole	Asti	10 luglio 1939
Componente	Maurizio Soave	Torino	27 aprile 1966

14.1.3 Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2010 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Alfredo Poletti	Asti	7 luglio 1968
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	Bra (CN)	16 maggio 1957
Sindaco supplente	Pierluigi Cetera	Matera	20 ottobre 1967
Sindaco supplente	Sabrina Gaglione	Asti	16 novembre 1973

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Nessuno dei componenti dell'attuale collegio sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché in occasione del rinnovo dell'organo di controllo è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del collegio sindacale:

Alfredo Poletti (Presidente): nato ad Asti il 7 luglio 1968, ragioniere, svolge attività di libero professionista, è sindaco effettivo e revisore dei conti presso le seguenti società: REAM Società di gestione del Risparmio S.p.A., Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.C.R.L. di Agliano d'Asti (Presidente), Soc. Coop. Mombercelli a r.l., Tabacco's Imex S.r.l., Garage Diffusion S.p.A., Plyform S.r.l., NIS S.r.l. (Presidente), C.T.C. S.r.l., nonché Airsp&a S.r.l. (Presidente). E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 2010.

Dario Piruozzolo (Sindaco Effettivo): nato ad Asti il 17 agosto 1964, ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti. Libero professionista con studio in Asti, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende E' vice presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Asti. E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 2007. E' altresì Sindaco Supplente di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Mariella Scarzello (Sindaco Effettivo): nata a Bra (CN) il 16 maggio 1957, laureata in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti. Libera professionista con studio in Bra, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di numerosi enti ed aziende. E' componente effettivo del collegio sindacale della Banca dal 2004.

Pierluigi Cetera (Sindaco Supplente): nato a Matera il 20 ottobre 1967, dottore commercialista, revisore contabile, svolge attività di libero professionista in Asti. Ricopre la carica di sindaco effettivo in OPERA Soc.Coop. a r.l. e in ATL – Agenzia Turistica Locale. E' componente supplente del collegio sindacale della Banca dal 2010.

Sabrina Gaglione (Sindaco Supplente): nata ad Asti il 16 novembre 1973, dottore commercialista, revisore contabile, svolge attività di libero professionista in Asti. Riveste l'incarico di sindaco effettivo o revisore dei conti di diversi enti ed aziende. E' componente supplente del collegio sindacale della Banca dal 2012.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o gli alti dirigenti della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei membri del collegio sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nel rispetto delle “*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*” emanate dalla Banca d’Italia in data 4 marzo 2008 e successive integrazioni, nonché di quanto previsto dallo Statuto, Banca CR Asti ha adottato, fin dal 2009, una serie di regolamenti fra i quali il “*Regolamento per l’autovalutazione del Collegio Sindacale*”. Tale regolamento è stato oggetto di parziale revisione ed integrazione nei mesi di marzo e di novembre 2012 per il recepimento del provvedimento della Banca d’Italia dell’11 gennaio 2012 in materia.

Il citato regolamento stabilisce le metodologie ed in profili di analisi per l’autovalutazione dell’idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell’indipendenza, nonché per l’autovalutazione dell’adeguatezza nel complesso del Collegio Sindacale a svolgere i propri compiti.

Il Collegio Sindacale in esito al processo di autovalutazione effettuato in data 8 marzo 2012 ha ritenuto sussistano nel complesso le competenze, l’esperienza, la professionalità, la disponibilità di tempo, le procedure ed i poteri necessari per garantire alla Banca l’espletamento di un’adeguata funzione di controllo.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i membri del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Alfredo Poletti	Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane o più brevemente "Colline Astigiane S.C.R.L."	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ream SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	N.I.S. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	I.R.T.E.L. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Airsp&a S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Plyform Composites S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	C.T.C. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Garage Diffusion S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tobacco's Imex S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Società Cooperativa Agricola di Mombercelli e Comuni Limitrofi - Soc. Cooperativa a Responsabilità Limitata	Revisore dei conti	In carica
	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe - Roero e Monferrato	Revisore dei conti	In carica
	CEDAF S.a.s di Faure Rita e C.	Socio Accomandante	In carica
	QuattroP S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Poletti Alfredo e Monticone Marco S.A.S.in liquidazione	Socio Accomandante	In carica
	RESOMET S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Società Metanodotti Valletanaro - SO.MET. - Valletanaro S.R.L. Siglabile SO.MET S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Lagare S.p.a.	Sindaco supplente	In carica
	Pragma Alternative SGR S.p.a.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tosetti Value SIM S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Calcestruzzi Valente S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Centro Medico Chirurgico Guttuari S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	"Astigiana Autotrasporti Società Consortile Cooperativa" Siglabile "Astigiana Autotrasporti Soc.Coop."	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Golfo S.a.s. di F. Viacava & C.	Socio Accomandante	Cessata
	FE.AL. S.a.s. di Poletti Alfredo & C.	Socio Accomandatario	Cessata
	Autovar S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Automazione Piemonte S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Eurometal S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Sofiter System Engineering	Sindaco supplente	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
	S.p.A.		
	Sofiter Società Terziario Avanzato S.p.a.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hyta S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Palazzo Gualino S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Faro Distribuzione S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Korn/Ferry International S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Maroal S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Astigiana Ammortizzatori S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Autotrasporti Castagna S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Casorzo S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Dario Piruozzolo	Biverbanca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Dario Piruozzolo Communication S.r.l.	Socio Unico e Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Per.Form. a r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Nis S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	See Sofiter System Engineering S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Azienda Speciale di Servizi Cciaa di Alessandria - Asperia	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
Mariella Scarzello	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Società Di Gestione Aeroporto Di Cuneolevaldigi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sipag Bisalta Spa	Sindaco effettivo	In carica
	So.Mi.Es Società Mineraria Estrattiva S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Amos S.C.R.L.	Sindaco effettivo	In carica
	Per.Form. Società Consortile A Responsabilità Limitata	Sindaco effettivo	In carica
	Cantine Terre Del Barolo Soc.Coop.Agr.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Borgo Antico S.r.l.	Partecipazione 50% - amministratore unico	In carica
	A.C.D.A.A.N. Azienda Consortile Depurazione Acque Alba - Nord	Revisore legale	Cessata
	Società Intecomunale Patrimonio Idrico S.r.l.	Revisore dei conti	Cessata
Pierluigi Cetera	Opera Soc. Coop.Sociale	Sindaco effettivo	In carica
	Gavazza F.Li S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Agenzia Turistica Locale	Revisore legale	In carica
	Eurowood S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Maroal S.r.l. - Società in Liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
Sabrina Gaglione	Anna Milena S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Daniela S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	A.S.P. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	ATL Agenzia Turistica Locale	Revisore legale	In carica
	Atlanta - Società Sportiva A Responsabilità Limitata	Sindaco effettivo	Cessata
	G.A.I.A. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Astiss S.c.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

14.1.4 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Banca, costituito in forza di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2004, è attualmente composto come segue:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Componente	Alfredo Poletti	Asti	7 luglio 1968
Componente	Marco Graziano	Asti	24 agosto 1962
Componente	Carlo Angelo Scaglia	Asti	7 luglio 1961

14.1.5 Direttore generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale e i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Carlo Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Direttore amministrativo	Massimo Mossino	San Damiano d'Asti (AT)	6 luglio 1959
Direttore credito	Marino Cantarella	Asti	3 marzo 1957
Direttore finanza	Paolo Canale	Torino	6 luglio 1963
Direttore mercato	Enrico Borgo	Asti	19 ottobre 1955
Direttore risorse	Amedeo Falletto	Torino	7 settembre 1964
Responsabile <i>Compliance</i> , Legale e Segreteria	Marco Graziano	Asti	24 agosto 1962
Responsabile <i>Auditing</i> Interno	Carlo Angelo Scaglia	Asti	7 luglio 1961

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri dell'Alta Dirigenza:

Carlo Demartini (direttore generale): nato a Grazzano Badoglio (AT) il 13 gennaio 1961, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale. E' Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A. dal 28 dicembre 2012.

Massimo Mossino (direttore amministrativo): nato a San Damiano d'Asti (AT) il 6 luglio 1959, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1979; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito all'ufficio bilancio, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio ragioneria. Dal 2002 è direttore amministrativo. E' Direttore Generale di Biverbanca S.p.A. dal 31 dicembre 2012.

Marino Cantarella (direttore credito): nato ad Asti il 3 marzo 1957, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1978; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito all'ufficio crediti, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio credito. Dal 2007 è direttore credito.

Paolo Canale (direttore finanza): nato a Torino il 6 luglio 1963, ragioniere. È alle dipendenze della Banca dal 1983; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre anche il ruolo di direttore di filiale, viene trasferito all'ufficio titoli, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio raccolta e consulenza finanziaria. Dal 2007 è direttore finanza.

Enrico Borgo (direttore mercato): nato ad Asti il 19 ottobre 1955, laureato in economia e commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1975; dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi, dove ricopre per molti anni il ruolo di direttore di filiale e poi di capo area, viene trasferito con funzione di responsabile all'ufficio commerciale credito e poi al servizio impieghi e prodotti. Dal 2007 è direttore mercato.

Amedeo Falletto (direttore risorse): nato a Torino il 7 settembre 1964, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. E' alle dipendenze della Banca dal 1990. Dopo una breve esperienza di filiale viene trasferito al Servizio Organizzazione/Studi. Nel 1998 assume l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione di nuova costituzione, posto nell'ambito del Servizio Organizzazione e Sistemi, poi divenuto Ufficio Controlli Gestionali e collocato in staff al Direttore Generale. Ad ottobre del 2007 è trasferito al Servizio Personale dove dal 1 gennaio 2008 assume le mansioni di Capo Servizio Personale. Dal 1 gennaio 2009 è nominato Direttore Risorse.

Marco Graziano (responsabile Servizio Compliance, Legale e Segreteria): nato ad Asti il 24 agosto 1962. Laureato in Economia e Commercio. E' alle dipendenze della Banca dal 1982; dopo l'esperienza presso un'agenzia cittadina, viene trasferito al Servizio Segreteria Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni; nel 1990 viene trasferito all'Ufficio Segreteria Generale (di cui diventa Responsabile), che diviene poi Ufficio Segreteria e Relazioni Esterne,

successivamente abolito. Nel 2001 diviene Responsabile dell'Ufficio Segreteria Generale e Soci. Dal febbraio 2002 Capo Servizio del Servizio Auditing e Segreteria Generale; dal 2004 Responsabile Ufficio Auditing Interno che diviene poi Servizio Auditing Interno. Dal 2009 è responsabile del Servizio Compliance, Legale e Segreteria.

Carlo Angelo Scaglia (responsabile Servizio Auditing Interno): nato ad Asti il 7 luglio 1961, ragioniere. E' alle dipendenze della Banca dal 1980. Dopo l'esperienza presso gli sportelli operativi viene trasferito all'Ufficio Segreteria Fidi e poi successivamente al Servizio Studi. Con decorrenza 1 aprile 1991 è trasferito al Servizio Sistemi Informativi, poi soppresso e rinominato prima Servizio Organizzazione/Studi e Pianificazione, dopo Servizio Organizzazione e Sistemi (posto nell'ambito del Settore Personale e Organizzazione). Il 1 dicembre 1998 è assegnato con mansioni di Responsabile all'Ufficio Sistemi Informatici, ufficio collocato nell'ambito del Settore Risorse Umane ed Organizzazione. Nel 2000 è assegnato all'Ufficio Organizzazione e Sistemi con l'incarico di Responsabile. Dal 1 gennaio 2009 è trasferito al Servizio Auditing Interno con l'incarico di Capo Servizio.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i componenti dell'alta dirigenza, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale della Banca. Inoltre, per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei componenti dell'alta dirigenza ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per la Banca in cui i componenti dell'alta dirigenza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Carlo Demartini	Immobiliare Maristella S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo	In carica
	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di amministrazione	Cessata
	Pitagora S.p.A.	Membro del Consiglio di amministrazione	Cessata
Massimo Mossino	Sart S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Siga S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Biverbanca S.p.A.	Direttore Generale	In carica
Marino Cantarella	/	/	/
Paolo Canale	/	/	/
Enrico Borgo	/	/	/
Amedeo Falletto	Chiara Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In carica
Marco Graziano	Il Gelso S.c.r.l.	Presidente	In carica
Carlo Angelo Scaglia	/	/	/

14.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica e degli alti dirigenti dell'Emittente di cui al Paragrafo 14.1.3 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella

Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 e 2391-*bis* cod. civ., della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 e dell'art. 136 TUB.

Si precisa in proposito che la Banca ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012 e previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione e del Collegio Sindacale, il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC è stato adottato in attuazione di quanto previsto dal regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) recante disposizioni in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati (quali ivi definite) poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del consiglio di amministrazione, i membri del collegio sindacale e gli alti dirigenti detengono nel capitale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.

Per informazioni sul patto parasociale stipulato tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano S.p.A. si veda la Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 percepiti dai componenti degli organi sociali di Banca CR Asti, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate.

Carica ricoperta	Cognome e Nome	Emolumenti per la carica
<i>Valori espressi in Euro</i>		
Presidente del consiglio di amministrazione	Aldo Pia	131.058,00
Vice presidente del consiglio di amministrazione	Gabriele Andreetta	61.201,00
Consigliere di amministrazione	Marcello Italo Agnoli (*)	-
Consigliere di amministrazione	Giansecondo Bossi	39.628,00
Consigliere di amministrazione	Fabrizio Brignolo (***)	-
Consigliere di amministrazione	Pietro Cavallero	38.649,00
Consigliere di amministrazione	Roberto Galvagno	37.947,00
Consigliere di amministrazione	Giuseppe Coppini(**)	39.699,00
Consigliere di amministrazione	Lorenzo Ercole (***)	-
Consigliere di amministrazione	Erminio Gorla	38.999,00
Consigliere di amministrazione	Pierfranco Marrandino(**)	30.349,00
Consigliere di amministrazione	Secondo Scanavino(**)	35.701,00
Consigliere di amministrazione	Antonello Polita(**)	24.049,00
Consigliere di amministrazione	Maurizio Soave	30.699,00
Consigliere di amministrazione	Ercole Zuccaro	39.978,00
Consigliere di amministrazione	Domenico Brazzo (*)	-
Presidente del collegio sindacale	Alfredo Poletti	90.898,27
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	61.821,24
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	63.593,78
Sindaco supplente	Pierluigi Cetera	-
Sindaco supplente	Sabrina Gaglione	-

(*) Consigliere già cooptato in seno al Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2012 e successivamente nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 dicembre 2012.

(**) Carica cessata, alla Data del Prospetto, per dimissioni volontarie.

(***) Consigliere cooptato in seno al Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2013.

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 percepiti dagli alti dirigenti di Banca CR Asti, per cariche ricoperte presso la Banca stessa e presso le società controllate.

Carica ricoperta	Cognome e Nome	Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
<i>Valori espressi in Euro</i>				
Alta dirigenza		1.617.966,00	334.230,00	

15.2 Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza e degli alti dirigenti

Al 30 giugno 2012 non sono state accantonate riserve per pensioni ed altre indennità a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci e degli alti dirigenti della Banca ad eccezione del trattamento di fine rapporto spettante per legge ai dirigenti, che ammonta, al netto delle anticipazioni già percepite, a 292.680 Euro.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa

Lo Statuto prevede che la Banca sia amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di undici ad un massimo di sedici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea.

Spetta all'Assemblea determinare la durata in carica degli amministratori, che non può essere superiore a tre esercizi; essi restano comunque in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, da consigliere di amministrazione più anziano. Il direttore generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce, partecipa alle riunioni con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni.

Per la validità delle riunioni del consiglio di amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti presenti, in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Sono di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Banca;
- c) la nomina del direttore generale;
- d) la nomina del o dei vice direttori generali e dei dirigenti, su proposta del direttore generale;
- e) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro ed i regolamenti disciplinanti il rapporto di lavoro ed il trattamento di quiescenza del personale dipendente della Banca;
- f) le operazioni comportanti variazioni al perimetro del Gruppo, l'assunzione e la cessione di altre partecipazioni, la nomina o la designazione di componenti gli organi di amministrazione e controllo di società od enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- g) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- h) l'emanazione, ove non diversamente stabilito, dei regolamenti interni, ad eccezione di quello assembleare e, comunque, con il parere preventivo degli organi sociali eventualmente interessati dai regolamenti;
- i) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo ai fini della coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- j) l'eventuale costituzione di comitati interni;
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il collegio sindacale e con il parere preventivo degli amministratori non esecutivi.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto, delega le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega. Il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., è tenuto a riferire al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale con periodicità semestrale.

In materia di erogazione del credito e di gestione ordinaria - ivi compresa la facoltà di transigere liti di qualsiasi natura o di compromettere in arbitrati rituali od irrituali - poteri deliberativi possono essere conferiti, predeterminandone i limiti e le modalità di esecuzione, anche al direttore generale e, su proposta di questi, ad altri dipendenti della Banca, singolarmente, congiuntamente o riuniti in comitati o commissioni, nonché ai preposti alle dipendenze. Il consiglio deve essere informato sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri come sopra conferiti con le modalità dallo stesso fissate.

16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

16.2 Contratti di lavoro stipulati con gli Amministratori che prevedono un'indennità di fine rapporto

Non risultano contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione

L'Emittente ha istituito il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 18 novembre 2010 ed integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013. Per ulteriori informazioni sulla composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia al Paragrafo 14.1.2.

Il Comitato è chiamato, tra l'altro, a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse della Banca al compimento delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per maggiori informazioni sui compiti e responsabilità del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia al Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati disponibile sul sito internet della Banca www.bancacra.it.

Sistema di controlli interni

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno.

Si precisa che la Banca, in ossequio alla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo interno adeguati alla natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività di Banca CR Asti.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali – consente la corretta gestione di tutte le attività di Banca CR Asti e coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni della Banca è impostato secondo le indicazioni di vigilanza di Banca d'Italia, e prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- attività di verifica di conformità alle norme dell'assetto e funzionamento della Banca;
- attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Al fine di assicurare il conseguimento delle finalità, il sistema dei controlli interni viene costantemente aggiornato per tenere conto dello sviluppo dell'attività della Banca.

Il controllo dei rischi in Banca CR Asti si basa su alcuni principi fondamentali, tra cui rilevano:

- chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Tali principi sono tenuti presenti nella normativa aziendale che disciplina la gestione del rischio, per tipologia di attività, definendo i rischi regolamentati, le competenze, i limiti e le deleghe operative, nonché la struttura dei controlli interni.

In particolare, si segnalano le seguenti strutture deputate e/o coinvolte nel sistema dei controlli interni:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direzione Generale;
- società incaricata della revisione contabile;

- strutture deputate ai controlli;
- altre strutture organizzative e operative.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- determina gli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale;
- definisce la struttura organizzativa della Banca;
- definisce la struttura e le modalità di esercizio delle deleghe interne;
- dispone gli orientamenti strategici, i piani industriali e finanziari della Banca;
- determina le politiche di gestione del rischio;
- valuta la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- dispone i piani industriali e finanziari della Banca;
- assicura l'adeguatezza del livello di autonomia delle funzioni di controllo e delle risorse loro assegnate.

Il Collegio Sindacale:

- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- approfondisce l'analisi di anomalie sintomatiche e/o di disfunzioni nell'attività degli organi responsabili, ivi compresi il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale;
- formula proposte agli organi competenti sulle modifiche ritenute necessarie, ove emergano disfunzioni od errori dal riscontro di procedure operative e di dati;
- relaziona con la società incaricata della revisione contabile;
- impartisce disposizioni all'area internal audit;
- informa, senza indugio, Banca d'Italia e Consob degli atti o fatti che costituiscano gravi irregolarità di gestione della Banca o si sostanzino in gravi violazioni di norme che ne disciplinano l'attività.

La Direzione generale:

- individua e valuta i fattori dai quali possono derivare rischi;
- definisce le politiche e le procedure di controllo appropriate ad una efficace gestione dell'operatività e dei rischi connessi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurandosi dell'adeguatezza del personale assegnato e riducendo al minimo le aree di potenziale conflitto d'interesse;
- verifica, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni;
- definisce un sistema di comunicazione che dia al personale conoscenza dei propri compiti e delle proprie responsabilità;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione al fine che questi abbia piena conoscenza dei fatti aziendali e possa assumere consapevoli decisioni di governo della Banca.

La Società di Revisione:

- verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- verifica la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, sulla base degli accertamenti eseguiti;
- esprime un giudizio sul bilancio d'esercizio. In caso di giudizio negativo o d'impossibilità ad esprimere un giudizio, ne informa immediatamente Consob;
- svolge la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali predisposte dalla Banca;

- comunica senza indugio a Banca d'Italia atti e fatti, da essa rilevati o di cui sia venuta a conoscenza, che possano costituire una grave violazione alle norme disciplinanti l'attività bancaria o siano di pregiudizio per la continuità e solidità della Banca.

Oltre ai suddetti organi, sono coinvolti nel sistema dei controlli interni, nei tre livelli delineati dalla normativa di Vigilanza, le funzioni di:

- revisione interna;
- controllo di conformità;
- controllo sulla gestione dei rischi;
- controlli di linea.

16.4 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha adottato sin dall'origine - e ha successivamente confermato - il modello di governo societario "tradizionale", conformandolo alle vigenti disposizioni allo stesso applicabili stabilite dal Codice civile, dal TUB, dal TUF, dal D. Lgs. 231/01 (Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti) e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

In particolare, l'Emittente ha:

- redatto il "Progetto di Governo Societario" ai sensi delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate da Banca d'Italia;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 ottobre 2005, il Codice Etico, che indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il mercato e gli stakeholder, e nei confronti dell'ambiente;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2012, la "*Procedura per le Operazioni con Parti Correlate*" ai sensi del regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni;
- ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2004 l'Emittente ha istituito l'organismo di vigilanza, composto da un amministratore, dal presidente del Collegio Sindacale, dal responsabile del Servizio *Auditing* Interno e dal responsabile del Servizio Legale e Segreteria; ha adottato il "modello organizzativo" volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di vigilanza, monitoraggio e controllo che l'organismo di vigilanza è chiamato ad espletare. Il Modello Organizzativo è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2012;
- adottato, con delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2009 il Regolamento sul cumulo degli incarichi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale;
- adottato, con delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2009 il Regolamento sui requisiti richiesti alla Società di Revisione;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2012 il Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2012 il Regolamento sul funzionamento degli Organi Sociali e sui flussi informativi;
- adottato, con delibera del Collegio Sindacale del 18 giugno 2009 il Regolamento per il funzionamento del Collegio Sindacale;
- adottato, con delibera del Collegio Sindacale del 18 giugno 2009 il Regolamento per l'autovalutazione del Collegio sindacale;
- adottato, con delibera del Collegio Sindacale del 6 ottobre 2011 il Regolamento sul coordinamento fra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2011 il Regolamento interno;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2010 il Regolamento dei poteri delegati e regolamenti da esso richiamati:
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie;
 - Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie;

- Regolamento dei poteri delegati in materia di spesa;
- Regolamento dei poteri delegati in materia di firma;
- Regolamento dei poteri delegati in materia di tassi e condizioni;
- approvato, con delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2012 le Politiche di remunerazione e di incentivazione;
- adottato i seguenti Regolamenti riguardanti le funzioni di controllo interno:
 - Regolamento organizzativo ICAAP;
 - Modello organizzativo della funzione di Compliance;
 - Regolamento organizzativo del Servizio Auditing Interno;
 - Regolamento organizzativo antiriciclaggio.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

17. DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

17.1.1 Banca CR Asti

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente della Banca con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, nonché al 30 giugno 2012.

Categoria	Numero al 31 dicembre 2012	Numero al 30 giugno 2012	Numero medio esercizio 2011	Numero medio esercizio 2010	Numero medio esercizio 2009
Dirigenti	15	15	16	15	15
Totale quadri direttivi	317	313	303	295	295
- di cui di 3° e 4° livello	131	124	120	118	115
Restante personale dipendente	710	717	707	706	696
Totale	1042	1045	1025	1017	1006

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è continuata la politica di sviluppo e sostegno della Rete Territoriale mediante l'incremento del numero di filiali presenti sul territorio ed il relativo aumento del personale dedicato alla clientela. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati assunti 32 nuovi dipendenti. Per maggiori informazioni sulla Rete Territoriale si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1, "La Rete Territoriale".

La Formazione del personale è patrimonio della cultura aziendale. Nell'ambito di quanto determinato nel piano strategico 2012-2014, la Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono state dedicate alla formazione del personale circa 68 mila ore.

Alla Data del Prospetto Informativo i dipendenti di Banca CR Asti sono 1.040.

17.1.2 Biverbanca

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente della Banca con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, nonché al 30 giugno 2012.

Categoria	Numero al 31 dicembre 2012	Numero al 30 giugno 2012	Numero medio esercizio 2011	Numero medio esercizio 2010	Numero medio esercizio 2009
Dirigenti	4	4	4,67	5	5,92
Totale quadri direttivi	250	241	235	220,58	203,58
- di cui di 3° e 4° livello	89	89	84,92	79,67	73,25
Restante personale dipendente	470	486	502,58	496,25	493,33
Totale	724	731	742,25	721,83	702,83

Alla Data del Prospetto Informativo i dipendenti di Biverbanca sono 721.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alle partecipazioni detenute nel Gruppo dagli amministratori, sindaci e dal direttore generale dell'Emittente e da altri soggetti di cui all'art. 79 Regolamento Emittenti alla data del 31 dicembre 2012.

Nome e Cognome	Partecipazione detenuta in Banca CR Asti <i>(n. azioni)</i>
Aldo Pia	6.817
Gabriele Andreetta	3.992
Pietro Cavallero	690
Giorgio Galvagno	700
Erminio Gorla	20.463
Ercole Zuccaro	250
Alfredo Poletti	498
Sabrina Gaglione	1.000
Carlo Demartini	3.386
Massimo Mossino	1.422
Marino Cantarella	2.394
Paolo Canale	3.003
Enrico Borgo	1.062
Amedeo Falletto	1.228
Marco Graziano	1.564
Carlo Angelo Scaglia	1.220

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha in essere piani di *stock option* in favore di amministratori, sindaci e dell'alta dirigenza dell'Emittente.

17.3 Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha deliberato piani di incentivazione per i dipendenti che prevedano l'assegnazione di azioni della Banca.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci (aggiornato al 27 dicembre 2012, data dell'ultima assemblea dei soci dell'Emittente), le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	18.886.341	51,45%
Banca di Legnano S.p.A.	7.342.096	20%
Azioni proprie	323.309	0,88%
Altri azionisti	10.158.734	27,67%

La voce "Altri azionisti" comprende circa 6.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

18.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Si segnala che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione - nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione. Per informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Fermo restando quanto sopra indicato, la Banca è stata informata del fatto che, a seguito della vendita di una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca da parte di Deutsche Bank alla Banca di Legnano S.p.A., la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano S.p.A. (appartenente al Gruppo Banca Popolare di Milano) hanno stipulato in data 6 settembre 2004 un patto parasociale, con scadenza il 6 settembre 2013, che prevede accordi di *governance* concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca e l'approvazione di operazioni straordinarie da parte dell'assemblea, obblighi di consultazione su determinate materie ed il gradimento e la prelazione in caso di trasferimenti di azioni della Banca.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

L'Emittente e le società del Gruppo intrattengono, nello svolgimento della loro attività, rapporti con parti correlate. I suddetti rapporti sono principalmente riconducibili ad operazioni con gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con funzioni strategiche nonché a soggetti ad essi collegati, e individuati sulla base dei criteri identificati dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Le operazioni poste in essere dall'Emittente con proprie parti correlate sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che in data 28 giugno 2012 il consiglio di amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il “Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati” (il “Regolamento OPC”). Il Regolamento OPC è stato adottato in attuazione di quanto previsto dal regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche recante disposizioni in materia di “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” e disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati (quali ivi definite) poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

La Banca ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività. Le procedure adottate dall'Emittente prevedono un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, con il coinvolgimento di un apposito comitato, denominato “Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione” e del Collegio Sindacale. Per informazioni sulla composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.

Il Regolamento OPC è pubblicato sul sito internet della Banca www.bancacraсти.it.

19.2 Rapporti e operazioni del Gruppo con parti correlate

Nel corso degli esercizi 2009, 2010 e 2011 e fino al 30 giugno 2012:

- l'Emittente non ha effettuato operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate;
- le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate sono rientrate nell'ambito dell'ordinaria operatività dell'Emittente e sono state poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente;
- tutte le operazioni riconducibili alle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Nelle tabelle che seguono sono indicati i principali dati economici e patrimoniali relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 connessi ad operazioni intercorse con parti correlate e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Successivamente al 30 giugno 2012 e sino alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha posto in essere operazioni significative con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

Tabella 19.1

Semestre chiuso al 30 giugno 2012

Parti correlate (in migliaia di Euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società Controllate (*)	Società esercitanti Influenza Notevole	Esponenti (**)	Altre Parti Correlate (***)	Fondi Pensionistici
Crediti verso la clientela e afs	-	1.608	-	3.870	30.207	-
<i>Voce 70 Crediti verso la clientela e voce 40 Attività disponibili per la vendita</i>	6.430.850	6.430.850	6.430.850	6.430.850	6.430.850	6.430.850
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,5%	0,0%
Debiti verso la clientela e Titoli	20.790	250	-	2.707	22.785	9.834
<i>Voce 20 debiti verso la clientela e voce 30 titoli in circolazione</i>	5.023.403	5.023.403	5.023.403	5.023.403	5.023.403	5.023.403
<i>% di incidenza</i>	0,4%	0,0%	0,0%	0,1%	0,5%	0,2%
Crediti di firma	-	102	-	33	3.306	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	522.841	522.841	522.841	522.841	522.841	522.841
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	2.202	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente utilizzati</i>	303.093	303.093	303.093	303.093	303.093	303.093
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%
Interessi attivi e Commissioni	-	15	-	62	461	-
<i>Voce 10 interessi attivi e voce 30 Commissioni attive</i>	160.150	160.150	160.150	160.150	160.150	160.150
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
Interessi passivi	26	-	-	4	85	55
<i>Voce 20 interessi passivi</i>	55.288	55.288	55.288	55.288	55.288	55.288
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%
Altri proventi	64	-	-	-	68	-
<i>190 altri proventi/oneri di gestione</i>	6.709	6.709	6.709	6.709	6.709	6.709
<i>% di incidenza</i>	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	31	6	-	561	75
<i>Voce 150 Spese amministrative</i>	61.239	61.239	61.239	61.239	61.239	61.239
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,9%	0,1%

(*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(**) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(***) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

Tabella 19.2

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Parti correlate (in migliaia di Euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società Controllate (*)	Società esercitanti Influenza Notevole	Esponenti (**)	Altre Parti Correlate (***)	Fondi Pensionistici
Crediti verso la clientela e afs	-	1.549	-	4.041	28.112	-
<i>Voce 70 Crediti verso la clientela e voce 40 Attività disponibili per la vendita</i>	6.256.219	6.256.219	6.256.219	6.256.219	6.256.219	6.256.219
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,0%
Debiti verso la clientela e Titoli	16.988	250	-	2.397	29.385	9.236
<i>Voce 20 debiti verso la clientela e voce 30 titoli in circolazione</i>	4.623.832	4.623.832	4.623.832	4.623.832	4.623.832	4.623.832
<i>% di incidenza</i>	0,4%	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	0,2%
Crediti di firma	-	204	-	66	7.148	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	573.544	573.544	573.544	573.544	573.544	573.544
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	-	4.700	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente utilizzati</i>	361.880	361.880	361.880	361.880	361.880	361.880
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,0%
Interessi attivi e Commissioni	-	29	-	122	1.075	-
<i>Voce 10 interessi attivi e voce 30 Commissioni attive</i>	286.889	286.889	286.889	286.889	286.889	286.889
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
Interessi passivi	51	-	-	8	171	109
<i>Voce 20 interessi passivi</i>	91.309	91.309	91.309	91.309	91.309	91.309
<i>% di incidenza</i>	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%
Altri proventi	103	6	-	-	131	-
<i>190 altri proventi/oneri di gestione</i>	12.875	12.875	12.875	12.875	12.875	12.875
<i>% di incidenza</i>	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%
Altre spese amministrative	-	60	11	-	1.412	158
<i>Voce 150 Spese amministrative</i>	117.551	117.551	117.551	117.551	117.551	117.551
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	1,2%	0,1%

(*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(**) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della

(***) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

Tabella 19.3

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Parti correlate (in migliaia di Euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società Controllate (*)	Esponenti (**)	Altri parti correlate (***)	Fondi Pensionistici
Crediti verso la clientela e afs	-	1.441	2.267	29.491	-
<i>Voce 70 Crediti verso la clientela e voce 40</i>					
<i>Attività</i>	5.542.587	5.542.587	5.542.587	5.542.587	5.542.587
<i>disponibili per la vendita</i>					
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%
Debiti verso la clientela e Titoli	18.154	250	465	29.964	1.480
<i>Voce 20 debiti verso la clientela e voce 30</i>					
<i>titoli in circolazione</i>	4.118.061	4.118.061	4.118.061	4.118.061	4.118.061
<i>% di incidenza</i>	0,4%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%
Crediti di firma	-	204	66	9.345	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	651.370	651.370	651.370	651.370	651.370
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	9.461	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente</i>					
<i>utilizzati</i>	486.649	486.649	486.649	486.649	486.649
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%	0,0%
Interessi attivi e Commissioni	-	15	46	887	-
<i>Voce 10 interessi attivi e voce 30 Commissioni</i>					
<i>attive</i>	255.265	255.265	255.265	255.265	255.265
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%
Interessi passivi	49	-	3	126	17
<i>Voce 20 interessi passivi</i>	72.626	72.626	72.626	72.626	72.626
<i>% di incidenza</i>	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%
Altre spese amministrative	-	121	-	1.311	189
<i>Voce 150 Spese amministrative</i>	116.207	116.207	116.207	116.207	116.207
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,1%	0,0%	1,1%	0,2%

(*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(**) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(***) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

Tabella 19.4

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Parti correlate (in migliaia di Euro)	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	Società Controllate (*)	Esponenti (**)	Altri parti correlate (***)	Fondi Pensionistici
Crediti verso la clientela e afs	-	1.342	1.054	27.905	-
<i>Voce 70 Crediti verso la clientela e voce 40</i>					
<i>Attività</i>	5.021.531	5.021.531	5.021.531	5.021.531	5.021.531
<i>disponibili per la vendita</i>					
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%
Debiti verso la clientela e Titoli	20.405	257	1.004	28.096	5.031
<i>Voce 20 debiti verso la clientela e voce 30</i>					
<i>titoli in circolazione</i>	3.986.291	3.986.291	3.986.291	3.986.291	3.986.291
<i>% di incidenza</i>	0,5%	0,0%	0,0%	0,7%	0,1%
Crediti di firma	-	204	1	6.907	-
<i>Garanzie rilasciate</i>	726.979	726.979	726.979	726.979	726.979
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%
Margini di fido	-	-	-	21.526	-
<i>Affidamenti concessi e non completamente</i>					
<i>utilizzati</i>	484.305	484.305	484.305	484.305	484.305
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	4,4%	0,0%
Interessi attivi e Commissioni	-	3	19	1.116	-
<i>Voce 10 interessi attivi e voce 30 Commissioni</i>					
<i>attive</i>	290.802	290.802	290.802	290.802	290.802
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
Interessi passivi	22	-	5	124	22
<i>Voce 20 interessi passivi</i>	88.100	88.100	88.100	88.100	88.100
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
Altre spese amministrative	-	55	-	540	207
<i>Voce 150 Spese amministrative</i>	111.621	111.621	111.621	111.621	111.621
<i>% di incidenza</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,2%

(*) Immobiliare Maristella S.r.l., SART S.p.A. in liquidazione, SIGA S.r.l. in liquidazione.

(**) Gli amministratori, i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dirigenti della Banca con responsabilità strategiche, i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(***) Gli stretti familiari degli "Esponenti", le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari.

Con riferimento alla voce "Crediti verso la clientela e afs", i rapporti con parti correlate includono principalmente mutui e finanziamenti rateali, nonché utilizzi di aperture di credito in conto corrente; l'importo relativo alle società controllate si riferisce prevalentemente ai crediti verso l'immobiliare Maristella S.r.l (per apertura di credito in conto corrente) per circa 1,3 milioni di euro al 30 giugno 2012 (1,3 milioni al 31 dicembre 2011 e 2010 e 1,2 milioni al 31 dicembre 2009).

Con riferimento alla voce "Debiti verso la clientela e Titoli", i rapporti con parti correlate si riferiscono alla raccolta diretta derivante prevalentemente da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, dai conti correnti e, in misura minore, da operazioni di pronti contro termine (al 30 giugno 2012 non sono presenti pronti contro termine con parti correlate).

Con riferimento alla voce "Crediti di firma" i rapporti con parti correlate si riferiscono alle fidejussioni rilasciate nell'interesse dei soggetti di cui alla tabella sopra riportata.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, i rapporti tra l'Emittente e le parti correlate sono di importi complessivamente poco significativi.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

In questo Paragrafo sono fornite le informazioni relative alle attività e alle passività, alla situazione finanziaria e ai profitti e alle perdite di CR Asti relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- (i) dal resoconto semestrale 2012 e dai prospetti contabili al 30 giugno 2012 della Banca. Tali prospetti contabili sono stati estratti dai prospetti contabili al 30 giugno 2012 della Banca (inclusi nel Resoconto Semestrale 2012) predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tali prospetti sono redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Sono privi di taluni prospetti, dati comparativi e note esplicative, che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico relativo al primo semestre 2012 dell'Emittente, ai sensi del principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). I prospetti contabili semestrali sono stati assoggettati a revisione contabile limitata della società di revisione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adempiere a quanto previsto in materia dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia;
- (ii) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2012;
- (iii) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2011;
- (iv) dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 8 aprile 2010.

Le relazioni della Società di Revisione sopra menzionate sono riportate nel Capitolo 20, Paragrafo 20.3 del Prospetto Informativo.

20.1.1 Resoconto semestrale al 30 giugno 2012

Di seguito si riportano le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente relative al semestre chiuso al 30 giugno 2012. Le informazioni in oggetto sono state estratte dal resoconto semestrale al 30 giugno 2012 e dai prospetti contabili al 30 giugno 2012. Nel presente paragrafo sono inoltre riportati i criteri seguiti per la predisposizione del suddetto documento.

20.1.1.1 Schemi Contabili

Stato Patrimoniale

Tabella 20.1

Attività (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
10. Cassa e disponibilità liquide	28.968	32.868
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.313	61.305
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722	1.196.668
60. Crediti verso banche	185.476	130.434
70. Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551
100. Partecipazioni	4.047	4.057
110. Attività materiali	95.001	95.707
120. Attività immateriali	890	941
130. Attività fiscali	42.689	37.071
a) correnti	-	-
b) anticipate	42.689	37.071
150. Altre attività	292.714	212.172
Totale dell'attivo	7.159.948	6.830.775
Passività (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
10. Debiti verso banche	655.490	662.362
20. Debiti verso clientela	2.934.618	2.810.005
30. Titoli in circolazione	2.088.785	1.813.828
40. Passività finanziarie di negoziazione	50.890	39.902
50. Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146
60. Derivati di copertura	60.930	52.081
80. Passività fiscali	6.672	3.880
a) correnti	6.672	3.880
b) differite	-	-
100. Altre passività	220.960	111.985
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.018	13.244
120. Fondi per rischi e oneri:	5.246	5.017
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	5.246	5.017
130. Riserve da valutazione	(37.553)	(25.836)
160. Riserve	191.646	179.361
170. Sovrapprezzi di emissione	118.530	118.535
180. Capitale	189.426	189.426
190. Azioni proprie (-)	(2.863)	(2.887)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.961	26.727
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	7.159.948	6.830.775

Conto economico

Tabella 20.2

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	131.825	106.397
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(55.288)	(41.262)
30. Margine di interesse	76.537	65.135
40. Commissioni attive	28.325	28.095
50. Commissioni passive	(3.336)	(2.110)
60. Commissioni nette	24.989	25.985
70. Dividendi e proventi simili	718	705
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327)	1.692
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.965	321
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.686	34
d) passività finanziarie	280	288
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312	214
120. Margine di intermediazione	112.194	94.052
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.543)	(12.562)
a) crediti	(17.254)	(12.197)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(233)	(174)
d) altre operazioni finanziarie	(57)	(191)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	94.651	81.490
150. Spese amministrative:	(61.239)	(59.250)
a) spese per il personale	(36.032)	(36.130)
b) altre spese amministrative	(25.206)	(23.120)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(414)	(952)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.830)	(2.841)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159)	(184)
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.709	5.897
200. Costi operativi	(57.934)	(57.329)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(9)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(10.750)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.961	13.402
290. Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402

Prospetto della redditività complessiva

Tabella 20.3

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	21.961	13.402
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.944)	(4.004)
60 Copertura dei flussi finanziari	(5.612)	5.302
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.556)	1.298
120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	10.405	14.700

Rendiconto Finanziario

Tabella 20.4

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) (in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2012	2011
Attività operativa		
Gestione	(19.201)	26.699
- risultato d'esercizio (+/-)	21.961	13.402
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	16	(1.964)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.891	18.937
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.989	2.997
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	414	952
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.750	10.750
- altri aggiustamenti (+/-)	(81.221)	(18.376)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(32.423)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.164	21.425
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(151.915)	94.949
- crediti verso banche: a vista	22	117
- crediti verso banche: altri crediti	(51.426)	(42.236)
- crediti verso clientela	(50.022)	(86.554)
- altre attività	(99.315)	(20.123)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	19.832
- debiti verso banche: a vista	2.878	27
- debiti verso banche: altri debiti	(6.801)	(68.058)
- debiti verso clientela	129.857	(52.412)
- titoli in circolazione	275.107	72.771
- passività finanziarie di negoziazione	20.915	(14.703)
- passività finanziarie valutate al fair value	(197.184)	47.783
- altre passività	126.577	34.423
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.656	14.108
Attività di investimento		
Liquidità generata da	-	1
- vendite di attività materiali	-	1
Liquidità assorbita da	(2.232)	(1.462)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.124)	-
- acquisti di attività materiali	(108)	(1.379)
- acquisti di attività immateriali	-	(84)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.232)	(1.462)
Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	19	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.342)	(14.684)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(14.684)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(3.900)	(2.038)
Riconciliazione	Semestre chiuso al 30 giugno	
(in migliaia di Euro)	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.868	31.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.900)	(2.038)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.968	29.350

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Tabella 20.5

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2012	Patrimonio netto al 30.06.2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	189.426		189.426	0			0	0					0	189.426
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0			0	0						189.426
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	118.535		118.535	0			-5							118.530
Riserve:	179.361	0	179.361	12.042		242	0	0	0		0	0	0	191.645
a) di utili	179.361	0	179.361	12.042		242	0	0	0		0	0	0	191.645
b) altre	0	0	0	0		0	0		0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	-25.836	0	-25.836			-161							-11.556	-37.553
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	-2.887		-2.887				45	-21						-2.863
Utile (Perdita) di esercizio	26.727	0	26.727	-12.042	-14.684								21.961	21.962
Patrimonio netto	485.326	0	485.326	0	-14.684	81	40	-21	0	0	0	0	10.405	481.147

Tabella 20.6

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2011	Patrimonio netto al 30.06.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	189.426		189.426	0			0	0					0	189.426
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0			0	0						189.426
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	118.550		118.550	0			0							118.550
Riserve:	168.513	0	168.513	10.417		216	0	0	0		0	0	0	179.146
a) di utili	168.513	0	168.513	10.417		216	0	0	0		0	0	0	179.146
b) altre	0	0	0	0		0	0		0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	302	0	302			-208							1.298	1.392
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	-1.965		-1.965				0	0						-1.965
Utile (Perdita) di esercizio	25.101	0	25.101	-10.417	-14.684								13.402	13.402
Patrimonio netto	499.927	0	499.927	0	-14.684	8	0	0	0	0	0	0	14.700	499.951

20.1.1.2 Principi Contabili

I prospetti contabili al 30 giugno 2012 della Banca sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Tali prospetti sono redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea. Tali prospetti contabili sono privi di taluni prospetti, dati comparativi e note esplicative, che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico relativo al primo semestre 2012 dell'Emittente, ai sensi del principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

I principi contabili adottati per la redazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2012 sono conformi a quelli adottati per la redazione de bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, riportati nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2.2 del Prospetto Informativo, cui si rimanda.

Informativa sul fair Value

Tabella 20.7

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> (in migliaia di euro)	al 30 giugno 2012			al 31 dicembre 2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	601	78.712	0	13	61.292	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.291.577	6.346	35.799	1.152.041	9.068	35.559
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	1.292.178	85.058	35.799	1.152.054	70.360	35.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	155	50.735	0	0	39.902	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	642.193	0	0	833.146	0
3. Derivati di copertura	0	60.930	0	0	52.081	0
Totale	155	753.858	0	0	925.129	0

Legenda:

- L1=Livello 1
- L2=Livello 2
- L3=Livello 3

20.1.1.3 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del semestre chiuso al 30 giugno 2012

Dettaglio delle principali voci dell'attivo e del passivo

Nella sezione che segue sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La tabella seguente riporta la composizione merceologica della voce "cassa e disponibilità liquide" al 30 giugno 2012 e 31 dicembre 2011.

Tabella 20.8

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011
a) Cassa	28.968	32.868
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	28.968	32.868

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 giugno 2012 e 31 dicembre 2011.

Tabella 20.9

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012			31 dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	4	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	4	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	4	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	601	78.712	0	9	61.292	0
1.1 di negoziazione	601	46.771	0	9	36.420	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	31.941	0	0	24.872	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	601	78.712	0	9	61.292	0
Totale (A+B)	601	78.712	0	13	61.292	0

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 30 giugno 2012 e 31 dicembre 2011.

Tabella 20.10

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012			31 dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.291.313	47	4	1.151.835	70	4
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.291.313	47	4	1.151.835	70	4
2. Titoli di capitale	264	6.299	35.795	206	8.998	35.555
2.1 Valutati al fair value	264	6.299	0	206	8.998	0
2.2 Valutati al costo	0	0	35.795	0	0	35.555
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.291.577	6.346	35.799	1.152.041	9.068	35.559

Crediti verso banche – Voce 60

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 30 giugno 2012 e 31 dicembre 2011.

Tabella 20.11

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	14.832	20.592
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	14.832	20.592
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	170.644	109.842
1. Conti correnti e depositi liberi	83.235	17.692
2. Depositi vincolati	10.002	10.002
3. Altri finanziamenti:	31.779	37.033
3.1 Pronti contro termine attivi	0	10.071
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	31.779	26.962
4. Titoli di debito	45.628	45.115
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	45.628	45.115
Totale (valore di bilancio)	185.476	130.434
Totale (fair value)	185.476	130.434

Crediti verso la clientela – Voce 70

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 30 giugno 2012 e 31 dicembre 2011.

Tabella 20.12

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012		31 dicembre 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	715.988	74.968	746.512	48.494
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3 Mutui	3.403.836	246.722	3.432.517	202.685
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	187.323	8.006	180.324	4.747
5 Leasing finanziario	0	0	0	0
6 Factoring	0	0	0	0
7 Altre operazioni	447.668	12.617	433.657	10.615
8 Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	4.754.815	342.313	4.793.010	266.541
Totale (fair value)	4.754.815	342.313	4.793.010	266.541

Le partecipazioni – Voce 100

La tabella riporta l'elenco delle società controllate al 30 giugno 2012.

Tabella 20.13

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A Imprese controllate in via esclusiva		
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	100,00%
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	99,56%

Attività materiali – Voce 110

La presente tabella riporta la composizione delle attività materiali valutate al costo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.14

Attività / Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012	31 dicembre 2011
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	66.507	66.825
a) terreni	10.663	10.621
b) fabbricati	43.954	44.331
c) mobili	7.146	7.170
d) impianti elettronici	2.234	1.959
e) altre	2.510	2.744
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		0
b) fabbricati		0
c) mobili		0
d) impianti elettronici		0
e) altre		0
Totale A	66.507	66.825
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	28.494	28.882
a) terreni	7.864	7.864
b) fabbricati	20.630	21.018
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		0
b) fabbricati		0
Totale B	28.494	28.882
Totale (A+B)	95.001	95.707

Attività immateriali – Voce 120

La presente tabella riporta la composizione delle attività immateriali al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.15

Attività/ Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012		31 dicembre 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	890	0	941	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	890	0	941	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	890	0	941	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	890	0	941	0

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

La tabella riporta la composizione delle attività per imposte anticipate al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.16

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	2.965	3.307
Svalutazione crediti	2.841	2.965
Oneri vs/ il personale	124	181
Fondo svalutazione garanzie e impegni		161
Da valutazioni	30.730	26.992
Minus valenze comparto <i>available for sale</i>	19.499	10.271
Minus valenze comparto <i>cash flow hedge</i>	11.231	16.721
Altre	16	31
Totale	33.711	30.330

Imposte a fronte di contropartite di conto economico (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
Fondi rischi e oneri	666	684
Oneri vs/ il personale	786	747
Obbligazioni emesse alla <i>fair value option</i>	69	69
Svalutazione crediti	21.337	20.177
Altro	57	233
Totale	22.915	21.910

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (51.433 mila euro aliquota 27,5%) e IRAP (5.193 mila euro aliquota 5,57%) presenti nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La tabella riporta la composizione delle passività per imposte differite al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.17

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
Da rivalutazione ex L.218/90	604	604
Cespiti	10.480	10.565
Fondi rischi su crediti	2.100	2.289
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1	1
Oneri vs/ il personale	0	0
Residuo da variazione dei principi contabili	12.581	12.855
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	676	1.628
Plusvalenze comparto <i>cashflow hedge</i>	5	
Da valutazioni	681	1.628
Totale	13.866	15.087

Imposte a fronte di contropartite di conto economico (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
Plusvalenze rateizzate per cessioni immobiliari	7	15
Oneri vs/ il personale	0	0
Altre	64	67
Totale	71	82

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporali tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (11.923 mila euro aliquota 27,5%) e IRAP (2.014 mila euro aliquota 5,57%) presenti nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

Altre attività – Voce 150

La tabella riporta la composizione delle altre attività al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.18

Descrizione (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
crediti verso Asti Finance S.r.l.	200.443	138.220
addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	28.456	18.642
somme da addebitare a banche	16.541	20.719
imposte indirette e tasse	12.457	8.506
altre somme da recuperare da clientela	10.692	2.240
risconti attivi residuali	8.922	7.603
ratei attivi residuali	5.020	1.699
partite viaggianti	3.485	5.633
costi sistemazione locali in affitto	2.573	3.020
effetti e assegni insoluti	514	462
crediti per prestazioni di servizi non finanziari	440	2.855
differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	132	135
altre partite	3.039	2.439
Totale	292.714	212.173

PASSIVO

Debiti verso banche – Voce 10

La tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.19

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	652.947	590.417
2. Debiti verso banche	2.543	71.945
2.1 Conti correnti e depositi liberi		70.221
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	2.543	1.724
Totale	655.490	662.362
Fair value	655.490	662.362

Debiti verso clientela – Voce 20

La tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.20

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.781.716	1.835.087
2. Depositi vincolati	109.592	77.705
3. Finanziamenti	863.375	695.930
3.1 Pronti contro termine passivi	863.371	695.922
3.2 Altri	4	8
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	179.935	201.283
Totale	2.934.618	2.810.005
Fair value	2.934.618	2.810.005

Titoli in circolazione – Voce 30

La tabella riporta la composizione merceologica dei titoli in circolazione al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.21

Tipologia titoli/Valori (in migliaia di	30 giugno 2012				31 dicembre 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	2.088.785	0	2.102.075	487	1.813.828	0	1.816.729	957
1. obbligazioni	2.088.298	0	2.102.075	0	1.812.871	0	1.816.729	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	2.088.298	0	2.102.075	0	1.812.871	0	1.816.729	0
2. altri titoli	487	0	0	487	957	0	0	957
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	487	0	0	487	957	0	0	957
Totale	2.088.785	0	2.102.075	487	1.813.828	0	1.816.729	957

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie di negoziazione al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.22

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012					31 dicembre 2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	155	50.735	0	0	0	0	39.902	0	0
1. Derivati finanziari	0	155	50.735	0	0	0	0	39.902	0	0
1.1 Di negoziazione	X	155	50.735	0	X	X	0	39.686	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	216	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	155	50.735	0	X	X	0	39.902	0	X
Totale (A+B)	X	155	50.735	0	X	X	0	39.902	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Passività finanziarie detenute al fair value – Voce 50

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie al fair value al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.23

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012					31 dicembre 2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	608.410	0	642.193	0	642.193	804.492	0	833.146	0	833.146
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	608.410	0	642.193	0	X	804.492	0	833.146	0	X
Totale	608.410	0	642.193	0	642.193	804.492	0	833.146	0	833.146

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura – Voce 60

La seguente tabella riporta la composizione dei derivati di copertura per tipologia di copertura e per livelli di fair value al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.24

Tipologia/valori (in migliaia di Euro)	FV 30 giugno 2012			VN 2012	FV 31 dicembre 2011			VN 2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	60.930	0	350.274	0	52.081	0	360.847
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	60.930	0	350.274	0	52.081	0	360.847
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	60.930	0	350.274	0	52.081	0	360.847

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività – Voce 100

La tabella riporta la composizione merceologica delle altre passività al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.25

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
sbilancio rettifiche portafogli effetti	44.960	36.616
accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	14.909	16.527
importi da versare al fisco per conto terzi	10.021	8.483
debiti vs Asti Finance S.r.l.	9.879	6.120
somme da accreditare a banche	8.497	10.366
somme da erogare al personale	7.577	7.723
somme da riconoscere a clientela	6.407	5.434
debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	6.268	8.639
somme da riconoscere ad Enti vari	2.698	1.211
ratei passivi residuali	1.172	118
altre passività fiscali	1.019	142
risconti passivi residuali	451	1.408
passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	445	1.168
premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	424	667
partite relative a operazioni con l'estero	0	143
altre partite	106.233	7.219
Totale	220.960	111.984

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

La tabella riporta le variazioni del trattamento di fine rapporto del personale al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.26

Tipologia/valori	30 giugno	31 dicembre
<i>In migliaia di Euro)</i>	2012	2011
A. Esistenze iniziali	13.244	13.520
B. Aumenti	306	302
B.1 Accantonamento dell'esercizio	306	302
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	533	578
C.1 Liquidazioni effettuate	533	578
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	13.018	13.244
Totale	13.018	13.244

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 30 giugno 2012 ammonta ad 15.179 mila euro.

Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

La tabella seguente riporta la composizione del fondo rischi e oneri al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.27

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.246	5.017
2.1 controversie legali	549	582
2.2 oneri per il personale	2.269	2.236
2.3 altri	2.428	2.199
Totale	5.246	5.017

Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

“Capitale” e “Azioni proprie”

Al 30 giugno 2012 il Capitale sociale della Banca è pari a 189.426 mila euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 30 giugno 2012, la Banca detiene numero 203.398 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,55% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,08 euro ciascuna pari a complessivi 2.863 mila euro.

La seguente tabella riporta la composizione di capitale e azioni al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.28

Voci/Tipologie	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	36.710.480	36.710.480
-interamente liberate	36.710.480	36.710.480
-non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-204.863	-124.192
A.2 Azioni in circolazione:esistenze iniziali	36.505.617	36.586.288
B. Aumenti	3.217	5.926
B.1 Nuove emissioni:	0	0
-a pagamento:	0	0
-operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
-conversione di obbligazioni	0	0
-esercizio di warrant	0	0
-altre	0	0
-a titolo gratuito:	0	0
-a favore dei dipendenti	0	0
-a favore degli amministratori	0	0
-altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	3.217	5.926
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.752	86.597
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.752	86.597
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	36.507.082	36.505.617
D.1 Azioni proprie (+)	203.398	204.863
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	36.710.480	36.710.480
-interamente liberate	36.710.480	36.710.480
-non interamente liberate	0	0

Riserve di utili e altre informazioni

Tabella 20.29

Riserve (di utili): altre informazioni

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
- riserve legali e statutarie	162.572	150.425
riserva legale	17.707	16.371
riserva ordinaria	68.710	64.701
riserva straordinaria	76.449	69.678
riserva dividendi azioni proprie	81	50
oneri per aumento capitale sociale	-375	-375
- riserva azioni proprie	2.863	2.887
- altre riserve	26.211	26.049
imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429	20.429
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.267	2.267
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479	479
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172	172
attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.864	2.702
Totale	191.646	179.361

Garanzie rilasciate e impegni

La seguente tabella seguente riporta la composizione delle garanzie rilasciate e impegni al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.30

Operazioni <i>(in migliaia di euro)</i>	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	46.493	48.701
a) Banche	5.893	5.893
b) Clientela	40.600	42.808
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	131.426	139.093
a) Banche	0	0
b) Clientela	131.426	139.093
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	269.831	297.698
a) Banche	22.528	13.838
i) a utilizzo certo	22.528	13.838
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	247.303	283.860
i) a utilizzo certo	18.646	9.441
ii) a utilizzo incerto	228.657	274.419
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	655	591
6) Altri impegni	74.436	87.461
Totale	522.841	573.544

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La seguente tabella riporta la composizione delle attività costituite a garanzia di proprie attività e impegni al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011

Tabella 20.31

Portafogli (in migliaia di euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.036.932	1.119.862
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	43.024	11.544
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- garanzia per cauzione relativa ad assegni circolari per 4.303 mila euro;
- a garanzia del Mercato Interbancario Collateralizzato con Cassa Depositi e Prestiti per 5.116 mila euro;
- a garanzia dell'operatività in strumenti derivati quotati per 9.316 mila euro;
- a garanzia del pooling con Banca d'Italia per 196.367 mila euro;
- a garanzia dell'operatività in pronti contro termine passivi per 864.854 mila euro.

Gestione e intermediazione per conto terzi

La seguente tabella riporta la composizione della gestione intermediazione per conto terzi al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.32

Tipologia servizi (in migliaia di euro)	30 giugno	31 dicembre
	2012	2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		0
a) Acquisti		0
1. regolati		0
2. non regolati		0
b) Vendite		0
1. regolate		0
2. non regolate		0
2. Gestioni di portafogli		0
a) individuali	416.502	0
b) collettive		0
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.452.354	10.092.172
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		0
2. Altri titoli		0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.131.335	4.055.838
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.746.120	2.689.083
2. Altri titoli	1.385.215	1.366.755
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.099.021	4.022.109
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.221.998	2.014.225
4. Altre operazioni	44.893	36.570
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	44.893	36.570
a) Rettifiche dare	272.771	301.121
1. Conti correnti	0	0
2. Portafoglio centrale	208.256	230.709
3. Cassa	1.858	1.945
4. Altri conti	62.657	68.467
b) Rettifiche avere	317.664	337.691
1. Conti correnti	0	0
2. Cedenti effetti e documenti	188.834	204.345
3. Altri conti	128.830	133.346

Dettaglio delle principali voci di conto economico

Gli interessi – Voci 10 e 20

La seguente tabella evidenzia la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.33

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	3.528	3.528	4.242
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.398	0	0	19.398	5.957
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	946	481	0	1.427	1.961
5. Crediti verso clientela	0	107.472	0	107.472	94.237
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
Totale	20.344	107.953	3.528	131.825	106.397

Tra i crediti verso clientela “Finanziamenti” sono stati ricompresi euro 23.642 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed euro 790 mila per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione – altre operazioni è interamente costituita dai differenziali sui contratti derivati connessi con la fair value option.

La seguente tabella evidenzia la composizione degli interessi passivi e oneri assimilati per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.34

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
1. Debiti verso banche centrali	(3.047)	X	0	(3.047)	(2.159)
2. Debiti verso banche	(84)	X	0	(84)	(399)
3. Debiti verso clientela	(15.667)	X	0	(15.667)	(8.364)
4. Titoli in circolazione	X	(22.200)	0	(22.200)	(15.052)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(8.915)	0	(8.915)	(9.734)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(5.375)	(5.375)	(5.554)
Totale	(18.798)	(31.115)	(5.375)	(55.288)	(41.262)

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 2.015 mila euro e interessi su certificati di deposito per 2 mila euro.

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 52 mila euro e a interessi passivi verso clientela per 3 mila euro per un totale di 55 mila euro.

Le commissioni – Voci 40 e 50

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni attive per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.35

Tipologia servizi/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	30 giugno
	2012	2011
a) garanzie rilasciate	1.144	1.070
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.291	9.916
1. negoziazione di strumenti finanziari	28	31
2. negoziazione di valute	147	141
3. gestioni di portafogli	1.965	2.194
3.1 individuali	1.965	2.194
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	398	381
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	1.547	2.332
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	866	701
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	4.340	4.136
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	3.856	3.563
9.3 altri prodotti	484	573
d) servizi di incasso e pagamento	5.467	5.295
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	650	452
f) servizi per operazioni di factoring	0	50
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.098	3.890
j) altri servizi	7.675	7.422
Totale	28.325	28.095

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni passive per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.36

Servizi/Valori (in migliaia di Euro)	30 giugno	30 giugno
	2012	2011
a) garanzie ricevute	(1.281)	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(189)	(169)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(186)	(166)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(718)	(800)
e) altri servizi	(1.148)	(1.141)
Totale	(3.336)	(2.110)

Dividendi e proventi simili – Voce 70

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “dividendi e proventi simili” per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.37

Voci/Proventi (in migliaia di Euro)	30 giugno		30 giugno	
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	718	0	705	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	718	0	705	0

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “risultato netto dell'attività di negoziazione” per il semestre al 30 giugno 2012.

Tabella 20.38

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	591	136	(200)	(2)	525
1.1 Titoli di debito	591	136	(200)	(2)	525
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	76
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	10.223	4.518	(11.274)	(4.728)	(1.261)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	163	0	-2	161
- su valute e oro	X	X	X	X	172
- altri	0	0	0	-	-
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	10.814	4.817	(11.474)	(4.732)	(327)

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Utile (perdite) da cessione/riacquisto” per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.39

Voci/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	30 giugno 2012			30 giugno 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 titoli di debito	17.839	(8.154)	9.685	223	(190)	33
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	17.839	(8.154)	9.685	223	(190)	33
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	172	(232)	(60)	303	0	303
3. Titoli in circolazione	359	(19)	340	216	(231)	-15
Totale passività	531	(251)	280	519	(231)	288

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – voce 110

La tabella seguente evidenzia la composizione del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per il semestre al 30 giugno 2012.

Tabella 20.40

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	1.091	1.177	-8.499	0	-6.231
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta :	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	6.925	0	(382)	-	6.543
Totale	8.016	1.177	(8.881)	-	312

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.41

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30 giugno 2012	Totale 30 giugno 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(687)	(25.748)	-1.726	5.195	5.050	0	662	(17.254)	(12.197)
- Finanziamenti	(687)	(25.748)	-1.726	5.195	5.050	0	662	(17.254)	(12.197)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(687)	(25.748)	-1.726	5.195	5.050	0	662	(17.254)	(12.197)

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.42

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30 giugno 2012	Totale 30 giugno 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	0	-	0	0	-	-
B. Titoli di capitale	0	(233)	X	X	(233)	(174)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(233)	0	0	(233)	(174)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.43

Operazioni/componenti (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30 giugno 2012	Totale 30 giugno 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	(104)	0	0	47	0		(57)	(63)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	-	-	0	-	-	0	0	-	(128)
E. Totale	-	(104)	0	0	47	0	0	(57)	(191)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le spese amministrative – Voce 150

La seguente tabella evidenzia la composizione delle spese del personale per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.44

Tipologie di spese/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
1) Personale dipendente	(35.657)	(35.734)
a) salari e stipendi	(25.275)	(25.291)
b) oneri sociali	(6.350)	(6.314)
c) indennità di fine rapporto	(1.719)	(1.912)
d) spese previdenziali	1	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.000)	(1.000)
- a contribuzione definita	(498)	(479)
- a benefici definiti	(502)	(521)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.314)	(1.217)
2) Altro personale in attività	(6)	(11)
3) Amministratori e Sindaci	(369)	(385)
4) Personale collocato a riposo	0	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(36.032)	(36.130)

Al 30 giugno 2012 il personale medio dipendente è pari a 1.037 unità (di cui: 15 dirigenti, 305 quadri e 717 altro personale dipendente)

La seguente tabella evidenzia la composizione delle altre spese amministrative per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.45

Tipologie di spese/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(4.682)	(4.386)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.348)	(2.147)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.664)	(1.664)
Spese legali	(1.618)	(1.474)
Spese per la gestione dei fabbricati	(1.332)	(1.301)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.444)	(1.363)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(1.386)	(1.306)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(1.210)	(1.250)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(306)	(252)
Costi di cartolarizzazione	(741)	(770)
Spese per trasporto valori	(411)	(489)
Altre spese professionali e consulenze	(1.520)	(615)
Spese per materiali uso ufficio	(248)	(281)
Contributi associativi	(387)	(371)
Banca telematica	(194)	(146)
Spese di viaggio e trasporto	38	(213)
Spese noleggio macchine	(136)	(132)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(13)	(23)
Assicurazioni della clientela		-
Altre spese	(30)	(59)
Imposte indirette e tasse:		-
Imposta di bollo	(4.267)	(3.546)
Imposta sostitutiva	(814)	(970)
IMU	(263)	(148)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(108)	(100)
Tassa sui contratti di borsa	-	-
Imposta sulla pubblicità	(75)	(70)
Imposta di registro	(28)	(26)
Altre imposte e tasse	(19)	(18)
Totale	(25.206)	(23.120)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La tabella seguente evidenzia la composizione degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.46

Accantonamenti (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
Rischi per controversie diverse	(115)	(210)
Oneri per il personale	(181)	(71)
Rischi per revocatorie	(29)	(962)
Altri rischi	(208)	0
Totale accantonamenti	(533)	(1.243)

Riprese di valore (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
Rischi per revocatorie	0	113
Rischi per controversie diverse	119	178
Contenzioso tributario e altri rischi	0	0
Totale riprese di valore	119	291

Totale accantonamenti netti	(414)	(952)
------------------------------------	--------------	--------------

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

La seguente tabella evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per il semestre al 30 giugno 2012.

Tabella 20.47

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di euro)	30 giugno 2012			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.830)	-	0	(2.830)
- Ad uso funzionale	(2.442)	0	0	(2.442)
- Per investimento	(388)	-	0	(388)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(2.830)	-	0	(2.830)

Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La seguente tabella evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per il semestre al 30 giugno 2012.

Tabella 20.48

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di euro)	30 giugno 2012			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(159)	-	0	(159)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(159)	-	0	(159)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(159)	-	0	(159)

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La seguente tabella evidenzia la composizione degli oneri di gestione per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.49

Tipologia (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
Ammortamenti oneri filiali locate	(675)	(696)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(75)	(112)
Varie	(24)	(50)
Totale	(774)	(858)

La seguente tabella evidenzia la composizione dei proventi di gestione per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.50

Tipologia (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
Recupero imposte e tasse	5.040	4.366
Recuperi di spese su depositi e c/c	237	243
Altri recuperi di spese	1.586	1.510
Fitti e canoni attivi	575	624
Altri proventi	45	12
Totale	7.483	6.755

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La seguente tabella evidenzia la composizione degli utili (perdite) delle partecipazioni per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.51

Componente reddituale/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore (*)	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(10)	(9)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(10)	(9)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	(10)	(9)

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Si riporta di seguito la composizione degli utili (perdite) da cessione d'investimenti per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011.

Tabella 20.52

Componente reddituale/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	4	0
- Utili da cessione	4	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	4	0

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Tabella 20.53

Componente reddituale/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(15.683)	(10.579)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	648 -	174
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	285	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(14.750)	(10.750)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio al 30 giugno 2012.

Tabella 20.54

Componente reddituale/Valori (in migliaia di euro)	30 giugno
	2012
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	36.711
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	12.140
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	3.327
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	2.498
- interessi passivi in deducibili	553
- altri costi ed imposte in deducibili	276
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	(717)
- quota esente dividendi	(188)
- parziale deducibilità IRAP	(427)
- ACE	(88)
- altre rettifiche in diminuzione	(14)
Imposte sul reddito in conto economico	14.750

Prospetto della redditività complessiva

Si riporta il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2012.

Tabella 20.55

<i>(in migliaia di euro)</i>		30 giugno 2012		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	21.961
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.856)	1.912	(5.944)
	a) variazioni di fair value	(9.853)	2.572	(7.281)
	b) rigiro a conto economico	1.997	(660)	1.337
	- rettifiche da deterioramento	0	-	-
	- utile/perdite da realizzo	1.997	-660	1.337
	c) altre variazioni	0	0	0
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari:	(8.385)	2.773	(5.612)
	a) variazioni di fair value	(8.385)	2.773	(5.612)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali	(16.241)	4.685	(11.556)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(16.241)	4.685	10.405

20.1.2 Bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Di seguito si riportano le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Le informazioni in oggetto sono state derivate dai bilanci d'esercizio chiusi alle medesime date. Nel presente paragrafo sono inoltre riportati i criteri seguiti per la predisposizione del suddetto documento.

20.1.2.1 Schemi contabili

Stato Patrimoniale

Tabella 20.56

Attività (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
10. Cassa e disponibilità liquide	32.868	31.388	30.919
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.305	37.212	32.406
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.196.668	645.775	294.808
60. Crediti verso banche	130.434	189.590	213.137
70. Crediti verso clientela	5.059.551	4.896.812	4.726.723
100. Partecipazioni	4.057	4.075	4.094
110. Attività materiali	95.707	98.102	99.136
120. Attività immateriali	941	963	946
130. Attività fiscali	37.071	29.824	9.993
a) correnti	-	9.498	-
b) anticipate	37.071	20.325	9.993
150. Altre attività	212.172	161.560	101.424
Totale dell'attivo	6.830.775	6.095.301	5.513.587

Passività (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
10. Debiti verso banche	662.362	505.624	336.572
20. Debiti verso clientela	2.810.005	2.393.087	2.106.353
30. Titoli in circolazione	1.813.828	1.724.973	1.879.938
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.902	25.291	17.692
50. Passività finanziarie valutate al fair value	833.146	777.791	540.135
60. Derivati di copertura	52.081	34.731	24.101
80. Passività fiscali	3.880	-	432
a) correnti	3.880	-	432
b) differite	-	-	-
100. Altre passività	111.985	115.778	88.639
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.244	13.520	14.288
120. Fondi per rischi e oneri:	5.017	4.578	4.909
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	5.017	4.578	4.909
130. Riserve da valutazione	(25.836)	302	12.861
160. Riserve	179.361	168.513	145.711
170. Sovrapprezzi di emissione	118.535	118.550	118.551
180. Capitale	189.426	189.426	189.426
190. Azioni proprie (-)	(2.887)	(1.966)	(3.075)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.727	25.101	37.051
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	6.830.775	6.095.301	5.513.587

Conto Economico

Tabella 20.57

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	229.117	197.183	239.889
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(91.309)	(72.626)	(88.100)
30. Margine di interesse	137.808	124.557	151.789
40. Commissioni attive	57.772	58.083	50.913
50. Commissioni passive	(4.161)	(3.760)	(2.888)
60. Commissioni nette	53.611	54.323	48.025
70. Dividendi e proventi simili	709	632	2.372
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.061)	(3.100)	988
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	725	1.819	2.353
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	162	1.460	1.844
d) passività finanziarie	563	359	509
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al			
110. fair value	(415)	722	1.802
120. Margine di intermediazione	191.378	178.951	207.329
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.640)	(24.939)	(37.102)
a) crediti	(26.971)	(24.830)	(36.608)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.604)	(64)	(179)
d) altre operazioni finanziarie	(65)	(45)	(315)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	160.738	154.012	170.226
150. Spese amministrative:	(117.551)	(116.207)	(111.621)
a) spese per il personale	(70.465)	(69.036)	(68.019)
b) altre spese amministrative	(47.086)	(47.171)	(43.602)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086)	(519)	(1.185)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.706)	(5.839)	(5.607)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(350)	(312)	(275)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.875	11.457	10.949
200. Costi operativi	(111.818)	(111.420)	(107.740)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)	11
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	374	102	4
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.277	42.676	62.501
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(17.575)	(25.450)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.727	25.101	37.051
290. Utile (Perdita) d'esercizio	26.727	25.101	37.051

Prospetto della redditività complessiva

Tabella 20.58

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio	26.727	25.101	37.051
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.033)	(4.783)	3.485
60 Copertura dei flussi finanziari	(11.684)	(7.380)	(1.770)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.716)	(12.164)	1.716
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.011	12.938	38.767

Rendiconto finanziario – metodo indiretto**Tabella 20.59**

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2011	2010	2009
Attività operativa			
Gestione	61.640	70.294	95.265
- risultato d'esercizio (+/-)	26.727	25.101	37.051
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.330	4.607	(998)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	40.810	36.073	45.138
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.983	6.151	5.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.388	519	1.185
- imposte e tasse non liquidate (+)	22.682	17.575	25.450
- altri aggiustamenti (+/-)	(37.280)	(19.731)	(18.444)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	(624.282)	(135.235)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.487	10.601	4.125
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	58.336
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(561.968)	(354.721)	30.842
- crediti verso banche: a vista	86	(34.357)	14.829
- crediti verso banche: altri crediti	60.741	59.945	57.853
- crediti verso clientela	(187.991)	(218.450)	(335.415)
- altre attività	(69.347)	(87.300)	34.195
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.065	573.166	68.933
- debiti verso banche: a vista	(388)	(20.696)	(11.306)
- debiti verso banche: altri debiti	156.707	189.742	(27.713)
- debiti verso clientela	412.987	308.762	161.220
- titoli in circolazione	88.715	(154.965)	(8.882)
- passività finanziarie di negoziazione	5.709	(2.539)	(6.952)
- passività finanziarie valutate al fair value	38.914	234.722	(5.225)
- altre passività	(6.580)	18.141	(32.209)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.713	19.178	28.963
Attività di investimento			
Liquidità generata da	127	148	29
- vendite di attività materiali	127	148	29
Liquidità assorbita da	(3.739)	(5.281)	(7.217)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.438)	(4.952)	(6.926)
- acquisti di attività immateriali	(300)	(329)	(291)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.612)	(5.133)	(7.188)
Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(937)	1.108	106
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.684)	(14.684)	(17.988)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.621)	(13.576)	(17.882)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	1.480	469	3.892
Riconciliazione	31 dicembre		
(in migliaia di Euro)	2011	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.388	30.919	27.027
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.480	469	3.892
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.868	31.388	30.919

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Tabella 20.60

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	189.426		189.426	0			0	0					0	189.426
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0			0	0						189.426
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	118.550		118.550	0			-15							118.535
Riserve:	168.513	0	168.513	10.417		431	0	0	0		0	0	0	179.361
a) di utili	168.513	0	168.513	10.417		431	0	0	0		0	0	0	179.361
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	302	0	302			-422							-25.716	-25.836
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	-1.966		-1.966				83	-1.005						-2.888
Utile (Perdita) di esercizio	25.101	0	25.101	-10.417	-14.684								26.727	26.727
Patrimonio netto	499.926	0	499.926	0	-14.684	9	68	-1.005	0	0	0	0	1.011	485.325

Tabella 20.61

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	189.426		189.426	0			0	0					0	189.426
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0			0	0						189.426
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	118.551		118.551	0			-1							118.550
Riserve:	145.711	0	145.711	22.367		436	0	0	0		0	0	0	168.514
a) di utili	145.711	0	145.711	22.367		436	0	0	0		0	0	0	168.514
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	12.861	0	12.861			-395							-12.164	302
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	-3.075		-3.075				1.458	-349						-1.966
Utile (Perdita) di esercizio	37.051	0	37.051	-22.367	-14.684								25.101	25.101
Patrimonio netto	500.525	0	500.525	0	-14.684	41	1.457	-349	0	0	0	0	12.937	499.927

Tabella 20.62

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	189.426		189.426	0			0	0					0	189.426
a) azioni ordinarie	189.426		189.426	0			0	0						189.426
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovrapprezzi di emissione	118.546		118.546	0			5							118.551
Riserve:	122.021	0	122.021	23.271		419	0	0	0		0	0	0	145.711
a) di utili	122.021	0	122.021	23.271		419	0	0	0		0	0	0	145.711
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	11.480	0	11.480			-335							1.715	12.860
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	-3.181		-3.181				859	-752						-3.074
Utile (Perdita) di esercizio	41.259	0	41.259	-23.271	-17.988								37.051	37.051
Patrimonio netto	479.551	0	479.551	0	-17.988	84	864	-752	0	0	0	0	38.766	500.525

20.1.2.2 Principi Contabili

Di seguito sono indicate le principi contabili adottate per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2011, 2010 e 2009.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, nella predisposizione de bilancio d'esercizio 2011, 2010 e 2009, sono stati applicati gli IFRS in vigore alla data di riferimento di ciascuno dei bilanci in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Con regolamento CE n. 1004/2008 sono state introdotte modifiche al principio contabile internazionale n. 39 e all'IFRS n.7 che consentono, in presenza di mercati in turbolenza, la riclassificazione delle attività finanziarie fuori dalla categoria del *fair value* (valore equo) o dalla categoria "disponibile per la vendita" e la conseguente loro valutazione al costo o al costo ammortizzato anziché al *fair value*.

CR Asti non si è avvalsa di tale facoltà.

Principi generali di redazione

Le risultanze contabili dei bilanci d'esercizio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista completamente con il suo primo integrale aggiornamento del mese di novembre 2009.

I bilanci d'esercizio sono stati redatti applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I bilanci risultano costituiti dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Gli importi dei prospetti contabili sono tutti redatti all'unità di euro; gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Altri aspetti

La predisposizione dei bilanci richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nei bilanci potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio, si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1-Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2-Attività finanziarie detenute per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento

sono imputati a patrimonio netto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata. Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate". Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione. I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3-Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4-Crediti e Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine ed a quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;

- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:

a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;

b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente

trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, come meglio descritto nella Parte E della Nota Integrativa. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate. Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5-Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che, presentando le caratteristiche precisate dall'*amendment* dello IAS 39 ovvero la c.d. *Fair Value Option* (F.V.O.), omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, la Banca ha deciso di classificare come tali. In particolare, la *Fair Value Option* prevede che attività e/o passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;

- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento. In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- titoli di debito con derivati incorporati, diversi da quelli di negoziazione.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6-Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. I principi contabili IAS prevedono che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta dal punto di vista gestionale può essere indifferentemente guardato come strumento di *fair value hedge* o di *cash flow hedge*. Infatti l'IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2, rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività (mutuo) a tasso fisso o di una passività (obbligazione emessa) a tasso variabile. Affinché le operazioni di copertura realizzate, vale a dire i contratti derivati e le obbligazioni sottostanti, possano essere contabilmente qualificate come tali, devono rispondere ai requisiti indicati nell'*Implementation Guidance* dello IAS 39 ai punti F.6.1, F.6.2, F.6.3.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

7-Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo. Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa (*impairment test*). Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato, se possibile, mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione. Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera

come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società. Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto in bilancio, la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione. I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Si segnala che la Banca non ha redatto il bilancio consolidato in quanto, stante l'irrelevanza delle partecipazioni di controllo detenute nel contesto del bilancio della Banca, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi.

8-Attività Materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni hanno una vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato. Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti. Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per tutti gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2005. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato

proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: massimo 34 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale

al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9-Attività Immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di software applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "Attività non corrente in via di dismissione" oppure dalla data in cui l'attività è cancellata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10-Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso

di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro,

a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza

economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

11-Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni

legali);

- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;

• è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio. I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente. Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale. Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono

stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto. Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale. Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

12-Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività". I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi. I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

13-Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, valutati al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

14-Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento. In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:
- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni. Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

15-Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da

utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato. Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

16-Altre Informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

b) Patrimonio Netto

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

c) Conto Economico

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Informativa sul *fair value*

Trasferimenti tra portafogli

CR Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

Gerarchia del *fair value*.

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti.

Nel marzo 2009 lo IASB, con un emendamento all'IFRS 7, ha istituito la "Gerarchia del *fair value*"; in particolare l'emendamento ha definito tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

CR Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite. La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per una significativa quota delle attività e passività detenute o emesse da C.R. Asti S.p.A.. *Qualora non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (comparable approach), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (fair value di secondo livello).* Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed i certificati di deposito, ricompresi tra i “Titoli in circolazione”, utilizzando il metodo del costo.

Ripartizione delle attività/passività finanziarie per livello di *fair value*

Tabella 20.63

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> (in migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2011			al 31 dicembre 2010			al 31 dicembre 2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	61.292	0	5.027	32.185	0	5.167	27.239	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.152.041	9.068	35.559	601.134	9.080	35.561	251.534	9.094	34.180
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.152.054	70.360	35.559	606.161	41.265	35.561	256.701	36.333	34.180
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	39.902	0	0	25.291	0	0	17.692	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	833.146	0	0	777.791	0	0	540.135	0
3. Derivati di copertura	0	52.081	0	0	34.731	0	0	24.101	0
Totale	0	925.129	0	0	837.813	0	0	581.928	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3, al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, CR Asti detiene unicamente attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tabella 20.64

Attività finanziarie (in migliaia di Euro)	Disponibili per la vendita		
	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. ESISTENZE INIZIALI	35.561	34.180	33.489
2 AUMENTI	2	1.383	696
2.1 Acquisti	2	1.383	617
2.2 Profitti Imputati a:	0	0	78
2.2.1 Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	78
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	1
3. DIMINUZIONI	4	2	5
3.1 Vendite	0	2	0
3.2 Rimborsi	0	0	2
3.3 Perdite imputate a:	4	0	3
3.3.1. Conto Economico	3	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
3.3.2 Patrimonio Netto	1	0	3
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	35.559	35.561	34.180

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Fattispecie non presente

Informativa sul c.d. "day one prospectus"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

20.1.2.3 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2009 - 2011

Dettaglio delle principali voci dell'attivo e del passivo

Nella sezione che segue sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

ATTIVO

Cassa e disponibilità Liquide – Voce 10

La tabella seguente riporta la composizione merceologica della voce "Cassa e disponibilità liquide" al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.65

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
a) Cassa	32.868	31.388	30.919
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0	0
Totale	32.868	31.388	30.919

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.66

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	4	0	0	5.027	0	0	5.164	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	4	0	0	5.027	0	0	5.164	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	4	0	0	5.027	0	0	5.164	0	0
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	9	61.292	0	0	32.185	0	3	27.239	0
1.1 di negoziazione	9	36.420	0	0	19.852	0	3	17.089	0
1.2 connessi con la fair value option	0	24.872	0	0	12.333	0	0	10.150	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	9	61.292	0	0	32.185	0	3	27.239	0
Totale (A+B)	13	61.292	0	5.027	32.185	0	5.167	27.239	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 36.336 mila euro al 31 dicembre 2011 (19.852 al 31 dicembre 2010 e 17.089 al 31 dicembre 2009), di cui 30.734 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione (15.044 al 31 dicembre 2010 e 12.317 al 31 dicembre 2009).

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La tabella seguente riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.67

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.151.835	70	4	600.506	82	5	247.738	96	7
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	4	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.151.835	70	4	600.506	82	5	247.734	96	7
2. Titoli di capitale	206	8.998	35.555	628	8.998	35.556	688	8.998	34.173
2.1 Valutati al fair value	206	8.998	0	628	8.998	0	688	8.998	0
2.2 Valutati al costo	0	0	35.555	0	0	35.556	0	0	34.173
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	3.108	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.152.041	9.068	35.559	601.134	9.080	35.561	251.534	9.094	34.180

La voce "Titoli di capitale" è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi".

La voce "Altri titoli di debito" invece, è principalmente composta da titoli obbligazionari governativi che al 31 dicembre 2011 ammontano a 1.022.705 mila euro (420.535 mila euro al 31 dicembre 2010 e 56.959 mila di euro al 31 dicembre 2009)

Crediti verso banche – Voce 60

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.68

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	20.592	4.323	17.365
1. Depositi vincolati	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	20.592	4.323	17.365
3. Pronti contro termine	0	0	0
4. Altri	0	0	0
B. Crediti verso banche	109.842	185.267	195.772
1. Conti correnti e depositi liberi	17.692	52.966	18.587
2. Depositi vincolati	10.002	23.751	22.279
3. Altri finanziamenti:	37.033	11.224	6.148
3.1 Pronti contro termine attivi	10.071	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0	0
3.3 Altri	26.962	11.224	6.148
4. Titoli di debito	45.115	97.326	148.758
4.1 Titoli strutturati	0	0	0
4.2 Altri titoli di debito	45.115	97.326	148.758
Totale (valore di bilancio)	130.434	189.590	213.137
Totale (fair value)	130.434	189.590	213.137

La voce 3.3 "Altri finanziamenti - Altri" è costituita, al 31 dicembre 2011, principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 26.411 mila euro. Al 31 dicembre 2010, tale importo risulta pari a 10.475 mila euro, 5.732 mila euro al 31 dicembre 2009.

Crediti verso clientela – Voce 70

Tabella 20.69

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	746.512	48.494	726.135	35.492	690.070	38.777
2 Pronti contro termine attivi	0	0	18.904	0	0	0
3 Mutui	3.432.517	202.685	3.293.977	190.621	3.130.684	182.223
Carte di credito, prestiti personali e						
4 cessioni del quinto	180.324	4.747	170.912	4.359	164.775	5.005
5 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
6 Factoring	0	0	0	0	0	0
7 Altre operazioni	433.657	10.615	448.257	8.155	501.948	13.241
8 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	4.793.010	266.541	4.658.185	238.627	4.487.477	239.246
Totale (fair value)	4.793.010	266.541	4.658.185	238.627	4.487.477	239.246

Le partecipazioni – Voce 100

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.70

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
Imprese controllate in via esclusiva		
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	100,00%
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	99,56%

La società partecipata S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a euro 173 mila, tutte effettuate in esercizi precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2009.

Di seguito si riportano le variazioni apportate negli esercizi 2011, 2010 e 2009 alla voce "Partecipazioni".

Tabella 20.71

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A Esistenze iniziali	4.075	4.094	4.083
B Aumenti	0	0	11
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0	11
B.3 Rivalutazioni	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C Diminuzioni	18	19	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	18	19	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0
D Rimanenze finali	4.057	4.075	4.094
E Rivalutazioni totali	0	0	0
F Rettifiche totali	5.916	5.898	5.879

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi. Le analisi hanno determinato, in relazione alle significative difficoltà dell'emittente al rimborso delle emissioni ed al conseguente intervento da parte del Fondo di Stabilità Finanziaria Europeo, col supporto del Fondo Monetario Internazionale, nella ristrutturazione del debito sovrano della Grecia, la necessità di assoggettare al 31 dicembre 2011 ad *impairment* i titoli di Stato greci, in portafoglio AFS per un valore nominale di 5 milioni di euro, con scadenza maggio 2013, imputando a conto economico l'intera riserva patrimoniale negativa con una rettifica complessiva, al lordo delle imposte, di 3.178 mila euro. Al 31 dicembre 2011 non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra i titoli di capitale, per l'esercizio 2011, la Banca ha registrato perdite durevoli la partecipazione nella società AEDES S.p.A., svalutata di 423 mila euro al fine di adeguarne il valore di bilancio al valore di mercato al 31 dicembre 2011.

Attività materiali – Voce 110

La presente tabella riporta la composizione delle attività materiali valutate al costo al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.72

Attività / Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	66.825	68.425	68.575
a) terreni	10.621	10.642	10.642
b) fabbricati	44.331	45.024	44.633
c) mobili	7.170	7.464	7.346
d) impianti elettronici	1.959	2.362	2.880
e) altre	2.744	2.933	3.074
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
c) mobili	0	0	0
d) impianti elettronici	0	0	0
e) altre	0	0	0
Totale A	66.825	68.425	68.575
B Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	28.882	29.677	30.561
a) terreni	7.864	7.869	7.856
b) fabbricati	21.018	21.808	22.705
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
Totale B	28.882	29.677	30.561
Totale (A+B)	95.707	98.102	99.136

Impregni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2011 era in fase di realizzazione la nuova filiale di Rho, il cui costo complessivo stimato ammonta a 2.555 mila euro, di cui 2.355 mila euro sostenuti nel corso del 2011. L'impegno residuo di circa 200 mila euro (che non comprende i costi di allestimento) è stato sostenuto nel corso dell'esercizio 2012.

Attività immateriali – Voce 120

La presente tabella riporta la composizione per tipologia delle attività immateriali al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.73

Attività/ Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	941	0	935	28	918	28
A.2.1 Attività valutate al costo:	941	0	935	28	918	28
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0	0	0
b) Altre attività	941	0	935	28	918	28
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	941	0	935	28	918	28

La voce "durata definita" è composta principalmente dal valore di un software applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e dal diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n.13.

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

La tabella riporta la composizione delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.74

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	3.307	3.624	3.946
Svalutazione crediti	2.965	3.230	3.481
Oneri vs/ il personale	181	220	286
Fondo svalutazione garanzie e impegni	161	174	179
Da valutazioni	26.992	12.663	7.193
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	10.271	2.082	137
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	16.721	10.581	7.056
Altre	31	58	87
Totale	30.330	16.345	11.226

Imposte a fronte di contropartite di conto economico (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Fondi rischi e oneri	684	619	694
Oneri vs/ il personale	747	699	726
Obbligazioni emesse alla <i>fair value option</i>	69	67	67
Svalutazione crediti	20.177	17.099	13.650
Altro	233	47	48
Totale	21.910	18.531	15.185

L'incremento delle attività per imposte anticipate nel triennio è riferibile principalmente alle imposte calcolate:

- sulle valutazioni negative a *fair value* delle attività *available for sale* rappresentate principalmente da titoli di Stato in portafoglio, imputate a riserve in sospensione d'imposta;
- sulle valutazioni negative al *fair value* (con la metodologia dell'*hedge accounting*) di derivati di copertura tasso su proprie emissioni di titoli obbligazionari, imputate a riserva in sospensione d'imposta;
- sulle svalutazioni effettuate per i crediti di dubbia esigibilità ex art 106 c. 3 del TUIR eccedenti il limite dello 0,30% del valore dei crediti risultanti in bilancio e la cui deducibilità è ammessa in quote costanti nei 18 esercizi successivi; e
- sugli effetti prodotti dall'incremento dell'aliquota IRAP dal 4,82% al 5,57% nel corso del 2011.

La tabella riporta la composizione delle attività per imposte differite al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.75

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Da rivalutazione ex L.218/90	604	599	599
Cespiti	10.565	10.522	10.761
Fondi rischi su crediti	2.289	2.914	3.642
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1	1	2
Oneri vs/ il personale	0	0	223
Residuo da variazione dei principi contabili	12.855	13.437	14.628
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1.628	386	671
Da valutazioni	1.628	386	671
Totale	15.087	14.422	15.898

Imposte a fronte di contropartite di conto economico (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Plusvalenze rateizzate per cessioni immobiliari	15	41	76
Oneri vs/ il personale	0	0	355
Altre	67	88	89
Totale	82	129	520

Il valore delle imposte differite risulta costante nel corso del triennio. Non si evidenziano significativi scostamenti riferibili a tale voce, la cui principale componente è rappresentata dalla fiscalità derivante dall'utilizzo del metodo del *deemed cost* (*fair value* come costo) nella valorizzazione del patrimonio immobiliare in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA).

Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte; parimenti, le imposte differite passive, sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. Al loro interno, per l'esercizio 2011, è ricompreso l'effetto prodotto dall'incremento dell'aliquota IRAP dal 4,82% al 5,57% a seguito dell'emanazione del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111.

Altre attività – Voce 150

La tabella riporta la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.76

Descrizione (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
crediti verso Asti Finance S.r.l.	138.220	103.867	41.383
somme da addebitare a banche	20.719	15.604	13.779
addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	18.642	15.673	18.574
imposte indirette e tasse	8.506	9.180	10.619
risconti attivi residuali	7.603	6.229	4.189
partite viaggianti	5.633	588	1.451
costi sistemazione locali in affitto	3.020	3.731	4.680
crediti per prestazioni di servizi non finanziari	2.855	626	1.733
altre somme da recuperare da clientela	2.240	1.622	1.296
ratei attivi residuali	1.699	1.757	56
effetti e assegni insoluti	462	444	558
differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	135	196	79
altre partite	2.439	2.043	3.027
Totale	212.173	161.560	101.424

L'incremento della voce "Crediti verso Asti Finance S.r.l." al 31 dicembre 2010 è sostanzialmente dovuta al perfezionamento nell'esercizio 2010 di una terza operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2009 la voce "Crediti verso Asti Finance S.r.l." pari a 41.383 mila euro è sostanzialmente costituita:

- per 20,6 milioni di euro al deposito effettuato da Asti Finance S.r.l. presso la CITIBANK N.A. per la liquidità creata dal disallineamento temporale tra i rimborsi delle quote capitali dei mutui nonché dalle estinzioni anticipate di essi e l'ammortamento dei titoli;
- per 16,2 milioni di euro al credito per "Excess spread" sulla prima cartolarizzazione;
- per 3,4 milioni di euro al credito per "Excess spread" sulla seconda operazione;
- per 822 mila euro al credito per interessi maturati ancora da incassare sulla Riserva di cassa della prima cartolarizzazione;
- per 250 mila euro al credito per interessi maturati ancora da incassare sulla Riserva di cassa della seconda cartolarizzazione.

PASSIVO

Debiti verso banche – Voce 10

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.77

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	590.417	450.092	0
2. Debiti verso banche	71.945	55.532	336.572
2.1 Conti correnti e depositi liberi	70.221	40.000	20.694
2.2 Depositi vincolati	0	15.454	260.926
2.3 Finanziamenti	0	0	54.873
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	54.873
2.3.2 Altri	0	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
2.5 Altri debiti	1.724	78	79
Totale	662.362	505.624	336.572
Fair value	662.362	505.624	336.572

Debiti verso clientela – Voce 20

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei debiti verso la clientela al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.78

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.835.087	1.767.224	1.735.886
2. Depositi vincolati	77.705	5.887	7.031
3. Finanziamenti	695.930	452.158	132.166
3.1 Pronti contro termine passivi	695.922	452.145	132.149
3.2 Altri	8	13	17
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
5. Altri debiti	201.283	167.818	231.270
Totale	2.810.005	2.393.087	2.106.353
Fair value	2.810.005	2.393.087	2.106.353

Al 31 dicembre 2011 e 2010, la voce “Pronti contro termine passivi” ricomprende operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 188,7 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione (157,7 milioni al 31 dicembre 2010 e 200,4 milioni al 31 dicembre 2009).

Titoli in circolazione – Voce 30

La tabella seguente riporta la composizione merceologica dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.79

Tipologia titoli/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010			31 dicembre 2009					
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	1.813.828	0	1.816.729	957	1.724.973	0	1.710.176	4.592	1.879.938	0	1.842.816	6.230
1. obbligazioni	1.812.871	0	1.816.729	0	1.720.381	0	1.710.176	0	1.873.708	0	1.842.816	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.812.871	0	1.816.729	0	1.720.381	0	1.710.176	0	1.873.708	0	1.842.816	0
2. altri titoli	957	0	0	957	4.592	0	0	4.592	6.230	0	0	6.230
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	957	0	0	957	4.592	0	0	4.592	6.230	0	0	6.230
Totale	1.813.828	0	1.816.729	957	1.724.973	0	1.710.176	4.592	1.879.938	0	1.842.816	6.230

Il fair value dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon. La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

La seguente tabella evidenzia il dettaglio dei titoli subordinati inclusi nella voce “Titoli in circolazione” al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.80

(in migliaia di Euro)

Tipologia	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato
Tasso	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 2,75% il primo anno, che si incrementa dello 0,25% ogni due anni fino al 8° anno (3,50%); 9° anno: 4,00% ; 10° anno: 5,00%	Euribor 6 Mesi	Euribor 6 Mesi	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,70% il primo anno, che si incrementa dello 0,10% ogni anno per i primi tre anni e dello 0,10% ogni due anni fino al 7° anno (4,10%); 8° anno: 4,25%; 9° anno: 4,25% ; 10° anno: 4,50%	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,70% il primo anno, che si incrementa dello 0,10% ogni anno per i primi tre anni e dello 0,10% ogni due anni fino al 7° anno (4,10%); 8° anno: 4,25%; 9° anno: 4,25% ; 10° anno: 4,50%
Data di emissione	01/07/2005	01/07/2005	15/05/2006	02/10/2006	02/01/2007
Data di scadenza	01/07/2015	01/07/2015	15/05/2016	02/10/2016	02/01/2017
31 dicembre 2009	25.866	4.998	10.006	10.163	15.384
31 dicembre 2010	25.034	4.976	10.000	9.631	15.018
31 dicembre 2011	25.970	5.037	9.996	10.197	15.374

Tabella 20.81

(in migliaia di Euro)

Tipologia	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Prestito Obbligazionario Subordinato	Totale
Tasso	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	Euribor 6 Mesi	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	
Data di emissione	16/07/2007	15/01/2008	15/01/2008	15/02/2008	01/04/2008	
Data di scadenza	16/07/2017	15/01/2018	15/01/2018	15/02/2018	01/10/2018	
31 dicembre 2009	15.413	7.564	7.540	7.576	7.587	112.097
31 dicembre 2010	15.319	7.673	7.281	7.644	7.594	110.170
31 dicembre 2011	15.412	7.682	7.532	7.646	7.590	112.436

Tutti i prestiti subordinati emessi da CR Asti costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.82

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011					31 dicembre 2010					31 dicembre 2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	39.902	0	0	0	0	25.291	0	0	0	0	17.692	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	39.902	0	0	0	0	25.291	0	0	0	0	17.692	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	39.686	0	X	X	0	23.065	0	X	X	0	17.198	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	216	0	X	X	0	2.226	0	X	X	0	494	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	39.902	0	X	X	0	25.291	0	X	X	0	17.692	0	X
Totale (A+B)	X	0	39.902	0	X	X	0	25.291	0	X	X	0	17.692	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie al fair value – Voce 50

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie al fair value al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.83

Tipologia (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010				31 dicembre 2009						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	X	
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	X	
2. Debiti verso cliente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	X	
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	X	
3. Titoli di debito	804.492	0	833.146	0	833.146	765.425	0	777.791	0	777.791	529.184	0	540.135	0	540.135
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	1.244	0	1.248	0	X	1.313	0	1.320	0	X
3.2 Altri	804.492	0	833.146	0	X	764.181	0	776.543	0	X	527.871	0	538.815	0	X
Totale	804.492	0	833.146	0	833.146	765.425	0	777.791	0	777.791	529.184	0	540.135	0	540.135

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2011.

Tabella 20.84

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali 31 dicembre 2009	0	0	540.135	540.135
B. Aumenti	0	0	444.744	444.744
B.1 Emissioni	0	0	426.210	426.210
B.2 Vendite	0	0	11.651	11.651
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	5.354	5.354
B.4 Altre variazioni	0	0	1.529	1.529
C. Diminuzioni	0	0	207.088	207.088
C.1 Acquisti	0	0	17.932	17.932
C.2 Rimborsi	0	0	183.382	183.382
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	2.421	2.421
C.4 Altre variazioni	0	0	3.353	3.353
D. Rimanenze finali 31 dicembre 2010	0	0	777.791	777.791

Tabella 20.85

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali 31 dicembre 2010	0	0	777.791	777.791
B. Aumenti	0	0	93.512	93.512
B.1 Emissioni	0	0	51.579	51.579
B.2 Vendite	0	0	22.804	22.804
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	18.408	18.408
B.4 Altre variazioni	0	0	721	721
C. Diminuzioni	0	0	38.157	38.157
C.1 Acquisti	0	0	24.119	24.119
C.2 Rimborsi	0	0	11.298	11.298
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	1.967	1.967
C.4 Altre variazioni	0	0	773	773
D. Rimanenze finali 31 dicembre 2011	0	0	833.146	833.146

Derivati di copertura - Voce 60

La seguente tabella riporta la composizione dei derivati di copertura per tipologia di copertura e per livelli di *fair value* al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.86

Tipologia/valori (in migliaia di Euro)	FV 31 dicembre 2011			VN	FV 31 dicembre 2010			VN	FV 31 dicembre 2009			VN
	L1	L2	L3	2011	L1	L2	L3	2010	L1	L2	L3	2009
A. Derivati finanziari	0	52.081	0	360.847	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	52.081	0	360.847	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	52.081	0	360.847	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività – Voce 100

La tabella seguente riporta la composizione delle altre passività al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.87

Tipologia/valori (importi in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
sbilancio rettifiche portafogli effetti	36.616	55.360	26.883
accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	16.527	9.637	12.201
somme da accreditare a banche	10.366	7.509	5.225
debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	8.639	6.940	8.302
importi da versare al fisco per conto terzi	8.483	8.851	6.304
somme da erogare al personale	7.723	7.393	8.915
debiti vs Asti Finance S.r.l.	6.120	6.439	4.261
somme da riconoscere a clientela	5.434	4.755	7.955
risconti passivi residuali	1.408	1.416	1.323
somme da riconoscere ad Enti vari	1.211	1.351	1.238
passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.168	1.285	1.271
premi ass.vi incassati in corso di lavorazione e da riversare a compagnie	667	1.086	872
altre passività fiscali	142	191	292
partite relative a operazioni con l'estero	143	0	4
ratei passivi residuali	118	44	17
altre partite	7.219	3.521	3.576
Totale	111.984	115.778	88.639

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

La tabella seguente riporta le variazioni del trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.88

Tipologia/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A. Esistenze iniziali	13.520	14.288	14.101
B. Aumenti	302	579	434
B.1 Accantonamento dell'esercizio	302	579	434
B.2 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	578	1.347	247
C.1 Liquidazioni effettuate	578	1.347	247
C.2 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	13.244	13.520	14.288
Totale	13.244	13.520	14.288

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2011 a 15.504 mila euro, 15.461 mila euro al 31 dicembre 2010 e 16.392 mila euro al 31 dicembre 2009.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, che sono così sintetizzate:

Tabella 20.89

Ipotesi attuariali	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Tassi di sconto	4,50%	4,50%	4,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	0,00%	0,00%
Tassi di incremento retributivi	2,50%	2,50%	2,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	0,00%	0,00%

Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

La tabella seguente riporta la composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.90

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.017	4.578	4.909
2.1 controversie legali	582	813	1.303
2.2 oneri per il personale	2.236	2.115	2.004
2.3 altri	2.199	1.650	1.602
Totale	5.017	4.578	4.909

Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**Tabella 20.91**

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Fondo revocatorie	1.271	731	578
Fondo contenzioso tributario	878	919	1024
Fondo altri oneri	50	0	0
Totale	2.199	1.650	1.602

L'informativa relativa ai principali contenziosi in essere sono riportate nel Paragrafo 20.5 del presente Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Capitale e Azioni proprie: composizione

La tabella seguente riporta la composizione di capitale e azioni al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.92

Voci/Tipologie	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	36.710.480	36.710.480	36.710.480
-interamente liberate	36.710.480	36.710.480	36.710.480
-non interamente liberate	0	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(124.192)	(192.051)	(196.158)
A.2 Azioni in circolazione:esistenze iniziali	36.586.288	36.518.429	36.514.322
B. Aumenti	5.926	91.130	53.611
B.1 Nuove emissioni:	0	0	0
-a pagamento:	0	0	0
-operazioni di aggregazioni di imprese	0	0	0
-conversione di obbligazioni	0	0	0
-esercizio di warrant	0	0	0
-altre	0	0	0
-a titolo gratuito:	0	0	0
-a favore dei dipendenti	0	0	0
-a favore degli amministratori	0	0	0
-altre	0	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	5.926	91.130	53.611
B.3 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	86.597	23.271	49.504
C.1 Annullamento	0	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	86.597	23.271	49.504
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	36.505.617	36.586.288	36.518.429
D.1 Azioni proprie (+)	204.863	124.192	192.051
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	36.710.480	36.710.480	36.710.480
-interamente liberate	36.710.480	36.710.480	36.710.480
-non interamente liberate	0	0	0

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della Banca è pari a 189.426 mila euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16. Al 31 dicembre 2011, la Banca detiene numero 204.863 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,56% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,09 euro ciascuna pari a complessivi 2.887 mila euro.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Banca è pari a 189.426 mila euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16. Al 31 dicembre 2010, la Banca detiene numero 124.192 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,34% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 15,83 euro ciascuna pari a complessivi 1.966 mila euro.

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale della Banca è pari a 189.426 mila euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16. Al 31 dicembre 2009, la Banca detiene numero 192.051 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 16,01 euro ciascuna pari a complessivi 3.075 mila euro.

Riserve (di utili): altre informazioni**Tabella 20.93**

Voci/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
- riserve legali e statutarie	150.425	140.880	117.363
riserva legale	16.371	15.116	13.263
riserva ordinaria	64.701	60.936	55.378
riserva straordinaria	69.678	65.162	48.995
riserva dividendi azioni proprie	50	40	101
oneri per aumento capitale sociale	(375)	(374)	(374)
- riserva azioni proprie	2.887	1.966	3.075
- altre riserve	26.049	25.667	25.273
imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429	20.429	20.429
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.267	2.267	2.267
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479	479	479
riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172	172	172
attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.702	2.320	1.926
Totale	179.361	168.513	145.711

Altre informazioniGaranzie rilasciate e impegni

La tabella seguente riporta la composizione di delle garanzie rilasciate e impegni al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.94

Operazioni (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48.701	50.811	50.101
a) Banche	5.893	5.854	4.824
b) Clientela	42.808	44.957	45.277
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	139.093	144.225	150.327
a) Banche	0	30	29
b) Clientela	139.093	144.195	150.298
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	297.698	456.334	526.551
a) Banche	13.838	4.493	10.946
i) a utilizzo certo	13.838	4.493	10.946
ii) a utilizzo incerto	0	0	0
b) Clientela	283.860	451.841	515.605
i) a utilizzo certo	9.441	7.744	28.973
ii) a utilizzo incerto	274.419	444.097	486.632
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	591	0	0
6) Altri impegni	87.461	0	0
Totale	573.544	651.370	726.979

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella seguente riporta la composizione delle attività costituite a garanzia di proprie attività e impegni al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.95

Portafogli (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.026	5.162
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.119.862	580.015	152.377
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
5. Crediti verso banche	11.544	61.220	132.574
6. Crediti verso clientela	0	0	0
7. Attività materiali	0	0	0

Gestione intermediazione per conto terzi

La tabella seguente riporta la composizione della gestione intermediazione per conto terzi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.96

Tipologia servizi (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0	5.979
a) Acquisti	0	0	3.011
1. regolati	0	0	3.011
2. non regolati	0	0	0
b) Vendite	0	0	2.968
1. regolate	0	0	2.968
2. non regolate	0	0	0
2. Gestioni di portafogli	0	471.701	440.348
a) individuali	0	471.701	440.348
b) collettive	0	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.092.172	9.221.808	8.501.822
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di bar depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0	0	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0	0
2. Altri titoli	0	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.055.838	3.793.693	3.562.121
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.689.083	2.530.350	2.395.319
2. Altri titoli	1.366.755	1.263.343	1.166.802
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.022.109	3.755.582	3.515.825
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.014.225	1.672.533	1.423.876
4. Altre operazioni	36.570	55.331	26.827
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	36.570	55.331	26.827
a) Rettifiche dare	301.121	283.680	318.592
1. Conti correnti	0	0	249.299
2. Portafoglio centrale	230.709	213.276	1.177
3. Cassa	1.945	1.916	68.116
4. Altri conti	68.467	68.488	0
b) Rettifiche avere	337.691	339.011	345.419
1. Conti correnti	0	0	0
2. Cedenti effetti e documenti	204.345	210.271	218.225
3. Altri conti	133.346	128.740	127.194

Dettaglio delle principali voci di conto economico

Gli Interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Tabella 20.97

31 dicembre 2011

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53	0	7.283	7.336
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.207	0	0	18.207
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	2.349	2.074	0	4.423
5. Crediti verso clientela	0	199.151	0	199.151
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0
Totale	20.609	201.225	7.283	229.117

Gli interessi maturati nell'esercizio 2011 sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a euro 8.979 mila, di cui 332 mila incassati nell'esercizio 2011.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 32.494 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.216 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse. La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

31 dicembre 2010

Tabella 20.98

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179	0	12.675	12.854
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.445	0	0	6.445
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	1.740	904	0	2.644
5. Crediti verso clientela	0	175.227	0	175.227
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	13	13
Totale	8.364	176.131	12.688	197.183

Gli interessi maturati nell'esercizio 2010 sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2010 ammontano a euro 6.948 mila, di cui 350 mila per gli interessi incassati su crediti in sofferenza nell'esercizio 2010.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 28.342 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 797 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse. La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

31 dicembre 2009

Tabella 20.99

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	315	0	7.260	7.575
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.098	0	0	7.098
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	7.883	2.059	0	9.942
5. Crediti verso clientela	0	214.767	0	214.767
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	489	0	0	489
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	18	18
Totale	15.785	216.826	7.278	239.889

Gli interessi maturati nell'esercizio 2009 sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2009 ammontano a euro 5.227 mila, di cui 372 mila per gli interessi dell'esercizio incassati su crediti in sofferenza nell'esercizio 2009.

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 30.523 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione. Gli interessi riferiti all'operatività in pronti contro termine passivi pari a 12.017 mila euro sono ricompresi nella colonna "Titoli di debito". La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la fair value option.

Interessi passivi e oneri assimilati

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione degli interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

31 dicembre 2011

Tabella 20.100

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	(5.022)	X	0	(5.022)
2. Debiti verso banche	(705)	X	0	(705)
3. Debiti verso clientela	(21.204)	X	0	(21.204)
4. Titoli in circolazione	X	(34.179)	0	(34.179)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(19.978)	0	(19.978)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(10.221)	(10.221)
Totale	(26.931)	(54.157)	(10.221)	(91.309)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 3.829 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 7.170 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.991 mila euro e interessi su certificati di deposito per 22 mila euro. Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 61 mila euro e a interessi passivi verso clientela per 8 mila euro, per un totale di 69 mila euro.

31 dicembre 2010**Tabella 20.101**

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	(998)	X	0	(998)
2. Debiti verso banche	(1.482)	X	0	(1.482)
3. Debiti verso clientela	(12.686)	X	0	(12.686)
4. Titoli in circolazione	X	(24.314)	0	(24.314)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(20.041)	0	(20.041)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(13.105)	(13.105)
Totale	(15.166)	(44.355)	(13.105)	(72.626)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 1.902 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 1.535 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 3.887 mila euro e interessi su certificati di deposito per 28 mila euro. Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 11 mila euro e a interessi passivi verso clientela per 48 mila euro per un totale di 59 mila euro.

31 dicembre 2009**Tabella 20.102**

Voci/Forme tecniche (in migliaia di Euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	(2.542)	X	0	(2.542)
2. Debiti verso banche	(1.020)	X	0	(1.020)
3. Debiti verso clientela	(18.628)	X	0	(18.628)
4. Titoli in circolazione	X	(38.000)	0	(38.000)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(18.255)	0	(18.255)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(9.655)	(9.655)
Totale	(22.190)	(56.255)	(9.655)	(88.100)

L'importo di cui al punto 1. “Debiti verso banche centrali” ricomprende interessi passivi su pronti contro termine con Banca d'Italia per 2.539 mila euro. La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende euro 4.840 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 5.683 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per euro 4.204 mila e interessi su certificati di deposito per euro 67 mila. Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per euro 44 mila e a interessi passivi verso clientela per euro 34 mila per un totale di euro 78 mila.

Le commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.103

Tipologia servizi/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
a) garanzie rilasciate	2.103	2.140	2.130
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.707	19.271	16.751
1. negoziazione di strumenti finanziari	63	70	91
2. negoziazione di valute	294	308	283
3. gestioni di portafogli	4.297	4.330	4.016
3.1 individuali	4.297	4.330	4.016
3.2 collettive	0	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	766	752	755
5. banca depositaria	0	0	0
6. collocamento di titoli	4.155	4.684	4.482
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.480	1.427	1.329
8. attività di consulenza	0	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	8.652	7.700	5.795
9.1. gestioni di portafogli	0	0	0
9.1.1 individuali	0	0	0
9.1.2 collettive	0	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7.163	7.237	5.401
9.3 altri prodotti	1.489	463	394
d) servizi di incasso e pagamento	10.770	10.510	10.367
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	883	865	680
f) servizi per operazioni di factoring	91	79	64
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.027	9.582	10.105
j) altri servizi	15.191	15.636	10.816
Totale	57.772	58.083	50.913

Al 31 dicembre 2011, nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 13.223 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme (13.815 mila euro al 31 dicembre 2010 e 7.824 mila euro al 31 dicembre 2009).

Commissioni passive

La tabella seguente evidenzia la composizione delle commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.104

Servizi/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
a) garanzie ricevute	0	0	0
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(332)	(322)	(317)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(1)	(10)
2. negoziazione di valute	0	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0	0
3.1 proprie	0	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(327)	(321)	(307)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.509)	(1.576)	(1.487)
e) altri servizi	(2.320)	(1.862)	(1.084)
Totale	(4.161)	(3.760)	(2.888)

Dividendi e proventi simili – Voce 70

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Dividendi e proventi simili” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.105

Voci/Proventi (in migliaia di Euro)	31 dicembre					
	2011		2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	709	0	632	0	1.372	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X	1.000	X
Totale	709	0	632	0	2.372	0

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione della voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

31 dicembre 2011

Tabella 20.106

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	13	236	-	(5)	244
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	116
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	22.559	8.772	(22.897)	(9.626)	(1.192)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	(147)
- altri	0	22	0	(104)	(82)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	22.572	9.030	(22.897)	(9.735)	(1.061)

31 dicembre 2010

Tabella 20.107

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	121	206	(140)	(4)	183
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	91
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	6.059	8.581	(13.535)	(4.475)	(3.370)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	(4)
- altri	0	0	0	-	-
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	6.180	8.787	(13.675)	(4.479)	(3.100)

31 dicembre 2009

Tabella 20.108

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	181	324	(137)	(26)	342
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti					
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	95
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse:	6.256	1.425	(5.094)	(2.326)	261
- su titoli di capitale e indici azionari	0	258	0	(345)	(87)
- su valute e oro	X	X	X	X	377
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	6.437	2.007	(5.231)	(2.697)	988

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce “Utili (perdite) da cessione/riacquisto” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.109

Voci/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 titoli di debito	424	(262)	162	1.425	(368)	1.057	3.282	(1.277)	2.005
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	403	0	403	0	(161)	(161)
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	424	(262)	162	1.828	(368)	1.460	3.282	(1.438)	1.844
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	460	(392)	68	249	(2)	247	334	0	334
3. Titoli in circolazione	685	(190)	495	408	(296)	112	337	(162)	175
Totale passività	1.145	(582)	563	657	(298)	359	671	(162)	509

Gli utili alla voce “Debiti verso clientela” sono relativi al rimborso parziale dei titoli emessi dalla Società Asti Finance S.r.l. nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione e riacquistati dalla Banca successivamente all’emissione.

Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value – Voce 110

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione del risultato netto delle attività e passività valutate al fair value per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.110

31 dicembre 2011

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	1.967	773	(18.408)	(133)	(15.801)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	17.835	0	(2.422)	(27)	15.386
Totale	19.802	773	(20.830)	(160)	(415)

31 dicembre 2010

Tabella 20.111

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	2.421	3.352	(5.354)	(19)	400
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	5.631	89	(5.398)	0	322
Totale	8.052	3.441	(10.752)	(19)	722

31 dicembre 2009

Tabella 20.112

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito		0	261	0	(259)	2
1.2 Titoli di capitale		0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.		0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti		0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie						
2.1 Titoli in circolazione	1.555	2.009	(3.856)	0	(292)	
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie	X	X	X	X		
4. Derivati creditizi e finanziari	4.443	0	(2.351)	0	2.092	
Totale	5.998	2.270	(6.207)	(259)	1.802	

Nei tre esercizi, non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("impairment") del debitore/emittente.

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

31 dicembre 2011

Tabella 20.113

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(2.272)	(39.830)	0	8.149	6.203	0	779	(26.971)
- Finanziamenti	(2.272)	(39.830)	0	8.149	6.203	0	779	(26.971)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(2.272)	(39.830)	0	8.149	6.203	0	779	(26.971)

31 dicembre 2010

Tabella 20.114

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)
- Finanziamenti	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)

31 dicembre 2009

Tabella 20.115

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(2.702)	(45.712)	(2.523)	6.353	7.976	0	0	(36.608)
- Finanziamenti	(2.702)	(45.712)	(2.523)	6.353	7.976	0	0	(36.608)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(2.702)	(45.712)	(2.523)	6.353	7.976	0	0	(36.608)

Legenda:

A: da interessi

B: altre imprese

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

31 dicembre 2011

Tabella 20.116

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31 dicembre 2011
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	0	(3.178)	0	0	(3.178)
B. Titoli di capitale	0	(426)	X	X	(426)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(3.604)	0	0	(3.604)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica di 3.178 mila euro di cui alla voce "A. Titoli di debito" è interamente riferita all'effetto dell'*impairment* sui titoli emessi dallo Stato greco, presenti in portafoglio AFS per un valore nominale di 5 milioni di euro, con scadenza maggio 2013, valorizzati al fair value con imputazione a conto economico dell'intera riserva negativa. La rettifica di 426 mila euro di cui alla voce "B. Titoli di capitale" è principalmente riferita all'effetto della svalutazione della partecipazione AEDES S.p.A..

31 dicembre 2010

Tabella 20.117

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31 dicembre 2010
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(64)	X	X	(64)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(64)	0	0	(64)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

31 dicembre 2009

Tabella 20.118

Operazioni/componenti reddituali (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31 dicembre 2009
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(179)	X	X	(179)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(179)	0	0	(179)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

31 dicembre 2011

Tabella 20.119

Operazioni/componenti (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	0	(64)	0	0	131	0	49	116
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	(181)	0	0	0	0	0	(181)
E. Totale	0	(245)	0	0	131	0	49	(65)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

31 dicembre 2010

Tabella 20.120

Operazioni/componenti (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	0	(130)	0	0	84	0	15	(31)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	(14)	0	0	0	0	0	(14)
E. Totale	0	(144)	0	0	84	0	15	(45)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

31 dicembre 2009

Tabella 20.121

Operazioni/componenti (in migliaia di Euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 dicembre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	0	(85)	(335)	0	0	0	105	(315)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	-	(85)	(335)	0	0	0	105	(315)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le spese amministrative – Voce 150

Spese per il personale

La tabella seguente evidenzia la composizione delle spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.122

Tipologie di spese/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1) Personale dipendente	(69.689)	(68.261)	(67.293)
a) salari e stipendi	(49.933)	(48.646)	(47.603)
b) oneri sociali	(12.319)	(11.900)	(11.866)
c) indennità di fine rapporto	(3.490)	(3.674)	(3.433)
d) spese previdenziali	0	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0	0
- a contribuzione definita	0	0	0
- a benefici definiti	0	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.975)	(1.946)	0
- a contribuzione definita	(952)	(917)	(832)
- a benefici definiti	(1.023)	(1.029)	(1.037)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.972)	(2.095)	(2.522)
2) Altro personale in attività	(22)	(11)	(37)
3) Amministratori e Sindaci	(754)	(712)	(606)
4) Personale collocato a riposo	0	(52)	(83)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0	0
Totale	(70.465)	(69.036)	(68.019)

Al 31 dicembre 2011, il personale medio dipendente è pari a 1.024 unità (di cui: 16 dirigenti, 301 quadri e 707 altro personale dipendente), 1.016 al 31 dicembre 2010 (di cui: 15 dirigenti, 295 quadri e 706 altro personale dipendente) e 1.005 al 31 dicembre 2009 (di cui: 15 dirigenti, 294 quadri e 696 altro personale dipendente).

Altre spese amministrative

La tabella seguente evidenzia la composizione delle altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.123

Tipologie di spese/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(8.777)	(8.757)	(8.457)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.382)	(4.166)	(3.917)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.505)	(3.736)	(3.066)
Spese legali	(2.910)	(2.894)	(2.066)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.765)	(2.786)	(2.509)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(2.418)	(2.708)	(2.590)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.485)	(2.561)	(2.930)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(2.410)	(2.383)	(2.307)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(510)	(537)	0
Costi di cartolarizzazione	(1.223)	(2.145)	(864)
Spese per trasporto valori	(1.442)	(1.548)	(1.478)
Altre spese professionali e consulenze	(750)	(897)	(787)
Spese per materiali uso ufficio	(826)	(765)	(924)
Contributi associativi	(754)	(527)	(765)
Banca telematica	(388)	(291)	(320)
Spese di viaggio e trasporto	(297)	(283)	(309)
Spese noleggio macchine	(92)	(69)	(76)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(57)	(51)	(62)
Assicurazioni della clientela	(1)	(1)	(12)
Altre spese	(215)	(295)	(326)
Imposte indirette e tasse:			
Imposta di bollo	(8.207)	(6.953)	(6.768)
Imposta sostitutiva	(1.920)	(2.076)	(2.397)
ICI	(296)	(306)	(282)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(214)	(208)	(193)
Imposta sulla pubblicità	(156)	(150)	(97)
Imposta di registro	(32)	(31)	(55)
Altre imposte e tasse	(54)	(47)	(45)
Totale	(47.086)	(47.171)	(43.602)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

La tabella seguente evidenzia la composizione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.124

Accantonamenti (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Rischi per controversie diverse	(253)	(406)	(688)
Oneri per il personale	(185)	(355)	(424)
Rischi per revocatorie	(985)	(433)	(124)
Altri rischi	(50)	0	(614)
Totale accantonamenti	(1.473)	(1.194)	(1.850)

Riprese di valore (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Rischi per revocatorie	138	226	539
Rischi per controversie diverse	249	326	126
Contenzioso tributario e altri rischi	0	123	0
Totale riprese di valore	387	675	665

Totale accantonamenti netti	(1.086)	(519)	(1.185)
------------------------------------	----------------	--------------	----------------

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

31 dicembre 2011

Tabella 20.125

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.661)	(45)	0	(5.706)
- Ad uso funzionale	(4.884)	0	0	(4.884)
- Per investimento	(777)	(45)	0	(822)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(5.661)	(45)	0	(5.706)

31 dicembre 2010**Tabella 20.126**

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.839)	0	0	(5.839)
- Ad uso funzionale	(4.972)	0	0	(4.972)
- Per investimento	(867)	0	0	(867)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(5.839)	0	0	(5.839)

31 dicembre 2009**Tabella 20.127**

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.607)	0	0	(5.607)
- Ad uso funzionale	(4.741)	0	0	(4.741)
- Per investimento	(866)	0	0	(866)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(5.607)	0	0	(5.607)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

31 dicembre 2011**Tabella 20.128**

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(322)	(28)	0	(350)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(322)	(28)	0	(350)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(322)	(28)	0	(350)

31 dicembre 2010**Tabella 20.129**

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(312)	0	0	(312)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(312)	0	0	(312)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(312)	0	0	(312)

31 dicembre 2009**Tabella 20.130**

Attività/ Componente reddituale (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(275)	0	0	(275)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(275)	0	0	(275)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(275)	0	0	(275)

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190Altri oneri di gestione

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri oneri di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.131

Tipologia (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Ammortamenti oneri filiali locate	(1.364)	(1.597)	(1.609)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(160)	(381)	(216)
Varie	(56)	(84)	(65)
Totale	(1.580)	(2.062)	(1.890)

Altri proventi di gestione

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri proventi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.132

Tipologia (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Recupero imposte e tasse	9.784	8.675	8.853
Recuperi di spese su depositi e c/c	444	608	826
Altri recuperi di spese	2.797	2.729	1.856
Fitti e canoni attivi	1.233	1.196	1.099
Altri proventi	197	311	205
Totale	14.455	13.519	12.839

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La tabella seguente evidenzia la composizione degli utili (perdite) delle partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.133

Componente reddituale/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A. Proventi	0	0	11
1. Rivalutazioni	0	0	0
2. Utili da cessione	0	0	0
3. Riprese di valore	0	0	11
4. Altri proventi	0	0	0
B. Oneri	(18)	(18)	0
1. Svalutazioni	0	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18)	(18)	0
3. Perdite da cessione	0	0	0
4. Altri oneri	0	0	0
Risultato netto	(18)	(18)	11

Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Si riporta di seguito la composizione degli utili (perdite) da cessione di investimenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.134

Componente reddituale/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
A. Immobili	374	102	3
- Utili da cessione	374	102	3
- Perdite da cessione	0	0	0
B. Altre attività	0	0	1
- Utili da cessione	0	0	1
- Perdite da cessione	0	0	0
Risultato netto	374	102	4

Al 31 dicembre 2011, La voce A si riferisce alla cessione di un immobile composto da un'unità abitativa ed una strumentale, con un ricavo di 500 mila euro.

Al 31 dicembre 2010, la voce "Utili di cessione" si riferisce alla vendita di 2 unità immobiliari abitative, con un ricavo di 250 mila euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente – Voce 260

Tabella 20.135

Componente reddituale/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(26.248)	(22.153)	(32.690)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.034	2.996	6.332
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	664	1.582	908
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(22.550)	(17.575)	(25.450)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.136

Componente reddituale/Valori (in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2011	2010	2009
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	49.277	42.676	62.501
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	16.296	13.793	20.200
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	6.614	4.910	6.135
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	4.769	3.823	4.599
- rettifica aliquota irap imposte differite a conto economico	209	0	0
- interessi passivi in deducibili	1.103	798	1.065
- altri costi ed imposte in deducibili	533	289	471
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	(360)	(1.128)	885
- quota esente dividendi	(185)	(163)	620
- parziale deducibilità IRAP	(145)	(162)	228
- altre rettifiche in diminuzione	(30)	(803)	37
Imposte sul reddito in conto economico	22.550	17.575	25.450

Prospetto della redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto della redditività complessiva per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Tabella 20.137

VOCI (in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	26.727
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(20.981)	6.948	(14.033)
a) variazioni di fair value	(24.019)	7.954	(16.065)
b) rigiro a conto economico	3.038	(1.006)	2.032
- rettifiche da deterioramento	3.178	(1.051)	2.127
- utile/perdite da realizzo	(140)	45	(95)
c) altre variazioni	0	0	0
30 Attività materiali	0	0	0
40 Attività immateriali	0	0	0
50 Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60 Copertura dei flussi finanziari:	(17.823)	6.140	(11.683)
a) variazioni di fair value	(17.823)	6.140	(11.683)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70 Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80 Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110 Totale altre componenti reddituali	(38.804)	13.088	(25.716)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(38.804)	13.088	1.011

Tabella 20.138

VOCI

(in migliaia di Euro)

31 dicembre 2010

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	25.101
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.012)	2.229	(4.783)
a) variazioni di fair value	(7.012)	2.229	(4.783)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
30 Attività materiali	0	0	0
40 Attività immateriali	0	0	0
50 Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60 Copertura dei flussi finanziari:	(10.904)	3.524	(7.380)
a) variazioni di fair value	(10.904)	3.524	(7.380)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70 Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80 Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110 Totale altre componenti reddituali	(17.916)	5.753	(12.163)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(17.916)	5.753	12.938

Tabella 20.139

VOCI		31 dicembre 2009		
<i>(in migliaia di Euro)</i>		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	37.051
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.028	1.542	3.486
	a) variazioni di fair value	4.100	1.260	2.840
	b) rigiro a conto economico	928	282	646
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	928	282	646
	c) altre variazioni	0	0	0
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari:	(2.615)	(845)	(1.770)
	a) variazioni di fair value	(2.615)	(845)	(1.770)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali	2.413	697	1.716
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.413	697	38.767

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Paragrafo include il documento relativo:

- 1) al prospetto dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2012, del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per il semestre chiuso al 30 giugno 2012, di Banca CR Asti, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i “**Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012**”);
- 2) al prospetto del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, di Banca CR Asti, corredato dalle relative note esplicative (di seguito i “**Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011**”).

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 e i Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 (di seguito congiuntamente i “**Prospetti Pro-Forma**”), sono stati assoggettati ad esame da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA che ha emesso le proprie relazioni in data 9 gennaio 2013, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati. Le suddette relazioni sono riportate al Paragrafo 20.2.2 del Prospetto Informativo.

I Prospetti Pro-Forma sono stati redatti ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo, redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004 e successive modifiche e integrazioni, in relazione all’operazione di Aumento di Capitale a Pagamento dell’Emittente.

I. Premessa

I Prospetti Pro-forma sono stati predisposti in relazione all’operazione di acquisizione da parte dell’Emittente del 60,42% della partecipazione in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA (di seguito “**Biverbanca**”) perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 (di seguito l’“**Operazione**”).

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell’Operazione sull’andamento economico, sui flussi di finanziari e sulla situazione patrimoniale della Banca, come se essa fosse virtualmente avvenuta:

- 1) con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012: il 30 giugno 2012 per gli effetti patrimoniali e il 1 gennaio 2012 per quanto attiene gli effetti economici e dei flussi finanziari,
- 2) con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011: il 1 gennaio 2011 per quanto attiene gli effetti economici e dei flussi finanziari.

Occorre tuttavia segnalare che qualora l’Operazione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

In ultimo, si segnala che i Prospetti Pro-forma, di seguito riportati, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati consolidati della Banca e non devono, pertanto, essere utilizzati in tal senso.

II. Ipotesi di base, principi contabili e assunzioni sottostanti la redazione dei Prospetti Pro-Forma

Conformemente alla metodologia di costruzione dei dati pro-forma, disciplinata dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001:

- 1) i Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 sono stati redatti rettificando i dati storici di Banca CR Asti al 30 giugno 2012, desunti dai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di Banca Cr Asti al 30 giugno 2012 (il “**Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012**”). Detti prospetti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca CR Asti in data 13 settembre 2012 e sono stati oggetto di revisione contabile limitata da parte di PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 14 settembre 2012, ai fini di consentire al Consiglio di Amministrazione di adempiere a quanto previsto dalla Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d’Italia;
- 2) i Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 sono stati redatti rettificando i dati storici della Banca al 31 dicembre 2011, desunti dal bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011 (il “**Bilancio CR Asti 2011**”). Detto bilancio è stato approvato dall’assemblea della Banca in data 23 aprile 2012 ed è stato assoggettato a revisione da parte di PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2012.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare dall’Operazione, fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, eseguite o proposte, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l’utilizzo di assunzioni ragionevoli. Inoltre, in considerazione delle diverse

finalità dei dati pro-forma rispetto a quelle dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione con riferimento allo stato patrimoniale pro-forma, al conto economico pro-forma, al prospetto della redditività complessiva pro-forma e al rendiconto finanziario pro-forma, questi prospetti contabili vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio Cr Asti 2011 e dei Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012. Tali principi contabili sono illustrati nelle note esplicative al suddetto bilancio e ai suddetti prospetti, a disposizione sul sito internet dell'Emittente, www.bancacraasti.it, cui si rimanda per ulteriori dettagli. Tali principi sono inoltre riportati nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2.2 del Prospetto Informativo. I principi di consolidamento adottati per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma sono invece riportati nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2.1 del Prospetto Informativo.

I dati finanziari di Biverbanca utilizzati per la redazione dei Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2012 e dei Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2011, sono stati estratti rispettivamente dai seguenti documenti:

- dal bilancio intermedio abbreviato di Biverbanca al 30 giugno 2012 (di seguito il “**Bilancio Intermedio di Biverbanca al 30 giugno 2012**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 27 agosto 2012. Il Bilancio Intermedio di Biverbanca al 30 giugno 2012 è stato e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Kpmg SpA, nell'ambito e per le finalità connesse all'emissione della relazione sui presenti Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2012 da parte di PricewaterhouseCoopers SpA;
- dal bilancio di esercizio della Biverbanca al 31 dicembre 2011 (il “**Bilancio Biverbanca 2011**”), approvato dall'assemblea di Biverbanca in data 24 aprile 2012 e assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young SpA, che ha emesso la relativa relazione in data 4 aprile 2012.

Si precisa che prima dell'acquisizione di Biverbanca, Banca CR Asti non predisponesse il bilancio consolidato, in quanto, stante l'irrelevanza delle partecipazioni di controllo detenute, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi. I Prospetti Pro-Forma costituiscono pertanto il primo esercizio di consolidamento. Essi includono tutte le rettifiche di consolidamento necessarie per la rappresentazione del bilancio consolidato di Banca CR Asti dopo l'acquisizione di Biverbanca, tenuto debitamente conto che il consolidamento in esame è parte di un esercizio di pro-formazione come descritto in premessa. Il primo bilancio consolidato di Biverbanca sarà redatto con riferimento al 31 dicembre 2012.

Si precisa che tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

III. Breve descrizione dell'Operazione

In data 28 dicembre 2012 (“**Data di Esecuzione**”), Banca CR Asti ha perfezionato l'acquisizione del 60,42% in Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (di seguito “**BMPS**”).

Si precisa che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della partecipazione in Biverbanca prevedono che il prezzo pagato alla Data di Esecuzione, pari a Euro 208.963 migliaia, sia soggetto ad aggiustamento (con conguaglio in aumento o in diminuzione) in base alla differenza tra la stima dell'utile di Biverbanca alla Data di Esecuzione e l'utile effettivamente conseguito da Biverbanca alla medesima data. E' previsto, inoltre, un ulteriore meccanismo di aggiustamento del prezzo in relazione al valore che la riserva, corrispondente alla voce 130 dello stato patrimoniale di Biverbanca (Riserva AFS), presenta alla Data di Esecuzione rispetto al valore della medesima riserva rilevato il giorno precedente la Data di Esecuzione. Dall'applicazione di tali meccanismi di aggiustamento del prezzo potrebbe conseguire l'obbligo di Banca CR Asti di corrispondere un conguaglio di prezzo in favore di BMPS o il diritto di Banca CR Asti di ricevere un conguaglio di prezzo da BMPS.

Nell'ambito di suddetto contratto di acquisizione, BMPS si è impegnata a far sì che Biverbanca cedesse crediti a BMPS per un valore non eccedente Euro 50.000 migliaia per un pari importo. In data 27 dicembre 2012 si è perfezionata la cessione di crediti per Euro 45.093 migliaia. Secondo gli accordi con BMPS, è previsto che la restante parte sarà ceduta entro il primo semestre dell'esercizio 2013.

Sempre in conformità al contratto di compravendita, in data 28 dicembre 2012 Anima SGR SpA ha provveduto al rimborso a Biverbanca della quota detenuta nel fondo Primalpha per Euro 16.655 migliaia.

I Prospetti Pro-forma includono gli effetti derivanti dall'acquisizione del 60,42% di Biverbanca, dalla precitata cessione dei crediti (per l'intero ammontare previsto contrattualmente, ovvero Euro 50 milioni) e dal rimborso della quota nel fondo Primalpha.

IV. Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012

Nel presente paragrafo sono riportati gli schemi relativi allo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2012, al conto economico consolidato pro-forma, al prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma e al

rendiconto finanziario consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2012, nonché le relative note esplicative.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2012

	Stato patrimonial e di Banca CR Asti al 30 giugno 2012	Stato patrimonial e di Biverbanca al 30 giugno 2012	Cessione crediti selezionati	Rimborso quota Primalpha	Acquisizione Biverbanca	Costi dell' Operazione	Stato patrimoniale consolidato pro-forma di Banca CR Asti al 30 giugno 2012
	A	B	C	D	E	F	G= A+B+C+ D+E+F
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>							
Voci dell'attivo							
10	Cassa e disponibilità liquide	28.968	21.413	50.000	16.655		117.036
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.313	140.672				219.985
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722	824.029		(16.506)		2.141.245
60	Crediti verso banche	185.476	775.848			24.676	986.000
70	Crediti verso clientela	5.097.128	2.196.674	(52.700)			7.241.102
80	Derivati di copertura	-	-				-
100	Partecipazioni	4.047	-				4.047
120	Attività materiali	95.001	21.572				116.573
130	Attività immateriali di cui: avviamento (*)	890	38.069			68.776	107.735
		-	34.000			68.776	102.776
140	Attività Fiscali	42.689	81.255	742	(49)	-	126.328
	a) correnti	0	2.074				2.074
	b) anticipate	42.689	79.181	742	(49)		124.254
160	Altre attività	292.714	51.852				344.566
	Totale dell'attivo	7.159.948	4.151.384	(1.958)	100	93.452	11.404.617
Voci del passivo e del Patrimonio netto							
10	Debiti verso banche	655.490	1.058.982				1.714.472
20	Debiti verso clientela	2.934.618	1.558.958			208.963	4.702.539
30	Titoli in circolazione	2.088.785	445.417				2.534.202
40	Passività finanziaria di negoziazione	50.890	7.277				58.167
50	Passività finanziarie valutate al fair value	642.193	710.440				1.352.633
60	Derivati di copertura	60.930	79.790				140.720
80	Passività fiscali	6.672	0			-	6.672
	a) correnti	6.672	-			-	6.672
	b) differite	-	-			-	-
100	Altre passività	220.960	77.204			5.200	303.364
110	Trattamento di fine rapporto del personale	13.017	16.631				29.648
120	Fondi per rischi e oneri	5.246	25.919			-	31.165
	a) quiescenza e obblighi simili	0	20.596			-	20.596
	b) altri fondi	5.246	5.323			-	10.569
	Totale del passivo	6.678.801	3.980.618	0	0	208.963	10.873.582
	Patrimonio netto di gruppo	481.147	170.766	(1.958)	100	(168.908)	477.638
210	Patrimonio di pertinenza di terzi					53.397	53.397
	Totale patrimonio netto	481.147	170.766	(1.958)	100	(115.511)	531.035
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.159.948	4.151.384	(1.958)	100	93.452	11.404.617

(*) Si segnala che la valorizzazione delle attività e delle passività acquisite in base al relativo fair-value non è stata ancora effettuata in quanto, alla data del presente documento, non sono disponibili le relative informazioni. A tale proposito, si precisa che questa impostazione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3 che disciplina le modalità di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. In particolare, il principio contabile

in oggetto prevede che nel caso in cui il valore di mercato delle attività e delle passività acquisite, incluse quelle potenziali, non sia ancora disponibile alla data di predisposizione del bilancio, la società dovrà procedere ad una preliminare allocazione del prezzo di acquisto e completare la valutazione nel periodo successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Nel caso specifico, pertanto, la determinazione finale dell'avviamento potrà modificarsi rispetto a quanto qui riportato per effetto della definizione in via finale del valore complessivo dell'investimento e della definizione del fair-value delle attività e delle passività acquisite alla Data di Esecuzione di Biverbanca.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2012**

	Conto economico di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Conto economico di Biverbanca per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha	Oneri finanziari	Conto economico consolidato pro-forma di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012
	H	I	L	M	N	O	P=H+I+L+M+N+O
10 Interessi attivi e proventi assimilati	131.825	67.085					198.910
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(55.288)	(27.451)				(376)	(83.115)
30 Margine di interesse	76.537	39.634	0	0	0	(376)	115.795
40 Commissioni attive	28.325	23.269					51.594
50 Commissioni passive	(3.336)	(900)					(4.236)
60 Commissioni nette	24.989	22.369	0	0	0	0	47.358
70 Dividendi e proventi simili	718	1.410					2.128
80 Risultato netto dell'attività di	(327)	696					369
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	219					219
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.965	-	0	0	0	0	9.965
a) crediti	-	-					0
b) attività finanziarie disponibili per la	9.686	-					9.686
d) passività finanziarie	279	-					279
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312	(182)					130
120 Margine di intermediazione	112.194	64.146	0	0	0	(376)	175.964
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.543)	(6.704)	0	3.134	0	0	(21.113)
a) crediti	(17.254)	(6.618)		3.134			(20.738)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(232)	(6)					(238)
d) altre operazioni finanziarie	(57)	(80)					(137)
140 Risultato netto della gestione	94.651	57.442	0	3.134	0	(376)	154.851
180 Spese amministrative:	(61.239)	(38.616)	0	0	0	0	(99.855)
a) spese per il personale	(36.033)	(23.379)					(59.412)
b) altre spese amministrative	(25.206)	(15.237)					(40.443)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(414)	(1.017)					(1.431)
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.830)	(910)					(3.740)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159)	(302)					(461)
220 altri oneri/proventi di gestione	6.709	3.530					10.239
230 Costi Operativi	(57.933)	(37.315)	0	0	0	0	(95.248)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11)	-					(11)
270 Utili (perdite) da cessioni di	4	-					4
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte)	36.711	20.127	0	3.134	0	(376)	59.596
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750)	(5.643)	0	(862)	0	119	(21.135)
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.961	14.484	0	2.272	0	(257)	38.460
320 Utile (perdita) dell'esercizio	21.961	14.484	0	2.272	0	(257)	38.460
Risultato netto attribuibile a:							
330 Interessenze di pertinenza di terzi	-	-	5.733	899	-	-	6.632
340 Soci della controllante	21.961	14.484	(5.733)	1.373	0	(257)	31.828

	Prospetto della redditività complessiva di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Prospetto della redditività complessiva di Biverbanca per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha	Oneri finanziari	Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012
--	---	--	--	---	--	------------------	---

Valori espressi in migliaia di Euro

P=H+I+L+M+N+O

	H	I	L	M	N	O	P=H+I+L+M+N+O
10 Utile (perdita) dell'esercizio	21.961	14.484	0	2.272	0	(257)	38.460
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.944)	17.669	0	0	75	0	11.800
60 Copertura dei flussi finanziari	(5.612)	0	0	0	0	0	(5.612)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (b)	(11.556)	17.669	0	0	75	0	6.188
120 Redditività complessiva (a) + (b)	10.405	32.153	0	2.272	75	(257)	44.648
Totale redditività complessiva							
130 Interessenze di pertinenza di terzi	0	0	12.726	899	30	0	13.655
140 Soci della controllante	10.405	32.153	(12.726)	1.373	45	(257)	30.993

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2012

	Rendiconto finanziario di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Rendiconto finanziario di Biverbanca per il semestre chiuso al 30 giugno 2012	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Oneri finanziari	Rendiconto finanziario consolidato pro forma di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012
	Q	R	S	T	U=Q+R+S+T
<i>Valoti espressi in migliaia di Euro</i>					
A. ATTIVITA' OPERATIVA					
1. Gestione	(19.201)	14.676	0	(376)	(4.901)
Risultato dell'esercizio (+/-)	21.961	14.484	2.272	(257)	38.460
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziaria valutate al fair value (+/-)	16	(1.048)			(1.032)
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	(219)			(219)
rettifiche/riprese di valore per deterioramento (+/-)	21.890	7.544			29.434
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.989	1.211			4.200
accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	414	2.659			3.073
imposte e tasse non liquidate (+)	14.750	5.644	862	(119)	21.136
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0			0
altri aggiustamenti	(81.221)	(15.599)	(3.134)		(99.954)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(326.492)	(58.205)	0	0	(384.697)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.164	(2.943)			23.221
attività finanziarie detenute al fair value	0	0			0
attività finanziarie disponibili per la vendita	(151.915)	(107.666)			(259.581)
crediti verso banche: altri crediti	(51.404)	(17.413)			(68.817)
crediti verso clientela	(50.022)	48.972			(1.050)
altre attività	(99.315)	20.845			(78.470)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348	52.455	0	376	404.179
debiti verso banche: altri debiti	(3.923)	89.269			85.346
debiti verso clientela	129.856	(38.839)		376	91.393
titoli in circolazione	275.107	63.884			338.991
passività finanziarie di negoziazione	20.915	(535)			20.380
passività finanziarie valutate al fair value	(197.184)	(75.124)			(272.308)
altre passività	126.577	13.800			140.377
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.655	8.926	0	0	14.581
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
2. Liquidità assorbita da	(2.232)	(207)	0	0	(2.439)
acquisti di partecipazioni	0	0			0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			0
acquisti di attività materiali	(2.124)	(207)			(2.331)
acquisti di attività immateriali	(108)	0			(108)
acquisti di rami d'azienda	0	0			0
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.232)	(207)	0	0	(2.439)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA					
emissioni/acquisti di azioni proprie	19	0			19
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0			0
distribuzione di dividendi e altre finalità	(7.342)	(14.075)			(21.417)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.323)	(14.075)	0	0	(21.398)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(3.900)	(5.356)	0	0	(9.256)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.868	26.769	0	0	59.637
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(3.900)	(5.356)	0	0	(9.256)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	28.968	21.413	0	0	50.381

Di seguito sono descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2012

Colonna A – Stato patrimoniale di Banca CR Asti al 30 giugno 2012

La colonna in oggetto include lo stato patrimoniale al 30 giugno 2012 dell’Emittente, estratto dai Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012.

Colonna B – Stato patrimoniale di Biverbanca al 30 giugno 2012

La colonna in oggetto include lo stato patrimoniale al 30 giugno 2012 di Biverbanca, estratto dal Bilancio Intermedio di Biverbanca al 30 giugno 2012.

Colonna C - Cessione crediti selezionati

Secondo quanto previsto dal contratto di acquisizione del 60,42% di Biverbanca, BMPS si è impegnata a far sì che Biverbanca cedesse crediti a BMPS per un valore non eccedente Euro 50.000 migliaia per un pari importo.

La colonna in oggetto rappresenta l’effetto derivante dalla suddetta cessione.

Si ricorda che, alla data di redazione del presente documento, la cessione dei crediti è avvenuta per un importo pari Euro 45.093 migliaia. Secondo gli accordi con BMPS, è previsto che la restante parte, pari ad Euro 4.907 migliaia, sarà ceduta entro il primo semestre dell’esercizio 2013.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Cassa e disponibilità liquide

La rettifica di Euro 50.000 migliaia si riferisce all’incasso da parte di Biverbanca derivante dalla cessione dei crediti.

(b) Crediti verso clientela

La rettifica rappresenta l’eliminazione dallo stato patrimoniale di Biverbanca dei crediti ceduti. Si segnala che il valore relativo a detti crediti al 30 giugno 2012 ammontava ad Euro 52.700 migliaia. La differenza tra la somma incassata da Biverbanca e il valore di detti crediti al 30 giugno 2012, rappresenta la svalutazione di detti crediti rilevata da Biverbanca dal 30 giugno 2012 alla Data di Esecuzione.

(c) Attività fiscali e Patrimonio netto di gruppo

La differenza tra la somma incassata da Biverbanca e il valore di detti crediti al 30 giugno 2012, pari a Euro 2.700 migliaia, ai fini del presente esercizio pro-forma, è stata iscritta nel patrimonio netto di Biverbanca, al netto del relativo effetto fiscale (pari a Euro 742 migliaia), che è stato iscritto tra le attività fiscali.

Colonna D - Rimborso quota Primalpha

Secondo quanto previsto dal contratto di acquisto del 60,42% di Biverbanca, data 28 dicembre 2012 Anima SGR SpA ha provveduto al rimborso a Biverbanca della quota detenuta nel fondo Primalpha per Euro 16.655 migliaia.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Cassa e disponibilità liquide

La rettifica di Euro 16.655 migliaia si riferisce all’incasso da parte di Biverbanca, avvenuto in data 28 dicembre 2012, derivante dal rimborso della quota nel fondo Primalpha.

(b) Attività finanziarie disponibili per la vendita

La rettifica rappresenta l’eliminazione dallo stato patrimoniale di Biverbanca delle attività riferibili alla quota di Primalpha (pari a Euro 16.506 migliaia al 30 giugno 2012).

(c) Attività fiscali e Patrimonio netto di gruppo

La differenza tra il valore del rimborso della quota e il valore della quota al 30 giugno 2012, pari a Euro 149 migliaia, rappresenta la variazione della riserva AFS per il periodo dal 30 giugno 2012 al 28 dicembre 2012. Ai fini del presente esercizio pro-forma detta variazione è stata iscritta nel patrimonio netto di Biverbanca, al netto del relativo effetto fiscale (pari a Euro 49 migliaia), che è stato iscritto tra le attività fiscali.

Colonna E – Acquisizione Biverbanca

La colonna in oggetto rappresenta l’operazione di acquisizione della partecipazione del 60,42% in Biverbanca da parte dell’Emittente.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Rilevazione dell'avviamento

La differenza tra il prezzo dell'acquisizione ed il valore contabile delle attività e passività nette acquisite, rappresenta l'avviamento derivante dall'operazione di acquisto della partecipazione in Biverbanca.

Ai fini del calcolo dell'avviamento, per quanto attiene il valore contabile delle attività e passività nette acquistate dall'Emittente, è stato preso a riferimento la stima del patrimonio netto di Biverbanca alla Data di Esecuzione. Ai fini del presente esercizio pro-forma, la differenza tra il valore contabile delle attività e passività nette acquisite al 30 giugno 2012 e i medesimi valori stimati alla Data di Esecuzione, pari a Euro 24.676 migliaia, è stata iscritta alla voce "Crediti verso le banche", in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Di seguito si riporta il calcolo relativo alla determinazione dell'avviamento in linea con quanto sopra riportato:

<i>Descrizione</i>	<i>Euro Migliaia</i>
(A) Prezzo pagato	208.963
(1) Stima del patrimonio netto di Biverbanca alla Data di Esecuzione	209.748
(2) Avviamento precedentemente iscritto in Biverbanca	(34.000)
(3) Quota di spettanza dell'Emittente	60,42%
(B) Patrimonio netto di spettanza dell'Emittente ((1)+(2))* (3)	106.187
Avviamento complessivo = (A-B)	102.776

La rettifica all'avviamento esposta nel prospetto pro-forma, pari a Euro 68.776 migliaia, è così determinata:

<i>Descrizione</i>	<i>Euro Migliaia</i>
(A) Avviamento complessivo	102.776
(B) Avviamento precedentemente iscritto in Biverbanca	(34.000)
Rettifica = (A+B)	68.776

Si segnala che la valorizzazione delle attività e delle passività acquisite in base al relativo fair-value non è stata ancora effettuata in quanto, alla data del presente documento, non sono disponibili le relative informazioni. A tale proposito, si precisa che questa impostazione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3 che disciplina le modalità di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. In particolare, il principio contabile in oggetto prevede che nel caso in cui il valore di mercato delle attività e delle passività acquisite, incluse quelle potenziali, non sia ancora disponibile alla data di predisposizione del bilancio, la società dovrà procedere ad una preliminare allocazione del prezzo di acquisto e completare la valutazione nel periodo successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Nel caso specifico, pertanto, la determinazione finale dell'avviamento potrà modificarsi rispetto a quanto qui riportato per effetto della definizione in via finale del valore complessivo dell'investimento e della definizione del fair-value delle attività e delle passività acquisite alla Data di Esecuzione di Biverbanca.

(b) Crediti verso le banche

Come precedentemente evidenziato, ai fini del presente esercizio pro-forma, la differenza tra il valore contabile delle attività e passività nette cedute al 30 giugno 2012 e la stima dei medesimi valori alla Data di Esecuzione, pari a Euro 24.676 migliaia, è stata iscritta alla voce "Crediti verso banche", in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

(c) Debiti verso clientela

La rettifica rappresenta il pagamento del corrispettivo dell'acquisto della Partecipazione Biverbanca da parte della Banca CR Asti, tramite operazioni di pronti contro termine poste in essere attraverso la Cassa Compensazione e Garanzia (che risultano essere iscritte nella voce Debiti verso la clientela nello stato patrimoniale della Banca), utilizzando titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca.

(d) Patrimonio netto di gruppo e Patrimonio di pertinenza dei terzi

La presente rettifica rappresenta l'effetto derivante dalla elisione del valore del patrimonio netto di spettanza di gruppo con il valore della partecipazione acquisita in Biverbanca da parte dell'Emittente e la contestuale rettifica del patrimonio netto ai fini della rilevazione del patrimonio di spettanza delle minoranze.

Di seguito si riporta il calcolo relativo alla rettifica del patrimonio netto di gruppo:

<i>Descrizione</i>	<i>Euro Migliaia</i>
(A) Patrimonio netto di Biverbanca al 30 giugno 2012	(170.766)
(B) Effetto sul patrimonio netto di Biverbanca al 30 giugno 2012 derivante dalla cessione dei crediti selezionati (di cui alla precedente colonna C "Cessione crediti selezionati")	1.958
(C) Effetto sul patrimonio netto di Biverbanca al 30 giugno 2012 derivante dal rimborso quota Primalpha (di cui alla precedente colonna D "Rimborso quota Primalpha")	(100)
Rettifica patrimonio netto di gruppo=(A)+(B)+(C)	(168.908)

Di seguito si riporta il calcolo relativo alla rettifica del patrimonio di pertinenza di terzi:

<i>Descrizione</i>	<i>Euro Migliaia</i>
(A) Patrimonio netto di Biverbanca al 30 giugno 2012 post rettifiche pro-forma (si veda tabella sopra esposta)	168.908
(B) Avviamento precedentemente iscritto in Biverbanca	(34.000)
(C) Quota di pertinenza di terzi	39,58%
Rettifica patrimonio netto di pertinenza di terzi= ((A)+(B))* (C)	53.397

Colonna F – Oneri accessori all'Operazione

Per il perfezionamento dell'Operazione, la società ha sostenuto oneri accessori per Euro 5.200 migliaia, costituiti principalmente da spese legali e di advisor finanziari.

Nella colonna in oggetto sono pertanto rappresentati gli effetti pro-forma dei suddetti oneri sui debiti e sul patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Attività fiscali

La rettifica rappresenta l'effetto fiscale derivante dal sostenimento, da parte dell'Emittente, degli oneri accessori all'Operazione.

(b) Altre passività

La rettifica rappresenta l'iscrizione del relativo debito verso fornitori.

(c) Patrimonio netto di gruppo

La rettifica rappresenta l'effetto sul patrimonio netto dell'Emittente derivante dal sostenimento degli oneri accessori all'Operazione, al netto del relativo effetto fiscale.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2012

Colonna H - Conto economico e prospetto della redditività complessiva di Banca Cr Asti per il semestre chiuso al 30 giugno

La colonna in oggetto include il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 dell'Emittente, estratto dai Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012.

Colonna I - Conto economico e prospetto della redditività complessiva di Biverbanca per il semestre chiuso al 30 giugno 2012

La colonna in oggetto include il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 di Biverbanca, estratto dal Bilancio Intermedio di Biverbanca al 30 giugno 2012.

Colonna L – Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca

In tale colonna sono rappresentati gli effetti della rilevazione del risultato degli azionisti di minoranza in Biverbanca, per effetto dell'acquisizione del 60,42% della stessa da parte di Banca CR Asti.

Colonna M – Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2012, Biverbanca ha rilevato nel proprio bilancio una svalutazione relativa ai crediti oggetto di cessione a BMPS (si rimanda a quanto esposto alla precedente nota C “Cessione dei crediti selezionati”) pari a Euro 3.134 migliaia, e il relativo effetto fiscale di Euro 862 migliaia. La colonna in oggetto rappresenta l’eliminazione di detta svalutazione, per rappresentare gli effetti economici della cessione dei crediti, come se la stessa fosse avvenuta in data 1 gennaio 2012.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

La rettifica alla voce in oggetto, di Euro 3.134 migliaia, rappresenta l’eliminazione della svalutazione effettuata nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2012 da Biverbanca con riferimento ai crediti oggetto di cessione.

(b) Imposte sul reddito

La rettifica rappresenta le maggiori imposte rilevate nel conto economico di Biverbanca per effetto dell’eliminazione dei costi di cui alla precedente nota.

(c) Risultato netto (dei soci della controllante e di pertinenza di terzi)

La rettifica rappresenta l’effetto sul risultato del semestre chiuso al 30 giugno 2012 di competenza dei soci della controllante (ovvero di Banca CR Asti) e di terzi, derivante dall’eliminazione della svalutazione dei crediti oggetto di cessione.

Colonna N – Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2012, Biverbanca ha rivalutato nel proprio bilancio la quota detenuta in Primalpha, incrementando la riserva AFS di Euro 75 migliaia (al netto del relativo effetto fiscale). La colonna in oggetto rappresenta l’eliminazione di detta rivalutazione, per rappresentare gli effetti economici del rimborso della quota detenuta in Primalpha da Biverbanca, come se lo stesso fosse avvenuto in data 1 gennaio 2012. Si rimanda a quanto esposto alla precedente nota D “Rimborso quota Primalpha”.

Colonna O – Oneri finanziari

La colonna in oggetto descrive gli effetti dell’Operazione sugli oneri finanziari e in particolare sulle operazioni di pronti contro termine poste in essere da Banca CR Asti in connessione con il pagamento del corrispettivo dell’acquisizione del 60,42% di Biverbanca da BMPS, calcolati al tasso dello 0,36%, pari al tasso in essere alla data più recente rispetto alla redazione dei Prospetti Pro-Forma.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Interessi passivi e oneri assimilati

La rettifica alla voce in oggetto, di Euro 376 migliaia, rappresenta l’iscrizione dei maggiori oneri finanziari per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 con riferimento all’Emittente, relativamente alle sopra menzionate operazioni di pronti contro termine poste in essere attraverso la Cassa Compensazione e Garanzia.

(b) Imposte sul reddito

La rettifica rappresenta le minori imposte rilevate nel conto economico dell’Emittente per effetto dell’iscrizione dei maggiori costi di cui alla precedente nota.

(c) Risultato netto dei soci della controllante

La rettifica rappresenta l’effetto sul risultato del semestre chiuso al 30 giugno 2012 dell’Emittente, derivante dall’iscrizione dei maggiori interessi passivi.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2012

Colonna Q – Rendiconto finanziario di Banca CR Asti per il semestre chiuso al 30 giugno 2012

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 dell’Emittente, estratto dal estratto dai Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012.

Colonna R – Rendiconto finanziario di Biverbanca per il semestre chiuso al 30 giugno 2012

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 di Biverbanca, estratto dal Bilancio Intermedio di Biverbanca al 30 giugno 2012.

Colonna S – Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione

La rettifica in oggetto rappresenta gli effetti sul rendiconto finanziario derivanti dalla eliminazione della svalutazione dei crediti oggetto di cessione. Si rimanda a quanto esposto alla precedente lettera M con riferimento alle rettifiche del conto economico per il semestre al 30 giugno 2012 “Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione”.

Colonna T – Oneri finanziari

La rettifica in oggetto rappresenta gli effetti sul rendiconto finanziario connessi ai maggiori interessi passivi derivanti dalle operazioni di pronti contro termine poste in essere da Banca CR Asti in connessione con il pagamento del corrispettivo dell’acquisizione del 60,42% di Biverbanca da BMPS. Si rimanda a quanto esposto alla precedente lettera O con riferimento alle rettifiche del conto economico per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 “Oneri finanziari”.

V. Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011

Nel presente paragrafo sono riportati gli schemi relativi al conto economico consolidato pro-forma, al prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, nonché le relative note esplicative.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Conto economico di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Conto economico di Biverbanca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha	Oneri finanziari	Conto economico consolidato pro-forma di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>								
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	229.117	129.094		0	0	358.211	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.309)	(51.200)		0	(752)	(143.261)	
30	Margine di interesse	137.808	77.894	0	0	(752)	214.950	
40	Commissioni attive	57.772	44.162				101.934	
50	Commissioni passive	(4.161)	(1.881)				(6.042)	
60	Commissioni nette	53.611	42.281	0	0	0	95.892	
70	Dividendi e proventi simili	709	1.346				2.055	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.061)	580				(481)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	163				163	
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	725	1.087	0	0	0	1.812	
	a) crediti	-	181				181	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	162	906				1.068	
	d) passività finanziarie	563	-				563	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(414)	(1.273)				(1.687)	
120	Margine di intermediazione	191.378	122.078	0	0	(752)	312.704	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.640)	(13.583)	0	4.878	0	(39.345)	
	a) crediti	(26.971)	(13.398)		4.878		(35.491)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.604)	-				(3.604)	
	d) altre operazioni finanziarie	(65)	(185)				(250)	
140	finanziaria	160.738	108.495	0	4.878	(752)	273.359	
180	Spese amministrative:	(117.551)	(77.238)	0	0	0	(194.789)	
	a) spese per il personale	(70.465)	(48.298)				(118.763)	
	b) altre spese amministrative	(47.086)	(28.940)				(76.026)	
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086)	(978)				(2.064)	
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.706)	(1.864)				(7.570)	
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(350)	(615)				(965)	
220	altri oneri/proventi di gestione	12.875	5.768				18.643	
230	Costi Operativi	(111.818)	(74.927)	0	0	0	(186.745)	
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	-				(18)	
270	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	375	1				376	
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordi delle imposte	49.277	33.569	0	4.878	(752)	86.972	
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.550)	(15.524)	0	(1.341)	0	239	
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.727	18.045	0	3.537	(513)	47.795	
320	Utile (perdita) dell'esercizio	26.727	18.045	0	3.537	(513)	47.795	
Risultato netto attribuibile a:								
330	Intessenze di pertinenza di terzi	-	-	7.142	1.400	-	-	8.542
340	Soci della controllante	26.727	18.045	(7.142)	2.137	0	(513)	39.253

	Prospetto della redditività complessiva di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Prospetto della redditività complessiva di Biverbanca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha	Oneri finanziari	Prospetto della redditività complessiva consolidato pro-forma di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	
<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>								
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F	
10	Utile (perdita) dell'esercizio	26.727	18.045	0	3.537	0	(513)	47.795
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.033)	(100.244)	0	0	(407)	0	(114.684)
60	Copertura dei flussi finanziari	(11.683)	-	0	0	0	0	(11.683)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.716)	(100.244)	0	0	(407)	0	(126.367)
120	Redditività complessiva (a) + (b)	1.011	(82.199)	0	3.537	(407)	(513)	(78.572)
	Totale redditività complessiva							
130	Interessenze di pertinenza di terzi	0	0	(32.534)	1.400	(161)	0	(31.296)
140	Soci della controllante	1.011	(82.199)	32.534	2.137	(246)	(513)	(47.276)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

	Rendiconto finanziario di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Rendiconto finanziario di Biverbanca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione	Oneri finanziari	Rendiconto finanziario consolidato pro- forma di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
	H	I	L	M	N=H+I+L+M
A. ATTIVITA' OPERATIVA					
1. Gestione	61.640	41.925	0	(752)	102.813
Risultato dell'esercizio (+/-)	26.727	18.045	3.537	(513)	47.795
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziaria valutate al fair value (+/-)	1.330	(296)			1.034
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	(163)			(163)
rettifiche/riprese di valore per deterioramento (+/-)	40.810	14.712			55.522
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.983	2.479			8.462
accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.388	3.661			5.049
imposte e tasse non liquidate (+)	22.682	15.524	1.341	(239)	39.309
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0			0
altri aggiustamenti	(37.280)	(12.037)	(4.878)		(54.195)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(736.992)	380.530	0	0	(356.462)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.487	(85.947)			(64.460)
attività finanziarie detenute al fair value	0	0			0
attività finanziarie disponibili per la vendita	(561.968)	33.975			(527.993)
crediti verso banche: altri crediti	60.827	369.885		0	430.712
crediti verso clientela	(187.991)	123.921			(64.070)
altre attività	(69.347)	(61.304)			(130.651)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	696.064	(407.495)	0	752	289.321
debiti verso banche: altri debiti	156.319	(295.179)			(138.860)
debiti verso clientela	412.987	(103.367)		752	310.372
titoli in circolazione	88.715	(207.960)			(119.245)
passività finanziarie di negoziazione	5.709	(5.171)			538
passività finanziarie valutate al fair value	38.914	240.471			279.385
altre passività	(6.580)	(36.289)			(42.869)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.712	14.960	0	0	35.672
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da	127	0	0	0	127
vendita attività materiali	127	0			127
2. Liquidità assorbita da	(3.738)	(1.373)	0	0	(5.111)
acquisti di partecipazioni	0	0			0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0			0
acquisti di attività materiali	(3.438)	(1.372)			(4.810)
acquisti di attività immateriali	(300)	(1)			(301)
acquisti di rami d'azienda	0	0			0
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.611)	(1.373)	0	0	(4.984)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA					
emissioni/acquisti di azioni proprie	(937)	0			(937)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0			0
distribuzione di dividendi e altre finalità	(14.684)	(12.954)			(27.638)
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvisata	(15.621)	(12.954)	0	0	(28.575)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.480	633	0	0	2.113
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.388	26.136	0	0	57.524
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	1.480	633	0	0	2.113
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	32.868	26.769	0	0	59.637

Di seguito sono descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione dei Prospetti Pro-forma al 31 dicembre 2011.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Colonna A - Conto economico e prospetto della redditività complessiva di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

La colonna in oggetto include il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 dell'Emittente, estratto dal Bilancio CR Asti 2011.

Colonna B - Conto economico e prospetto della redditività complessiva di Biverbanca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

La colonna in oggetto include il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di Biverbanca, estratto dal Bilancio Biverbanca 2011.

Colonna C - Rilevazione del risultato di terzi di Biverbanca

In tale colonna sono rappresentati gli effetti della rilevazione del risultato degli azionisti di minoranza in Biverbanca, per effetto dell'acquisizione del 60,42% della stessa da parte di Banca CR Asti.

Colonna D - Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Biverbanca ha rilevato nel proprio bilancio una svalutazione relativa ai crediti oggetto di cessione a BMPS pari a Euro 4.878 migliaia, e il relativo effetto fiscale di Euro 1.341 migliaia. La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione di detta svalutazione, per rappresentare gli effetti economici della cessione dei crediti, come se la stessa fosse avvenuta in data 1 gennaio 2011.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

La rettifica alla voce in oggetto, di Euro 4.878 migliaia, rappresenta l'eliminazione della svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 da Biverbanca con riferimento ai crediti oggetto di cessione.

(b) Imposte sul reddito

La rettifica rappresenta le maggiori imposte rilevate nel conto economico di Biverbanca per effetto dell'eliminazione dei costi di cui alla precedente nota.

(c) Risultato netto (dei soci della controllante e di pertinenza di terzi)

La rettifica rappresenta l'effetto sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di competenza dei soci della controllante (ovvero di Banca CR Asti) e di terzi, derivante dall'eliminazione della svalutazione dei crediti oggetto di cessione.

Colonna E - Eliminazione valutazione a fair value di Primalpha

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Biverbanca ha svalutato nel proprio bilancio la quota detenuta in Primalpha, decrementando la riserva AFS di Euro 407 migliaia (al netto del relativo effetto fiscale). La colonna in oggetto rappresenta l'eliminazione di detta rivalutazione, per rappresentare gli effetti economici del rimborso della quota detenuta in Primalpha da Biverbanca, come se lo stesso fosse avvenuto in data 1 gennaio 2011.

Colonna F - Oneri finanziari

La colonna in oggetto descrive gli effetti dell'Operazione sugli oneri finanziari e in particolare sulle operazioni di pronti contro termine poste in essere da Banca CR Asti in connessione con il pagamento del corrispettivo dell'acquisizione del 60,42% di Biverbanca da BMPS, calcolati al tasso dello 0,36%, pari al tasso in essere alla data più recente rispetto alla redazione dei Prospetti Pro-Forma.

Di seguito si riporta in dettaglio la descrizione delle rettifiche delle singole voci di bilancio.

(a) Interessi passivi e oneri assimilati

La rettifica alla voce in oggetto, di Euro 752 migliaia, rappresenta l'iscrizione dei maggiori oneri finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 con riferimento all'Emittente, relativamente alle sopra menzionate operazioni di pronti contro termine poste in essere attraverso la Cassa Compensazione e Garanzia.

(b) Imposte sul reddito

La rettifica rappresenta le minori imposte rilevate nel conto economico dell'Emittente per effetto dell'iscrizione dei maggiori costi di cui alla precedente nota.

(c) Risultato netto dei soci della controllante

La rettifica rappresenta l'effetto sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 dell'Emittente, derivante dall'iscrizione dei maggiori interessi passivi.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Colonna H – Rendiconto finanziario di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di Banca CR Asti, estratto dal Bilancio CR Asti 2011.

Colonna I – Rendiconto finanziario di Biverbanca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

La colonna in oggetto include il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di Biverbanca, estratto dal Bilancio Biverbanca 2011.

Colonna L – Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione

La rettifica in oggetto rappresenta gli effetti sul rendiconto finanziario derivanti dalla eliminazione della svalutazione dei crediti oggetto di cessione. Si rimanda a quanto esposto alla precedente lettera D con riferimento alle rettifiche del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 "Eliminazione svalutazione crediti oggetto di cessione".

Colonna M – Oneri finanziari

La rettifica in oggetto rappresenta gli effetti sul rendiconto finanziario connessi ai maggiori interessi passivi derivanti dalle operazioni di pronti contro termine poste in essere da Banca CR Asti in connessione con il pagamento del corrispettivo dell'acquisizione del 60,42% di Biverbanca da BMPS. Si rimanda a quanto esposto alla precedente lettera F con riferimento alle rettifiche del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 "Oneri finanziari".

VI. Effetti dell'Aumento di Capitale

In data 27 dicembre 2012 l'assemblea straordinaria di CR Asti ha approvato l'Aumento di Capitale Gratuito e l'Aumento di Capitale a Pagamento (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo).

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione - nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo). La sottoscrizione della restante parte dell'Aumento di Capitale a Pagamento dipenderà dalle sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico.

Di seguito si riporta un'analisi del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 nelle seguenti ipotesi, confrontato con i dati storici:

- Ipotesi A: Effetti dell'Acquisizione Biverbanca al netto degli Aumenti di Capitale;
- Ipotesi B: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto esclusivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 20 milioni);
- Ipotesi C: Aumento di Capitale Gratuito integrale e Aumento di Capitale a Pagamento sottoscritto integralmente (pari a Euro 50 milioni).

Descrizione (in migliaia di Euro)	Valori di CR Asti storici al 30 giugno 2012	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi A	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi B	Valori consolidati di CR Asti pro-forma al 30 giugno 2012 Ipotesi C
Patrimonio di base	494.980	433.533	473.558	503.558
Patrimonio supplementare	117.884	113.913	93.888	93.888
Patrimonio di vigilanza	612.864	547.446	567.446	597.446
Coefficienti di solvibilità				

Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)	10,27%	6,55%	7,15%	7,61%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	12,71%	8,27%	8,57%	9,02%

I valori consolidati pro-forma di CR Asti nella sopra esposta Ipotesi A, riportano i valori pro-forma del patrimonio netto di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità post Acquisizione Biverbanca senza considerare gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento e dall'Aumento di Capitale Gratuito.

Si precisa che i conteggi effettuati nella tabella sopra esposta, includono il sostenimento da parte di Banca CR Asti di oneri accessori all'aumento di capitale, stimati in Euro 500 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale.

Nelle tre ipotesi esposte, emerge il decremento del Patrimonio di vigilanza e dei relativi Coefficienti di solvibilità consolidati pro-forma rispetto a quelli dell'Emittente. In particolare la riduzione del valore del Patrimonio netto di vigilanza post acquisizione, è riconducibile principalmente al fatto che lo stesso, post acquisizione è calcolato:

- decurtando il valore dell'avviamento che emerge dall'operazione di acquisizione stessa pari ad Euro 102.776 migliaia,
- è incrementando il patrimonio netto di terzi pari ad Euro 53.397 migliaia,

in accordo con quanto previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le circolari n. 263 del 27/12/2006 e n. 155 del 18/12/1991 e successive integrazioni e modificazioni.

L'incremento del Patrimonio netto di vigilanza nelle ipotesi B e C rispetto all'Ipotesi A è interamente riconducibile all'effetto dell'incasso degli aumenti di capitale ipotizzati.

La riduzione dei Coefficienti di solvibilità post acquisizione deriva principalmente dal fatto che la normativa Banca Italia per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza Consolidato, mentre impone nel denominatore del rapporto il computo della somma di tutte le attività di rischio ponderate di Biverbanca e di C.R.Asti, prevede al numeratore del rapporto la sommatoria del Patrimonio dell'Emittente e della sola quota di Patrimonio di Biverbanca di pertinenza di terzi.

VII. Qualità dei crediti

Di seguito si riporta il dettaglio dell'esposizione verso la clientela, con indicazione della qualità del credito, ponendo a confronto i dati storici di CR Asti al 30 giugno 2012 con i dati consolidati pro-forma di CR Asti al 30 giugno 2012 e con i dati di settore.

Esposizione netta (valori in milioni di Euro)	DATI STORICI al 30 giugno 2012		DATI CONSOLIDATI PRO FORMA al 30 giugno 2012		Dati del settore (*)
	Valore	%	Valore	%	
Crediti deteriorati	342,3	6,72 %	483,7	6,68 %	7,66 %
Sofferenze	120,6	2,37%	182,2	2,52%	3,03%
Incagli	91,2	1,79%	138,9	1,92%	2,79%
Esposizioni ristrutturate	6,3	0,12%	8,1	0,11%	0,82%
Esposizioni scadute	124,2	2,44%	154,5	2,13%	1,00%
Crediti "in bonis"	4.754,8	93,28 %	6.757,5	93,32 %	
Totale crediti verso la clientela	5.097,1	100,00 %	7.241,1	100,00 %	

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione Annuale - Rapporto sulla stabilità

VIII. Altri aspetti

Oneri non ricorrenti

Come disciplinato dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, non sono stati rappresentati nei conti economici pro-forma dei Prospetti Pro-Forma gli effetti economici di natura non ricorrente, strettamente correlati all'Operazione. In particolare,

- 1) gli oneri accessori all'operazione di acquisizione della partecipazione pari al 60,42% di Biverbanca, stimati in Euro Euro 3.509 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale;
- 2) la minusvalenza derivante dal rimborso della quota detenuta nel fondo Primalpha, stimata in Euro 231 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale.

Prezzo di acquisizione della partecipazione in Biverbanca

Si precisa che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della partecipazione in Biverbanca prevedono che il prezzo pagato alla Data di Esecuzione, pari a Euro 208.963 migliaia, sia soggetto ad aggiustamento (con conguaglio in aumento o in diminuzione) in base alla differenza tra la stima dell'utile di Biverbanca alla Data di Esecuzione e l'utile effettivamente conseguito da Biverbanca alla medesima data. E' previsto, inoltre, un ulteriore meccanismo di aggiustamento del prezzo in relazione al valore che la riserva, corrispondente alla voce 130 dello stato patrimoniale di Biverbanca (Riserva AFS), presenta alla Data di Esecuzione rispetto al valore della medesima riserva rilevato il giorno precedente la Data di Esecuzione. Dall'applicazione di tali meccanismi di aggiustamento del prezzo potrebbe conseguire l'obbligo di Banca CR Asti di corrispondere un conguaglio di prezzo in favore di BMPS o il diritto di Banca CR Asti di ricevere la restituzione di una parte del prezzo da BMPS.

Proventi finanziari

Si precisa che come disciplinato dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, non sono stati iscritti i proventi finanziari derivanti dalla cassa riveniente dalla cessione dei crediti e dal rimborso del fondo Primalpha.

Altre clausole contrattuali relative all'acquisizione della partecipazione in Biverbanca

In data 1° ottobre 2012, Banca CR Asti e BMPS hanno sottoscritto il "Primo Addendum" al Contratto ("Primo Addendum"), che ha previsto, inter alia, un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della partecipazione in Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla Data di Esecuzione (i) venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) (la "Partecipazione Banca d'Italia") e la computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, (ii) l'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia (rispetto al valore di carico attuale nel bilancio di Biverbanca) sia computabile, in tutto o in parte, come elemento patrimoniale liberamente disponibile e di qualità primaria costituente il patrimonio di base di vigilanza, e (iii) non sia intervenuta alla data di computazione una modifica dei principi contabili tale per cui il pagamento da parte di Banca CR Asti a favore di BMPS dell'integrazione prezzo comporti, diversamente da quanto previsto dai principi contabili oggi applicabili, un impatto sul patrimonio netto contabile del bilancio separato di Banca CR Asti.

L'integrazione differita del prezzo eventualmente dovuta da Banca CR Asti in relazione all'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni, sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca e dovrà essere effettuata da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data dell'approvazione del primo bilancio di Biverbanca contenente l'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia.

In alternativa al pagamento dell'integrazione del prezzo nel caso in cui alla data del terzo anniversario della data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca vi sia stata una fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti ma non sia stato ancora emesso il provvedimento che consenta la rivalutazione della Partecipazione Banca d'Italia nè vi sia stata la computazione di tale maggior valore, il Primo Addendum prevede che Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia rappresentative del 1,26% del capitale medesimo. L'opzione di acquisto potrà essere esercitata entro 60 giorni dalla data del terzo anniversario della Data di Esecuzione; in caso di esercizio dell'opzione di acquisto, BMPS acquisterà tali quote - subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge - per un corrispettivo pari ad Euro 15.592.942, corrispondente al prezzo medio di carico di tali quote post fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti.

20.2.1 Principi di consolidamento

Come evidenziato al paragrafo precedente, Banca CR Asti predisporrà il primo bilancio consolidato con riferimento al 31 dicembre 2012. Di seguito si riportano i principi di consolidamento che saranno applicati in suddetto bilancio e che sono stati adottati nella redazione dei Prospetti Pro-forma.

In particolare il bilancio consolidato comprenderà il bilancio di CR Asti e il bilancio delle società da questa controllate.

Le partecipazioni controllate saranno consolidate con il metodo integrale.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale l'Emittente ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del *fair value* delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento.

Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a *Impairment test* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

20.2.2 Relazioni della Società di Revisione sui Prospetti Pro-Forma

Si riportano qui di seguito le relazioni sui Prospetti Pro-Forma emesse dalla Società di Revisione in data 9 gennaio 2013.



CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

**RELAZIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-
FORMA AL 30 GIUGNO 2012**



RELAZIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2012

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

1. Abbiamo esaminato gli allegati prospetti dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2012, del conto economico consolidato pro-forma, della redditività complessiva consolidata pro-forma e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma, per il semestre chiuso al 30 giugno 2012, di Cassa di Risparmio di Asti SpA ("CR Asti" o la "Società"), corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012").

I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 derivano:

- i) dai dati storici desunti dai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di CR Asti al 30 giugno 2012 (i "Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012"),
- ii) dai dati storici desunti dal bilancio intermedio abbreviato di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA ("Biverbanca") al 30 giugno 2012 e
- iii) dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012 sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, a seguito della quale abbiamo emesso la relativa relazione in data 13 settembre 2012 al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adempiere a quanto previsto dalla Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Il bilancio intermedio abbreviato di Biverbanca al 30 giugno 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da Kpmg SpA nell'ambito e per le finalità connesse all'emissione della presente relazione sui Prospetti Pro-forma al 30 giugno 2012.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non è stato espresso alcun giudizio professionale di revisione sui Prospetti Contabili di CR Asti al 30 giugno 2012 e sul bilancio intermedio abbreviato di Biverbanca al 30 giugno 2012.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione da parte di CR Asti del 60,42% della partecipazione in Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 (di seguito l'“Operazione”).

2. I Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel prospetto informativo, redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004 e successive modifiche e integrazioni, in relazione all'operazione di offerta in opzione agli azionisti e all'offerta al pubblico di azioni ordinarie di CR Asti.

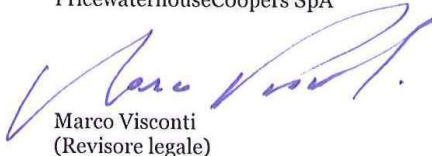
L'obiettivo della redazione Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico, sui flussi finanziari e sulla situazione patrimoniale di CR Asti, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2012 per gli effetti patrimoniali e il 1 gennaio 2012 per quanto attiene gli effetti economici e dei flussi finanziari. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione 1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Società per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2012, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Torino, 9 gennaio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Visconti
(Revisore legale)



CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

**RELAZIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-
FORMA AL 31 DICEMBRE 2011**



RELAZIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2011

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

1. Abbiamo esaminato gli allegati prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma, alla redditività complessiva consolidata pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di Cassa di Risparmio di Asti SpA ("CR Asti" o la "Società"), corredato dalle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011").

I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 derivano:

- i) dai dati storici desunti dal bilancio di esercizio di CR Asti al 31 dicembre 2011,
- ii) dai dati storici desunti dal bilancio di esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA. ("Biverbanca") al 31 dicembre 2011 e
- iii) dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio di esercizio di CR Asti 2011 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 5 aprile 2012.

Il bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2011 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young SpA, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 4 aprile 2012.

I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione da parte di CR Asti del 60,42% della partecipazione in Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 (di seguito l'"Operazione").

2. I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel prospetto informativo, redatto ai sensi del Regolamento CE 809/2004 e successive modifiche e integrazioni, in relazione all'operazione di offerta in opzione agli azionisti e all'offerta al pubblico di azioni ordinarie di CR Asti.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico e sui flussi finanziari di CR Asti, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 1 gennaio 2011. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



La responsabilità della redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione 1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Società per la redazione dei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2011 per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Torino, 9 gennaio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Visconti', is written over a faint, larger version of the same signature.

Marco Visconti
(Revisore legale)

20.3 Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.3.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2012 e 2011

I bilanci d'esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione.

I prospetti contabili semestrali della Banca al 30 giugno 2012 e 2011 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione della Banca di adempiere a quanto previsto in materia dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Le relazioni della Società di Revisione sopra menzionate sono riportate di seguito.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE
DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA
DI CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA AL 30 GIUGNO 2012**

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, delle politiche contabili incluse nella nota integrativa abbreviata e delle ipotesi di attribuzione del dividendo semestrale (di seguito "prospetti contabili") al 30 giugno 2012 di Cassa di Risparmio di Asti SpA; tali prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia (le "Istruzioni di Vigilanza"), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli Amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nella nota integrativa abbreviata. Essi, pertanto, non includono taluni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Cassa di Risparmio di Asti SpA in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione, quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato



sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 5 aprile 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili di Cassa di Risparmio di Asti SpA, identificati al paragrafo 1 della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative.
- 4 La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Asti SpA in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Torino, 14 settembre 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Visconti', is written over a faint, larger version of the signature.

Marco Visconti
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Asti SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa di Cassa di Risparmio di Asti SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2011.

Torino, 5 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Visconti', is written over a faint, light-colored signature line.

Marco Visconti
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Asti SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Crazzoli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2010.

Torino, 11 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Visconti', written over a light blue horizontal line.

Marco Visconti
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27/1/2010, N. 39)

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA, chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

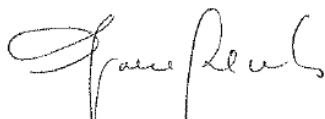
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 061526611 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 055471747 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011558771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 8 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferrajoli
(Revisore contabile)

20.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti

Oltre a quanto indicato al precedente Paragrafo 20.4.1, e oltre ai Prospetti Pro-forma riportati al Paragrafo 20.2, che sono stati oggetto di esame da parte della Società di Revisione con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati, non vi sono nel Prospetto Informativo altre informazioni oggetto di attività di revisione contabile dalla Società di Revisione.

20.4 Politica dei dividendi

Alla Data del Prospetto Informativo non sono state approvate politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri.

Ai sensi dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio annuo approvato dall'Assemblea, dedotte le quote destinate alla riserva legale ed alla riserva ordinaria, sono destinati secondo le deliberazioni dell'Assemblea.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2010, 2011 e 2012 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011.

	2012	2011	2010
Numero azioni	36.710.480	36.710.480	36.710.480
Dividendo unitario (in Euro)	0,40	0,40	0,40
Dividendo complessivo (in Euro)	14.684.192	14.684.192	14.684.192
Percentuale sull'utile netto	54,94%	58,50%	39,63%

20.5 Procedimenti giudiziari e arbitrali

La Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Prospetto Informativo procedimenti giudiziari, arbitrali o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessata la Banca, comunque contenute per numero ed importo, riguardano controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2012 la Banca ha ricevuto 133 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili alle carte di debito, ai conti correnti ed ai depositi a risparmio, alle operazioni bancarie poste in essere con canali non tradizionali.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2012 sono state gestite 9 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano presentati quattro ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 30 giugno 2012, la Banca ha determinato in Euro 0,549 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 0,853 milioni circa e in Euro 1,3 milioni l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 3,103 milioni circa. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse e siano congrui.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti alla Banca sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che la Banca possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia ai bilanci d'esercizio della Banca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14, precisamente alle pagine 144 e 147 (parte B) e 164 per il bilancio d'esercizio 2011 e alle pagine 146 e 149 (parte B) e pagina 165 (parte C) per il bilancio d'esercizio 2010.

La Banca d'Italia, nell'ambito delle attività di vigilanza di cui all'articolo 54 del TUB, ha effettuato accertamenti ispettivi per la verifica del rispetto da parte della Banca della normativa antiriciclaggio e sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti. L'intervento ispettivo ha avuto luogo nel periodo dal 27 febbraio

2012 al 6 aprile 2012. In data 28 giugno 2012 è stata effettuata la comunicazione sugli esiti dell'accertamento che ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli, richiedendo l'adozione di alcuni interventi correttivi per l'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio e di miglioramento in materia di trasparenza. In data 24 luglio 2012, la Banca ha inviato a Banca d'Italia entro i termini previsti alcune considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate, evidenziando il potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo negli ambiti oggetto della verifica (antiriciclaggio e trasparenza), la revisione di alcune procedure antiriciclaggio, sia in fase di accensione dei rapporti sia in fase di controllo, e l'aggiornamento di alcune procedure informatiche relative alla trasparenza delle condizioni contrattuali con la clientela.

20.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 30 giugno 2012, data di chiusura dell'ultimo resoconto semestrale per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente fatta eccezione per l'Acquisizione Biverbanca.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Ammontare del capitale sociale emesso

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 189.426.076,80, suddiviso in n. 36.710.480 azioni ordinarie da nominali Euro 5,16 cadauna. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono azioni non rappresentative del capitale della Banca.

21.1.3 Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2011 erano n. 204.863, pari allo 0,56% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 1.057.093 ed un valore di bilancio di 2.887.176 euro.

Nel corso dell'anno 2011 sono state acquistate n. 86.597 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,24% del capitale sociale per un valore nominale di euro 446.841 e per un corrispettivo pari a 1.004.778 euro; sono inoltre state vendute n. 5.926 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,02% del capitale sociale per un valore nominale di euro 30.578 e per un corrispettivo pari a 68.149 euro.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene n. 323.309 azioni proprie, pari allo 0,88% del capitale sociale.

L'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2012 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357, cod. civ. l'acquisto di azioni proprie, fino a un quantitativo massimo di azioni ordinarie non eccedenti il 5% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, includendo nel conteggio le azioni proprie possedute alla data dell'Assemblea.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

La Banca non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, della Banca né impegni per aumenti di capitale sociale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno emesse si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

Si rammenta che l'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 27 dicembre 2012 ha approvato, oltre che l'Aumento di Capitale a Pagamento, anche l'Aumento di Capitale Gratuito da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72.

21.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati attribuiti diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari delle società facenti parte del Gruppo.

Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le azioni oggetto della presente Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti della Banca si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

21.1.7 Evoluzione del capitale azionario dell'Emittente negli ultimi tre esercizi

Nel corso del triennio 2009-2011 e fino alla Data del Prospetto Informativo non sono intervenute modifiche al capitale sociale della Banca ad eccezione di quanto qui seguito esposto.

In data 27 dicembre 2012, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale:

- a) a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72;
- b) a pagamento, da effettuarsi in via scindibile, mediante emissione di massime n° 4.166.666,66 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ad un prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,00 e un massimo di Euro 14,50 inclusivo del sovrapprezzo. In data 24 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione, all'uopo delegato dall'Assemblea, ha determinato il Prezzo delle Azioni in Euro 12,35, il numero massimo di Azioni in n. 4.043.019 e il rapporto di opzione in n. 1 nuove Azioni ogni n. 9 azioni detenute (per maggiori informazioni sull'Offerta si veda la Sezione II, Capitolo 5).

21.2 Atto costitutivo e Statuto

21.2.1 Oggetto sociale

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, comprese le attività rientranti nella capacità della conferente Cassa di Risparmio di Asti in forza di leggi o di provvedimenti amministrativi.

La Banca, con l'osservanza delle disposizioni normative vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Banca può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e, nella qualità di capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 356/1990, emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, Banca CR Asti è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di componenti variabile da un minimo di undici ad un massimo di sedici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea. Almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, per la nomina degli amministratori vengono presentate dai soci liste, nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista deve contenere un numero di candidati pari al numero massimo di consiglieri previsto dall'art. 11 dello Statuto. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione di tale disposizione, non viene tenuto conto della sua quota di partecipazione relativamente alle liste da esso appoggiate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. L'Assemblea, prima di procedere alla votazione per la nomina degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti indicati dall'art. 11. Qualora non siano presentate liste, le deliberazioni di nomina vengono adottate dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti. Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti i candidati della stessa, nel numero stabilito dall'Assemblea, secondo l'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, a condizione che la lista abbia ottenuto almeno il 30% dei voti. Qualora siano presentate due sole liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 7/8 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; i restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalla restante lista, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa. Qualora siano presentate più di due liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 5/6 degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori da eleggere saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno, due, tre, secondo il numero dei restanti amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse; i quozienti così ottenuti verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulteranno eletti tra questi, quelli della lista che non ha ancora ottenuto alcun amministratore; se più liste si trovano in questa situazione, tra i candidati con pari quoziente risulta eletto quello più anziano di età. Qualora, all'esito della votazione, a) non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 11, sesto comma: in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista; in sostituzione del candidato non indipendente risultato

ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato; b) risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 11, sesto comma e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato; c) risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 11, sesto comma, e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista. Non si applica il procedimento del voto di lista nell'ipotesi in cui si debba procedere alla sostituzione di meno della metà degli amministratori ai sensi e nel rispetto dell'art. 2386 cod. civ. o nel caso in cui l'assemblea, nel corso del mandato conferito, decida di integrare il numero degli amministratori sino al numero massimo previsto dall'art. 11 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il consiglio di amministrazione viene convocato presso la sede della Banca od altrove, purché in Italia, dal presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa l'ordine del giorno. Gli amministratori, in numero non inferiore a tre membri del consiglio, od il collegio sindacale, possono chiedere la convocazione in via eccezionale del consiglio stesso, indicando l'oggetto su cui deliberare. Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del consiglio, ai sindaci effettivi ed al direttore generale almeno tre giorni interi prima della riunione con comunicazione scritta da inviarsi anche a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica o altro strumento che dia la certezza della ricezione; in caso di urgenza il termine è ridotto a non meno di ventiquattro ore prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora, il luogo della riunione e gli argomenti da trattare. Sono regolarmente costituite le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti i consiglieri in carica e siano presenti tutti i componenti del collegio sindacale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente; in caso di sua assenza od impedimento dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Alle riunioni partecipa di diritto, con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il Direttore Generale o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce. Il consiglio nomina il segretario e, per il caso di sua assenza od impedimento, uno o più sostituti, scelti tra i suoi membri o tra i dipendenti della Banca. Il segretario, od il suo sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dal direttore generale e dal segretario stesso. I verbali delle riunioni devono essere trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge. Le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente o dal direttore generale o dal segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto. È ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove devono pure trovarsi il direttore generale ed il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, un compenso deliberato annualmente dall'Assemblea. Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene, inoltre, riconosciuta una medaglia di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per le riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo. Agli Amministratori non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nello stesso giorno. L'Assemblea Ordinaria approva altresì, secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

Presidente del consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualsiasi sede e grado ed innanzi a qualsiasi autorità giudicante e la firma sociale spettano al presidente del consiglio di amministrazione; in caso di sua assenza od impedimento, al vice presidente, in caso di assenza od impedimento di entrambi al consigliere più anziano. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del presidente medesimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo. Il consiglio può delegare, di volta in volta per singoli atti od in via continuativa per categorie di atti, la rappresentanza e la firma sociale a suoi membri od a membri del comitato esecutivo, al direttore generale, nonché, sentito quest'ultimo, a dipendenti della Banca. Il consiglio può, per determinati atti ed affari, conferire procura, con la relativa facoltà di firmare per la Banca, anche a persone estranee alla stessa.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il presidente svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca, fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e presiede il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo, di cui è membro di diritto. Provvede altresì affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte

all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. In casi eccezionali dovuti a motivi d'urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni in merito ad affari od operazioni di gestione ordinaria purché non riservati alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione ai sensi di legge o di Statuto. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'organo competente nella sua prima riunione successiva. In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne adempie le funzioni il vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi il consigliere più anziano.

Comitato esecutivo

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il consiglio di amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, delega proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando i limiti della delega. Il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2381 del cod. civ., è tenuto a riferire al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale con periodicità semestrale.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da ulteriori tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio d'Amministrazione provvede alla costituzione del Comitato Esecutivo entro sei mesi dalla propria nomina. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre la durata in carica dei tre membri di sua nomina. Alle riunioni partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive e con facoltà di far inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il Direttore Generale o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce. Le adunanze del Comitato Esecutivo sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal membro del Comitato definito più anziano. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta del voto dei presenti. Il Comitato Esecutivo si riunisce ogni volta che il Presidente ne ravvisi l'opportunità o gliene sia fatta richiesta da tre dei suoi componenti. Le modalità di convocazione sono stabilite dal Comitato stesso. Le funzioni di Segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio o, in caso di sua assenza od impedimento, da uno o più sostituti che il Comitato nomina tra i suoi membri o tra i dipendenti della Società. Il Segretario, od il sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dal Direttore Generale e dal Segretario stesso. I verbali delle riunioni devono essere trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge. Le copie e gli estratti dei verbali, certificati conformi dal Presidente o dal Direttore Generale o dal Segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. L'Assemblea provvede alla nomina dei componenti e del presidente del collegio sindacale; provvede altresì alla nomina di due sindaci supplenti. I sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili. Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità, decadenza e, in genere, per il funzionamento del collegio sindacale, si osservano le norme di legge e le disposizioni di vigilanza. Il Collegio Sindacale fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Il Collegio Sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Società per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da questi adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Al Collegio sindacale si applicano le disposizioni di legge in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza inoltre, potranno essere eletti solo coloro che – alla data della deliberazione di nomina – risultino iscritti al registro dei revisori contabili da almeno 5 (cinque) anni. I Sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Il Collegio Sindacale disciplina il proprio funzionamento e accerta la propria adeguatezza - in termini di poteri, funzionamento e composizione - e valuta l'idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni – sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza - secondo principi dettati da appositi Regolamenti approvati dal Collegio Sindacale medesimo. La retribuzione dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero triennio, in conformità con le tariffe professionali o con le norme vigenti. Ai Sindaci spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, la revisione legale dei conti della società è esercitata da una Società di Revisione Legale iscritta nel Registro dei Revisori Legali. Per la durata dell'incarico, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza della Società di Revisione Legale incaricata della revisione legale dei conti si osservano le norme di legge. La presenza in capo alla Società di Revisione Legale di adeguati requisiti di professionalità e di un'esperienza proporzionata alle dimensioni ed alla complessità operativa della Società è assicurata attraverso il rispetto delle previsioni di un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea. La Società di revisione Legale fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Le necessarie

forme di coordinamento tra la Società di Revisione Legale ed il Collegio Sindacale sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Collegio Sindacale.

Direttore generale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il direttore generale è capo degli uffici e del personale della Banca, esegue le deliberazioni degli organi amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal consiglio di amministrazione. Partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni degli organi amministrativi ed assiste a quelle assembleari.

In particolare il direttore generale:

- (i) provvede all'organizzazione dei servizi ed uffici della Banca e determina le attribuzioni e la destinazione del personale in conformità agli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- (ii) propone ogni altro provvedimento relativo al personale, di competenza del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo;
- (iii) ordina ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici e le dipendenze della Banca;
- (iv) nei limiti fissati dal consiglio di amministrazione provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Banca ed alla manutenzione dei beni immobili;
- (v) propone, per le deliberazioni da adottarsi dal consiglio di amministrazione e dal comitato esecutivo secondo le rispettive competenze, tutti gli affari opportunamente istruiti;
- (vi) firma la corrispondenza ordinaria, le girate, gli atti, i contratti, gli impegni ed i documenti in genere che interessano l'attività ordinaria della Banca ed appone le quietanze sulle cambiali, i vaglia, gli assegni, i mandati emessi dalle amministrazioni pubbliche e private;
- (vii) consente riduzioni, cancellazioni, surroghe e postergazioni di ipoteche, trascrizioni, traslazioni ed annotazioni ipotecarie nei limiti e nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- (viii) dispone atti conservativi a tutela delle ragioni della Banca ed in genere dispone ogni azione legale, sia di cognizione, sia esecutiva, cautelare, monitoria e d'urgenza, con potere di conferire le necessarie procure alle liti.

Il direttore generale può essere coadiuvato da uno o più – col massimo di tre – vice direttori generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni. Nell'ipotesi in cui siano in carica due o più vice direttori generali, il consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, può conferire la qualifica di condirettore generale al vice direttore generale designato a sostituire il direttore generale.

Per ogni ulteriore informazione in merito agli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 16, nonché allo Statuto disponibile sul sito Internet www.bancacraati.it.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Ai sensi degli artt. 5 e 6 dello Statuto le azioni sono indivisibili, nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie.

Per una compiuta descrizione dei diritti connessi alle azioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedano condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge. L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata a norma di legge nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato sul quotidiano "La Stampa". Per la convocazione dell'Assemblea, per la validità e regolarità della sua costituzione e per la validità delle sue deliberazioni, si osservano le disposizioni di legge e dello Statuto. La rappresentanza dei soci in Assemblea è regolata dall'art. 2372 cod. civ. Possono

intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto sulla base della comunicazione trasmessa dall'intermediario alla Società almeno due giorni prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 2370 cod. civ.. Le relative azioni sono indisponibili sino a quando l'Assemblea non abbia avuto luogo o fino a che la comunicazione non sia stata annullata.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza od impedimento di entrambi, dal consigliere più anziano. Si intende consigliere più anziano, colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del comitato esecutivo; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età. Spetta al presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione e la presenza del numero dei soci, per poter validamente deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle stesse. Il presidente è assistito da un segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un notaio a norma di legge, e, se del caso, da due scrutatori anche questi designati dagli intervenuti. Non esaurendosi nella seduta la trattazione degli argomenti indicati all'ordine del giorno, il presidente dell'Assemblea può rinviarne la discussione al primo giorno successivo non festivo.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, i verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti dal presidente dell'Assemblea e dal segretario o dal notaio quando la sua presenza diventi obbligatoria. Le copie o gli estratti dei verbali, certificati conformi dal presidente del consiglio di amministrazione o dal segretario, fanno piena prova circa il loro contenuto.

21.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Oltre a quanto descritto nel presente Prospetto Informativo, non vi sono da segnalare contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, nei due anni precedenti alla pubblicazione del Prospetto Informativo ad eccezione del contratto di acquisizione della partecipazione di controllo in Biverbanca.

Si segnala in particolare al riguardo che:

- a) in data 26 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”) e Banca CR Asti hanno sottoscritto il contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto l'acquisizione, da parte di Banca CR Asti, di n. 75.258.793 azioni ordinarie di Biverbanca, complessivamente rappresentative del 60,42% del capitale sociale;
- b) parte venditrice ha rilasciato usuali dichiarazioni e garanzie, ivi incluse in materia contabile, fiscale, giuslavoristica, contenzioso e di conformità alla legge. In caso di violazione delle dichiarazioni e garanzie sono previsti obblighi di indennizzo a carico del venditore soggetti a *de minimis*, franchigie e limiti massimi. La durata degli obblighi di indennizzo è di 18 mesi dalla data di esecuzione (salvo quelli relativi alle dichiarazioni fiscali e giuslavoristiche per le quali valgono i rispettivi termini di prescrizione);
- c) in data 28 dicembre 2012 (la “**Data di Esecuzione**”) l'Acquisizione Biverbanca è stata perfezionata con il pagamento del prezzo da parte di Banca CR Asti e il trasferimento della Partecipazione Biverbanca a Banca CR Asti.

Aggiustamento prezzo

Si precisa inoltre che gli accordi contrattuali stipulati con BMPS per l'acquisto della Partecipazione prevedono che il prezzo pagato alla Data di Esecuzione, pari a Euro 208.962.773,90 milioni, rimane soggetto ad aggiustamento (con conguaglio in aumento o in diminuzione) in base all'utile effettivamente conseguito nell'esercizio 2012 e che è, inoltre, previsto un ulteriore meccanismo di aggiustamento del prezzo in relazione al valore della Riserva IAS AFS (corrispondente alla voce 130 dello stato patrimoniale di Biverbanca) alla Data di Esecuzione rispetto al valore della medesima riserva rilevato il giorno precedente la Data di Esecuzione. Dall'applicazione di tali meccanismi di aggiustamento del prezzo – che saranno attivati successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2012 - potrebbe conseguire l'obbligo di Banca CR Asti di corrispondere un conguaglio di prezzo in favore di BMPS o il diritto di Banca CR Asti di ricevere la restituzione di una parte del prezzo da BMPS.

Eventuale integrazione prezzo

In aggiunta a quanto precede, si segnala che in data 1° ottobre 2012, le parti hanno concluso il “Primo Addendum” al Contratto (“**Primo Addendum**”), che ha previsto, *inter alia*, un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca (i) venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) (la “**Partecipazione Banca d'Italia**”) e la computabilità di tale incremento ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, (ii) l'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia (rispetto al valore di carico attuale nel bilancio di Biverbanca) sia computabile, in tutto o in parte, come elemento patrimoniale liberamente disponibile e di qualità primaria costituente il patrimonio di base di vigilanza, e (iii) non sia intervenuta alla data di computazione una modifica dei principi contabili tale per cui il pagamento da parte di Banca CR Asti a favore di BMPS dell'integrazione prezzo comporti, diversamente da quanto previsto dai principi contabili oggi applicabili, un impatto sul patrimonio netto contabile del bilancio separato di Banca CR Asti.

L'integrazione differita del prezzo eventualmente dovuta da Banca CR Asti in relazione all'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni, sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca e dovrà essere effettuata da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data dell'approvazione del primo bilancio di Biverbanca contenente l'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia.

In alternativa al pagamento della suddetta integrazione del prezzo nel caso in cui alla data del terzo anniversario della data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca vi sia stata una fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti ma non sia stato ancora emesso il provvedimento che consenta la rivalutazione della Partecipazione Banca d'Italia nè vi sia stata la computazione di tale maggior valore, il Primo Addendum prevede che Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia rappresentative del 1,26% del capitale medesimo. L'opzione di acquisto potrà essere esercitata entro 60 giorni dalla data del terzo anniversario della Data di Esecuzione; in caso di esercizio dell'opzione di acquisto, BMPS acquisterà tali quote - subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge - per un corrispettivo pari ad Euro 15.592.942, corrispondente al prezzo medio di carico di tali quote post fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti.

23.2 Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Fatta eccezione per tutte le informazioni e dichiarazioni concernenti Biverbanca, che provengono esclusivamente da quest'ultima, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni la Banca conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Piazza Libertà n. 23, Asti, nonché sul sito internet www.bancacrasti.it:

- l'atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo statuto sociale dell'Emittente;
- i bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione);
- il resoconto semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2012;
- il "*Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati*" dell'Emittente;
- lo statuto sociale di Biverbanca;
- i bilanci di esercizio di Biverbanca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della società di revisione). Questi ultimi documenti sono reperibili sul sito Internet di Biverbanca www.biverbanca.it;
- copia del Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano qui di seguito le principali informazioni alla data del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011 riguardanti le società controllate della Banca.

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile	%
	2012	2011	2011	Interessenza
Società controllate				
Biverbanca	75.258.793	/	/	64,42%
Siga S.r.l. in liquidazione	10.200	10.200	/	100,00%
SART. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione	514.128	514.128	281.115	99,56%
Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	100,00%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2. FATTORI DI RISCHIO

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono contenute nella Sezione Prima, Capitolo 4, cui si rinvia.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto, il Gruppo dispone di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 mesi successivi, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della “Raccomandazioni ESMA 2011/81”, il mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella illustra la composizione della raccolta diretta, dell'interbancario netto e del patrimonio netto di CR Asti al 30 novembre 2012.

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 30 novembre 2012
Debiti verso clientela	(2.950.204)
Titoli in circolazione	(2.088.970)
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(595.710)
Totale raccolta diretta	(5.634.884)
Crediti verso banche	164.712
Debiti verso banche	(681.039)
Interbancario netto	(516.327)
Patrimonio netto(*)	475.170

(*) Dato al 30 settembre 2012.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Si segnala che, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale a Pagamento, la Banca assume allo stesso tempo il ruolo di emittente ed offerente delle Azioni e di collocatore delle stesse attraverso la propria rete di filiali; parimenti, la controllata Biverbanca agirà quale collocatore delle Azioni attraverso la propria rete di filiali. Sotto tale profilo esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interesse. Si precisa, tuttavia, che il Gruppo ha adottato idonee misure organizzative così da evitare che tale conflitto possa incidere negativamente sugli interessi dei propri clienti e che il Gruppo informerà i propri clienti, prima di agire per loro conto, dell'esistenza di tale potenziale conflitto di interessi.

Fatto salvo quanto precede, per quanto a conoscenza dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che abbiano interessi significativi o che versino in condizioni di conflitto di interessi in riferimento all'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo perseguito attraverso gli Aumenti di Capitale è di aumentare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurarsi un'adeguata dotazione di mezzi propri, idonea a supportare le prospettive strategiche della Banca e del Gruppo, consentendo il progressivo allineamento della dotazione patrimoniale della Banca e del Gruppo alle previsioni di Basilea 3 in merito alla vigilanza prudenziale, la cui entrata a completo regime è stabilita a partire dal 2019. La nuova normativa introdotta da Basilea 3 richiede livelli di capitalizzazione crescenti per le banche tali da raggiungere un livello di *common equity* del 7%, del *Tier 1 Ratio* del 8,5% e del *Total Capital Ratio* del 10,5%.

All'Aumento di Capitale conseguirà il miglioramento del rapporto tra i mezzi propri e le dimensioni dei principali aggregati di bilancio; sulla base dei dati dell'Emittente al 30 giugno 2012 è stimato che, in seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, il patrimonio di base della Banca passerebbe da Euro 495 milioni (494.980.464) a Euro 566 milioni (565.666.502), mentre il patrimonio di vigilanza complessivo passerebbe da Euro 613 milioni (612.864.700) a Euro 663 milioni (662.864.700); di conseguenza, il coefficiente di solvibilità sul patrimonio di base passerebbe dal 10,27% al 11,73%, mentre il coefficiente di solvibilità totale passerebbe dal 12,71% al 13,75%.

Sulla base dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2012 (redatti per simulare gli effetti dell'Acquisizione Biverbanca sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo) è stimato che, in seguito all'esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca, il *Total Capital Ratio* passerebbe dal 12,71% (individuale CR Asti) al 8,27% (consolidato) e il *Tier 1 Capital Ratio* passerebbe dal 10,27% (individuale CR Asti) al 6,55% (consolidato) e che, in

seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, il *Total Capital Ratio* si incrementerebbe al 9,02% e il *Tier 1 Capital Ratio* si incrementerebbe al 7,61% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell'8% e del 4%). A tal riguardo, si precisa che attraverso la realizzazione degli Aumenti di Capitale, la Banca potrà raggiungere l'obiettivo di perseguire una dotazione patrimoniale capace di fronteggiare i rischi assunti dal Gruppo, anche in condizioni di stress e con strumenti di qualità primaria secondo quanto indicato da Banca d'Italia nell'ambito della comunicazione relativa all'autorizzazione concessa per l'Acquisizione Biverbanca.

L'importo netto derivante dall'Aumento di Capitale a Pagamento sarà utilizzato nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l'operatività della Banca, anche a seguito dello sviluppo dell'articolazione territoriale della rete distributiva e, naturalmente, della crescita del Gruppo in virtù dell'Acquisizione Biverbanca; nel breve termine, le risorse finanziarie rivenienti dal medesimo saranno impiegate in investimenti in strumenti del mercato monetario a bassa rischiosità.

La Banca prevede che il rafforzamento dei canali distributivi conseguente all'espansione del Gruppo e della rete territoriale potrà inoltre consentire il miglioramento dei processi di filiale nell'ottica dell'efficiente erogazione dei servizi, l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela nonché il proseguimento della tradizionale attività di sostegno finanziario dell'economia locale, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, che rappresenta una delle principali espressioni della capacità della Banca di creare ricchezza e di distribuirla tra gli *stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera (clienti, fornitori, azionisti, risorse umane, azienda, autonomie locali), nel rispetto dei principi di creazione di ricchezza per gli azionisti.

Per maggiori informazioni sull'Acquisizione Biverbanca e sulla Rete Territoriale e sulle recenti aperture di nuove filiali, si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione

I titoli oggetto dell'Offerta sono massime n. 4.043.019 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti in ragione di n. 1 nuove azioni ogni n. 9 azioni possedute.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è IT0004890031. Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno distinte dalle azioni della Banca attualmente in circolazione (contraddistinte dal codice ISIN IT0001090783) fino alla data di pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2012 (o alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2012 da parte dell'Assemblea dei soci nel caso in cui quest'ultima non deliberi la distribuzione di dividendi).

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004890049.

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli, il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca CR Asti in circolazione alla data della loro emissione, fatta eccezione per il diritto di godimento che avrà decorrenza dalla data di stacco del dividendo per l'esercizio 2012. Le Azioni, pertanto, non avranno diritto ai dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che saranno posti in distribuzione, prevedibilmente, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 da parte dell'assemblea degli azionisti della Banca che si terrà nel corso del mese di aprile 2013.

Non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Le azioni Cassa di Risparmio di Asti non sono quotate su alcun mercato regolamentato o non regolamentato. La Banca pone tuttavia a disposizione dei propri clienti un Servizio di Mediazione per agevolare la negoziazione delle azioni incrociando gli ordini di vendita con gli ordini di acquisto ricevuti dai clienti nell'ambito del servizio. Si precisa tuttavia in proposito che la Banca interromperà la prestazione del Servizio di Mediazione avente ad oggetto le azioni, a far data dal 24 gennaio 2013 fino alla consegna delle Azioni in data 28 marzo 2013. Il servizio non sarà inoltre prestato con riferimento alle azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale sino alla data di pagamento del dividendo 2012, allorquando tali azioni diverranno fungibili con le azioni della Banca in circolazione alla data odierna.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto della Banca relative ai diritti amministrativi e patrimoniali connessi alle Azioni. Lo Statuto è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca nonché sul sito internet, www.bancacraasti.it.

Diritto al dividendo

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Banca con imputazione del loro ammontare al fondo di riserva.

Si ricorda che i sottoscrittori delle Azioni non avranno diritto al dividendo che sarà eventualmente deliberato dalla prossima Assemblea ordinaria dei Soci a valere sull'esercizio 2012, in quanto le Azioni oggetto dell'Offerta hanno godimento dalla data di stacco del dividendo per l'esercizio 2012.

Diritto di voto

Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 cod. civ., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoplate.

Diritto di partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- (i) una quota pari almeno al 5% viene assegnata al fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- (ii) una quota pari almeno al 15% viene assegnata al fondo di riserva ordinaria;
- (iii) una quota può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità.

Sulla destinazione della eventuale quota restante delibera l'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione può proporre all'Assemblea la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevarsi dagli utili netti anche prima del riparto stabilito al punto (iii) che precede.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle Azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le Azioni oggetto dell'Offerta rinvergono dall'Aumento di Capitale a Pagamento approvato dall'Assemblea Straordinaria della Banca tenutasi in data 27 dicembre 2012, atto del Notaio dott. Andrea Ganelli rep. n. 26428 racc. n. 17418 depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese di Asti in data 3 gennaio 2013.

La suddetta Assemblea ha deliberato:

- a) di aumentare il capitale sociale da Euro 189.426.076,80 (centottantanovemilioni quattrocentoventiseimila settantasei virgola ottanta) ad Euro 210.473.417,52 (duecentodiecimilioni quattrocentosettantatremila quattrocentodiciassette virgola cinquantadue) e così di Euro 21.047.340,72 (ventunomilioni quarantasettemila trecentoquaranta virgola settantadue), a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, mediante passaggio a capitale sociale di un pari ammontare prelevato dalle seguenti voci di patrimonio netto:
 - riserva ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 (in sospensione di imposta) per Euro 18.548.161,16;
 - riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000 per Euro 2.137.878,00;
 - riserva ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 (con imposta assolta) per Euro 361.301,56;

con emissione, in regime di dematerializzazione, di nuove azioni aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, fatta eccezione per il diritto di godimento che avrà decorrenza dal giorno successivo alla data di stacco del dividendo relativo all'esercizio 2012, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in proporzione di quelle da ciascuno detenute (e quindi anche alla Società in proporzione alle azioni proprie in portafoglio, fatti salvi, tuttavia, gli effetti della rinuncia da parte della Società stessa all'assegnazione gratuita di nuove azioni su n. 2 (due) azioni proprie, per esigenze di mera quadratura aritmetica dell'operazione).

Le azioni di nuova emissione verranno assegnate agli Azionisti secondo il rapporto di n. 1 (una) azione di nuova emissione ogni n. 9 (nove) azioni in circolazione;

- b) di dare mandato all'organo amministrativo affinché proceda ad attuare la compensazione degli eventuali resti derivanti dall'applicazione del sopra indicato rapporto di assegnazione delle azioni di nuova

emissione, eventualmente mettendo a disposizione degli Azionisti un servizio per il trattamento dei resti (ivi incluso mediante l'acquisto e la vendita dei diritti di assegnazione), senza aggravio di spese;

- c) di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile da Euro 210.473.417,52 (duecentodiecimilioni quattrocentosettantatremila quattrocentodiciassette virgola cinquantadue) a massimi nominali Euro 231.973.419,24 (duecentotrentunomilioni novecentosettantatrequattrocentodiciannove virgola ventiquattro) e pertanto di massimi nominali Euro 21.500.001,72 (ventunomilioni cinquecentouno virgola settantadue), mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 4.166.667 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna, aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, fatta eccezione per il diritto di godimento che avrà decorrenza dal giorno successivo alla data di stacco del dividendo relativo all'esercizio 2012, da offrire in opzione a tutti gli Azionisti della Società in proporzione al numero delle azioni possedute, al prezzo unitario compreso tra un minimo di Euro 12,00 ed un massimo di Euro 14,50, entrambi inclusivi del sovrapprezzo che pertanto potrà essere di massimi Euro 9,34, prendendo atto che dall'assegnazione delle nuove azioni sarà esclusa la Società stessa per le azioni proprie detenute, in quanto il diritto d'opzione relativo alle stesse verrà attribuito proporzionalmente agli altri soci;
- d) di stabilire che il termine finale per l'esercizio del diritto di opzione sia fissato dal Consiglio di Amministrazione, e comunque sia non inferiore a 30 (trenta) giorni e decorra dalla data indicata nel prospetto informativo che la società dovrà pubblicare a seguito dell'autorizzazione della Consob;
- e) di stabilire che il termine finale di sottoscrizione dell'aumento di capitale a pagamento sia fissato al 31 dicembre 2013 e che qualora entro tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
- f) di dare mandato all'organo amministrativo affinché, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni di nuova emissione, determini il prezzo delle azioni all'interno dei valori minimo e massimo sopra indicati e il rapporto di opzione e così specifichi tutte le modalità esecutive necessarie per dare piena attuazione al deliberato aumento;
- g) di autorizzare l'acquisto e la vendita al prezzo di mercato e l'annullamento di quel numero di diritti di opzione che si rendesse necessario ai fini dell'esatta applicazione aritmetica del rapporto di opzione che sarà determinato;
- h) di modificare l'art. 5, comma primo, dello Statuto sociale; e
- i) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al presidente e al direttore generale in carica, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte, compiendo tutto quanto necessario od opportuno, con espressa facoltà, fra l'altro, di apportare alle stesse eventuali modifiche ed aggiunte che si rendessero necessarie, anche a seguito di richieste da parte degli organi di vigilanza, di fissare termini, condizioni e modalità, ivi inclusi prezzo, termini e modalità di collocamento, a cura della Banca, delle azioni corrispondenti ai diritti di opzione non esercitati entro il termine per l'esercizio degli stessi, fatto salvo il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma 3 del codice civile, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, e di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale in funzione dell'avvenuta esecuzione delle singole fasi dell'aumento di capitale gratuito e dell'aumento di capitale a pagamento e di depositare lo Statuto sociale conseguentemente aggiornato all'articolo 5.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria tenutasi il 27 dicembre 2012, in data 24 gennaio 2013 ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 12,35 per ciascuna azione ordinaria, di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo, di stabilire il numero massimo di Azioni in 4.043.019 e il rapporto di opzione in n. 1 Azione ogni n. 9 azioni detenute; il Consiglio di Amministrazione ha quindi determinato in Euro 20.861.978,04 l'ammontare nominale massimo dell'Aumento di Capitale a Pagamento. Conseguentemente, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento e successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito, il capitale sociale nominale della Banca sarebbe pari ad Euro 231.335.395,56.

L'operazione di Aumento di Capitale è stata oggetto di informativa alla Banca d'Italia nel rispetto e con le modalità previste dalle Istruzioni di Vigilanza. Con nota n. 1096897/12 del 24 dicembre 2012, la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del TUB sulla modifica statutaria conseguente agli Aumenti di Capitale.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il decimo giorno successivo al termine dell'Offerta al Pubblico, sia

con riferimento alle Azioni sottoscritte nel corso del Periodo di Offerta in Opzione nell'esercizio del diritto di opzione e/o del diritto di prelazione sia con riferimento alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni oggetto dell'Offerta.

4.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

L'Emittente è una società con azioni ordinarie diffuse tra il pubblico ai sensi dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti. Dal momento dell'emissione delle Azioni, le stesse saranno pertanto assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme previste dal Testo Unico Finanza e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare, il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e di offerte pubbliche di vendita.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni dell'Emittente

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 Regime fiscale

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori. Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

I dividendi eventualmente distribuiti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente prospetto informativo.

Si evidenzia che in data 13/08/2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 il decreto legge n.138 che apporta sostanziali modifiche al trattamento fiscale dei proventi di natura finanziaria, ivi compresi quelli derivanti dal possesso di titoli azionari.

Detto decreto, convertito con modificazioni con legge 14 settembre 2011 n. 148 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, ai commi da 6 a 34 dell'art. 2, uniforma al 20% la misura della ritenuta e dell'imposta sostitutiva sulle c.d. "rendite finanziarie", di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86 (redditi di capitale) e all'art.67, comma 1 lett. da c-bis a c-quinques del medesimo decreto (redditi diversi). La nuova aliquota del 20% sostituisce, dal primo gennaio 2012, quella del 27% precedentemente applicabile agli interessi dei depositi e conti correnti bancari, ai proventi dei titoli obbligazionari con scadenza inferiore ai 18 mesi, nonché quella 12,50% generalmente applicabile a tutte le altre tipologie di rendite finanziarie.

Il comma 9 dell'art. 2 del Decreto in questione stabilisce che l'aliquota del 20% si applichi agli interessi di cui all'art. 44 del D.P.R. n.917/86, divenuti esigibili e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal primo gennaio 2012. Per quanto riguarda i dividendi sulle partecipazioni non qualificate, la ritenuta del 20% si applica a quelli percepiti dal primo gennaio 2012. Per le obbligazioni e i titoli similari, di cui all'art.2 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n.239, la maggiore aliquota del 20% si applica agli interessi, premi ed altri frutti maturati a partire dal primo gennaio 2012.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di seguito descritto si basa sulla legislazione vigente alla data di conversione del citato D.L. 13 agosto 2011 n. 138, come venutasi a formare tempo per tempo anche per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla data del Prospetto Informativo. Non possono escludersi futuri provvedimenti aventi ad oggetto ulteriori revisioni delle aliquote delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, tali da incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi.

Tobin tax

In particolare anche in Italia, come in altre nazioni (ad esempio la Francia), viene introdotta una tassazione delle transazioni finanziarie ispirata alla cosiddetta "Tobin Tax". La disposizione, prevista nella Legge di Stabilità, si applicherà con decorrenza primo marzo 2013 sulle transazioni in azioni e strumenti finanziari partecipativi, con aliquota dello 0,12% (ridotta allo 0,10% dal 2014) per le azioni negoziate in mercati regolamentati. E' prevista l'aliquota allo 0,22% (che diventa lo 0,20% nel 2014), invece, per le azioni negoziate nei mercati cosiddetti "non regolamentati" (OTC, "over the counter"). Vi sono inoltre norme specifiche per la negoziazione dei derivati e per le negoziazioni cosiddette ad "alta frequenza". Non sono ancora state emanate le disposizioni attuative del provvedimento di legge.

Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e non definisce il regime fiscale proprio delle azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli investitori sono comunque tenuti a interpellare i loro consulenti di fiducia in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

4.11.1 Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, elevata al 20% per i proventi realizzati a decorrere dal 1/1/2012. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze maturate fino al 31/12/2011 rispetto alle plusvalenze può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo, cioè non riferibili a partecipazioni qualificate, realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per una quota pari al 62,50% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate successivamente al 31/12/2011, fermo restando il limite temporale dei quattro anni dalla loro formazione, potranno essere portate in deduzione dalle plusvalenze, fino a concorrenza di queste, nella misura del 100%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi: nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, elevata al 20% per i proventi realizzati a decorrere dal 1/1/2012, è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, nella misura del 62,5% per le minusvalenze maturate fino al 31/12/2011 e del 100% per quelle maturate successivamente. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nel caso di cui al punto a2) e nell'ipotesi in cui il contribuente non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2) Regime del risparmio amministrato (art. 6, d.lgs. n. 461/1997): nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, elevata al 20% per i proventi realizzati a decorrere dal 1/1/2012, è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computandole in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle

plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. A tal fine gli intermediari abilitati rilasciano all'azionista apposita certificazione dalla quale risultino i dati e le informazioni necessarie a consentire la deduzione delle predette minusvalenze.

3) *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta o alla chiusura del rapporto, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 12,50%, ovvero del 20% a partire dal 1/1/2012, sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in un periodo d'imposta soggetto ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, ovvero del 20% a decorrere dal 1/1/2012. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi, nella misura del 62,50% per le minusvalenze maturate fino al 31/12/2011 e nella misura del 100% per quelle maturate successivamente.

a2) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 49,72% del loro ammontare - siano sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 49,72%. Se il risultato che ne deriva è positivo, questo concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo di periodo del soggetto percipiente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa., società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

Detta percentuale di partecipazione del reddito è stata così rideterminata dal DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura del 49,72%, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

c) Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis, TUIR;

IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

e) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

f) O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono soggette a fonte imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, elevata al 20% a decorrere dal 1/1/2012, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

g) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14/bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggette a ritenuta alla fonte nella misura del 20%, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

i) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, sono ordinariamente soggette a tassazione nella misura del 12,50%, ovvero del 20% se realizzate a decorrere dal 1/1/2012. Tuttavia, nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR (*i.e.*, Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni), tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa (49,72% del loro ammontare)

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, ai sensi degli articoli 27 del D.P.R. n. 600/1973, 44, 47, 59 e 89 del D.P.R. n. 917/1986, come modificati dal d.lgs n. 344/2003, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni non qualificate (come di seguito definite), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 nella misura del 20% per quelli corrisposti a decorrere dal 1/1/2012, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti depositari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli, ovvero a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 20% per quelli corrisposti dal 01/01/2012.

La predetta imposta sostitutiva non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata. In tal caso, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti

rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa

L'imposta sostitutiva di cui al punto precedente non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;

b2) IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali

Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

d) Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società – IRES – sono soggetti ad un'imposta sostitutiva a titolo di imposta nella misura del 20%.

e) Fondi comuni di investimento immobiliare.

I dividendi conseguiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcuna imposizione in capo al fondo ma sono soggetti a ritenuta alla fonte nella misura del 20%, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica e della percentuale di possesso del sottoscrittore delle relative quote.

f) Fondi pensione

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva, ma concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

g) Fondi comuni di investimento mobiliare (O.I.C.V.M.)

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 ("O.I.C.V.M."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva in capo al fondo. Gli stessi sono soggetti a ritenuta alla fonte nella misura del 20% a decorrere dal 1/1/2012, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

h) Soggetti non residenti

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 20% per i dividendi percepiti a decorrere dal 1/1/2012.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, fino a concorrenza di un quarto della ritenuta subita in Italia per i dividendi percepiti a decorrere dal 1/1/2012.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote di ritenuta ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, qualora ne ricorrano i presupposti. Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eventuale eccedenza della ritenuta applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base dalla convenzione. Tuttavia, l'Amministrazione finanziaria ammette che la società erogante il dividendo applichi direttamente e sotto la propria responsabilità la ritenuta convenzionale, a condizione che il socio non residente produca adeguata documentazione comprovante il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale. L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le Amministrazioni finanziarie di alcuni Stati un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero parziale o totale delle ritenute alla fonte applicabili in Italia.

Azioni depositate presso sistemi di gestione accentrata

Ai sensi dell'articolo 27ter, D.P.R. n. 600/1973 sui dividendi in denaro derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), in luogo della suddetta ritenuta a titolo d'imposta del del 20% per i dividendi percepiti a partire dal 1/1/2012, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta, nei casi in cui questa si applichi. Detta imposta sostitutiva è trattenuta dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Con l'entrata in vigore del d.lgs 24 giugno 1998, n. 213, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani ed a quelle (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta) comunque dematerializzate e assoggettate alla medesima disciplina.

Nel caso in cui le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli debbono acquisire:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. La ritenuta o l'imposta sostitutiva, ordinariamente applicabile nella misura del 20% per i dividendi percepiti a partire dal 1/1/2012, è esclusa nel caso di dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso intermediari abilitati, qualora gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7, d.lgs 21 novembre 1997, n. 461. In tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato annuo complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva applicata con aliquota del 20% dalla data del 1/1/2012.

4.11.3 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime riportato al punto b) del paragrafo 4.11.2. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al punto c) del paragrafo 4.11.1.

c) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

d) O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

Le somme percepite da O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto a ritenuta alla fonte nella misura del 20%, applicabile al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso

periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Detta ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto sub e).

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni

Il d.l. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al d.lgs n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

Potranno esercitare il diritto di opzione solo coloro che siano azionisti della Banca sino al giorno precedente alla data di inizio dell'Offerta in Opzione e non abbiano venduto le azioni della Banca entro tale data, ovvero coloro che abbiano acquistato le azioni entro il giorno precedente la data di inizio dell'Offerta in Opzione.

Le sottoscrizioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico sono subordinate alla condizione che vi siano Azioni non sottoscritte al termine dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. Nel caso in cui nell'ambito dell'Offerta in Opzione non residuino Azioni non sottoscritte, gli aderenti all'Offerta al Pubblico saranno liberi dai propri impegni di sottoscrizione assunti con l'adesione.

A tal proposito si ricorda che i risultati dell'Offerta in Opzione saranno comunicati dopo la data di inizio dell'Offerta al Pubblico, per cui gli aderenti all'Offerta al Pubblico, al momento dell'adesione, potranno non essere a conoscenza del numero di Azioni che potranno effettivamente sottoscrivere nell'ambito della suddetta Offerta (per maggiori informazioni in relazione al Periodo di Offerta al Pubblico, nonché all'eventuale riparto, si veda rispettivamente il Paragrafo 5.1.3 e 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione ha ad oggetto massime n. 4.043.019 Azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 27 dicembre 2012 e secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 24 gennaio 2013 (si veda Capitolo 4, Paragrafo 4.6 della presente Sezione II), per un controvalore complessivo di massimi Euro 49.931.284,65 da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. al Prezzo di Offerta di Euro 12,35 per Azione, di cui Euro 7,19 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 9 azioni possedute.

Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico ha ad oggetto le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

L'Emittente comunicherà il quantitativo delle Azioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e il relativo controvalore mediante un comunicato stampa, che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente, www.bancacraсти.it, entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterebbe un incremento dei mezzi propri a disposizione della Banca per Euro 49.931.284,65 di cui Euro 20.861.978,04 a titolo di capitale ed Euro 29.069.306,61 per sovrapprezzo di emissione.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti delle Offerte:

Numero di Azioni offerte	4.043.019
Rapporto di opzione dell'Offerta in Opzione	n. 1 Azione ogni n. 9 azioni possedute
Prezzo di Offerta dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico	12,35 per ciascuna Azione
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale a Pagamento	Euro 49.931.284,65
Numero di azioni dell'Emittente alla Data del Prospetto	36.710.480
Numero di azioni dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito	40.789.422
Numero di azioni dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	44.832.441
Capitale sociale dell'Emittente successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento	231.335.395,56
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento (dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito)	9,91%

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è promossa dall'Emittente a decorrere dall'11 febbraio 2013 al 12 marzo 2013 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta in Opzione").

L'Offerta al Pubblico è promossa dall'Emittente a decorrere dal 13 marzo 2013 al 20 marzo 2013 (estremi inclusi) (il "Periodo di Offerta al Pubblico" e, congiuntamente al Periodo di Offerta in Opzione, i "Periodi di Offerta").

Offerta in Opzione

I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, nonché il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente rimaste inoperte dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta in Opzione, presentando apposita richiesta presso la sede o le filiali dell'Emittente, le sedi e le filiali di Biverbanca ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (gli "Intermediari Autorizzati") che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta in Opzione, nell'osservanza delle disposizioni di servizio che la stessa Monte Titoli S.p.A. diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante sottoscrizione del modulo di adesione appositamente predisposto. Pertanto ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

Potranno esercitare il diritto di opzione gli azionisti titolari di azioni ordinarie Banca CR Asti, depositate presso un Intermediario Autorizzato ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione. Si precisa che le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito – che sarà eseguito l'11 febbraio 2013 mediante emissione delle relative azioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A. – non attribuiranno il diritto di opzione per la sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Pagamento.

Ciascun Azionista potrà sottoscrivere in opzione il quantitativo di Azioni risultante dall'applicazione del rapporto di opzione previsto (n. 1 Azioni ogni n. 9 azioni possedute).

Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato contestualmente all'esercizio dei diritti di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di Azioni che si intendono sottoscrivere in prelazione ed il controvalore massimo delle Azioni richieste in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che il socio abbia integralmente esercitato il diritto di opzione.

Durante il Periodo di Offerta in Opzione i diritti di opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I diritti di opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato. La Banca si rende disponibile durante il Periodo di Offerta in Opzione ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza settimanale. Tale attività sarà posta in essere dalla Banca sulla base di regole e procedure non discrezionali e sarà accessibile per tutta la durata del Periodo di Offerta in Opzione.

Al termine del Periodo di Offerta in Opzione, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

L'Offerta al Pubblico

Durante il Periodo di Offerta al Pubblico le Azioni potranno essere, altresì, sottoscritte, nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

In tal caso la sottoscrizione sarà subordinata alla condizione che al termine dell'Offerta in Opzione e dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, residuino Azioni non sottoscritte.

Qualora, durante il Periodo di Offerta al Pubblico, le richieste di sottoscrizione eccedano l'importo totale massimo disponibile al termine dell'Offerta in Opzione, come sopra calcolato, l'Emittente procederà al riparto con le modalità indicate al successivo Paragrafo 5.2.3 della Sezione Seconda del presente Prospetto.

Ulteriori informazioni relative ad entrambe le Offerte

Si rende noto che il calendario delle Offerte è indicativo e potrebbe subire proroghe o modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente che potrebbero pregiudicare il buon esito delle Offerte. Eventuali modifiche ai Periodi di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso, da pubblicarsi sul quotidiano a diffusione nazionale "La Stampa".

Presso le filiali dell'Emittente e di Biverbanca nonché sul sito Internet dell'Emittente www.bancacrasti.it e di Biverbanca www.biverbanca.it sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *fac-simile* dei moduli di adesione.

I moduli di adesione conterranno almeno gli elementi di identificazione della relativa Offerta (Offerta in Opzione e Offerta al Pubblico) e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- (ii) il richiamo al Paragrafo denominato "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

L'adesione all'Offerta in Opzione e all'Offerta al Pubblico avverrà mediante sottoscrizione del relativo modulo di sottoscrizione, debitamente compilato e consegnato presso le filiali dell'Emittente o di Biverbanca ovvero per il tramite di altri intermediari autorizzati aderenti al Sistema di gestione accentrata Monte Titoli.

L'intermediario che ha ricevuto il modulo di sottoscrizione deve inviare la copia di pertinenza all'Emittente entro il termine del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione ovvero, per le adesioni raccolte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico.

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili, salvo i casi di legge, e non possono essere soggette ad alcuna condizione. La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati. La Banca si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Stante il regime di dematerializzazione dei titoli, la sottoscrizione della Scheda di Adesione varrà anche quale istruzione alla Banca ad eseguire tutti gli atti giuridici e le formalità necessarie nei confronti della Monte Titoli S.p.A..

La seguente tabella riassume il calendario previsto per le Offerte:

Data di inizio dell'Offerta in Opzione e del periodo per richiedere in prelazione le Azioni inoplate – Data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito	11 febbraio 2013
Inizio periodo di trasferimento dei diritti d'opzione	11 febbraio 2013
1° asta dei diritti di opzione	13 febbraio 2013
2° asta dei diritti di opzione	20 febbraio 2013
3° asta dei diritti di opzione	27 febbraio 2013
4° asta dei diritti di opzione (ultimo giorno disponibile per il trasferimento dei diritti di opzione in tale ambito)	6 marzo 2013
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione e per richiedere in prelazione le Azioni inoplate	12 marzo 2013
Data di inizio dell'Offerta al Pubblico	13 marzo 2013
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	15 marzo 2013
Data di chiusura del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico	20 marzo 2013
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 27 marzo 2013
Data di assegnazione delle azioni sottoscritte in opzione e in prelazione e delle azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico e data/valuta di addebito del relativo controvalore	28 marzo 2013

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Asti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, cod. civ.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico ed alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio dei rispettivi Periodi di Offerta, mediante apposito comunicato stampa.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie della Banca, in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di n. 1 nuove Azioni per ogni n. 9 azioni ordinarie possedute.

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e nell'esercizio del diritto di prelazione. Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF.

In particolare, l'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF prevede che gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione di un supplemento avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a 2 (due) giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, facendo pervenire apposita richiesta scritta all'intermediario presso il quale hanno formalizzato la propria sottoscrizione.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nel modulo di sottoscrizione all'atto della sottoscrizione delle stesse, in data e con valuta 28 marzo 2013 con riferimento alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione nell'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione e alle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico.

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto contestualmente al pagamento, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Intermediario Autorizzato presso il quale viene presentato il modulo di sottoscrizione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare un importo almeno pari al controvalore delle Azioni.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà i risultati dell'Offerta in Opzione ed il quantitativo delle Azioni che possono essere sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico - nonché il relativo controvalore - mediante comunicato stampa da diffondersi entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Adesione dell'Offerta al Pubblico e, pertanto, entro il 27 marzo 2013 mediante apposito comunicato stampa che sarà pubblicato sul sito internet della Banca.

5.1.10 Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati

Offerta in Opzione

I diritti di opzione sono liberamente trasferibili. La Banca si rende disponibile durante il Periodo di Offerta in Opzione ad agevolare la negoziazione dei diritti di opzione incrociando le proposte di vendita con le richieste di acquisto sulla base di un meccanismo d'asta con cadenza settimanale.

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangano inoptate. Per le modalità di esercizio del diritto di prelazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Le Azioni rimaste inoptate per le quali gli aderenti abbiano esercitato il diritto di prelazione di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ. saranno assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

Nell'ipotesi in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate, si procederà all'assegnazione ai richiedenti sulla base dei criteri di riparto indicati nel successivo Paragrafo 5.2.3 della presente Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

Il diritto di esercitare la prelazione sulle eventuali Azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

Offerta al Pubblico

L'Offerta al Pubblico è destinata al pubblico, che potrà sottoscrivere le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione.

Coloro che non sono azionisti dell'Emittente e non intendono acquistare diritti di opzione al fine di partecipare all'Offerta in Opzione possono aderire all'Offerta al Pubblico sottoscrivendo le Azioni eventualmente non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione e a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

Nell'ambito dell'Offerta al Pubblico non sono previsti diritti di prelazione.

Nel caso in cui le azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare il riparto in base alle modalità previste al successivo Paragrafo 5.2.3.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti Banca CR Asti senza limitazione o esclusione del diritto di opzione, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

L'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America,

Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Banca CR Asti con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che Banca CR Asti o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Banca CR Asti per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone o Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni

Si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.3.

5.2.3 Criteri di riparto

Offerta in Opzione

Nel caso in cui le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute nel corso dell'Offerta in Opzione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Azioni sottoscritte arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Azioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Azioni disponibili o eventuale soddisfacimento, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione, nel rispetto del numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

Offerta al Pubblico

Qualora le richieste di sottoscrizione pervenute nel corso dell'Offerta al Pubblico dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste non sottoscritte ad esito dell'Offerta in Opzione e dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'assegnazione delle stesse avverrà secondo l'ordine cronologico con il quale le adesioni perverranno alla Banca fino al numero massimo di Azioni indicato nel modulo di adesione.

5.2.4 Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni, ivi incluse le Azioni eventualmente assegnate in seguito all'esercizio del diritto di prelazione e delle Azioni eventualmente sottoscritte nell'ambito dell'Offerta al Pubblico, verrà effettuata alla rispettiva clientela dalla Banca o dagli Intermediari Autorizzati.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Opzione, la Banca pubblicherà sul proprio sito internet il comunicato stampa relativo ai risultati definitivi dell'Offerta in Opzione. In tal modo, i terzi che abbiano aderito all'Offerta al Pubblico potranno verificare se sia avverata la condizione alla quale è subordinata detta Offerta al Pubblico, ovvero se residuino delle Azioni non sottoscritte a seguito dell'Offerta in Opzione, comprensiva dell'eventuale esercizio dei diritti di prelazione ex art. 2441, comma 3 del Codice Civile.

Entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta al Pubblico, la Banca diffonderà inoltre un comunicato stampa relativo ai risultati definitivi sia dell'Offerta in Opzione, sia dell'Offerta al Pubblico.

A seguito di tale comunicazione la Banca provvederà ad effettuare i necessari riparti, sia con riferimento all'Offerta in Opzione che con riferimento all'Offerta al Pubblico, secondo i criteri indicati nel paragrafo 5.2.3.

A seguito dei calcoli così effettuati dalla Banca, la stessa provvederà ad impartire istruzioni a Monte Titoli, affinché proceda ad accreditare le Azioni assegnate a ciascun aderente entro il 28 marzo 2013. Tale regolamento sarà subordinato alla presenza, sul conto corrente intestato all'aderente ed indicato nella scheda di adesione, dei fondi

necessari per corrispondere quanto dovuto alla Banca in relazione alla sottoscrizione delle Azioni. Le Azioni così accreditate a favore dell'aderente saranno rese disponibili presso Monte Titoli entro il 28 marzo 2013.

5.2.5 *Over Allotment e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo

5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni

Le Azioni sono offerte ad un prezzo pari ad Euro 12,35 ciascuna, corrispondente alla somma di Euro 5,16 quale valore nominale unitario ed Euro 7,19 quale sovrapprezzo di emissione.

Il Prezzo di Offerta delle Azioni - per quanto riguarda sia l'Offerta in Opzione sia l'Offerta al Pubblico - è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 gennaio 2013, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'Assemblea Straordinaria del 27 dicembre 2012 all'interno dell'intervallo fissato dall'Assemblea Straordinaria tra un minimo di Euro 12,00 ed un massimo di Euro 14,50, tenuto conto dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo e delle prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, della situazione economico-finanziaria generale e delle condizioni del settore bancario e del mercato mobiliare domestico ed internazionale. Si precisa, inoltre, che l'intervallo di prezzo fissato dall'Assemblea Straordinaria era stato proposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base, tra l'altro, del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *Excess Capital*, quale metodologia di valutazione, e del confronto con l'andamento del prezzo delle azioni Banca CR Asti rilevato attraverso il Sistema di Mediazione prestato dalla Banca e del valore del patrimonio netto contabile. PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha fornito al Consiglio di Amministrazione un parere di congruità sui metodi di valutazione utilizzati al fine della determinazione del valore economico della Banca.

Rapporto *price/earnings* (P/E) e rapporto *price/book value* (P/BV)

Di seguito si riportano i principali moltiplicatori riferiti all'Emittente determinati sulla base del Prezzo di Offerta delle Azioni, pari a Euro 12,35 per ciascuna azione:

	30 giugno 2012	31 dicembre 2011
P/E ⁽¹⁾	10,32	16,96
P/BV ⁽²⁾	0,94	0,93

(1) Il multiplo Price/Earnings (il "Rapporto P/E") rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e l'utile per azione, determinato come rapporto fra l'utile netto di esercizio della Banca e il numero di azioni in circolazione alla data di riferimento. Il rapporto P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la Banca ripagherebbe, mediante gli utili realizzati, l'investimento effettuato dall'investitore. L'utile netto della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato tratto dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011; l'utile netto della Banca relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2012 è stato tratto dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012 riportando il dato semestrale su base annua moltiplicandolo per 2 ed in quanto tale non è indicativo dell'utile netto di esercizio.

(2) Il multiplo Price/Book Value rappresenta il rapporto fra il Prezzo di Offerta e il patrimonio netto della Banca. Tale rapporto esprime, in via semplificata, la valutazione patrimoniale fatta dal mercato (prezzo) con quella espressa dal bilancio della società. Nello specifico esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra o al di sotto del suo valore di libro. Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 è tratto rispettivamente dal Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2011 e dal Resoconto Semestrale della Banca al 30 giugno 2012.

Di seguito si riporta una tabella di confronto relativa ai suddetti moltiplicatori rispetto al prezzo delle azioni (i) di un campione di banche quotate presso Borsa Italiana selezionate in base al modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente, anche se di dimensioni maggiori, e (ii) di un campione di banche non quotate che presenta delle similitudini per modello di *business retail* comparabile con quello dell'Emittente.

Banche quotate	30 giugno 2012		31 dicembre 2011	
	P/E	P/BV	P/E	P/BV
Banca Popolare di Spoleto	N.S.	0,27	N.S.	0,28
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	3,14	0,12	2,96	0,13
Banco di Desio e della Brianza	16,24	0,31	8,60	0,50
Banca Piccolo Credito Valtellinese	20,59	0,26	12,50	0,25
Credito Bergamasco	5,77	0,48	11,38	0,88

Per le banche quotate i dati dei multipli sono stati rilevati tramite l'Infoprovider Bloomberg.

Banche non quotate

	P/E	P/BV
Banca Popolare dell'Alto Adige	34	1,17
Banca Popolare di Bari	181,20	0,92
Banca Marche	6,76	0,75
Cassa di Risparmio di Bolzano	58	1,10

Il prezzo per il calcolo dei multipli è stato rilevato dal prezzo di offerta delle azioni indicato sui prospetti informativi delle Banche relativi agli aumenti di capitale pubblicati nel corso del 2012 (Banca Popolare dell'Alto Adige: 2 novembre 2012; Banca Popolare di Bari: 21 dicembre 2012; Banca Marche: 6 febbraio 2012; Cassa di Risparmio di Bolzano: 18 ottobre 2012).

I multipli sono calcolati sulla base dei dati di utile e di patrimonio dei Bilanci di esercizio delle Banche relativi all'anno 2011.

Rilevazioni annuali e trimestrali dei volumi e dei prezzi delle azioni della Banca nel triennio 2010-2012

Si riportano qui di seguito le rilevazioni annuali per il triennio 2010 – 2012 del numero di azioni scambiate, del controvalore e dei prezzi minimo, massimo e medio ponderato delle azioni della Banca scambiate per il tramite di Banca CR Asti e in relazione alle quali Banca CR Asti ha agevolato la negoziazione incrociando gli ordini di vendita con gli ordini di acquisto ricevuti dai clienti nell'ambito del Servizio di Mediazione posto a disposizione degli stessi.

	2012	2011	2010	Totale
Numero di azioni scambiate ⁽¹⁾	628.746	515.468	481.396	2.123.130
Percentuale del capitale sociale scambiato ⁽²⁾	1,713%	1,404%	1,311%	5,783%
Controvalore scambiato ⁽³⁾ (in Euro)	8.520.565,27	6.684.490,81	7.468.936,78	30.542.674,20
Prezzo minimo (in Euro)	11,91	11,02	14,43	11,02
Prezzo massimo (in Euro)	14,71	15,07	16,00	16,20
Prezzo medio ponderato ⁽⁴⁾ (in Euro)	13,55	12,97	15,52	14,39

(1) Somma del numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(2) Rapporto tra il numero di azioni scambiate ed il numero totale delle azioni emesse nell'anno di riferimento.

(3) Somma del prodotto del prezzo di riferimento di ciascuna asta per il numero di azioni scambiate in ciascuna asta nell'anno di riferimento.

(4) Rapporto tra il controvalore scambiato ed il numero di azioni scambiate.

Si riportano qui di seguito le rilevazioni trimestrali del numero di azioni scambiate, del controvalore scambiato e del prezzo medio ponderato per il triennio 2010 – 2012.

Anno	Trimestre	Numero azioni scambiate	Controvalore scambiato	Prezzo medio ponderato
2010	1	156.863,00	2.509.395,24	16,00
2010	2	94.377,00	1.503.690,94	15,93
2010	3	85.307,00	1.318.887,74	15,46
2010	4	144.849,00	2.136.962,86	14,75
2011	1	111.908,00	1.667.504,68	14,90
2011	2	60.155,00	894.968,12	14,88
2011	3	38.292,00	538.336,68	14,06
2011	4	305.113,00	3.583.681,33	11,75
2012	1	89.764,00	1.099.725,22	12,25
2012	2	133.844,00	1.699.571,15	12,70
2012	3	182.220	2.596.828,08	14,25
2012	4	222.918	3.124.440,82	14,02

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo

Il Prezzo di Offerta è indicato nel Prospetto Informativo.

5.3.3 Limitazione del diritto di prelazione agli Azionisti dell'Emittente

Nell'ambito della presente Offerta non sono previste limitazioni ai diritti di opzione e di prelazione.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta delle azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate

Alcuni esponenti del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza hanno acquistato nel corso dell'esercizio 2012 azioni della Banca avvalendosi del servizio di mediazione posto a disposizione dei clienti dalla Banca; gli acquisti sono pertanto avvenuti sulla base delle regole non discrezionali che regolavano il sistema ed alle condizioni di prezzo fissate in base all'andamento della domanda e dell'offerta.

Non vi sono differenze tra il Prezzo di Offerta ed il costo per la sottoscrizione delle Azioni per i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dell'alta dirigenza della Banca o per persone ad essi affiliate.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta al Pubblico sono offerte direttamente dall'Emittente, che agirà contestualmente quale emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta. Le Azioni oggetto dell'Offerta potranno inoltre essere collocate anche per il tramite di Biverbanca che agirà quale collocatore.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari

La sottoscrizione delle Azioni deve avvenire attraverso la rete di filiali dell'Emittente e di Biverbanca e/o tramite gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – azionista di controllo di Banca CR Asti - ha comunicato alla Banca, in data 7 gennaio 2013, di aver deliberato la sottoscrizione - nell'ambito dell'Offerta in Opzione - di una quota dell'Aumento di Capitale a Pagamento pari ad Euro 20 milioni, corrispondente a circa il 40% dell'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale a Pagamento e, quindi, per un importo inferiore rispetto alla porzione dell'Aumento di Capitale a Pagamento ad essa spettante in opzione. Con provvedimento n. 99615 del 18 dicembre 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti a procedere nell'operazione di adesione all'Aumento di Capitale a Pagamento.

Non è prevista la costituzione di un consorzio a garanzia della sottoscrizione della restante parte dell'Aumento di Capitale a Pagamento.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione

Non è stato sottoscritto, e non è prevista la sottoscrizione di, alcun accordo di sottoscrizione nell'ambito della presente Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

L'Emittente non ha fatto, né allo stato è intenzionato a fare, domanda di ammissione alla negoziazione delle Azioni su alcun mercato regolamentato o non regolamentato.

Banca CR Asti è un emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

6.2 Altri mercati in cui le azioni dell'Emittente sono negoziate

Le azioni Banca CR Asti non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale a Pagamento altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Intermediari nel mercato secondario

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA

7.1 Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e, pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente, si rinvia ai dati e alle informazioni fornite nel Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Nell'ambito della presente Offerta non sono previsti accordi di *lock-up*.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale a Pagamento, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 49,9 milioni. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in un importo di circa Euro 700.000.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

9. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Trattandosi di un Aumento di Capitale a Pagamento in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti Banca CR Asti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta

Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti della Banca subirebbero, nel caso di emissione delle Azioni e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Pagamento, una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari a circa il 9,09%.

Il Prezzo di Offerta - pari a Euro 12,35 per Azione - si confronta con un patrimonio netto per azione al 30 giugno 2012 (calcolato sulla base del numero di azioni emesse al 30 giugno 2012 e quindi prima dell'emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito) pari a Euro 13,11 per azione.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni supplementari.



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Asti, 7 febbraio 2013

RIF.

Spettabile
**Commissione Nazionale per le
Società e la Borsa**
Divisione Informazione Emittenti
Ufficio Prospetti Equity

Procedimento: n. 20130107/1
Vostra nota n. 13010304 del 6 febbraio 2013
Cod. destinatario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.: 45144

Oggetto: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. – Prospetto Informativo relativo all'Offerta in Opzione agli azionisti e all'Offerta al Pubblico di azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Egredi Signori,

con riferimento alla Vostra nota del 6 febbraio 2013 n. 13010304, con la quale ci è stata comunicata l'avvenuta approvazione da parte di codesta Spettabile Commissione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'offerta al pubblico di massime n. 4.043.019 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si provvede a depositare presso codesta spettabile Commissione il Prospetto Informativo nel testo trasmesso in data 9 gennaio 2013 e da ultimo modificato in data 1° febbraio 2013 e che riporta sulla copertina gli estremi della nota di comunicazione di avvenuta approvazione (il "**Prospetto Informativo**").

Si dichiara che il Prospetto Informativo allegato alla presente ai fini del suddetto deposito è conforme con quello approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Restando a Vostra disposizione per ogni eventuale necessità, si porgono i più cordiali saluti.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Il Presidente
(dott. Aldo Pia)

All. c.s.